REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

BOLLETTINO UFFICIALE

n. 31
DEL 3 AGOSTO 2011

31

Anno XLVIII n. 31

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

11_31_1_DPR_106

Decreto del Presidente della Regione - Commissario delegato 7 giugno 2011, n. 106

Decreto a contrarre ai sensi dell'art. 11, comma 2, DLgs. 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i. "Prove di laboratorio e servizio di controllo qualità di materiali e lavorazioni con laboratorio mobile. Lavori commissariati - Periodo 2011 - 2013" CUP I41B07000170005 - I71B07000190005 - I51B07000200005.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IL COMMISSARIO DELEGATO

PREMESSO che con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'11 luglio 2008, è stato dichiarato lo stato di emergenza fino al 31 dicembre 2009, determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'autostradada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia;
VISTA la successiva Ordinanza n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i. con la quale il Presidente del Consiglio dei Ministri ha nominato il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Commissario delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'autostrada A4 nella tratta Quarto D'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia;
VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 dicembre 2009 con cui il sopra citato stato di emergenza è stato prorogato fino al 31 dicembre 2010;
VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 dicembre 2010 con cui il sopra citato stato di emergenza è stato prorogato fino al 31 dicembre 2011;
VISTO l'art. 1 comma 2 della predetta Ordinanza, che prevede, tra l'altro, che il Commissario delegato provveda al compimento di tutte le iniziative finalizzate alla sollecita realizzazione delle opere necessarie per risolvere il dichiarato stato emergenziale potendo, a tal fine, adottare, in sostituzione dei soggetti competenti in via ordinaria, gli atti ed i provvedimenti occorrenti alla urgente realizzazione delle opere;
VISTI i Decreti dd. 6 ottobre 2008 n. 2 e dd. 21 aprile 2009 n. 18 del Commissario delegato, che, in ossequio all'art. 1, comma 3, dell'Ordinanza 3702/2008 e s.m.i., ha attribuito ai due soggetti attuatori, il dott. Riccardo Riccardi e l'ing. Silvano Vernizzi, designati rispettivamente dal Presidente della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, con Decreto dd. 06 ottobre 2008 n. 1 e dal Presidente della Regione Veneto, con nota prot. 1975/C.P.52.00000.200 dd. 19.09.2008, specifici settori di intervento per dare attuazione alle iniziative che il Commissario delegato intenderà assumere;
VISTO il Provvedimento dei Soggetti Attuatori n. 1 del 6 ottobre 2008, con cui l'ing. Enrico Razzini, Direttore Operativo della Concessionaria S.p.A. Autovie Venete, in possesso dei requisiti di studio e di competenza previsti dall'art. 10, comma 5 del d.lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i., è stato nominato dai Soggetti Attuatori, nell'esercizio delle funzioni affidate con il Decreto menzionato, quale Responsabile Unico del Procedimento (RUP), per le fasi della progettazione, dell'affidamento e dell'esecuzione dei lavori previsti dall'Ordinanza Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i., ai sensi dell'art. 10, comma 1, del d.lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i. e dell'art. 5 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
VISTO il Decreto dd. 21 aprile 2009 n. 17 del Commissario delegato di attribuzione di funzioni al Re-

sponsabile Unico del Procedimento;
RILEVATA la necessità di eseguire prove e sondaggi mediante laboratorio mobile attrezzato, da svolgersi presso impianti e cantieri di costruzione e manutenzione nelle aree di competenza della S.p.A. Autovie Venete, e riguardanti i cantieri di nuove costruzioni nell'ambito dell'attività commissariale di cui all'Ordinanza PCM n. 3702/08 e s.m.i.;
PRESO ATTO dell'esigenza avanzata dal Responsabile Unico del Procedimento di affidare il servizio (Ctg. 12 CPV 71900000 - 7 - Servizi di laboratorio) riguardante prove di laboratorio e servizio di controllo qualità di materiali e lavorazioni con laboratorio mobile nell'ambito dei lavori commissariati per il periodo 2010 - 2013;
VISTO l'art. 11, comma 2 del d.lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i., laddove è previsto che prima dell'avvio delle procedure di affidamento dei contratti pubblici, le amministrazioni aggiudicatrici decretano o determinano di contrarre, in conformità ai propri ordinamenti, individuando gli elementi essenziali del contratto e i criteri di selezione degli operatori economici e delle offerte;
RICORDATO che per l'espletamento dei compiti di cui all'Ordinanza 3702/2008 e s.m.i. il Commissario delegato, i Soggetti Attuatori ed il Responsabile Unico del Procedimento si avvalgono, anche, della struttura tecnica, operativa e logistica della S.p.A. Autovie Venete;
CONSIDERATO che sono stati predisposti dalla struttura tecnica della S.p.A. Autovie Venete - e depositati agli atti con nota interna dd. 11.04.2011 n. 71 - il bando di gara, il disciplinare di gara, le schede e il capitolato d'oneri, ai quali si rinvia per l'individuazione degli elementi essenziali del contratto ed i criteri di selezione degli operatori economici e delle offerte;
RILEVATO, in particolare, che l'importo complessivo del servizio in argomento è pari a € 1.820.833,05.- escluso I.V.A. di cui non soggetti a ribasso € 142.952,05.- per oneri relativi alla sicurezza;

DECRETA

1. E' avviata la procedura aperta di scelta del contraente ai sensi dell'art. 55 del d.lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i., con il criterio del prezzo più basso - mediante ribasso percentuale sull'elenco prezzi posto a base di gara - di cui all'art. 82 del d.lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i., per l'affidamento del Servizio (Ctg. 12 CPV 71900000 - 7 - Servizi di laboratorio) riguardante prove di laboratorio e servizio di controllo qualità di materiali e lavorazioni con laboratorio mobile nell'ambito dei lavori commissariati per il periodo 2010 - 2013.
2. Sono approvati il bando di gara, il disciplinare di gara, le schede, depositati agli atti con nota interna dd. 11.04.2011 n. 71 con i quali vengono indicate modalità e procedure per la presentazione delle offerte e della documentazione a corredo delle stesse, e il capitolato d'oneri trasmesso con la medesima nota interna 71/2011.
3. Il contratto verrà stipulato secondo l'art. 11, comma 13 del d.lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i..
4. Di conferire mandato al Responsabile Unico del Procedimento ing. Enrico Razzini, di nominare la Commissione di gara, di sottoscrivere il relativo contratto di appalto dopo gli ulteriori accertamenti e verifiche di legge e previa acquisizione della necessaria certificazione di cui alla Legge 31 maggio 1965 n. 575 e s.m.i., nonché di provvedere a tutti gli altri atti conseguenti e/o necessari e/o connessi, compresa quindi l'aggiudicazione definitiva e la pubblicazione degli esiti dell'affidamento secondo le forme di legge, visti anche i poteri allo stesso attribuiti con il richiamato Provvedimento dei Soggetti Attuatori n. 1 del 6 ottobre 2008 e con il citato Decreto dd. 21.04.2009 n. 17 del Commissario delegato, finalizzati alla sollecita realizzazione delle opere.
5. La copertura finanziaria dell'intervento è a carico della Concessionaria S.p.A. Autovie Venete ai sensi dell'art. 6 comma 1 dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i..

Il presente decreto, pubblicato ai sensi della normativa vigente, è trasmesso alla Corte dei Conti per il controllo preventivo di legittimità ai sensi dell'art. 3, co. 1, lett. c-bis), L. 14.01.1994 n. 20 e s.m.i., così come modificato dall'art. 2, co. 2-sexies, della L. 10/2011. In armonia all'art. 27, comma 1, L. 24.11.2000, n. 340 e s.m.i., così come modificato dall'art. 2, co. 2-septies, della L. 10/2011, il presente provvedimento diviene in ogni caso esecutivo trascorsi sette giorni dalla ricezione della Corte stessa; tale termine include la risposta ed eventuali richieste istruttorie.

TONDO

11_31_1_DPR_107

Decreto del Presidente della Regione - Commissario delegato 7 giugno 2011, n. 107

Decreto a contrarre ai sensi dell'art. 11, comma 2, DLgs. 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i. "Servizio delle attività tecnico - scien-

tifiche previste dal piano di monitoraggio ambientale in corso d'opera e post opera per i lavori di ampliamento a tre corsie di marcia del tratto di A4 compreso tra lo svincolo di Quarto d'Altino (prog. km. 10+950) e quello di San Donà di Piave (progr. km. 29+500)" CUP - I71B07000190005.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IL COMMISSARIO DELEGATO

PREMESSO che con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'11 luglio 2008, è stato dichiarato lo stato di emergenza fino al 31 dicembre 2009, determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'autostradada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia;
VISTA la successiva Ordinanza n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i. con la quale il Presidente del Consiglio dei Ministri ha nominato il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Commissario delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'autostrada A4 nella tratta Quarto D'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia;
VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 dicembre 2009 con cui il sopra citato stato di emergenza è stato prorogato fino al 31 dicembre 2010;
VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 dicembre 2010 con cui il sopra citato stato di emergenza è stato prorogato fino al 31 dicembre 2011;
VISTO l'art. 1 comma 2 della predetta Ordinanza, che prevede, tra l'altro, che il Commissario delegato provveda al compimento di tutte le iniziative finalizzate alla sollecita realizzazione delle opere necessarie per risolvere il dichiarato stato emergenziale potendo, a tal fine, adottare, in sostituzione dei soggetti competenti in via ordinaria, gli atti ed i provvedimenti occorrenti alla urgente realizzazione delle opere;
VISTI i Decreti dd. 6 ottobre 2008 n. 2 e dd. 21 aprile 2009 n. 18 del Commissario delegato, che, in ossequio all'art. 1, comma 3, dell'Ordinanza 3702/2008 e s.m.i., ha attribuito ai due soggetti attuatori, il dott. Riccardo Riccardi e l'ing. Silvano Vernizzi, designati rispettivamente dal Presidente della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, con Decreto dd. 06 ottobre 2008 n. 1 e dal Presidente della Regione Veneto, con nota prot. 1975/C.P.52.00000.200 dd. 19.09.2008, specifici settori di intervento per dare attuazione alle iniziative che il Commissario delegato intenderà assumere;
VISTO il Provvedimento dei Soggetti Attuatori n. 1 del 6 ottobre 2008, con cui l'ing. Enrico Razzini, Direttore Operativo della Concessionaria S.p.A. Autovie Venete, in possesso dei requisiti di studio e di competenza previsti dall'art. 10, comma 5 del d.lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i., è stato nominato dai Soggetti Attuatori, nell'esercizio delle funzioni affidate con il Decreto menzionato, quale Responsabile Unico del Procedimento (RUP), per le fasi della progettazione, dell'affidamento e dell'esecuzione dei lavori previsti dall'Ordinanza Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i., ai sensi dell'art. 10, comma 1, del d.lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i. e dell'art. 5 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
VISTO il Decreto dd. 21 aprile 2009 n. 17 del Commissario delegato di attribuzione di funzioni al Responsabile Unico del Procedimento;
RILEVATO che, per quanto attiene ai lavori di allargamento a tre corsie di marcia del tratto A4 compreso tra lo svincolo di Quarto d'Altino (progr. km 10+950) e quello di San Donà di Piave (progr. km. 29+500), si rende necessario dare immediato avvio alle attività di controllo ambientale previste dal piano di monitoraggio ambientale in corso d'opera e post opera;
PRESO ATTO dell'esigenza avanzata dal Responsabile Unico del Procedimento di affidare il servizio (Categoria di servizi: n.12 CPV 71313450) riguardante le attività tecnico - scientifiche previste dal piano di monitoraggio ambientale in corso d'opera e post opera per i lavori di ampliamento a tre corsie di marcia del tratto di A4 compreso tra lo svincolo di Quarto d'Altino (prog. km. 10+950) e quello di San Donà di Piave (progr. km. 29+500);
VISTO l'art. 11, comma 2 del d.lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i., laddove è previsto che prima dell'avvio delle procedure di affidamento dei contratti pubblici, le amministrazioni aggiudicatrici decretano o determinano di contrarre, in conformità ai propri ordinamenti, individuando gli elementi essenziali del contratto e i criteri di selezione degli operatori economici e delle offerte;
RICORDATO che per l'espletamento dei compiti di cui all'Ordinanza 3702/2008 e s.m.i. il Commissario delegato, i Soggetti Attuatori ed il Responsabile Unico del Procedimento si avvalgono, anche, della struttura tecnica, operativa e logistica della S.p.A. Autovie Venete;
CONSIDERATO che sono stati predisposti dalla struttura tecnica della S.p.A. Autovie Venete - e depositati agli atti con nota interna dd. 08.04.2011 n. 67 - il bando di gara, il disciplinare di gara, le schede,

il Capitolato Speciale d'Appalto - Norme Generali e il Capitolato Speciale d'Appalto - Norme Tecniche/Prestazionali, ai quali si rinvia per l'individuazione degli elementi essenziali del contratto ed i criteri di selezione degli operatori economici e delle offerte;
RILEVATO, in particolare, che l'importo complessivo del servizio in argomento è pari a € 2.140.000,00.- escluso I.V.A. di cui non soggetti a ribasso € 15.000,00.- per oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza di cui al D.U.V.R.I.;

DECRETA

1. E' avviata la procedura aperta di scelta del contraente ai sensi dell'art. 55 del d.lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i., con il criterio del prezzo più basso, inferiore a quello posto a base di gara, determinato mediante offerta a prezzi unitari, secondo le modalità previste dall'art. 82 comma 2 lettera b) del d.lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i., per l'affidamento del Servizio (Categoria di servizi: n.12 CPV 71313450) riguardante le attività tecnico - scientifiche previste dal piano di monitoraggio ambientale in corso d'opera e post opera, per i lavori di ampliamento a tre corsie di marcia del tratto di A4 compreso tra lo svincolo di Quarto d'Altino (prog. km. 10+950) e quello di San Donà di Piave (progr. km. 29+500).
2. Sono approvati il bando di gara, il disciplinare di gara, le schede, depositati agli atti con nota interna dd. 08.04.2011 n. 67 con i quali vengono indicate modalità e procedure per la presentazione delle offerte e della documentazione a corredo delle stesse, il Capitolato Speciale d'Appalto - Norme Generali e il Capitolato Speciale d'Appalto - Norme Tecniche/Prestazionali trasmessi con la medesima nota interna 67/2011.
3. Il contratto verrà stipulato secondo l'art. 11, comma 13 del d.lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i..
4. Di conferire mandato al Responsabile Unico del Procedimento ing. Enrico Razzini, di nominare la Commissione di gara, di sottoscrivere il relativo contratto di appalto dopo gli ulteriori accertamenti e verifiche di legge e previa acquisizione della necessaria certificazione di cui alla Legge 31 maggio 1965 n. 575 e s.m.i., nonché di provvedere a tutti gli altri atti conseguenti e/o necessari e/o connessi, compresa quindi l'aggiudicazione definitiva e la pubblicazione degli esiti dell'affidamento secondo le forme di legge, visti anche i poteri allo stesso attribuiti con il richiamato Provvedimento dei Soggetti Attuatori n. 1 del 6 ottobre 2008 e con il citato Decreto dd. 21.04.2009 n. 17 del Commissario delegato, finalizzati alla sollecita realizzazione delle opere.
5. La copertura finanziaria dell'intervento è a carico della Concessionaria S.p.A. Autovie Venete ai sensi dell'art. 6 comma 1 dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i..

Il presente decreto, pubblicato ai sensi della normativa vigente, è trasmesso alla Corte dei Conti per il controllo preventivo di legittimità ai sensi dell'art. 3, co. 1, lett. c-bis), L. 14.01.1994 n. 20 e s.m.i., così come modificato dall'art. 2, co. 2-sexies, della L. 10/2011. In armonia all'art. 27, comma 1, L. 24.11.2000, n. 340 e s.m.i., così come modificato dall'art. 2, co. 2-septies, della L. 10/2011, il presente provvedimento diviene in ogni caso esecutivo trascorsi sette giorni dalla ricezione della Corte stessa; tale termine include la risposta ed eventuali richieste istruttorie.

TONDO

11_31_1_DPR_170_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 20 luglio 2011, n. 0170/Pres.

LR 63/1982. Proroga lavori Commissione "Laboratorio Tagliamento".

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 3 luglio 2002, n. 16 "Disposizioni relative al riassetto organizzativo e funzionale in materia di difesa del suolo e di demanio idrico";
RICHIAMATE le generalità n. 473 dell'11 marzo 2010 e n. 828 del 28 aprile del 2010, con le quali si stabiliva di procedere alla costituzione di un tavolo tecnico per l'esame delle problematiche emerse nel corso dell'iter pregresso del progetto delle opere per la laminazione delle piene nel medio e basso corso del fiume Tagliamento, ed in particolare delle esigenze manifestate dai vari portatori di interessi, istituzionali e non, nonché delle delicate tematiche ambientali, degli impegnativi aspetti finanziari che gravitano intorno ad un'opera di così rilevante impegno tecnico ed economico;
VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 e successive modificazioni ed integrazioni, recante "Disposizioni per gli organi collegiali operanti presso l'Amministrazione regionale", nell'ambito della quale risulta inquadrabile il tavolo tecnico di cui si discorre, denominato "Commissione Laboratorio Tagliamento";

VISTO il proprio decreto n. 0291/Pres. del 30 dicembre 2010, su conforme deliberazione della Giunta regionale n. 2657 del 16 dicembre 2010, di costituzione della Commissione denominata "Laboratorio Tagliamento";
VISTO il proprio decreto n. 0121/Pres. del 30 maggio 2011, su conforme deliberazione della Giunta regionale n. 828 del 13 maggio 2011, che nomina l'ing. Salvatore Patti componente della Commissione "Laboratorio Tagliamento", in rappresentanza della Regione Veneto, in sostituzione dell'ing. Tiziano Pinato;
VISTO che il succitato proprio decreto n. 0291/Pres. del 30 dicembre 2010 stabilisce, tra l'altro, che i lavori dovranno concludersi entro 6 mesi dalla data di costituzione della Commissione, cioè entro il 30 giugno 2011;
PRESO ATTO che la Commissione con l'ultima seduta del 9 giugno 2011 ha completato la valutazione di tutte le possibili soluzioni progettuali alternative alle Casse di espansione a valle della stretta di Pinzano analizzando in modo approfondito le criticità lungo tutto il corso del fiume Tagliamento ma prima della conclusione dei lavori necessita di un approfondimento ulteriore per meglio dettagliare l'esito finale;
VISTA la legge regionale n. 23 del 4 luglio 1997 "Norme urgenti per la semplificazione dei procedimenti amministrativi, in materia di autonomie locali e di organizzazione dell'Amministrazione regionale" che consente all'articolo 2, comma 3, di prorogare, in caso di motivata necessità, i tempi per la conclusione dei lavori della Commissione per una sola volta e per non più di tre mesi;
VISTA la comunicazione della Giunta regionale n. 1284 del 30 giugno 2011 con la quale la Giunta medesima, premesso il principio di buon andamento e di continuità dell'azione amministrativa ed in considerazione dell'interesse dell'Amministrazione regionale alla conclusione del procedimento, ha concordato di prorogare per ulteriori tre mesi la data di conclusione dei lavori della Commissione invitando il Vice Presidente Ciriani a formalizzare la proroga con deliberazione giuntale;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1329 del 8 luglio 2011 con la quale viene prorogata la data di conclusione dei lavori della Commissione per ulteriori tre mesi;
RITENUTO pertanto di poter prorogare i tempi dei lavori della Commissione "Laboratorio Tagliamento", per ulteriori tre mesi al fine di raggiungere gli obiettivi previsti dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2657 del 16 dicembre 2010 in modo compiuto ed esaustivo;

DECRETA

1. Per quanto indicato in premessa i tempi per la conclusione dei lavori della Commissione Laboratorio Tagliamento" costituita con proprio decreto n. 0291/Pres. del 30 dicembre 2010 sono prorogati per ulteriori tre mesi.
2. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

11_31_1_DPR_173_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 21 luglio 2011, n. 0173/Pres.

LR 7/2000, art. 19. Approvazione Accordo di programma tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e Comune di Tarvisio finalizzato all'adeguamento in materia di sicurezza immobili ex proprietà Weissenfels 4° lotto.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 19 della legge regionale 20 marzo 2000 n. 7, e in particolare il comma 6, il quale prevede che gli Accordi di programma ai quali partecipa la Regione siano stipulati dal Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale su proposta dell'Assessore regionale alla programmazione;
VISTO l'articolo 1 della legge regionale 25 giugno 1993, n. 50, che autorizza la Regione a promuovere la definizione e l'attuazione di iniziative progettuali dirette al consolidamento e all'estensione della base produttiva e dell'occupazione nonché alla valorizzazione delle risorse umane e materiali della montagna;
ATTESO che l'articolo 8 della medesima legge regionale n. 50/1993, e sue modifiche e integrazioni, prevede che per le finalità di cui sopra il Presidente della Regione promuove la conclusione di appositi accordi di programma, in base ai quali le Comunità montane o gli altri enti locali e loro consorzi possono provvedere all'esecuzione delle opere di apprestamento delle aree attrezzate nei territori montani, compresa l'eventuale realizzazione di immobili da dare in locazione;

RICHIAMATO il Programma Operativo di Gestione relativo all'anno 2011, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2776 del 29 dicembre 2010, che con riferimento alla Rubrica Direzione centrale attività produttive, Servizio politiche economiche e marketing territoriale - capitolo 7620, attribuisce priorità alle iniziative in grado di contribuire maggiormente allo sviluppo delle aree montane interessate, con particolare riferimento a quei programmi finalizzati all'incremento occupazionale e alla soluzione di crisi aziendali nonché al completamento di interventi già finanziati negli esercizi precedenti, in continuità con il Programma Operativo di Gestione 2010;
CONSTATATO che la Direzione Centrale attività produttive, con nota n. prot. 9960/PROD/MTPROM del 6 giugno 2011, ha avviato la procedura per addivenire alla stipulazione di un accordo di programma con il Comune di Tarvisio, ai sensi del citato articolo 8 della legge regionale n. 50/1993, avente ad oggetto l'adeguamento in materia di sicurezza immobili ex proprietà Weissenfels - 4° lotto;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1210 del 24 giugno 2011, con la quale è stata autorizzata la stipulazione con il Comune di Tarvisio del citato accordo di programma;
VISTO l'accordo di programma sottoscritto dal Comune di Tarvisio in data 6 luglio 2011 e dalla Regione Autonoma Friuli Venezia in data 8 luglio 2011, in conformità allo schema approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione sopra richiamata;
RITENUTO pertanto di procedere all'approvazione del suddetto Accordo ai sensi dell'articolo 19, comma 6, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;

DECRETA

1. Ai sensi dell'articolo 19, comma 6, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, e successive modifiche, è approvato l'accordo di programma finalizzato all'adeguamento in materia di sicurezza immobili ex proprietà Weissenfels - 4° lotto sottoscritto dal Comune di Tarvisio in data 6 luglio 2011 e dalla Regione Autonoma Friuli Venezia in data 8 luglio 2011, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
2. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

11_31_1_DPR_173_2_ALL1

ACCORDO DI PROGRAMMA
ai sensi della legge regionale 25 giugno 1993, n. 50, articolo 8
(Attuazione di progetti mirati di promozione economica nei territori montani)
tra
La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
e
Il Comune di Tarvisio

Premesso che:
- ai sensi dell'articolo 1 della legge regionale 25 giugno 1993, n. 50 (Attuazione di progetti mirati di promozione economica nei territori montani), la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia promuove la definizione e l'attuazione di un complesso di iniziative progettuali dirette al consolidamento e all'estensione della base produttiva e dell'occupazione, nonché alla valorizzazione delle risorse umane e materiali della montagna;
- ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 50/1993 e successive modificazioni, per le finalità di cui sopra, il Presidente della Regione promuove la conclusione di appositi accordi di programma, in base ai quali le Comunità montane o gli altri enti locali e loro consorzi possono provvedere all'esecuzione delle opere di apprestamento delle aree attrezzate nei territori montani, compresa l'eventuale realizzazione di immobili da dare in locazione;
- il Programma Operativo di Gestione relativo all'anno 2011, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2776 del 29 dicembre 2010, che con riferimento alla Rubrica Direzione centrale attività produttive, Servizio politiche economiche e marketing territoriale - capitolo 7620, attribuisce priorità alle iniziative in grado di contribuire maggiormente allo sviluppo delle aree montane interessate, con particolare riferimento a quei programmi finalizzati all'incremento occupazionale e alla soluzione di crisi aziendali nonché al completamento di interventi già finanziati negli esercizi precedenti, in continuità con il Programma Operativo di Gestione 2010;

Vista la deliberazione n. 1 del 14 gennaio 2010, con la quale la Giunta Comunale del Comune di Tarvisio ha autorizzato il Sindaco ad inoltrare alla Regione una domanda di contributo a valere sulla legge regionale 50/1993 per l'intervento di adeguamento degli immobili ex Weissenfels – 4° lotto;

Vista la relativa istanza di contributo prot. n. 1066 del 19 gennaio 2010, presentata dal Sindaco del Comune di Tarvisio, per una spesa complessiva prevista di euro 400.000,00 per l'adeguamento in materia di sicurezza immobili ex proprietà Weissenfels – 4° lotto, con allegati, tra l'altro, la relazione illustrativa e la relativa previsione di spesa dell'intervento e la corografia;

Visto il decreto di prenotazione fondi del Direttore centrale attività produttive n. (232)1490/PROD/POLEC del 4 agosto 2010, con il quale, in ottemperanza ai criteri di priorità stabiliti nel Piano Operativo di Gestione 2010, è stata effettuata la prima parziale prenotazione delle risorse disponibili nel corrente esercizio finanziario sul capitolo 7620, a favore di quattordici iniziative da finanziare nell'anno 2010 ai sensi della legge regionale 50/1993, per complessivi euro 4.180.000,00, di cui euro 200.000,00 a favore del Comune di Tarvisio, per l'adeguamento in materia di sicurezza degli immobili ex proprietà Weissenfels – 4° lotto;

Vista inoltre la nota prot. n. 1792 del 1° febbraio 2011 con cui il Comune ha trasmesso all'amministrazione regionale la delibera n. 13 del 20 gennaio 2011, con la quale la Giunta Comunale ha deliberato di rettificare l'istanza originaria e di approvare una nuova relazione tecnica descrittiva e il quadro economico ridotto a complessivi euro 200.000,00;

Visto il decreto n. (28)247 del 25 febbraio 2011, con il quale il Direttore centrale attività produttive ha confermato la prenotazione delle risorse effettuata con il già citato decreto n. (232)1490/PROD/POLEC del 4 agosto 2010 al Comune di Tarvisio per l'adeguamento in materia di sicurezza degli immobili ex proprietà Weissenfels – 4° lotto, qui in argomento;

Vista inoltre la deliberazione n. 74 del 28 aprile 2011 con la quale la Giunta comunale ha autorizzato il Sindaco a sottoscrivere il presente accordo di programma conferendogli la facoltà di apportarvi le modifiche ed integrazioni, di natura non sostanziale, eventualmente necessarie o opportune;

Visto l'articolo 19 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;

Vista la deliberazione n. 1210 del 24 giugno 2011, con la quale la Giunta regionale ha autorizzato la stipula del presente accordo di programma;
Tutto ciò premesso, e considerato parte integrante e sostanziale del presente atto, le Parti come sopra individuate stipulano il seguente Accordo di programma:

Articolo 1

1. L' Amministrazione regionale provvederà, ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 25 giugno 1993, n. 50 (Attuazione di progetti mirati di promozione economica nei territori montani), a finanziare l'intervento previsto dal Comune di Tarvisio relativo all'adeguamento in materia di sicurezza degli immobili ex proprietà Weissenfels – 4° lotto (CUP H84G11000000002) dell'importo di euro 200.000,00 (duecentomila\00), per una spesa complessiva a carico della Regione di euro 200.000,00 (duecentomila\00).

Articolo 2

1. Il Comune si impegna a completare i lavori descritti all'articolo 1 facendosi carico di ogni ulteriore onere al contributo regionale concesso.

Articolo 3

1. Per la concessione, l'erogazione e la rendicontazione del contributo, nonché per la realizzazione dell'opera progettata dal Comune, si applicano le disposizioni di cui alla legge regionale 31 maggio 2002, n. 14 (Disciplina organica dei lavori pubblici), e successive modificazioni.
2. I termini di inizio e di ultimazione lavori saranno individuati nel decreto di concessione e contestuale erogazione del contributo.
3. Il Comune sarà tenuto a rendicontare le spese sostenute per la realizzazione dell'intervento presentando la documentazione di cui all'articolo 42 della legge regionale 7/2000 nei termini previsti dal decreto di concessione e contestuale erogazione del contributo.

Articolo 4

1. Il Comune è autorizzato ad utilizzare le economie contributive, eventualmente conseguite in corso di realizzazione dell'opera ammessa a finanziamento, a copertura di maggiori oneri per spese tecniche e di collaudo, fermi restando i limiti individuati dal D.P.Reg. 20 dicembre 2005, n. 0453/Pres., nonché per l'esecuzione di ulteriori lavori affini a quelli eseguiti e con la medesima localizzazione. Per lavori affini si devono intendere quelli che rientrano nella tipologia dell'opera inizialmente ammessa a contribuzione e che, comunque, siano compresi tra quelli ammissibili ai sensi della legge regionale che ha finanziato l'intervento principale.

Articolo 5

1. Il Comune si impegna a mantenere la destinazione di tutte le opere contribuite per anni cinque dalla loro completa realizzazione; diversamente è tenuto alla restituzione della somma percepita per la realizzazione dell'iniziativa distolta dalla destinazione di cui sopra.

Articolo 6

1. Il Comune si impegna a trasmettere annualmente entro il 31 dicembre di ogni anno, una dettagliata relazione sullo stato di attuazione dell'intervento.

Articolo 7

1. Le Parti si obbligano a rispettare l'Accordo in ogni sua parte e a porre in essere tutti gli atti di propria competenza necessari per addivenire a una celere attuazione degli interventi in esso previsti.

2. Il presente Accordo può essere modificato per concorde volontà delle Parti con le procedure di cui all'articolo 19 della legge regionale 7/2000.
3. Per quanto non previsto nel presente Accordo saranno osservate, in quanto applicabili, le disposizioni vigenti per l'Amministrazione regionale in casi analoghi, con particolare riferimento alle leggi regionali 14/2002, 7/2000, 21/2007 e successive modifiche e integrazioni e alla legge ed al regolamento per l'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato.

Il presente atto, composto da 3 (tre) pagine è redatto e sottoscritto in 2 (due) originali, a un unico effetto, a uso delle Parti.

Lì, 06 LUG. 2011

Per la Regione Autonoma
Friuli Venezia Giulia
l'Assessore regionale alle attività produttive
(Federica Seganti)

Lì, 06 LUG. 2011

Per il Comune di Tarvisio
Il Sindaco
Renato Carlantoni

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

11_31_1_DPR_174_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 21 luglio 2011, n. 0174/Pres.

DPR 361/2000, art. 7. Associazione "Il Focolare" onlus - Gorizia. Approvazione dello statuto e riconoscimento personalità giuridica.

IL PRESIDENTE

VISTA la domanda del 29 dicembre 2010, successivamente integrata il 18 luglio con nuova documentazione, con cui il Presidente dell'Associazione "Il Focolare" onlus avente sede a Gorizia, che è iscritta al n. 829 del Registro generale delle organizzazioni di volontariato della Regione Friuli Venezia Giulia, ha chiesto l'approvazione dello statuto sociale ed il conseguente riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato;
VISTO lo statuto dell'Associazione approvato da ultimo dall'assemblea degli associati del 16 giugno 2011;
VISTO il verbale di detta assemblea, a rogito della dott.ssa Laura Rigonat, notaio in San Giorgio di Nogaro, rep. n. 1631, racc. n. 1207, registrato a Cervignano del Friuli l'11 luglio 2011 al n. 1421 Serie 1T;
VISTA la consistenza patrimoniale dell'Associazione e ritenutala adeguata al perseguimento degli scopi dell'ente;
RISCONTRATA la conformità alle norme di legge e regolamentari dell'atto costitutivo e dello statuto della predetta Associazione;
RITENUTO che le finalità statutarie siano meritevoli di considerazione e qualifichino l'Associazione come istituzione nel settore dell'assistenza sociale;
RICONOSCIUTA quindi l'opportunità di accogliere la richiesta;
VISTO l'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361;
VISTI gli articoli 4, 8 e 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

DECRETA

1. È approvato lo statuto dell'Associazione "Il Focolare" onlus avente sede a Gorizia nel testo che viene allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
2. L'Associazione acquista la personalità giuridica di diritto privato mediante l'iscrizione nel Registro regionale delle persone giuridiche.
3. Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

11_31_1_DPR_174_2_ALL1

Statuto dell'Associazione "Il Focolare onlus" - Gorizia

Art. 1 denominazione

L'associazione si denomina "IL FOCOLARE - ONLUS".
L'uso della locuzione "Organizzazione non lucrativa di utilità sociale" o dell'acronimo "ONLUS" sarà obbligatorio in qualsivoglia segno distintivo o comunicazione rivolta al pubblico.

Art. 2 sede

L'associazione ha sede in Gorizia, Via Carlo Favetti n. 24. L'Associazione potrà istituire sedi secondarie, amministrative uffici e rappresentanze anche altrove.

Art. 3 scopo

L'associazione non ha scopo di lucro.
Essa si propone, in osservanza ed in applicazione della legislazione nazionale e regionale in materia, esclusivamente finalità di solidarietà sociale, mediante lo svolgimento di attività nei settori dell'assistenza sociale, ai sensi dell'articolo 10 del D. Lgs. 4 dicembre 1997 n. 460.
Essa persegue le proprie finalità avvalendosi in modo determinante e prevalente delle prestazioni personali, volontarie e gratuite dei propri associati. Essa promuove e sostiene iniziative e strutture destinate a rispondere ai bisogni derivanti da situazioni di disagio familiare, con particolare riferimento alla salvaguardia dei minori.

Per il raggiungimento di tale scopo l'Associazione si propone di:
- creare, promuovere e gestire comunità in cui si possano sviluppare, con il coinvolgimento di persone, tecnici professionali e di famiglie, interventi sociali ed educativi a favore di minori o comunque a favore di persone in situazioni di disagio familiare;
- attuare e gestire servizi di assistenza ed ospitalità temporanei per minori le cui famiglie si trovino in momentanea difficoltà o ne abbiano specifica necessità;
- promuovere e sostenere attività di assistenza e di intervento sociali, volte a ridurre o eliminare situazioni di emarginazione, marginalità e devianza minorile, in stretta operatività con la rete dei servizi sociali territoriali;
- sviluppare e diffondere un'attenta lettura dei bisogni di famiglie, bambini e ragazzi che vivono in condizioni di disagio e/o di esclusione sociale, con l'intento di diffondere e promuovere risposte efficienti ed innovative;
- collaborare con l'Autorità Giudiziaria minorile, altre Autorità e/o organi nazionali e comunitari competenti, per l'esame e/o la formulazione di proposte su argomenti e problematiche rientranti nelle finalità istituzionali dell'Associazione, nonché per elaborare, attuare e attivare progetti di assistenza e solidarietà sociale nazionali e dell'Unione Europea;
- organizzare, anche con la collaborazione di volontari attività di assistenza e di ricerca di interesse sociale;
- collaborare e partecipare ad enti, istituti, ed organismi sia pubblici che privati aventi finalità analoghe, con lo scopo di favorire le iniziative di detti soggetti;
- concretizzare in particolare il sostegno dei minori che vivono in condizioni di grave disagio familiare e/o di insufficienza economica, psicologica e di affetto. Si propone di aiutarli a raggiungere condizioni di autonomia ed autosufficienza per il soddisfacimento delle proprie primarie esigenze, anche mediante l'individuazione di attività di supporto operativo quali contratti di lavoro e rapporti di assistenza professionale;
- contribuire all'accrescimento ed allo sviluppo culturale e civile dei cittadini e alla sempre più ampia diffusione della democrazia e della solidarietà nei rapporti umani, alla pratica e alla difesa delle libertà civili, individuali e collettive.

L'Associazione non potrà compiere attività diverse da quelle istituzionali suddette, ad eccezione delle attività direttamente connesse.

Art. 4 attività connesse

L'Associazione, al fine di perseguire le proprie finalità nei campi dell'insegnamento e della formazione, del sostegno e del supporto psichico e morale dei minori, dell'assistenza sociale, della beneficenza, della tutela dei diritti umani e civili, della ricerca scientifica di particolare interesse sociale può:
a) elaborare ed attivare progetti di coinvolgimento di privati, famiglie, enti privati e/o pubblici nei vari ambiti della vita sociale, politica ed economica, non esclusa la partecipazione attiva alla gestione della cosa pubblica;
b) intervenire pubblicamente in ogni caso di ingiustizia sociale e negoziale a tutela dei diritti dei minori, che si possono verificare nelle situazioni concrete sulla scorta di informazioni oggettive e complete;
c) interloquire con le istituzioni internazionali e soprannazionali, in materia di politica di tutela dei minori e per il loro inserimento familiare, con una propria rappresentanza;
d) promuovere o sostenere la solidarietà nei confronti dei minori;
e) cooperare con organismi nazionali e soprannazionali aventi finalità analoghe;
f) istituire osservatori, centri di documentazione studi e raccolta dati, organizzare convegni, manifestazioni e corsi culturali, relativamente all'aspetto spirituale, culturale, morale, educativo, politico, sociale dei minori e della famiglia;
g) promuovere la pubblicazione di riviste, libri, testi, audiovisivi, sussidi informatizzati, sia in proprio che mediante affidamento a terzi, strumentali al perseguimento degli scopi dell'Associazione;
h) istituire premi o concorsi sul tema;
i) promuovere qualsiasi altra iniziativa (corsi, soggiorni, viaggi scambio, etc.) utile per gli scopi dell'Associazione;
l) svolgere, nei limiti di legge, attività connesse per natura a quelle statutarie istituzionali, in quanto accessorie ed integrative delle stesse, in modo che tali attività possano contribuire a completare o rendere maggiormente fruibili le attività istituzionali. Esse possono anche essere senza vincolo di destinazione a favore di soggetti svantaggiati nell'ambito dell'assistenza sanitaria, istruzione, formazione, sport dilettantistico, promozione della cultura e dell'arte, tutela dei diritti civili.

Art. 5 rapporti di collaborazione con la Pubblica Amministrazione ed organismi civili e religiosi

Nell'ambito dei propri obiettivi l'Associazione può collaborare con la Pubblica Amministrazione e con or-

ganismi civili di ogni ordine e grado, che a vario titolo operano nell'ambito delle attività dell'Associazione.
L'Associazione può consociarsi nei modi più ampi dell'accezione od aderire ad altre realtà nel settore della solidarietà sociale.

Art. 6 patrimonio

Il patrimonio dell'Associazione è costituito dai beni mobili ed immobili che pervengono all'Associazione:
- dalle somme di denaro conferite dai soci;
- dalle donazioni, dai legati, dai contributi istituzionali e da ogni altra forma di liberalità che vengano espressamente destinate al patrimonio dell'Associazione.

Per l'adempimento dei suoi compiti l'Associazione dispone, inoltre, delle seguenti risorse:
A) contributi degli aderenti;
B) contributi di privati;
C) contributi dello Stato, di enti o di istituzioni pubbliche finalizzati esclusivamente al sostegno di specifiche e documentate attività o progetti;
D) contributi dell'Unione Europea e degli organismi internazionali;
E) donazioni e lasciti testamentari;
F) rimborsi derivanti da convenzioni;
G) entrate derivanti da attività commerciali e produttive marginali (art. 5 della Legge 11 agosto 1991 N. 266).

Gli utili o gli avanzi di gestione devono essere impiegati per la realizzazione delle attività istituzionali e di quelle ad esse direttamente connesse (lettera E dell'art. 10 del Decreto Legislativo 4 dicembre 1997 N. 460).

E' vietato distribuire, anche in modo indiretto, utili e avanzi di gestione nonchè fondi, riserve o capitale durante la vita dell'organizzazione, a meno che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per legge o siano effettuate a favore di altre ONLUS che per legge, statuto o regolamento, fanno parte della medesima ed unitaria struttura.

Art. 7 soci

Possono far parte dell'Associazione le persone e le aggregazioni che si riconoscono nelle finalità dell'Associazione. L'adesione all'Associazione è a tempo indeterminato e non può essere disposta per un periodo temporaneo.

Sono previste quattro categorie di soci.
- SOCIO ORDINARIO: sono tali le persone che si impegnano a promuovere e sostenere gli scopi dell'Associazione e gli organismi civili e religiosi che si riconoscono nelle finalità dell'Associazione.
- SOCIO ONORARIO: è conferito il riconoscimento di socio onorario dell'Associazione a qualsiasi persona od organismo che abbia acquisito particolari benemerenze relativamente alla promozione degli scopi dell'Associazione.
- SOCIO SOSTENITORE: sono riconosciuti tali quei soggetti, persone ed organismi, che liberamente offrano sostegno economico all'Associazione effettuando apporti di beni o versamenti di somme di denaro.
- SOCIO AFFILIATO: possono diventare soci affiliati le associazioni e gli organismi in genere che, pur condividendo le finalità dell'Associazione, conservano propria autonomia organizzativa, statutaria e patrimoniale

Art. 8 adesione - perdita della qualità di associato

Per aderire all'associazione è necessario presentare domanda di adesione in forma scritta, indicante:
1) il nome, il cognome, il luogo e la data di nascita, la professione, la residenza dell'interessato;
2) la dichiarazione di attenersi al presente Statuto ed alle deliberazioni degli organi sociali.

Sono soci dell'Associazione le persone o gli enti la cui domanda di ammissione verrà accettata dal Consiglio di Amministrazione.

La deliberazione di ammissione è comunicata all'interessato, il quale deve provvedere al versamento della quota sociale. Eseguito detto versamento, si fa luogo all'iscrizione del nuovo associato nel libro degli associati.

Con la domanda di ammissione, gli associati eleggono domicilio, per i rapporti associativi, presso la sede dell'Associazione.

L'adesione all'Associazione è a tempo indeterminato e non può essere disposta per un periodo temporaneo.

Chiunque aderisca all'Associazione può in qualsiasi momento notificare la sua volontà di recedere dal novero dei partecipanti all'Associazione stessa mediante atto scritto comunicato al Consiglio di Amministrazione.

Tale recesso, ai sensi dell'art. 24 c.c., avrà efficacia dal 31 (trentuno) dicembre dell'anno in cui è stata notificata la volontà di recedere, ad eccezione di quei recessi notificati oltre il 30 (trenta) settembre, la

cui efficacia decorrerà dal 31 (trentuno) dicembre dell'anno successivo.
La qualità di socio si perde per recesso, decesso ed esclusione ai sensi dell'art. 24 terzo comma c.c.-
L'esclusione di un associato è deliberata dall'assemblea per gravi motivi. In particolare possono essere esclusi i soci:
-che non adempiano alle disposizioni del presente Statuto, ai regolamenti interni o alle deliberazioni prese dagli organi sociali;
-che siano in mora nel pagamento delle quote sociali senza giustificato motivo;
-che arrechino danni morali o materiali all'Associazione.
L'associato può ricorrere all'Autorità Giudiziaria entro sei mesi dal giorno in cui gli è stata notificata la deliberazione di esclusione.
Gli associati che abbiano receduto o che siano stati esclusi o che comunque abbiano cessato di appartenere all'Associazione non possono ripetere i contributi versati né hanno alcun diritto sul patrimonio dell'Associazione.

Art. 9 diritti e doveri dei soci

Tutti i soci hanno eguali diritti e doveri ed in particolare hanno diritto all'informazione ed all'accesso ai documenti amministrativi ai sensi dell'art. 11 della Legge 11 agosto 1991 N. 266.
Il socio con la sottoscrizione della domanda di ammissione accetta tutti gli obblighi dello Statuto e dei regolamenti eventualmente predisposti.
Ogni associato maggiore di età, in regola con il pagamento della quota associativa, può prendere parte alle assemblee esercitando il proprio diritto di proposta e di voto, in relazione agli argomenti all'ordine del giorno, ivi compresa l'approvazione e le modificazioni dello statuto e dei regolamenti e la nomina degli organi direttivi dell'Associazione.
I soci partecipano alle attività dell'Associazione e ne utilizzano i servizi secondo le modalità disciplinate dal Consiglio di Amministrazione.
E' obbligo dei soci ordinari provvedere del versamento della quota associativa annuale, da versare entro il 31 (trentuno) marzo dell'anno cui si riferisce la quota stessa.
Tutte le prestazioni fornite dai soci sono gratuite. Ad essi compete solo il rimborso delle spese regolarmente documentate, anticipate dal socio in nome e per conto dell'Associazione, debitamente autorizzate dal Consiglio di Amministrazione o, ove ne ricorrono i presupposti, dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di sua assenza o impedimento, dal Vice Presidente.
La qualità di volontario è incompatibile con qualsiasi forma di rapporto di lavoro subordinato o autonomo e con ogni altro rapporto di contenuto patrimoniale con l'Associazione.
Qualora si manifestino motivi di incompatibilità del nuovo associato con le finalità statutarie e con i regolamenti dell'Associazione, entro i 30 (trenta) giorni successivi all'iscrizione del socio stesso nel libro degli associati, il Consiglio ha la possibilità di revocare tale iscrizione.
In questo caso l'interessato potrà presentare ricorso, sul quale si pronuncia in via definitiva il Collegio dei Probiviri dell'Associazione, se nominato, o in mancanza di questo, l'Assemblea dei soci alla prima convocazione.

Art. 10 struttura organizzativa

L'Associazione può far parte di Associazioni confederative anche a carattere nazionale.
L'Associazione aderisce all'Associazione di volontariato per la tutela dei soggetti deboli - ONLUS denominata @uxilia - ONLUS, con sede legale in Cividale del Friuli (UD), Via Carraria n. 99, costituitasi in data 7 luglio 2004 ai sensi del codice civile, della Legge 11 agosto 1991 n. 266 e della Legge Regionale Friuli Venezia Giulia 20 febbraio 1995 n. 12.

Art. 11 organi

L'Associazione ha struttura democratica.
Sono organi dell'associazione:
- l'Assemblea dei soci;
- il Consiglio di Amministrazione;
- il Presidente;
- il Vice Presidente;
- il Revisore dei Conti o il Collegio dei Revisori dei Conti;
- il Consulente etico, se nominato;
- il Collegio dei Probiviri, se nominato.

Gli organi sociali vengono eletti esclusivamente e liberamente dall'Assemblea dei soci.
Tutti i membri degli organi sociali devono essere soci, fatta eccezione per i revisori dei conti, che possono essere anche non soci.
Tutte le cariche sociali sono elettive e gratuite, hanno la durata di tre anni e sono rinnovabili.
Agli organi sociali compete solo il rimborso delle spese sostenute per lo svolgimento dell'incarico e rego-

larmente documentate, anticipate in nome o per conto dell'Associazione, debitamente autorizzate dal Consiglio di Amministrazione o, ove ne ricorrono i presupposti, dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di sua assenza o impedimento, dal Vice Presidente.
I revisori dei conti debbono essere scelti tra soggetti aventi particolari requisiti di competenza in materia amministrativa e contabile o comunque tra soggetti iscritti in albi professionali ad indirizzo tecnico e contabile. Qualora i revisori siano scelti tra soggetti non soci, questi saranno remunerati secondo le tariffe professionali dei dottori commercialisti e comunque nei limiti di quanto previsto dal comma 6 dell'art. 10 del D. Lgs. 460/97.

Art. 12 Assemblea

L'Assemblea dei soci è costituita da tutti i soci effettivi.
Essa è presieduta dal Presidente dell'associazione, ovvero, nei casi di cui al successivo articolo 16, dal Vice Presidente.
L'assemblea si riunisce almeno una volta all'anno, entro il 30 (trenta) aprile, per esaminare ed approvare i bilanci consuntivi e preventivi dell'Associazione; in caso di necessità tali bilanci potranno essere approvati entro il 30 (trenta) giugno.
L'assemblea, inoltre, viene convocata quando se ne ravvisi la necessità o quando ne è fatta richiesta motivata da almeno 1/10 (un decimo) degli associati.
L'assemblea dei soci viene convocata presso la sede dell'Associazione o in altro luogo, purchè in Italia, dal Presidente dell'associazione, ovvero, nei casi di cui al successivo articolo 16, dal Vice Presidente.
La convocazione avviene mediante avviso personale spedito agli aventi diritto con lettera raccomandata A.R., telefax, e-mail, o altri mezzi elettronici, che comunque assicurino la certezza della tempestiva informazione sugli argomenti da trattare, nonchè mediante affissione dell'avviso nella sede sociale, almeno quindici giorni prima della riunione; la comunicazione, oltre l'ordine del giorno, dovrà contenere l'indicazione del luogo, giorno ed ora della riunione.
L'assemblea nomina al suo interno un segretario che assista il Presidente.
Gli associati possono farsi rappresentare da altri associati.
La delega deve essere conferita per iscritto.
E' vietato il cumulo delle deleghe in numero superiore ad una.
I verbali delle riunioni dell'Associazione sono redatti in apposito libro dal segretario sotto la direzione del Presidente.
Delle delibere assembleari deve essere data pubblicità mediante affissione all'albo dell'Associazione del relativo verbale.
L'assemblea:
- nomina e revoca il Consiglio di Amministrazione, il Presidente ed il Vice Presidente;
- nomina e revoca il Collegio dei Revisori dei Conti ed il Collegio dei Probiviri;
- delinea gli indirizzi generali dell'attività dell'Associazione;
- approva il programma di attività predisposto dal Consiglio di Amministrazione sulla linea già approvata dall'assemblea;
- delibera sulle modifiche del presente statuto;
- approva i regolamenti che disciplinano lo svolgimento dell'attività dell'Associazione;
- approva i bilanci consuntivi e preventivi;
- determina l'ammontare delle quote associative e dei contributi a carico dei singoli soci;
- delibera sulla destinazione degli utili o avanzi di gestione, comunque denominati, nonchè dei fondi, riserve o capitale, durante la vita dell'Associazione, qualora ciò sia consentito dalla legge e dal presente statuto;
- delibera lo scioglimento e la liquidazione dell'Associazione e la devoluzione del suo patrimonio.

Le deliberazioni dell'assemblea sono prese a maggioranza dei voti e con la presenza di almeno la metà degli associati. In seconda convocazione la deliberazione è valida qualunque sia il numero degli intervenuti. Nelle deliberazioni di approvazione del bilancio ed in quelle che riguardano la loro responsabilità, gli amministratori non hanno voto.
Per modificare l'atto costitutivo e lo statuto, occorre la presenza di almeno tre quarti degli associati ed il voto favorevole della maggioranza dei presenti.
Per deliberare lo scioglimento dell'Associazione e la devoluzione del patrimonio, occorre il voto favorevole di almeno tre quarti degli associati.

Art. 13 Consiglio di Amministrazione

L'associazione è amministrata da un Consiglio di Amministrazione eletto dall'assemblea, composto da non meno di tre e non più di nove membri.
Qualora uno di essi venga meno per qualsiasi motivo, il Consiglio provvederà a completarsi per cooptazione. I sostituti restano in carica fino alla successiva riunione dell'assemblea dei soci.
Qualora venga meno la maggioranza dei Consiglieri, l'assemblea dei soci dovrà essere convocata senza indugio, nel modo, tempo e luogo di cui al precedente articolo 12, per la nomina del nuovo Consiglio di

Amministrazione.
In seno al Consiglio di Amministrazione può essere nominato un Comitato Direttivo, formato da almeno tre dei suoi membri, cui possono essere affidate funzioni operative nonché incarichi ed attività inerenti alle attività proprie del Consiglio. Il Comitato non è dotato di autonomia propria ed è obbligo dei membri del Comitato riferire sulle attività svolte al Consiglio.

Art. 14 poteri e funzionamento del Consiglio di Amministrazione

Al Consiglio di Amministrazione spettano i seguenti poteri:
a) approvare le iniziative proposte dal Presidente e dai membri del Consiglio, verificare la conformità con le linee programmatiche generali approvate dall'Assemblea, promuovendo e coordinando l'attività e autorizzando le relative spese;
b) predisporre i bilanci annuali preventivo e consuntivo e sottoporli all'approvazione dell'Assemblea;
c) determinare il programma di lavoro in base alle linee di indirizzo contenute nel programma generale approvato dall'Assemblea;
d) ratificare, se del caso, nella prima seduta successiva, i provvedimenti di propria competenza adottati dal Presidente per motivi di necessità ed urgenza;
e) convocare l'Assemblea e provvedere all'attuazione delle deliberazioni dell'Assemblea stessa;
f) proporre all'Assemblea l'ammontare delle quote associative annuali;
g) approvare l'ammissione all'Associazione dei soci che ne abbiano fatto richiesta;
h) proporre all'Assemblea le eventuali modifiche allo Statuto sociale;
i) deliberare sulle domande di ammissione, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea, di Associazioni e/o di Organismi associati (soci affiliati) e su quelle dei soci sostenitori;
l) conferire il riconoscimento di socio onorario;
m) determinare i compensi spettanti al personale in rapporto di collaborazione o di dipendenza con l'Associazione, nonché sull'opportunità di provvedere a coperture assicurative a tutela delle persone che svolgono attivamente l'attività dell'Associazione;
n) alienare immobili o altri cespiti del patrimonio dell'Associazione;
o) proporre all'Assemblea dei soci l'eventuale destinazione degli avanzi di gestione risultanti dal rendiconto annuale ad incremento del patrimonio dell'Associazione;
p) istituire uffici e rappresentanze.
Al Consiglio di Amministrazione spetta, inoltre, l'amministrazione ordinaria e straordinaria dell'Associazione, nonchè le deliberazioni relative all'acquisto di beni mobili, immobili e di partecipazioni societarie.
Il Consiglio di Amministrazione può nominare procuratori ed institori.
Il Consiglio di Amministrazione stabilisce, altresì, le linee di politica del personale, delibera nomine, assunzioni, promozioni, trasferimenti e conferimenti di incarichi e consulenze.
A titolo puramente esemplificativo il Consiglio potrà:
-stipulare locazioni ultranovennali, concludere operazioni di finanziamento, consentire a cancellazione di ipoteche anche senza realizzo dei corrispondenti crediti;
- acquistare a titolo gratuito od oneroso beni mobili ed immobili;
- destinare il capitale a fronteggiare necessità dell'Associazione;
- disporre il più sicuro e conveniente impiego del patrimonio in titoli di Stato, in altri valori mobiliari, ovvero altri beni immobili;
- stipulare contratti, convenzioni, leasing e fidi bancari.
Il Consiglio di Amministrazione, salvo ratifica, può delegare in parte i suoi poteri al Presidente dell'associazione o ad altro suo membro.
Per motivi di urgenza il Presidente potrà adottare decisioni proprie del Consiglio di Amministrazione (alienazioni, acquisti, stipula di contratti bancari), sottoponendole al Consiglio di Amministrazione stesso, per la necessaria ratifica, entro e non oltre 30 (trenta) giorni dal compimento dell'atto.
Il Consiglio, infine, può esprimere il proprio parere vincolante su ogni altro oggetto sottoposto alla sua attenzione dal Presidente.
Il Consiglio è validamente costituito con la presenza della maggioranza semplice dei suoi membri e delibera a maggioranza semplice dei presenti [50% (cinquanta per cento) più uno].
Il Consiglio di Amministrazione si riunisce presso la sede dell'associazione o in altro luogo, purchè in Italia, ogni volta che il Presidente, ovvero, nei casi di cui all'articolo 16 il Vice Presidente, lo ritenga opportuno, o quando ne sia fatta richiesta da almeno 1/3 (un terzo) dei Consiglieri in carica.
La convocazione è fatta dal Presidente, ovvero, nei casi di cui all'articolo 16, dal Vice Presidente, mediante lettera di invito a ciascun Consigliere almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza.
In caso di particolare urgenza, il Consiglio di Amministrazione può essere convocato per telegramma senza l'osservanza di detto termine, ma comunque non prima di un giorno rispetto a quello fissato per l'adunanza.
L'avviso di convocazione, oltre l'ordine del giorno, dovrà contenere l'indicazione del luogo, giorno ed ora della riunione.

Le funzioni di segretario del Consiglio di Amministrazione saranno espletate da persona, anche estranea al Consiglio di Amministrazione, designata di volta in volta da quest'ultimo.
Le sedute del Consiglio di Amministrazione sono fatte constare da processo verbale sottoscritto dal Presidente.

Art. 15 Presidente

Il Presidente dell'Associazione viene eletto nei modi di cui al precedente articolo 12.
Il Presidente dell'Associazione presiede l'assemblea dei soci ed il Consiglio di Amministrazione.
Il Presidente dirige e coordina l'attività dell'Associazione nel suo ambito di competenza, sorveglia sul buon andamento amministrativo dell'Associazione e cura l'osservanza dello statuto.
Al Presidente, ovvero nei casi di cui all'articolo 16 al Vice Presidente, spetta la rappresentanza legale dell'Associazione di fronte ai terzi ed in giudizio.

Art. 16 Vice Presidente

Il Vice Presidente viene eletto nei modi indicati nel precedente articolo 12.
Il Vice Presidente sostituisce il Presidente nei casi di sua assenza o impedimento.

Art. 17 Consulente Etico

Il Consulente Etico viene nominato dal Consiglio, partecipa di diritto alle riunioni del Consiglio senza diritto di voto e svolge funzioni di consulenza sulle questioni di natura strettamente etica trattate dall'Associazione.

Art. 18 Revisore - Collegio dei Revisori

Il Revisore dei Conti o il Collegio dei Revisori dei Conti è l'Organo di vigilanza e di controllo dell'Associazione.
Il Collegio dei Revisori si compone di un numero di membri variabile da due a tre.
L'incarico di revisore dei conti è incompatibile con la veste di Consigliere.
Il Revisore o il Collegio accerta la regolare tenuta delle scritture contabili, effettua verifiche di cassa, provvede al riscontro della gestione finanziaria ed esprime, mediante apposite relazioni, il suo parere sui bilanci consuntivi.
Il Revisore o i membri del Collegio dei Revisori assistono alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed alle riunioni dell'Assemblea dei soci.

Art. 19 Collegio dei Probiviri

Il Collegio dei Probiviri è composto di tre membri nominati dall'Assemblea.
Esso provvede a decidere in ordine al ricorso di cui all'articolo 9 del presente statuto.

Art. 20 durata

La durata dell'Associazione è a tempo indeterminato.

Art. 21 rendiconto

L'anno finanziario decorre dal 1° (primo) gennaio al 31 (trentuno) dicembre.
Ogni anno, normalmente entro il 30 (trenta) aprile successivo alla chiusura dell'esercizio, devono essere redatti, a cura del Consiglio, il bilancio ed il conto consuntivo delle entrate e delle uscite dell'Associazione, da sottoporre all'approvazione dell'assemblea. Essi debbono essere depositati presso la sede dell'Associazione entro i 10 (dieci) giorni precedenti la seduta per poter essere consultati da ogni associato. I conti devono evidenziare sia la parte economica che quella patrimoniale. Il bilancio e il conto devono coincidere con l'anno solare.
Eccezionalmente, solo per fondati motivi da giustificare all'Assemblea, l'organo amministrativo potrà redigere il bilancio ed il conto consuntivo entro il maggior termine del 30 (trenta) giugno.

Art. 22 scioglimento e devoluzione del patrimonio

Il patrimonio dell'Associazione, in caso di suo scioglimento per qualunque causa, dovrà essere devoluto ad altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale o a fini di pubblica utilità, sentito l'organismo di controllo di cui all'art. 3, comma 190 della legge 23 dicembre 1996 n. 662, salvo diversa destinazione imposta dalla legge.

Art. 23 rinvio

Per quanto non previsto nel presente statuto si richiamano le disposizioni di legge ed in particolare le norme contenute nel codice civile, nelle relative norme di attuazione, nel Decreto Legislativo 4 dicembre 1997 N. 460, nella Legge 266/91 e nelle altre leggi nazionali e regionali vigenti in materia.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

11_31_1_DAS_FIN PATR_1136_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 19 luglio 2011, n. 1136

Art. 18, comma 8 e art. 28, comma 10 LR 21/2007 - Reiscrizione residui perenti - Parte corrente - Cap. 6008.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che la somma corrispondente all'impegno riportato nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservata nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa è stata reclamata dai creditori;

RAVVISATA la necessità di reiscrivere detta somma nella pertinente unità di bilancio e capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011 per l'ammontare, per l'anno 2011, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;

RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011, per l'ammontare, per l'anno 2011, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;

RITENUTO di procedere, conseguentemente, anche all'aggiornamento del programma operativo di gestione;

VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;

VISTO il programma operativo di gestione di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2776 dd. 29 dicembre 2010, e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e il bilancio per l'anno 2011;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).

2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'articolo 28 comma 10, L.R. 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione

SAVINO

11_31_1_DAS_FIN PATR_1136_2_ALL1

ALLEGATO SUB 1

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2011	DAFP	110712	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2011	6008

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2007	335	3565	0	1	6008	1017	87700981	0

Nome: CONSORZIO VOLONTARIO PER LA TUTELA DELLA DENOMINAZIONE DI ORIGINE CONTROLLA

Residuo Perento 10.557,62

Totale Decreti **10.557,62**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2007	335	3567	0	1	6008	1017	87700981	0

Nome: CONSORZIO TUTELA DEL RAMANDOLO - NIMIS

Residuo Perento 2.062,38

Totale Decreti **2.062,38**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2007	335	3576	0	1	6008	1017	87700981	0

Nome: CONSORZIO TUTELA DENOM. ORIG. CONTROL. VINI CARSO - TRIESTE

Residuo Perento 500,00

Totale Decreti **500,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2008	335	2268	0	1	6008	1017	87700981	0

Nome: CONSORZIO VOLONTARIO PER LA TUTELA DELLA DENOMINAZIONE DI ORIGINE CONTROLLA

Residuo Perento 9.442,38

Totale Decreti **9.442,38**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2008	335	2270	0	1	6008	1017	87700981	0

Nome: CONSORZIO TUTELA DEL RAMANDOLO - NIMIS

Residuo Perento

10.278,81

Totale Decreti **10.278,81**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2008	335	2271	0	1	6008	1017	87700981	0

Nome: CONSORZIO TUTELA DENOM. ORIG. CONTROL. VINI CARSO - TRIESTE

Residuo Perento

10.278,81

Totale Decreti **10.278,81**
Totale Capitolo **43.120,00**
Totale Atto **43.120,00**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2011
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI		
SERVIZIO: SERVIZIO PRODUZIONI AGRICOLE		
1.1.1.1009 SERVIZI ALLE IMPRESE - SPESE CORRENTI	6008	43.120,00

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2010	Variazioni in diminuzione 2011
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.1.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE CORRENTI	9685	-43.120,00	0,00

11_31_1_DAS_FIN PATR_1137_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 19 luglio 2011, n. 1137

LR 21/2007, art. 18, commi 5 e 6 - Prelevamento dal fondo spese obbligatorie di parte corrente a favore del capitolo di spesa 1860.

L'ASSESORE

CONSIDERATO che lo stanziamento iscritto per l'anno 2011 sul capitolo di spesa 1860 "Spese per oneri di contenzioso" del bilancio regionale è insufficiente alla copertura di tali spese per l'intero esercizio finanziario e ritenuto doveroso, con riferimento alle richieste pervenuteci via mail dal Servizio gestione patrimonio immobiliare in data 15/7/2011 e 18/07/2011, provvedere all'iscrizione della somma di euro 500.000,00 ;

VISTA la nota prot. 901 Avv.ct-9-18839-2010 di data 03 marzo 2011 dell'Avvocatura della Regione, con la quale si comunica che è stato accolto il ricorso ex art. 702 CPC proposto dalla Servizio Turistico Sistiana S.r.l. e che condanna la Regione al pagamento dell'importo di euro 411.296,00 oltre ad interessi nel frattempo maturati.

VISTO l'articolo 18, commi 5 e 6 e articolo 28, comma 10, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;

VISTO l'allegato al Programma Operativo di Gestione (POG) esercizi 2011-2012-2013 approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione del 29 dicembre 2010, n. 2776 relativo all'elenco dei capitoli con stanziamento per spese obbligatorie;

VERIFICATO che il pertinente capitolo del POG non presenta sufficiente disponibilità;

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2009, n. 23;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 29 dicembre 2010, n. 2776 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione 2011, e le successive deliberazioni di variazione;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011 viene apportata la variazione all'unità di bilancio e al capitolo di seguito indicato:

UBI	CAP.	2011	2012	2013
10.4.1.1164	1860	500.000,00		
10.5.1.1176	9680	-500.000,00		

2. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla rubrica n. 560 - servizio n. 463 - unità di bilancio della spesa 10.4.1.1164
- capitolo 1860

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	SI
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	Oneri per il contenzioso

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

11_31_1_DDC_ATT PROD 1122

Decreto del Direttore centrale attività produttive 15 luglio 2011, n. 1122/PROD/SELT/DCPOR41A

POR FESR 2007-2013. Asse IV. Attività 4.1.a "Supporto allo sviluppo urbano". Nomina Commissione giudicatrice ai sensi dell'articolo 29 del Bando approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1047 di data 1° giugno 2011 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 24 di data 15 giugno 2011.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il regolamento (CE) n. 1080/2006 e successive modifiche e integrazioni del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al FESR e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1783/1999;
VISTO il regolamento (CE) n. 1083/2006 e successive modifiche e integrazioni del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (di seguito FESR), sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
VISTO il regolamento (CE) n. 1828/2006 e successive modifiche e integrazioni della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione dei succitati regolamenti;
VISTO il Quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013, approvato con decisione della Commissione europea C(2007)3329 del 13 luglio 2007, nell'ambito del quale trovano applicazione i Programmi Operativi predisposti dalle Amministrazioni regionali a valere, tra l'altro, sull'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione";
RICHIAMATA la deliberazione n. 1274 del 25 maggio 2007, con la quale la Giunta regionale ha approvato, in via definitiva, la proposta di Programma operativo regionale FESR 2007-2013 (di seguito POR) per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione", comprensivo dei relativi allegati;
VISTA la decisione della Commissione europea C(2007) 5717 del 20 novembre 2007 di approvazione del POR e dei relativi allegati;
VISTA la Decisione della Commissione europea C(2010) 5 del 4 gennaio 2010, che modifica la precedente Decisione C(2007)5717 del 20 novembre 2007;
VISTA la deliberazione n. 19 del 14 gennaio 2010, con la quale la Giunta regionale ha preso atto della Decisione C(2010) 5 del 4 gennaio 2010;
VISTA la legge regionale del 21 luglio 2008, n. 7 concernente "(Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007)" e successive modifiche ed, in particolare, il capo V - Attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007 - 2013 previsto dal regolamento (CE) n. 1083/2006;
VISTO il regolamento per l'attuazione del Programma operativo regionale (POR) FESR Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013, emanato con decreto del Presidente della Regione del 13 settembre 2008, n. 238 e successive modifiche e integrazioni (di seguito regolamento di attuazione del POR);
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1494 di data 3 luglio 2009 concernente "Legge regionale 7/2008, capo V. POR FESR 2007-2013 competitività regionale e occupazione. Adozione delle modifiche al POR FESR 2007-2013 competitività regionale e occupazione. Presa d'atto criteri di selezione e relative linee guida per l'attuazione delle attività 4.1.a e 4.3.a e per la nuova linea di intervento dell'attività 1.2.a "Fondo di garanzia per le pmi". Presa d'atto modifiche/integrazioni dei requisiti generali e dei criteri di selezione delle altre attività";
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2564 del 10 dicembre 2010 con la quale è stata approvata la scheda relativa all'Attività 4.1.a "Supporto allo sviluppo urbano" dell'Asse IV del POR FESR 2007-2013, in applicazione dell'articolo 7, comma 4, lettera a) del succitato regolamento di attuazione del POR;
CONSIDERATO che la sopracitata scheda di Attività 4.1.a prevede l'adozione di bandi settoriali che disciplinino criteri e modalità per l'accesso a finanziamenti volti al sostegno di interventi di riqualificazione e infrastrutturazione urbana, nonché di rigenerazione e di iniziative dirette a favorire gli insediamenti delle PMI, tutti strettamente connessi tra loro e volti all'attuazione di una strategia di sviluppo territoriale locale;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1047 di data 1° giugno 2011, con cui è stato approvato il bando per l'attuazione dell'Attività 4.1.a "Supporto allo Sviluppo Urbano", avente ad oggetto "Sostegno alla realizzazione di Piani integrati di sviluppo urbano sostenibile", pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione n. 24 di data 15 giugno 2011;
ATTESO che la valutazione di ammissibilità dei Piani Integrati di Sviluppo Urbano Sostenibile (PISUS) e la proposta di graduatoria degli stessi, è assegnata, ai sensi dell'articolo 29 del bando in parola, ad un'apposita Commissione giudicatrice, costituita con decreto del Direttore centrale alle attività produttive entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del bando sul Bollettino ufficiale della Regione;
CONSIDERATO che, ai fini dell'individuazione dei soggetti idonei alla valutazione dei PISUS, la Commissione di cui sopra necessita di esperti in diverse aree di competenza, in ragione della natura integrata dei progetti presentati a valere sul bando di cui trattasi, che interessano questioni specifiche e di settore che richiedono conoscenze ed esperienze specialistiche;
RITENUTO che i nominativi di seguito indicati, per le elevate competenze acquisite, nell'ambito delle attività professionali svolte presso l'Amministrazione regionale nonché presso l'Università degli Studi

di Trieste, siano esperti dei settori e siano, pertanto, idonei a far parte della Commissione in qualità di:
- dott. Giorgio Paris, Direttore del Servizio affari generali, amministrativi e per l'accesso al credito delle imprese, nonché Direttore centrale sostituto alle attività produttive, componente con funzioni di Presidente;
- prof. ssa dott. ssa Patrizia de Luca, professore associato di Marketing e di Economia e gestione delle imprese commerciali presso la facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Trieste e docente presso MIB School of Management di Trieste, componente;
- dott. ssa Magda Uliana, Direttore dell'Ente regionale per il diritto e le opportunità allo studio universitario di Udine, componente;
- dott. ing. Davide Maruccio De Marco, titolare di posizione organizzativa con funzioni di energy manager ai sensi della Legge 10/1991 e supporto tecnico-amministrativo alla Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione relativamente ai beni patrimoniali e demaniali, componente;
- dott. ssa arch. Laura Chemello, funzionario assegnato al Servizio marketing territoriale e promozione internazionale della Direzione centrale attività produttive, componente;
RITENUTO che la prof.ssa dott. ssa Patrizia de Luca, professore associato di Marketing e di Economia e gestione delle imprese commerciali presso la facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Trieste nonché docente presso MIB School of Management di Trieste sia, per competenza e curriculum professionale, in possesso delle caratteristiche che la rendono idonea a far parte della Commissione predetta;
RAVVISATA l'opportunità, al fine di assicurare il supporto amministrativo all'organo in parola, di affidare le funzioni di segretario ad un funzionario in servizio presso la Direzione centrale attività produttive;
ATTESO quanto disposto dal primo comma dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978 n. 75, così come introdotto dall'articolo 55 della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1, relativamente al divieto di nomina o designazione negli organi costituiti con provvedimento regionale;
VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 e successive modificazioni e integrazioni, e in particolare, gli articoli 2 e 3;
CONSIDERATO, che ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 23 agosto 1982 n. 63 e s.m.i. recante "Disposizioni per gli organi collegiali operanti presso l'Amministrazione regionale", l'Amministrazione stessa può autorizzare l'affidamento di appositi incarichi a componenti esterni o altri esperti particolarmente qualificati, ai quali, qualora residenti in Comune diverso dal luogo in cui svolgono le riunioni, compete altresì il trattamento di missione e il rimborso delle spese nelle misure previste per i dipendenti regionali di livello equiparabile;
PRESO ATTO che la partecipazione del personale regionale ai lavori della Commissione di cui trattasi non comporta oneri a carico del bilancio dell'Amministrazione regionale, trattandosi di attività istituzionale;
PRESO ATTO, altresì, che la prof. ssa dott. ssa Patrizia de Luca, unico componente di Commissione esterno all'Amministrazione regionale, ha dichiarato di voler rinunciare al gettone di presenza previsto ai sensi della sopraccitata normativa e che, dunque, la partecipazione della medesima non comporta parimenti nuovi e maggiori oneri a carico del bilancio dell'Amministrazione de qua;
ATTESO, inoltre, che la prof. ssa dott. ssa Patrizia de Luca non risiede in Comune diverso da quello in cui si svolgono le riunioni della Commissione in oggetto e che, pertanto, non trova applicazione quanto disposto dal precitato articolo 3 della legge regionale 23 agosto 1982 n. 63;
VISTO l'articolo 53 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, relativo alle procedure per il conferimento di incarichi a dipendenti pubblici;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali emanato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. di data 27 agosto 2004 e s.m.i. e, in particolare, l'articolo 19,

DECRETA

1. E' nominata, per le motivazioni indicate in premessa e ai sensi dell'articolo 29 del bando approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1047 di data 1° giugno 2011 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 24 di data 15 giugno 2011, la Commissione esaminatrice, ai fini della valutazione di ammissibilità dei progetti e della proposta di graduatoria degli stessi, nella composizione di seguito indicata:
Componente con funzioni di presidente:
- dott. Giorgio Paris, Direttore del Servizio affari generali, amministrativi e per l'accesso al credito delle imprese, nonché Direttore centrale sostituto alle attività produttive;
Componenti:
- prof. ssa dott. ssa Patrizia de Luca, professore associato di Marketing e di Economia e gestione delle imprese commerciali presso la facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Trieste e docente presso MIB School of Management di Trieste;
- dott. ssa Magda Uliana, Direttore dell'Ente regionale per il diritto e le opportunità allo studio universitario di Udine;

- dott. ing. Davide Maruccio De Marco, titolare di posizione organizzativa con funzioni di energy manager ai sensi della Legge 10/1991 e supporto tecnico-amministrativo alla Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione relativamente ai beni patrimoniali e demaniali;
- dott. ssa arch. Laura Chemello, funzionario assegnato al Servizio marketing territoriale e promozione internazionale della Direzione centrale attività produttive.

2. Le funzioni di segretario verbalizzante verranno espletate da un funzionario in servizio presso la Direzione centrale attività produttive.

3. I componenti della Commissione resteranno in carica fino alla conclusione della fase procedimentale di definizione della graduatoria.

4. La costituzione della presente Commissione non comporta oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale.

5. Il presente provvedimento venga pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 15 luglio 2011

MILAN

11_31_1_DDC_ATT PROD 1149

Decreto del Direttore centrale alle attività produttive 21 luglio 2011, n. 1149 /PROD/SELT/DCPOR11A/1

POR FESR 2007 - 2013 Obiettivo "Competitività regionale e Occupazione". Asse 1 - Attività 1.1.a) 3 - Settore commercio e servizi "Incentivi per la realizzazione di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione da parte delle imprese del settore commercio, turismo e servizi del Friuli Venezia Giulia". Bando approvato con DGR n. 114 di data 28 gennaio 2010, come modificata da DGR n. 2697 di data 21 dicembre 2010. Approvazione graduatoria domande ammissibili, elenco domande non ammissibili a contributo ed elenco domande sospese, nonché relativo impegno sul Fondo.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il regolamento (CE) n. 1083/2006 e successive modifiche e integrazioni del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (di seguito FESR), sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;

VISTO il regolamento (CE) n. 1080/2006 e successive modifiche e integrazioni del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al FESR e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1783/1999;

VISTO il regolamento (CE) n. 1828/2006 e successive modifiche e integrazioni della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione dei succitati regolamenti;

VISTO il Quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013, approvato con decisione della Commissione europea C(2007)3329 di data 13 luglio 2007, nell'ambito del quale trovano applicazione i Programmi Operativi predisposti dalle Amministrazioni regionali a valere, tra l'altro, sull'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione";

RICHIAMATA la deliberazione n. 1274 del 25 maggio 2007, con la quale la Giunta regionale ha approvato, in via definitiva, la proposta di Programma operativo regionale FESR 2007-2013 (di seguito POR) per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione", comprensivo dei relativi allegati;

VISTA la decisione della Commissione europea C(2007) 5717 del 20 novembre 2007 di approvazione del POR e dei relativi allegati;

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 3161 del 14 dicembre 2007, con la quale si prende atto della suddetta decisione e si approva la ripartizione finanziaria del Programma per Asse/Attività/Direzione;

VISTA la Decisione della Commissione europea C(2010) 5 del 4 gennaio 2010, che modifica la precedente Decisione C(2007)5717 del 20 novembre 2007;

VISTA la deliberazione n. 19 del 14 gennaio 2010, con la quale la Giunta regionale ha preso atto della

Decisione C(2010) 5 del 4 gennaio 2010;
VISTA la legge regionale del 21 luglio 2008, n. 7 concernente "(Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007)" e successive modifiche ed, in particolare, il capo V - Attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007 - 2013 previsto dal regolamento (CE) n. 1083/2006;
RICHIAMATA la deliberazione n. 1786 dell' 11 settembre 2008, con la quale la Giunta regionale ha preso atto dell'avvenuta approvazione, da parte del primo Comitato di Sorveglianza del POR, dei criteri di selezione delle operazioni per l'Attività 1.1.a - "Incentivazione della Ricerca Industriale, Sviluppo e Innovazione delle Imprese", nell'ambito del POR finanziato dal FESR per l'Obiettivo competitività ed occupazione per il periodo 2007-2013;
VISTO il regolamento per l'attuazione del Programma operativo regionale (POR) FESR Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013, emanato con decreto del Presidente della Regione del 13 settembre 2008, n. 238 e successive modifiche (di seguito regolamento di attuazione del POR);
VISTA la deliberazione della Giunta regionale dell'1 aprile 2009, n. 738 con cui è stata approvata la scheda attività dell'Attività 1.1.a, in applicazione all'articolo 7, comma 4, lettera a) del succitato regolamento di attuazione del POR;
VISTA la deliberazione del 3 luglio 2009, n. 1494, con la quale la Giunta regionale ha preso atto delle modifiche e delle integrazioni apportate ai requisiti generali ed ai criteri di selezione delle operazioni finanziabili all'interno del Programma, come approvati nel corso del secondo Comitato di Sorveglianza del POR FESR del 16 giugno 2009;
RICHIAMATA altresì la deliberazione della Giunta regionale di data 21 gennaio 2010 n. 53, con la quale, a seguito delle summenzionate modifiche e integrazioni, si è provveduto ad approvare la nuova scheda attività dell'Attività 1.1.a;
VISTO il piano finanziario analitico del POR, dettagliato per asse/attività/anno/struttura regionale attuatrice approvato con deliberazione della Giunta regionale 21 ottobre 2008, n. 2142, come da ultimo modificato con deliberazione della Giunta regionale di data 24 giugno 2011 n. 1188 che assegna all'Attività 1.1.a) di competenza della Direzione centrale attività produttive l'importo complessivo di euro 79.300.000,00;
VISTO il proprio decreto n. 56 del 22 gennaio 2010, che assegna all'allora Servizio sostegno e promozione comparti commercio e terziario, ora Servizio sviluppo economico locale e terziario, l'importo di euro 5.500.000,00, per la concessione dei contributi di cui all'Attività 1.1.a) 3 del POR FESR 2007-2013;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 28 gennaio 2010, n. 114 e successive modifiche ed integrazioni, con la quale è stato approvato il bando concernente l'attuazione dell'Attività 1.1.a) 3 e 4 del POR FESR 2007-2013 "Obiettivo competitività regionale e occupazione" per il settore commercio e turismo, avente per oggetto "Incentivi per la realizzazione di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione da parte delle imprese del settore commercio, turismo e servizi del Friuli Venezia Giulia";
CONSIDERATO che detta deliberazione giuntale ha assegnato a copertura finanziaria del predetto bando l'importo complessivo di euro 9.000.000,00 ripartito nella misura di euro 5.500.000,00 (di cui FESR 1.347.500,00, Stato 2.887.500,00, Regione 1.265.000,00) per il settore del commercio e dei servizi e nella misura di euro 3.500.000,00 (di cui FESR 857.500,00, Stato 1.837.500,00, Regione 805.000,00) per il settore del turismo;
PRESO ATTO dei pareri espressi, ai sensi dell'articolo 9, comma 8 del bando, dal competente Comitato Tecnico Consultivo per le politiche economiche costituito con deliberazione della Giunta regionale n. 318 di data 25 febbraio 2011, in merito alla classificazione dei progetti nei livelli alto, medio e basso, nelle sedute, numerate da 4 a 25, tenutesi dall'11 marzo 2011 al 7 luglio 2011;
VISTO, l'articolo 17 "Concessione del contributo" del succitato bando e, in particolare, il comma 2 di detto articolo;
VERIFICATO, pertanto, che risultano ammissibili le istanze di cui all'elenco allegato sub A), facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
VERIFICATO altresì che non sono ammissibili le istanze di cui all'elenco allegato sub B), facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per le motivazioni a fianco di ciascuna sinteticamente illustrate;
PRESO ATTO dell'avvenuta adozione, da parte del Direttore del Servizio competente, dei decreti di archiviazione relativi alle imprese decadute dall'ottenibilità del contributo in fase istruttoria e rientranti tra quelle elencate nell'allegato sub B) al presente provvedimento;
TENUTO CONTO che, nei casi relativi alle imprese elencate da 1 a 3 nell'elenco allegato sub C), facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, non risulta ancora acquisita agli atti la documentazione richiesta in corso di istruttoria ai competenti enti previdenziali, con note trasmesse nel periodo dall'11 febbraio 2011 al 23 giugno 2011, ai fini della verifica del possesso del requisito della

regolarità contributiva di cui all'articolo 5, comma 5, lettera h), n. 1) del bando;
CONSIDERATO che tali posizioni restano pertanto sospese in attesa del completamento del relativo iter istruttorio, in quanto tale requisito non è stato ancora attestato dai competenti enti previdenziali come sopra illustrato;
PRESO ATTO dell'avvenuto decorso dei termini istruttori sanciti dalla precitata deliberazione giuntale n. 114/2010, come modificata dalla successiva deliberazione n. 2697/2010;
TENUTO CONTO delle indifferibili esigenze di accelerazione delle procedure e di avanzamento della spesa derivanti dagli obiettivi di spesa fissati ai fini del rispetto della cosiddetta regola "n+2" nonché dagli obiettivi di impegno e pagamento fissati con delibera CIPE n. 1 del 11 gennaio 2011, entrambi stabiliti a pena di perdita delle risorse del Programma rispettivamente dalla Commissione europea e dal Ministero dello Sviluppo economico;
RITENUTO, pertanto, necessario adottare la graduatoria delle iniziative ammissibili a contributo al fine di avviare tempestivamente tutte le attività amministrative necessarie per garantire il rispetto dei suddetti obblighi di avanzamento della spesa, riservandosi nel contempo di definire, sulla base degli esiti degli accertamenti tuttora in corso, le posizioni elencate nell'allegato sub C) per le quali gli istituti competenti non hanno potuto completare gli accertamenti richiesti in tempo utile per la chiusura della relativa istruttoria entro il termine fissato dal bando per l'adozione della graduatoria;
ATTESO che, ai sensi del comma 2 del succitato articolo 8 del bando in parola, la Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale alle attività produttive, si riserva di disporre la ricollocazione delle risorse allocate al bando approvato con la richiamata deliberazione giuntale n. 114/2010, per il finanziamento, rispettivamente, dei progetti relativi al settore commercio e dei servizi e dei progetti relativi al settore turismo tenuto conto del numero di domande effettivamente ammissibili a contributo relative alle Attività 1.1.a 3 e 4 e delle corrispondenti graduatorie;
ATTESO altresì che con proprio decreto n. 931/PROD/TUR di data 23 giugno 2011 è stata approvata la graduatoria dei progetti presentati a valere sul bando approvato con la menzionata D.G.R. n. 114/2010, come modificata con D.G.R. n. 2697/2010, attuativo dell'Attività 1.1.a 3 e 4 - settore turismo del POR FESR 2007-2013 Obiettivo "Competitività e occupazione" con un impegno sul Fondo POR FESR pari ad € 390.138,83 così ripartiti: quota FESR euro 95.584,00; quota Stato euro 204.822,89 e quota Regione euro 89.731,94;
TENUTO CONTO che ulteriori risorse potranno essere allocate sul bando in modo da consentire lo scorrimento della graduatoria approvata a mezzo del presente provvedimento e, in caso di esito positivo degli accertamenti in corso, l'eventuale finanziamento anche dei progetti di cui all'allegato sub C), per i quali l'istruttoria non è allo stato compiutamente definibile;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 29 aprile 2011, n. 759, con cui sono state approvate le percentuali delle intensità massime di aiuto per i tre livelli di valore dei progetti ammissibili a contributo, ai sensi dell'articolo 9, comma 10 del citato bando, stabilendo per il livello alto l'80% dell'intensità massima di aiuto, per il livello medio il 70% dell'intensità massima di aiuto e per il livello basso il 60% dell'intensità massima di aiuto;
RITENUTO, pertanto, a conclusione dell'attività istruttoria, di approvare la graduatoria delle domande ammissibili e l'elenco delle domande non ammissibili a contributo, di cui ai menzionati allegati sub A) e B) al presente decreto, relativa ai progetti presentati a valere sul bando approvato con la menzionata D.G.R. n. 114/2010, come modificata con D.G.R. n. 2697/2010, attuativo dell'Attività 1.1.a 3 - settore commercio e servizi del POR FESR 2007-2013 Obiettivo "Competitività e occupazione";
ATTESO che è stata operata a conclusione delle istruttorie sulle domande, prima dell'adozione della graduatoria, la verifica del rispetto del limite di cui al comma 5 dell'articolo 8 del bando ai sensi del quale, in ogni caso, almeno il 70% delle risorse destinate alle spese per investimento relative ai programmi di industrializzazione sarà concesso ed erogato a favore delle piccole e medie imprese (PMI);
CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 15, comma 5, del bando per i casi di programmi di industrializzazione che prevedono le spese di cui all'articolo 11, comma 4, lettera d) ed e) (opere edili e di impiantistica generale destinate alla realizzazione di un nuovo processo produttivo, prodotto o servizio e relativa progettazione), ove ne ricorrano i presupposti si applicano le pertinenti disposizioni della legge regioanle 14/2002 e succ. mod. ed int.;
RITENUTO necessario acquisire, successivamente all'adozione del presente atto e preliminarmente alla concessione definitiva del contributo afferente tali spese, il parere dei competenti uffici della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici, subordinatamente alla presentazione, da parte delle imprese interessate, di idonea documentazione relativa all'avvio dei lavori necessaria alla formulazione del parere stesso;
CONSTATATO che, in base alla classificazione dei progetti di alto, medio e basso livello e alla definizione delle misure del contributo attribuibili a ciascuno dei tre livelli di valore dei progetti in base alla citata deliberazione giuntale n. 759/2011, risultano finanziabili, per gli importi a fianco di ciascuno indicati, i progetti elencati dal numero 1 al numero _57, per l'intero importo concedibile, nonché parzialmente il

progetto elencato al numero _58 di cui all'allegato sub A) al presente decreto;
RITENUTO, pertanto,sulla base dell'attuale disponibilità finanziaria prevista dal bando, di ammettere a contributo le domande utilmente collocate in graduatoria di cui all'allegato sub A) al presente decreto, finanziando integralmente le domande dal n. 1 al n. 57, e parzialmente la domanda n. 58, per gli importi indicati a fianco di ciascuna domanda di cui all'allegato sub A);
VISTO il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., recante "Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionale" e s.m.i. e, in particolare, l'articolo 19;
VISTO, in particolare, l'articolo 11, comma 1, del citato regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione n. 0238/Pres./2008 e s.m.i. che stabilisce che si considera atto di impegno sul Fondo speciale POR FESR 2007-2013 il decreto del Direttore centrale competente che approva le operazioni da ammettere a finanziamento a valere sulle risorse destinate al Programma;
VISTO inoltre l'articolo 11, comma 1 bis, del medesimo regolamento, che stabilisce la possibilità di delegare ai Direttori di Servizio gli atti di rideterminazione dell'impegno sul Fondo POR FESR 2007-2013;
RITENUTO quindi di provvedere all'impegno sul Fondo speciale POR FESR 2007-2013, istituito dall'articolo 24 della legge regionale 7/2008, dell'importo complessivo di fondi POR pari ad euro 5.500.000,00 (di cui FESR 1.347.500,00, Stato 2.887.500,00, Regione 1.265.000,00) disponibili sul bando approvato con deliberazione giuntale n. 114/2010 e di delegare al Direttore del Servizio sviluppo economico locale e terziario gli atti di rideterminazione di tale impegno sul predetto Fondo speciale ai sensi dell'articolo 11, comma 1 bis, del decreto del Presidente della Regione n. 0238/Pres./2008 e s.m.i.;
RITENUTO altresì, ai sensi dell'articolo 9 del regolamento di attuazione del POR, di pubblicare le graduatorie sul Bollettino ufficiale della Regione e di darne avviso sul sito della Regione nelle pagine dedicate alla Direzione centrale attività produttive e alla programmazione comunitaria;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali emanato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e succ- mod. ed int. e, in particolare, l'articolo 19;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007 n. 21 concernente "Norme in materia di programmazione finanziaria e contabilità regionale" e successive modifiche,

DECRETA

1. Di approvare, per le motivazioni indicate in premessa, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, del bando approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 114 di data 28 gennaio 2010, come modificata da successiva deliberazione n. 2697 di data 21 dicembre 2010, concernente l'attuazione dell'Attività 1.1.a 3 del POR FESR 2007-2013 Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" per il settore del commercio e dei servizi, la graduatoria delle domande ammissibili come riportata nell'allegato sub A) al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
2. Di ammettere a contributo, sulla base della disponibilità finanziaria, le prime 58 domande utilmente collocate nella graduatoria di cui all'elenco allegato sub A), di cui risultano integralmente finanziabili le domande dal n. 1 al n. 57 e parzialmente la domanda n. 58, per gli importi indicati a fianco di ciascuna domanda.
3. Di impegnare contestualmente sul Fondo speciale POR FESR 2007-2013, istituito dall'articolo 24 della legge regionale 7/2008, l'importo complessivo di fondi POR pari ad euro 5.500.000,00 (di cui FESR 1.347.500,00, Stato 2.887.500,00, Regione 1.265.000,00) disponibili sul bando approvato con deliberazione giuntale n. 114/2010 e di delegare al Direttore del Servizio sviluppo economico locale e terziario gli atti di rideterminazione di tale impegno sul predetto Fondo speciale ai sensi dell'articolo 11, comma 1 bis del decreto del Presidente della Regione n. 0238/Pres./2008 e s.m.i..
4. Di approvare l'elenco delle domande non ammesse a contributo con la sintesi delle motivazioni di non ammissibilità, come riportato nell'allegato sub B) al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
5. Di approvare, per le motivazioni indicate in premessa, l'elenco delle domande sospese in attesa del completamento del relativo iter istruttorio per la verifica del possesso del requisito di regolarità contributiva previsto dall'articolo 5, comma 5, lettera h), n. 1 del bando, come riportato nell'allegato sub C) al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
6. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento e dei relativi allegati sul Bollettino Ufficiale della Regione e di darne avviso sul sito della Regione nelle pagine dedicate alla Direzione centrale attività produttive ed alla programmazione comunitaria.
Trieste, 21 luglio 2011

MILAN

11_31_1_DDC_ATT PROD 1149 ALL A

ALLEGATO A

POR FESR 2007-2013
Obiettivo competitività regionale e occupazione
DGR 114/2010 - POR FESR 2007-2013 attività 1.1.a.3
Settore Commercio e Servizi

Graduatoria delle domande ammissibili a contributo sul bando approvato con DGR 114/2010 attività 1.1.a.3 Commercio - Ricerca LR 26/2005 art. 11 - Reg. 273/2007

N.	Num Dom.	Beneficiario	Sede Intervento	Prov.	Livello	Punti	Priorità	Spesa ammissibile	Spesa ammissibile al netto dei recuperi	Contr. Finanziabile	Contributo Finanziato POR	Quote		
												FESR	Stato	Regione
1	79/2010/B	GBA COLOR S.R.L.	PORDENONE	PN	ALTO	76	no	297.686,95	297.686,95	166.704,69	166.704,69	40.842,65	87.519,96	38.342,08
2	63/2010/B	TELEVITA - SOCIETA' PER AZIONI	TRIESTE	TS	ALTO	72	no	371.902,17	371.902,17	207.263,03	207.263,03	50.779,44	108.813,09	47.670,50
3	57/2010/B	AMGA AZIENDA MULTISERVIZI S.P.A.	UDINE	UD	ALTO	66	no	347.687,77	347.687,77	173.546,37	173.546,37	42.518,86	91.111,84	39.915,67
4	32/2010/B	ERGOCERT - ENTE DI CERTIFICAZIONE PER L'ERGONOMIA S.R.L.	UDINE	UD	ALTO	65	no	183.166,20	183.166,20	103.673,07	103.673,07	25.399,90	54.428,36	23.844,81
5	06/2010/B	NAOS -S.R.L. - SHIP & BOATS DESIGN	TRIESTE	TS	ALTO	62	no	218.018,78	218.018,78	122.090,52	122.090,52	29.912,18	64.097,52	28.080,82
6	42/2010/B	MANIAGO NUOTO SOCIETA' SPORTIVA DILETTANTISTICA SPA	MANIAGO	PN	ALTO	61	no	549.767,49	549.767,49	264.065,75	264.065,75	64.696,11	138.634,52	60.735,12
7	64/2010/B	A.I.B.S. LAB S.R.L.	TRIESTE	TS	ALTO	61	no	406.730,08	406.730,08	210.364,78	210.364,78	51.539,37	110.441,51	48.383,90
8	16/2010/B	VIRTUALGEO S.R.L.	SACILE	PN	MEDIO	58	no	365.842,40	365.842,40	204.871,74	204.871,74	50.193,58	107.557,66	47.120,50
9	95/2010/B	GRUPPO PRAGMA SRL	TRIESTE	TS	MEDIO	55	no	268.735,07	268.735,07	132.955,18	132.955,18	32.574,02	69.801,47	30.579,69
10	04/2010/B	IDFDESIGN S.R.L.	UDINE	UD	MEDIO	54	no	118.661,25	118.661,25	43.841,10	43.841,10	10.741,07	23.016,58	10.083,45
11	87/2010/B	KIRMED SRL	MUGGIA	TS	MEDIO	54	no	211.384,80	211.384,80	66.586,21	66.586,21	16.313,62	34.957,76	15.314,83
12	18/2010/B	TUBE & YOU SRL	PORDENONE	PN	MEDIO	53	no	475.803,60	475.803,60	198.915,14	198.915,14	48.734,21	104.430,45	45.750,48
13	07/2010/B	S.E.T. SISTEMI EVOLUTI PER I TRASPORTI S.R.L.	TRIESTE	TS	MEDIO	51	no	388.538,93	388.538,93	138.525,90	138.525,90	33.938,85	72.726,10	31.860,95
14	40/2010/B	QNET SRL	CODROIPO	UD	MEDIO	49	no	421.909,04	421.909,04	132.901,35	132.901,35	32.560,83	69.773,21	30.567,31
15	45/2010/B	SAN MARCO DI DELLA FLORA KATIA & C. S.N.C.	PORDENONE	PN	MEDIO	48	no	357.394,05	357.394,05	112.579,13	112.579,13	27.581,89	59.104,04	25.893,20
16	61/2010/B	GTP INGEGNERIA SRL	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	PN	MEDIO	48	no	196.124,61	196.124,61	61.779,25	61.779,25	15.135,92	32.434,11	14.209,22
17	20/2010/B	T-CONNECT S.R.L.	TRIESTE	TS	MEDIO	47	no	282.097,18	282.097,18	68.534,39	68.534,39	16.790,93	35.980,55	15.762,91
18	49/2010/B	COOPCA - SOCIETA' COOPERATIVA CARNICA DI CONSUMO	AMARO	UD	MEDIO	47	no	659.758,97	659.758,97	115.457,82	115.457,82	28.287,17	60.615,36	26.555,29
19	08/2010/B	STUDIO R.P.M. S.R.L.	SPILIMBERGO	PN	MEDIO	46	si	69.792,99	69.792,99	21.984,79	21.984,79	5.386,27	11.542,01	5.056,51
20	17/2010/B	S.P.A.R.T.A. S.R.L.	SACILE	PN	MEDIO	46	no	163.170,78	163.170,78	51.398,80	51.398,80	12.592,71	26.984,37	11.821,72

ALLEGATO A
POR FESR 2007-2013
Obiettivo competitività regionale e occupazione
DGR 114/2010 - POR FESR 2007-2013 attività 1.1.a.3
Settore Commercio e Servizi

Graduatoria delle domande ammissibili a contributo sul bando approvato con DGR 114/2010 attività 1.1.a.3 Commercio - Ricerca LR 26/2005 art. 11 - Reg. 273/2007

N.	Num Dom.	Beneficiario	Sede Intervento	Prov.	Livello	Punti	Priorità	Spesa ammissibile	Spesa ammissibile al netto dei recuperi	Contr. Finanziabile	Contributo Finanziato POR	Quote		
												FESR	Stato	Regione
21	29/2010/B	PROSPERO SRL	TRIESTE	TS	MEDIO	46	no	314.142,53	301.642,53	147.804,84	147.804,84	36.212,19	77.597,54	33.995,11
22	84/2010/B	CHELYS DI CAMERA GIGLIOLA	SPILIMBERGO	PN	MEDIO	45	si	67.967,66	66.767,66	19.364,31	19.364,31	4.744,26	10.166,26	4.453,79
23	39/2010/B	SWG S.R.L.	TRIESTE	TS	MEDIO	45	no	651.481,60	651.481,60	159.612,99	159.612,99	39.105,18	83.796,82	36.710,99
24	51/2010/B	CAMPUS SRL	UDINE	UD	MEDIO	45	no	161.141,27	161.141,27	40.838,61	40.838,61	10.005,46	21.440,27	9.392,88
25	110/2010/B	INSPECTIONS & CONSULTING S.R.L. (IN FORMA ABBREVIATA IN.CO S.R.L.)	SAN DORLIGO DELLA VALLE	TS	MEDIO	45	no	341.995,78	341.995,78	145.088,23	145.088,23	35.546,62	76.171,32	33.370,29
26	11/2010/B	SANDALJ TRADING COMPANY SPA	TRIESTE	TS	MEDIO	42	no	656.599,82	656.599,82	160.866,96	160.866,96	39.412,41	84.455,15	36.999,40
27	60/2010/B	MERCURIO SISTEMI SRL	LIGNANO SABBIADORO	UD	MEDIO	41	no	86.306,00	86.306,00	35.893,17	35.893,17	8.793,83	18.843,91	8.255,43
28	90/2010/B	SHOW SOLUTIONS DI LUCA POZZETTO	SAN DORLIGO DELLA VALLE	TS	MEDIO	40	no	1.115.927,60	1.115.927,60	352.544,69	352.544,69	86.373,42	185.085,96	81.085,31
29	30/2010/B	INFORMEST CONSULTING S.R.L.	GORIZIA	GO	MEDIO	39	si	236.527,58	236.527,58	74.506,19	74.506,19	18.254,02	39.115,75	17.136,42
30	106/2010/B	DGR CONSULTING S.R.L.	TRIESTE	TS	MEDIO	37	si	120.886,98	120.886,98	52.222,53	52.222,53	12.794,52	27.416,83	12.011,18
31	46/2010/B	ALEA SOCIETÀ COOPERATIVA A RESPONSABILITÀ LIMITATA	CIVIDALE DEL FRIULI	UD	MEDIO	36	no	198.290,12	198.290,12	62.461,39	62.461,39	15.303,04	32.792,23	14.366,12
32	88/2010/B	BOFROST* ITALIA SPA	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	PN	MEDIO	36	no	1.767.229,75	1.767.229,75	309.265,21	309.265,21	75.769,95	162.364,24	71.131,02
33	01/2010/B	STUDIO R.P.M. S.R.L.	SPILIMBERGO	PN	MEDIO	34	si	85.164,94	85.164,94	20.865,41	20.865,41	5.112,03	10.954,34	4.799,04
34	5/2010/B	ORTOPEDIA PORZIO S.R.L.	UDINE	UD	MEDIO	34	no	58.833,87	58.833,87	18.532,67	18.532,67	4.540,50	9.729,65	4.262,52
35	22/2010/B	MEDICALINE S.R.L.	MONFALCONE	GO	MEDIO	34	no	105.316,64	105.316,64	33.174,74	33.174,74	8.127,81	17.416,74	7.630,19
36	19/2010/B	WIF SRL	CIVIDALE DEL FRIULI	UD	MEDIO	33	no	102.583,95	102.583,95	33.341,44	33.341,44	8.168,65	17.504,26	7.668,53
37	74/2010/B	IDEALSERVICE SOC. COOP.	PASIAN DI PRATO	UD	MEDIO	33	no	910.048,58	910.048,58	159.258,50	159.258,50	39.018,33	83.610,71	36.629,46
38	47/2010/B	SET IN S.P.A.	BRUGNERA	PN	MEDIO	32	no	397.923,28	397.923,28	69.636,57	69.636,57	17.060,96	36.559,20	16.016,41
39	99/2010/B	FIRELUX SRL	VIVARO	PN	MEDIO	32	no	172.113,70	172.113,70	54.215,82	54.215,82	13.282,88	28.463,31	12.469,63

ALLEGATO A
POR FESR 2007-2013
Obiettivo competitività regionale e occupazione
DGR 114/2010 - POR FESR 2007-2013 attività 1.1.a.3
Settore Commercio e Servizi

Graduatoria delle domande ammissibili a contributo sul bando approvato con DGR 114/2010 attività 1.1.a.3 Commercio - Ricerca LR 26/2005 art. 11 - Reg. 273/2007

N.	Num Dom.	Beneficiario	Sede Intervento	Prov.	Livello	Punti	Priorità	Spesa ammissibile	Spesa ammissibile al netto dei recuperi	Contr. Finanziabile	Contributo Finanziato POR	Quote		
												FESR	Stato	Regione
40	34/2010/B	GAP S.R.L.	TRIESTE	TS	MEDIO	31	si	380.283,19	380.283,19	121.501,70	121.501,70	29.767,92	63.788,39	27.945,39
41	89/2010/B	MARTINOLI SRL	TRIESTE	TS	MEDIO	31	no	153.891,47	153.891,47	37.703,41	37.703,41	9.237,34	19.794,29	8.671,78
42	100/2010/B	SALUMI MASE' SPA	SAN DORLIGO DELLA VALLE	TS	MEDIO	31	no	366.979,25	366.979,25	64.221,37	64.221,37	15.734,24	33.716,22	14.770,91
43	23/2010/B	T & B E ASSOCIATI SRL	TRIESTE	TS	BASSO	30	no	193.880,68	193.880,68	52.347,78	52.347,78	12.825,21	27.482,58	12.039,99
44	59/2010/B	CONECTA REASERCH LTD	UDINE	UD	BASSO	30	no	139.678,00	139.678,00	37.713,06	37.713,06	9.239,70	19.799,36	8.674,00
45	53/2010/B	ELCOM S.R.L.	TOLMEZZO	UD	BASSO	28	no	364.041,90	364.041,90	98.291,31	98.291,31	24.081,37	51.602,94	22.607,00
46	70/2010/B	IL CUSCINETTO SPA	UDINE	UD	BASSO	27	no	273.241,32	273.241,32	73.775,16	73.775,16	18.074,91	38.731,96	16.968,29
47	75/2010/B	SICURMED S.R.L.	MARTIGNACCO	UD	BASSO	27	no	96.782,69	96.782,69	26.131,33	26.131,33	6.402,18	13.718,95	6.010,20
48	12/2010/B	PROGETTO FITNESS SRL	TRIESTE	TS	BASSO	23	no	22.281,52	22.281,52	4.679,12	4.679,12	1.146,38	2.456,54	1.076,20
49	113/2010/B	FACAU S.R.L.	UDINE	UD	BASSO	23	no	174.806,16	174.806,16	49.022,66	49.022,66	12.010,55	25.736,90	11.275,21
50	69/2010/B	STUDIO FORMAZIONE ETICA DI MIGLIETTA STEFANO & C. SNC	MARTIGNACCO	UD	BASSO	21	si	107.134,75	103.179,24	27.858,39	27.858,39	6.825,31	14.625,65	6.407,43
51	24/2010/B	WHITE SHEEP SRL	TRIESTE	TS	BASSO	21	no	92.446,30	92.446,30	21.309,73	21.309,73	5.220,88	11.187,61	4.901,24
52	25/2010/B	WHITE SHEEP SRL	TRIESTE	TS	BASSO	21	no	28.045,96	28.045,96	6.837,66	6.837,66	1.675,23	3.589,77	1.572,66
53	65/2010/B	CEDAP SRL	PORDENONE	PN	BASSO	21	no	242.985,11	237.985,11	49.976,87	49.976,87	12.244,33	26.237,86	11.494,68
54	43/2010/B	COZZUTTI AGRIZOOGARDEN S.A.S. DI COZZUTTI ARMANDO & C.	OSOPPO	UD	BASSO	20	no	195.897,60	195.897,60	54.717,35	54.717,35	13.405,75	28.726,61	12.584,99
55	93/2010/B	IC INTRACOM ITALIA S.P.A.	SACILE	PN	BASSO	20	no	207.926,35	207.926,35	31.188,95	31.188,95	7.641,29	16.374,20	7.173,46
56	83/2010/B	NEW LINE DI GRUSOVIN ROBERTO	GORIZIA	GO	BASSO	19	no	168.419,16	168.419,16	45.473,17	45.473,17	11.140,93	23.873,41	10.458,83
57	86/2010/b	FAVARO SERVIZI E CONSULENZE SRL	CHIONS	PN	BASSO	19	no	342.466,76	342.466,76	92.466,03	92.466,03	22.654,18	48.544,67	21.267,18
58	92/2010/B	METAL TRADING INTERNATIONAL SRL	GORIZIA	GO	BASSO	19	no	372.555,22	312.555,22	65.636,60	57.251,67	14.026,66	30.057,13	13.167,88
59	54/2010/B	FRIUL MEDICA SRL	CODROIPO	UD	BASSO	18	no	165.200,20	165.200,20	44.604,05	0	0	0	0
60	66/2010/B	TTK SRL	PASIAN DI PRATO	UD	BASSO	17	no	132.981,75	132.981,75	35.905,07	0	0	0	0
61	55/2010/B	ARTCO SERVIZI SOCIETA' COOPERATIVA	PALMANOVA	UD	BASSO	16	no	229.365,84	229.365,84	48.166,83	0	0	0	0
										TOTALE	**5.500.000,00**			

11_31_1_DDC_ATT PROD 1149 ALL B

ALLEGATO B
POR FESR 2007-2013
Obiettivo competitività regionale e occupazione
DGR 114/2010 - POR FESR 2007-2013 attività 1.1.a.3
Settore Commercio e Servizi

Elenco delle domande non ammesse a contributo sul bando approvato con DGR 114/2010 attività 1.1.a.3 Commercio - Ricerca LR 26/2005 art. 11 - Reg. 273/2007

N.	Num Dom.	Beneficiario	Sede Intervento	Prov.	Motivazione
1	n. 2/2010/B	VIEL SILVIO	FONTANAFREDDA	PN	La domanda è stata archiviata per insussistenza in capo all'impresa del requisito di cui all'articolo 5, comma 5, lettera h), n. 1 del bando
2	n. 3/2010/B	INTERMEDIA Srl	TRIESTE	TS	La domanda viene archiviata per avvenuta rinuncia da parte dell'impresa
3	n. 9/2010/B	LIANA SAS di Marion Massimiliano	TRIESTE	TS	La domanda è stata archiviata per insussistenza in capo all'impresa dei requisiti di cui all'articolo 5, comma 5, lettera e) e all'articolo 25, comma 1, lettera c) del bando
4	n. 10/2010/B	LANDSCAPE SOLUTION Srl	UDINE	UD	La domanda è stata archiviata per insussistenza in capo all'impresa del requisito di cui all'articolo 5, comma 5, lettera h), n. 1 del bando
5	n. 13/2010/B	CYLOGIS Srl	CORDENONS	PN	Non ammissibile ai sensi dell'articolo 9, comma 9 e dell'articolo 16, comma 3 del bando in considerazione del punteggio complessivo attribuito dal Comitato tecnico al progetto
6	n. 14/2010/B	CYLOGIS Srl	CORDENONS	PN	Non ammissibile ai sensi dell'articolo 9, comma 9 e dell'articolo 16, comma 3 del bando in considerazione del punteggio complessivo attribuito dal Comitato tecnico al progetto
7	n. 15/2010/B	SINESY Srl	CORDENONS	PN	Non ammissibile ai sensi dell'articolo 9, comma 9 e dell'articolo 16, comma 3 del bando in considerazione del punteggio complessivo attribuito dal Comitato tecnico al progetto
8	n. 21/2010/B	AGILY Srl	UDINE	UD	La domanda è stata archiviata per insussistenza in capo all'impresa del requisito di cui all'articolo 5, comma 5, lettera e) del bando
9	n. 26/2010/B	ARENA GROUP Srl	UDINE	TS	Non ammissibile ai sensi dell'articolo 9, comma 9 e dell'articolo 16, comma 3 del bando in considerazione del punteggio complessivo attribuito dal Comitato tecnico al progetto
10	n. 27/2010/B	STUDIO PELOSO & ASSOCIATI SAS DI FABRIZIO PELOSO	TAVAGNACCO	UD	Non ammissibile ai sensi dell'articolo 9, comma 9 e dell'articolo 16, comma 3 del bando in considerazione del punteggio complessivo attribuito dal Comitato tecnico al progetto
11	n. 28/2010/B	POLIAMBULATORIO FISIOSAN Srl	TRIESTE	TS	La domanda è stata archiviata per insussistenza in capo all'impresa del requisito di cui all'articolo 5, comma 5, lettera h), n. 1 del bando
12	n. 31/2010/B	COOP.SOC. LAVORATORI UNITI F.BASAGLIA Soc. coop. onlus	TRIESTE	TS	La domanda è stata archiviata per insussistenza in capo all'impresa del requisito di cui all'articolo 5, comma 5, lettera h), n. 1 del bando
13	n. 33/2010/B	GAP Srl	TRIESTE	TS	Non ammissibile ai sensi dell'articolo 9, comma 9 e dell'articolo 16, comma 3 del bando in considerazione del punteggio complessivo attribuito dal Comitato tecnico al progetto

ALLEGATO B
POR FESR 2007-2013
Obiettivo competitività regionale e occupazione
DGR 114/2010 - POR FESR 2007-2013 attività 1.1.a.3
Settore Commercio e Servizi

Elenco delle domande non ammesse a contributo sul bando approvato con DGR 114/2010 attività 1.1.a.3 Commercio - Ricerca LR 26/2005 art. 11 - Reg. 273/2007

N.	Num Dom.	Beneficiario	Sede Intervento	Prov.	Motivazione
14	n. 35/2010/B	GB SOLUTIONS di Blandina Giovanni	MUGGIA	TS	Non ammissibile ai sensi dell'articolo 9, comma 9 e dell'articolo 16, comma 3 del bando in considerazione del punteggio complessivo attribuito dal Comitato tecnico al progetto
15	n. 36/2010/B	GB SOLUTIONS di Blandina Giovanni	MUGGIA	TS	Non ammissibile ai sensi dell'articolo 9, comma 9 e dell'articolo 16, comma 3 del bando in considerazione del punteggio complessivo attribuito dal Comitato tecnico al progetto
16	n. 37/2010/B	CROWD M ITALY Srl	TRIESTE	TS	La domanda è stata archiviata ai sensi dell'art. 14, comma 4, del bando ed al criterio di ammissibilità formale di cui all'allegato F del bando in merito alla debita sottoscrizione della domanda, nonché dell'art. 5, comma 5, lettera h), n. 1 del bando
17	n. 38/2010/B	INCIPIT Srl	TRIESTE	TS	La domanda è stata archiviata ai sensi dell'art. 14, comma 4, del bando ed al criterio di ammissibilità formale di cui all'allegato F del bando in merito alla debita sottoscrizione della domanda, nonché dell'art. 5, comma 5, lettera h), n. 1 del bando
18	n. 41/2010/B	RAMTECH di Ramani Fabio	MUGGIA	TS	La domanda è stata archiviata per insussistenza in capo all'impresa del requisito di cui all'articolo 5, comma 5, lettera h), n. 1 del bando
19	n. 44/2010/B	CONSILIUM DI EMANUELA GORGONE & C. SAS	CIVIDALE DEL F.	UD	La domanda è stata archiviata per insussistenza in capo all'impresa del requisito di cui all'articolo 5, comma 5, lettera h), n. 1 del bando
20	n. 48/2010/B	CONSORZIO COPERNICO Società consortile a r.l.	UDINE	UD	La domanda è stata archiviata per insussistenza in capo all'impresa del requisito di cui al combinato disposto dei commi 1, lettera b) e 5 dell'articolo 5 del bando
21	n. 50/2010/B	NB FACTORY Srl	CODROIPO	UD	La domanda è stata archiviata per insussistenza in capo all'impresa del requisito di cui all'articolo 5, comma 5, lettera e) del bando
22	n. 52/2010/B	SIGMA SERVICE Srl	UDINE	UD	La domanda è stata archiviata per insussistenza in capo all'impresa del requisito di cui all'articolo 5, comma 5, lettera h), n. 1 del bando
23	n. 56/2010/B	ARCADEL Srl	FONTANAFREDDA	PN	La domanda è stata archiviata in quanto inferiore al limite minimo di spesa ammissibile ai sensi dell'articolo 10, comma 1, lettera a) del bando
24	n. 58/2010/B	COVECO Srl	UDINE	UD	La domanda è stata archiviata ai sensi dell'articolo 15, comma 2, del bando
25	n. 62/20102/B	MOODEM DI LORENZO MUSIZZA & C. Snc	GORIZIA	GO	La domanda è stata archiviata per insussistenza in capo all'impresa del requisito di cui all'articolo 5, comma 5, lettera h), n. 1 del bando

ALLEGATO B
POR FESR 2007-2013
Obiettivo competitività regionale e occupazione
DGR 114/2010 - POR FESR 2007-2013 attività 1.1.a.3
Settore Commercio e Servizi

Elenco delle domande non ammesse a contributo sul bando approvato con DGR 114/2010 attività 1.1.a.3 Commercio - Ricerca LR 26/2005 art. 11 - Reg. 273/2007

N.	Num Dom.	Beneficiario	Sede Intervento	Prov.	Motivazione
26	n. 67/2010/B	ALPE ADRIA IMPRESE SERVIZI AMMINISTRATIVI E COMMERCIALI Srl	PORDENONE	PN	Non ammissibile ai sensi dell'articolo 9, comma 9 e dell'articolo 16, comma 3 del bando in considerazione del punteggio complessivo attribuito dal Comitato tecnico al progetto
27	n. 71/2010/B	UNION TELEO Srl	UDINE	UD	La domanda è stata archiviata per insussistenza in capo all'impresa del requisito di cui all'articolo 5, comma 5, lettera e) del bando
28	n. 72/2010/B	LA MONT Srl	GEMONA DEL F.	UD	La domanda è stata archiviata per insussistenza in capo all'impresa del requisito di cui all'articolo 5, comma 5, lettera h), n. 1 del bando
29	n. 73/2010/B	OMNIA SERVICES Srl	MONFALCONE	GO	La domanda è stata archiviata per insussistenza in capo all'impresa del requisito di cui all'articolo 5, comma 5, lettera h), n. 1 del bando
30	n. 76/2010/B	NEWMEDIALABS Srl	TRIESTE	TS	La domanda è stata archiviata per insussistenza in capo all'impresa del requisito di cui all'articolo 5, comma 5, lettera h), n. 1 del bando
31	n. 77/2010/B	B&P CONSULTING Srl	UDINE	UD	La domanda viene archiviata per avvenuta rinuncia da parte dell'impresa
32	n. 78/2010/B	ADRIATICA DI GLEREAN ANDREA E SCARFÒ ALESSANDRO E C. Snc	S. GIOVANNI AL NATISONE	UD	La domanda è stata archiviata ai sensi dell'art. 14, comma 4, del bando ed al criterio di ammissibilità formale di cui all'allegato F del bando in merito alla debita sottoscrizione della domanda
33	n. 80/2010/B	FIN-PRO HOLDING Srl	UDINE	UD	La domanda è stata archiviata per insussistenza in capo all'impresa del requisito di cui all'articolo 5, comma 5, lettera h), n. 1 del bando
34	n. 81/2010/B	ACTIONET Srl	PORDENONE	PN	La domanda è stata archiviata per insussistenza in capo all'impresa del requisito di cui all'art. 5 comma 5 lett. h), n. 1 del bando
35	n. 82/2010/B	ANTHARES Srl	TRIESTE	TS	La domanda è stata archiviata per insussistenza in capo all'impresa del requisito di cui all'articolo 5, comma 5, lettera h), n. 1 del bando
36	n. 85/2010/B	FINEWARE Srl	CORMONS	GO	La domanda è stata archiviata per insussistenza in capo all'impresa del requisito di cui all'articolo 5, comma 5, lettera h), n. 1 del bando
37	n. 91/2010/B	REVAS SERVICE Srl	S. DORLIGO DELLA VALLE	TS	La domanda è stata archiviata per insussistenza in capo all'impresa del requisito di cui all'articolo 5, comma 5, lettera e) del bando

ALLEGATO B
POR FESR 2007-2013
Obiettivo competitività regionale e occupazione
DGR 114/2010 - POR FESR 2007-2013 attività 1.1.a.3
Settore Commercio e Servizi

Elenco delle domande non ammesse a contributo sul bando approvato con DGR 114/2010 attività 1.1.a.3 Commercio - Ricerca LR 26/2005 art. 11 - Reg. 273/2007

N.	Num Dom.	Beneficiario	Sede Intervento	Prov.	Motivazione
38	n. 94/2010/B	SIERRASOFT Srl	PORDENONE	PN	La domanda è stata archiviata per insussistenza in capo all'impresa del requisito di cui all'articolo 5, comma 5, lettera e) del bando
39	n. 97/2010/B	FUTURA Srl	UDINE	UD	Non ammissibile ai sensi dell'articolo 9, comma 9 e 16, comma 3 del bando in considerazione del punteggio complessivo attribuito dal Comitato tecnico al progetto
40	n. 98/2010/B	IS COPY Srl	TRIESTE	TS	La domanda è stata archiviata ai sensi dell'art. 14, comma 4, del bando ed al criterio di ammissibilità formale di cui all'allegato F del bando in merito alla debita sottoscrizione della domanda
41	n. 101/2010/B	DFX BERTOCCHI Srl	MUGGIA	TS	La domanda è stata archiviata per insussistenza in capo all'impresa del requisito di cui all'articolo 5, comma 5, lettera h), n. 1 del bando
42	n. 103/2010/B	E-ST di German Mauro	TRIESTE	TS	La domanda viene archiviata in quanto il progetto si configura, per le sue caratteristiche intrinseche, come una commessa di sviluppo sperimentale affidata a terzi ed, in quanto tale, non ammissibile ai sensi del bando. Inoltre le voci di spesa preventivate in sede di domanda sono state ritenute del tutto incongrue in rapporto al reale costo di mercato di progetti analoghi a quello oggetto dell'istanza.
43	n. 104/2010/B	GEONETLAB S.R.L.	TRIESTE	TS	La domanda è stata archiviata ai sensi dell'art. 14, comma 4, del bando ed al criterio di ammissibilità formale di cui all'allegato F del bando in merito alla debita sottoscrizione della domanda, nonché dell'art. 5, comma 5, lettera h), n. 1 del bando
44	n. 109/2010/B	IS COPY Srl	TRIESTE	TS	La domanda è stata archiviata ai sensi dell'art. 14, comma 4 ed al criterio di ammissibilità formale di cui all'allegato F del bando in merito alla debita sottoscrizione della domanda
45	n. 111/2010/B	E-ST di German Mauro	TRIESTE	TS	La domanda viene archiviata in quanto il progetto si configura, per le sue caratteristiche intrinseche, come una commessa di sviluppo sperimentale affidata a terzi ed, in quanto tale, non ammissibile ai sensi del bando. Inoltre le voci di spesa preventivate in sede di domanda sono state ritenute del tutto incongrue in rapporto al reale costo di mercato di progetti analoghi a quello oggetto dell'istanza.
46	n. 115/2010/B	DESCO' Srl	MUGGIA	TS	La domanda è stata archiviata ai sensi dell'articolo 14, commi 1 e 5 del bando ed al criterio di ammissibilità formale di cui all'allegato F del bando in merito alla presentazione della domanda entro il termine perentorio

11_31_1_DDC_ATT PROD 1149 ALL C

ALLEGATO C

POR FESR 2007-2013
Obiettivo competitività regionale e occupazione
DGR 114/2010 - POR FESR 2007-2013 attività 1.1.a.3
Settore Commercio e Servizi

Elenco delle domande sospese in attesa del completamento dell'iter istruttorio presentate sul bando 114/2010 attività 1.1.a.3 Commercio - Ricerca LR 26/2005 art. 11 - Reg. 273/2007

N.	Num. Dom	Beneficiario	Sede intervento	Provincia
1	68/2010/B	RP DI RONNY PERESANO	REMANZACCO	UD
2	96/2010/B	CARPE DIEM SRL	TRIESTE	TS
3	112/2010/B	ECO-SYN SRL SICUREZZA-QUALITA' AMBIENTE	PRADAMANO	UD

11_31_1_DDC_ATT PROD_CULT SPORT 1141

Decreto dei Direttori centrali attività produttive e cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie 21 luglio 2011, n. 1141/PROD/SAGACI

POR FESR 2007-2013 - Obiettivo "Competitività regionale e Occupazione". Attività 1.2.c) "Sostegno alle PMI per l'adozione, l'utilizzazione e il potenziamento delle tecnologie dell'informazione e comunicazione". Scheda dell'attività 1.2.c) approvata con DGR n. 2642 dd. 16 dicembre 2010. Correzione errori materiali.

I DIRETTORI CENTRALI

VISTA la deliberazione n. 2642 dd. 16 dicembre 2010 con la quale la Giunta regionale, nell'ambito dell'Obiettivo Competitività regionale e occupazione, POR FESR 2007-2013, Asse 1 "Innovazione, ricerca, trasferimento tecnologico e imprenditorialità" - Attività 1.2.c) "Sostegno alle PMI per l'adozione, l'utilizzazione e il potenziamento delle tecnologie dell'informazione e comunicazione", ha approvato la scheda dell'attività 1.2.c) il cui oggetto è promuovere l'utilizzo del commercio elettronico da parte delle imprese del Friuli Venezia Giulia;

ACCERTATO che, in fase di stesura finale della scheda dell'attività 1.2.c) summenzionata:

- al punto C.1 - Normativa di riferimento nella sezione della Normativa regionale ed, in particolare, nel richiamo al Regolamento attuativo dell'art. 9 bis ("Sviluppo e promozione del commercio elettronico") è stata erroneamente inserita una duplicazione dell'anno 2010 della DGR di approvazione n. 2586;
- al punto C.5 - Spese Ammissibili sono state erroneamente omesse le parentesi "escluse le eventuali spese per la certificazione" dopo gli importi minimi e massimi della spesa totale finanziabile di 3.000,00 euro e 30.000,00 euro, nonché il riferimento della DGR di approvazione del Regolamento di attuazione e che, pertanto, la formula corretta risulta essere "L'importo minimo della spesa totale finanziabile è pari a 3.000,00 euro (escluse le eventuali spese per la certificazione), mentre quello massimo è pari a 30.000,00 euro (escluse le eventuali spese per la certificazione), come previsto dal Regolamento di attuazione approvato con DGR 2586 del 10 dicembre 2010.";
- al punto C.5 - Spese Ammissibili ed, in particolare, nella tipologia di spesa "Acquisizione di serivizi" è stata erroneamente indicata la parola serivizi anziché servizi e, pertanto, la dicitura corretta è "Acquisizione di servizi";
- al punto C.5 - Spese Ammissibili è stata erroneamente omessa la tipologia di spesa "costo per la certificazione delle spese (finanziabile ai sensi dell'art. 41 bis della legge regionale 7/2000, fino a concorrenza dell'importo complessivo di euro 2.500,00 e con decorrenze, limiti, modalità e termini stabiliti dalla competente Autorità di Gestione, che a tal fine emana apposite circolari);

VISTA la legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1 "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (Legge finanziaria 2004)", che ai sensi dell'articolo 7, comma 34, dispone che le correzioni di errori materiali e di inesattezze rilevate nel testo di deliberazioni della Giunta Regionale, che non incidono sui contenuti sostanziali dell' atto, sono disposte con decreto del Direttore regionale competente;

TENUTO CONTO, inoltre, ai sensi dell'art. 7, comma 4, lettera a) del Regolamento attuativo del POR - approvato con decreto n. 238/Pres. dd. 13/09/2008 - e, come precisato al paragrafo 4.1.4 del "Manuale delle procedure per la gestione e attuazione del Programma" - adottato dall'Autorità di Gestione con decreto n. 219 dd. 25/05/2009 e successive modificazioni - spetta alla competente SRA, di concerto con l'Autorità di Gestione, elaborare le procedure e i termini per l'implementazione delle attività contenute nella scheda dell'attività da sottoporre alla Giunta regionale, e pertanto anche provvedere ad eventuali modifiche dei medesimi;

RITENUTO, pertanto, di provvedere - di concerto con l'Autorità di Gestione del POR - alla summenzionata correzione di errori materiali con riferimento alla scheda dell'attività 1.2.c) nell'ambito dell'Obiettivo Competitività regionale e occupazione, POR FESR 2007-2013, Asse 1 "Innovazione, ricerca, trasferimento tecnologico e imprenditorialità", approvata con D.G.R. n. 2642 dd. 16.12.2010;

DECRETANO

1. è apportata la seguente correzione di errori materiali alla scheda dell'attività 1.2.c) nell'ambito dell'Obiettivo Competitività regionale e occupazione, POR FESR 2007-2013, Asse 1 "Innovazione, ricerca, trasferimento tecnologico e imprenditorialità" il cui oggetto è promuovere l'utilizzo del commercio elettro-

nico da parte delle imprese del Friuli Venezia Giulia, approvata con D.G.R. n. 2642 dd. 16.12.2010:
- al punto C.1 - Normativa di riferimento nella sezione della Normativa regionale ed, in particolare, nel richiamo al Regolamento attuativo dell'art. 9 bis ("Sviluppo e promozione del commercio elettronico") viene omessa la duplicazione dell'anno 2010 della DGR di approvazione n. 2586;
- al punto C.5 - Spese Ammissibili la formula "L'importo minimo della spesa totale finanziabile è pari a 3.000,00 euro, mentre quello massimo è pari a 30.000,00 euro, come previsto dal Regolamento di attuazione approvato con DGR XXX del XXX." è sostituita con la formula "L'importo minimo della spesa totale finanziabile è pari a 3.000,00 euro (escluse le eventuali spese per la certificazione), mentre quello massimo è pari a 30.000,00 euro (escluse le eventuali spese per la certificazione), come previsto dal Regolamento di attuazione approvato con DGR 2586 del 10 dicembre 2010.";
- al punto C.5 - Spese Ammissibili la dicitura relativa alla tipologia di spesa "Acquisizione di serivizi" è sostituita con la dicitura "Acquisizione di servizi";
- al punto C.5 - Spese Ammissibili viene inserita la tipologia di spesa "costo per la certificazione delle spese (finanziabile ai sensi dell'art. 41 bis della legge regionale 7/2000, fino a concorrenza dell'importo complessivo di euro 2.500,00 e con decorrenze, limiti, modalità e termini stabiliti dalla competente Autorità di Gestione, che a tal fine emana apposite circolari).
2. il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
Trieste, 21 luglio 2011

MILAN
VIOLA

11_31_1_DDS_PROG GEST 2530_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 20 luglio 2011, n. 2530/LAVFOR. FP/2011

Fondo sociale europeo - Programma Operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione 2007/2013. Approvazione operazioni a valere sugli assi 1 - Adattabilità, azione 111, e 2 - Occupabilità - Azione 113 - Piano anticrisi - Mese di maggio 2011.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO l'accordo sottoscritto il 12 febbraio 2009 tra il Governo e la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome che, per fronteggiare la crisi economica in atto, prevede tra l'altro l'adozione di misure di politica attiva del lavoro finanziate dal Fondo Sociale Europeo e destinate ai lavoratori beneficiari dei cosiddetti "ammortizzatori sociali in deroga";
VISTA la deliberazione n. 923 del 24 aprile 2009 con la quale la Giunta regionale, considerato che il principale strumento di politica attiva del lavoro è rappresentato dalla partecipazione ad attività formative funzionali al rafforzamento ed all'aggiornamento delle competenze dei lavoratori, ha definito il quadro dell'offerta formativa da organizzare per i fini di cui si tratta, prevedendo che la stessa sia costituita da una serie di prototipi formativi elaborati sulla base del Catalogo regionale della formazione permanente e delle "unità di competenze" previste all'interno del "repertorio dei profili formativi per l'apprendistato professionalizzante", tra loro componibili in base alle esigenze dei lavoratori;
PRECISATO che in argomento si è provveduto con decreti n. 1495/CULT.FP dell'8 maggio 2009, n. 1497/CULT.FP dell'8 maggio 2009 e n. 2830/CULT.FP del 30 luglio 2009;
VISTO il decreto n. 3048/CULT.FP del 21 agosto 2009 con il quale sono stati approvati 154 prototipi formativi che possono essere realizzati a valere sull'Asse 1 (azione 111) e sull'Asse 2 (azione 113) del Programma Operativo FVG del Fondo Sociale Europeo 2007/2013;
EVIDENZIATO che:
- la disponibilità finanziaria complessiva assegnata al piano anticrisi ammonta ad euro 45 milioni, di cui, convenzionalmente, 25 milioni a carico dell'annualità 2009 del POR ed euro 20 milioni a carico dell'annualità 2010 del POR (vedasi PPO 2009 approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 920 del 24 aprile 2009 e successive modifiche e integrazioni);
- sempre nell'ambito del PPO 2009, l'annualità 2009 è stata ulteriormente suddivisa tra l'Asse 1 (azione 111 / euro 7.075.000,00) e l'Asse 2 del POR (azione 113 / euro 17.925.000.00);

- tale suddivisione tra gli Assi risulta superata dal "Piano generale d'impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale di cui all'articolo 7, commi da 12 a 15 della L.R. 24/2009", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 758 del 21 aprile 2010, nel quale la somma residua dell'annualità 2009 e la somma a carico dell'annualità 2010 sono indicate nell'ammontare complessivo senza alcun riferimento agli Assi;

RITENUTO di adeguare le evidenze contabili alla diversa impostazione prevista dal Piano 2010 e di tener quindi conto della disponibilità complessiva iniziale dell'annualità 2009 (euro 25 milioni) e delle spese sin qui autorizzate per le varie azioni previste;
RICHIAMATO il decreto n. 2388/LAVFOR.FP del 13 luglio 2011 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le edizioni dei prototipi formativi presentate nel mese di aprile 2011 ed a seguito del quale risulta una disponibilità residua di euro 7.755.242,90;
PRECISATO che, ai fini del monitoraggio, è confermata la suddivisione delle attività formative relative all'asse 1 sull'azione 111 e di quelle relative all'asse 2 sull'azione 113;
VISTE le edizioni dei prototipi formativi presentate nel mese di maggio 2011;
VISTI i seguenti documenti:

- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

PRECISATO che l'allegato 1 determina l'ammissione al finanziamento di 178 edizioni di prototipi formativi per complessivi euro 804.932,00, di cui euro 443.724,00 per 108 edizioni di prototipi formativi a valere sull'azione 111 ed euro 361.208,00 per 70 edizioni di prototipi formativi a valere sull'azione 113;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza 2011 - euro 804.932,00
PRECISATO che la disponibilità finanziaria residua del bando per quanto riguarda i prototipi formativi è di complessivi euro 6.950.310,90;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
RITENUTO di provvedere in ordine all'approvazione delle operazioni di cui si tratta;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la L.R. 29 dicembre 2010, n. 22, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione";
VISTA la L.R. 29 dicembre 2010, n. 23, "Bilancio di previsione per gli anni 2011-2013 e per l'anno 2011";
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2011, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2776 del 29 dicembre 2010 e successive modifiche;

DECRETA

1. In relazione alle edizioni dei prototipi formativi presentate nel mese di maggio 2011 dagli enti di formazione titolari dei prototipi formativi inseriti nel "Piano anticrisi" previsto dalla D.G.R. n. 923 del 24 aprile 2009, si approvano i seguenti documenti:

- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di 178 edizioni di prototipi formativi per complessivi euro 804.932,00, di cui euro 443.724,00 per 108 edizioni di prototipi formativi a valere sull'azione 111 ed euro 361.208,00 per 70 edizioni di prototipi formativi a valere sull'azione 113.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza 2011 - euro 804.932,00
4. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 20 luglio 2011

FERFOGLIA

11_31_1_DDS_PROG GEST 2530_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 2530
di data 20/07/2011

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE - MAGGIO

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

21CBPF111 20/40 ORE Cloni

OB. 2 ASSE 1CB PER TIP.F, AZ. 111 - Misure per la crisi occupazionale - 20/40 ORE - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	ANTINCENDIO E PRONTO SOCCORSO	FP1115255001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	2.700,00	2.700,00	50
2	GESTIRE IL LINEARE VENDITA	FP1116735001	CE.F.A.P.	2011	3.240,00	3.240,00	50
3	GESTIRE IL LINEARE VENDITA	FP1117765001	C.F.P. CNOS-FAP BEARZI	2011	3.240,00	3.240,00	50
4	ANTINCENDIO E PRONTO SOCCORSO	FP1117878001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	2.700,00	2.700,00	50
5	GESTIRE IL PROPRIO STILE DI COMUNICAZIONE E SVILUPPARE SOLUZIONI CREATIVE	FP1118718001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	3.240,00	3.240,00	50
			Totale con finanziamento		15.120,00	15.120,00	
			Totale		15.120,00	15.120,00	

21CBPF111 4ORE Cloni

OB. 2 ASSE 1CB PER TIP.F, AZ. 111 - Misure per la crisi occupazionale - 4 ORE - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	MISURE ANTITRUFFA NEL COMMERCIO AL DETTAGLIO	FP1115367001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	632,00	632,00	50
2	PREVENZIONE INCENDI - RISCHIO MEDIO	FP1115633002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	632,00	632,00	50
3	CORSO DI PRIMO SOCCORSO (AZIENDE B E C) - 2^ PARTE	FP1115837001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	632,00	632,00	50

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
4	SICUREZZA NELLA SALDATURA	FP1117801001	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA	2011	632,00	632,00	50
5	CORSO DI PRIMO SOCCORSO (AZIENDE B E C) - 3^ PARTE	FP1117877001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	632,00	632,00	50
6	PIANO SICUREZZA MACCHINE	FP1117990001	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA	2011	632,00	632,00	50
			Totale con finanziamento		3.792,00	3.792,00	
			Totale		3.792,00	3.792,00	

21CBPF111 41/80 ORE Cloni

OB. 2 ASSE 1CB PER TIP.F, AZ. 111 - Misure per la crisi occupazionale - 41/80 ORE - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	PRODUZIONE PANE E PASTICCERIA	FP1115640001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	10.800,00	10.800,00	50
2	LINGUA ITALIANA PER STRANIERI - LIVELLO 2	FP1116088001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	6.480,00	6.480,00	50
3	LINGUA ITALIANA PER STRANIERI - LIVELLO 3	FP1116088002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	6.480,00	6.480,00	50
4	I SISTEMI PRODUTTIVI: USO DEI MACCHINARI, CONTROLLO LAVORAZIONI E GESTIONE LOGISTICA	FP1117587001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	6.480,00	6.480,00	50
5	OPERARE CON MACCHINE CN	FP1118653001	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA	2011	10.800,00	10.800,00	50
6	POSARE E CABLARE IMPIANTI ELETTRICI	FP1118654003	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	10.800,00	10.800,00	50
7	GESTIONE LOGISTICA E TRASPORTI	FP1118755001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	10.800,00	10.800,00	50
			Totale con finanziamento		62.640,00	62.640,00	
			Totale		62.640,00	62.640,00	

21CBPF111 CATALOGO3

OB. 2 ASSE 1CB PER TIP.F, AZ. 111 - Misure per la crisi occupazionale - CATALOGO 3 - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	INGLESE - LIVELLO A1	FP1115191001	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2011	8.100,00	8.100,00	50
2	COMUNICARE IN MODO EFFICACE	FP1115255002	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	4.455,00	4.455,00	50
3	COSTRUIRE MODELLI 3D	FP1115280001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	8.100,00	8.100,00	50
4	GESTIONE EVENTI	FP1115367002	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	6.480,00	6.480,00	50
5	COMUNICARE IN MODO EFFICACE	FP1115389001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	4.455,00	4.455,00	50
6	INGLESE - LIVELLO C1	FP1115448001	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2011	7.584,00	7.584,00	50
7	ANALIZZARE E GESTIRE DATI CON IL FOGLIO ELETTRONICO	FP1115635001	IRES FVG	2011	8.100,00	8.100,00	50
8	COMUNICARE E RICERCARE DATI ON - LINE	FP1115643001	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA	2011	3.240,00	3.240,00	50
9	REALIZZARE DOCUMENTAZIONE PER L'OFFICE AUTOMATION	FP1115822001	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA	2011	6.480,00	6.480,00	50
10	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE START (MOD 2,3,4,7)	FP1115837002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	9.720,00	9.720,00	50
11	SPAGNOLO - LIVELLO A1	FP1115837003	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	8.100,00	8.100,00	50
12	PROGETTARE E REALIZZARE SITI WEB	FP1115839001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	9.480,00	9.480,00	50

13	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE START (MOD 2,3,4,7) (WINDOWS)	FP1115839002	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	9.720,00	9.720,00	50
14	COMUNICARE IN MODO EFFICACE	FP1115971001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	4.455,00	4.455,00	50
15	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE START (MOD 3, 4, 5, 6)	FP1115973001	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2011	9.720,00	9.720,00	50
16	ACQUISIRE ED ELABORARE IMMAGINI DIGITALI	FP1116088003	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	8.100,00	8.100,00	50
17	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE START (MOD 2,3,4,7)	FP1116088004	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	9.720,00	9.720,00	50
18	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE START (MOD 2,3,4,7)	FP1116088005	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	9.720,00	9.720,00	50
19	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE START (MOD 2,3,4,7)	FP1116088006	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	9.720,00	9.720,00	50
20	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE START (MOD 2,3,4,7) (WINDOWS,OFFICE)	FP1116095001	CE.F.A.P.	2011	9.720,00	9.720,00	50
21	INGLESE - LIVELLO A2	FP1116182001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	9.720,00	9.720,00	50
22	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE START (MOD 2,3,4,7) (WINDOWS)	FP1116182002	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	9.720,00	9.720,00	50
23	COMUNICARE IN MODO EFFICACE	FP1116183001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	4.455,00	4.455,00	50
24	GESTIRE LA CONTABILITÀ GENERALE	FP1116244001	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2011	8.100,00	8.100,00	50
25	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE START (MOD 2,3,4,7) (WINDOWS)	FP1116419001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	9.720,00	9.720,00	50

26	INGLESE - LIVELLO A2	FP1116422001	AZIENDA SPECIALE RICERCA E FORMAZIONE	2011	9.720,00	9.720,00	50
27	ITALIANO - LIVELLO A2	FP1116469001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	11.340,00	11.340,00	50
28	MODELLAZIONE 3D DI PARTI MECCANICHE	FP1116667001	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2011	12.008,00	12.008,00	50
29	INGLESE - LIVELLO B1.B	FP1116849002	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	8.100,00	8.100,00	50
30	ANALIZZARE E GESTIRE DATI CON IL FOGLIO ELETTRONICO	FP1117237001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	8.100,00	8.100,00	50
31	SPAGNOLO - LIVELLO A1	FP1117239001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	8.100,00	8.100,00	50
32	GESTIRE LE EMOZIONI IN PUBBLICO E NELLA RELAZIONE DI LEADERSHIP	FP1117358001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	5.056,00	5.056,00	50
33	ACQUISIRE ED ELABORARE IMMAGINI DIGITALI	FP1117358002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	8.100,00	8.100,00	50
34	ACQUISIRE ED ELABORARE IMMAGINI DIGITALI	FP1117358003	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	8.100,00	8.100,00	50
35	PREPARAZIONE AL CAD 3D	FP1117877003	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	8.100,00	8.100,00	50
36	REALIZZARE PAGINE WEB	FP1118087001	OPERA VILLAGGIO DEL FANCIULLO	2011	6.480,00	6.480,00	50
37	ELABORAZIONE PROFESSIONALE DELLE IMMAGINI DIGITALI	FP1118490001	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA	2011	7.584,00	7.584,00	50
38	COMUNICARE E RICERCARE DATI ON - LINE	FP1118652001	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2011	3.240,00	3.240,00	50

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
39	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE START (MOD 2,3,4,7) (WINDOWS)	FP1118654001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	9.720,00	9.720,00	50
40	ANALIZZARE E GESTIRE DATI CON IL FOGLIO ELETTRONICO	FP1118717001	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2011	8.100,00	8.100,00	50
41	TECNICHE DI SALDATURA (MIG)	FP1118755002	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	9.180,00	9.180,00	50
			Totale con finanziamento		327.912,00	327.912,00	
			Totale		327.912,00	327.912,00	

21CBPF111 ORIENTAMENTO Cloni

OB. 2 ASSE 1CB PER TIP.F, AZ. 111 - Misure per la crisi occupazionale - ORIENTAMENTO - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	ORIENTAMENTO	FP1115248001	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2011	540,00	540,00	50
2	ORIENTAMENTO	FP1115255003	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	600,00	600,00	50
3	ORIENTAMENTO	FP1115280002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	480,00	480,00	50
4	ORIENTAMENTO	FP1115367003	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	780,00	780,00	50
5	ORIENTAMENTO	FP1115389002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	780,00	780,00	50
6	ORIENTAMENTO	FP1115451001	AZIENDA SPECIALE RICERCA E FORMAZIONE	2011	840,00	840,00	50
7	ORIENTAMENTO	FP1115464001	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA	2011	840,00	840,00	50
8	ORIENTAMENTO	FP1115537001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	480,00	480,00	50

9	ORIENTAMENTO	FP1115837004	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	1.320,00	1.320,00	50
10	ORIENTAMENTO	FP1115837005	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	1.020,00	1.020,00	50
11	ORIENTAMENTO	FP1115839003	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	660,00	660,00	50
12	ORIENTAMENTO	FP1115851001	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2011	540,00	540,00	50
13	ORIENTAMENTO	FP1115856002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	840,00	840,00	50
14	ORIENTAMENTO	FP1115909001	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2011	840,00	840,00	50
15	ORIENTAMENTO	FP1115938001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	0,00	0,00	50
16	ORIENTAMENTO	FP1115968001	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2011	900,00	900,00	50
17	ORIENTAMENTO	FP1115969001	CE.F.A.P.	2011	720,00	720,00	50
18	ORIENTAMENTO	FP1115995001	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA	2011	480,00	480,00	50
19	ORIENTAMENTO	FP1116184001	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2011	840,00	840,00	50
20	ORIENTAMENTO	FP1116185001	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2011	780,00	780,00	50
21	ORIENTAMENTO	FP1116419002	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	900,00	900,00	50

22	ORIENTAMENTO	FP1116423001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	720,00	720,00	50
23	ORIENTAMENTO	FP1116423002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	600,00	600,00	50
24	ORIENTAMENTO	FP1116423003	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	780,00	780,00	50
25	ORIENTAMENTO	FP1116530001	CENTRO EDILE PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA	2011	540,00	540,00	50
26	ORIENTAMENTO	FP1116652001	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2011	540,00	540,00	50
27	ORIENTAMENTO	FP1116664002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	960,00	960,00	50
28	ORIENTAMENTO	FP1116664003	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	540,00	540,00	50
29	ORIENTAMENTO	FP1116666001	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2011	900,00	900,00	50
30	ORIENTAMENTO	FP1116742001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	480,00	480,00	50
31	ORIENTAMENTO	FP1116785001	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2011	720,00	720,00	50
32	ORIENTAMENTO	FP1116845001	C.F.P. CNOS-FAP BEARZI	2011	480,00	480,00	50
33	ORIENTAMENTO	FP1116849003	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	900,00	900,00	50
34	ORIENTAMENTO	FP1116849004	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	840,00	840,00	50

35	ORIENTAMENTO	FP1116954001	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2011	540,00	540,00	50
36	ORIENTAMENTO	FP1117077001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2011	780,00	780,00	50
37	ORIENTAMENTO	FP1117080001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	660,00	660,00	50
38	ORIENTAMENTO	FP1117080002	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	660,00	660,00	50
39	ORIENTAMENTO	FP1117235001	IRES FVG	2011	600,00	600,00	50
40	ORIENTAMENTO	FP1117358004	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	600,00	600,00	50
41	ORIENTAMENTO	FP1117587002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	1.380,00	1.380,00	50
42	ORIENTAMENTO	FP1117653001	IRES FVG	2011	600,00	600,00	50
43	ORIENTAMENTO	FP1117878002	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	900,00	900,00	50
44	ORIENTAMENTO	FP1118117001	OPERA VILLAGGIO DEL FANCIULLO	2011	480,00	480,00	50
45	ORIENTAMENTO	FP1118488001	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2011	600,00	600,00	50
46	ORIENTAMENTO	FP1118492002	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	540,00	540,00	50
47	ORIENTAMENTO	FP1118492003	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	540,00	540,00	50

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
48	ORIENTAMENTO	FP1118492004	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	420,00	420,00	50
49	ORIENTAMENTO	FP1118654002	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	780,00	780,00	50
			Totale con finanziamento		34.260,00	34.260,00	
			Totale		34.260,00	34.260,00	

22DAPF113 20/40 ORE Cloni

OB. 2 ASSE 2DA PER TIP.F, AZ. 113 - Misure per la crisi occupazionale - 20/40 ORE - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	PREPARATI PRONTI A CUOCERE	FP1116849001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	2.700,00	2.700,00	50
2	CONDUZIONE MACCHINE DI MOVIMENTAZIONE	FP1116849005	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	2.970,00	2.970,00	50
3	ESSERE EFFICACI NELLA COMUNICAZIONE IN AZIENDA	FP1117076001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2011	4.455,00	4.455,00	50
			Totale con finanziamento		10.125,00	10.125,00	
			Totale		10.125,00	10.125,00	

22DAPF113 4ORE Cloni

OB. 2 ASSE 2DA PER TIP.F, AZ. 113 - Misure per la crisi occupazionale - 4 ORE - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	HACCP AVANZATO	FP1115255004	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	632,00	632,00	50
2	PREVENZIONE INCENDI - RISCHIO MEDIO	FP1115633001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	632,00	632,00	50
3	CORSO DI PRIMO SOCCORSO (AZIENDE B E C) - 1^ PARTE	FP1115856001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	632,00	632,00	50
4	CORSO DI PRIMO SOCCORSO (AZIENDE B E C) - 2^ PARTE	FP1116088007	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	632,00	632,00	50

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
5	MISURE ANTITRUFFA NEL COMMERCIO AL DETTAGLIO	FP1116531001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	632,00	632,00	50
6	PREVENZIONE INCENDI - RISCHIO BASSO	FP1116664001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	632,00	632,00	50
7	PRODOTTI ALIMENTARI E LORO CONSERVAZIONE	FP1118492001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	632,00	632,00	50
			Totale con finanziamento		4.424,00	4.424,00	
			Totale		4.424,00	4.424,00	

22DAPF113 41/80 ORE Cloni

OB. 2 ASSE 2DA PER TIP.F, AZ. 113 - Misure per la crisi occupazionale - 41/80 ORE - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	ELEMENTI DI MARKETING NEL SETTORE DEI SERVIZI	FP1117635001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2011	6.480,00	6.480,00	50
			Totale con finanziamento		6.480,00	6.480,00	
			Totale		6.480,00	6.480,00	

22DAPF113 CATALOGO3

OB. 2 ASSE 2DA PER TIP.F, AZ. 113 - Misure per la crisi occupazionale - CATALOGO 3 - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	INGLESE - LIVELLO B1.A	FP1115241001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	8.100,00	8.100,00	50
2	ANALIZZARE E GESTIRE DATI CON IL FOGLIO ELETTRONICO	FP1115255005	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	8.100,00	8.100,00	50
3	GESTIRE LA CONTABILITÀ GENERALE	FP1115255006	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	8.100,00	8.100,00	50
4	ELABORAZIONE PROFESSIONALE DELLE IMMAGINI DIGITALI	FP1115394001	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2011	7.584,00	7.584,00	50
5	SPAGNOLO - LIVELLO A1	FP1115640002	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	8.100,00	8.100,00	50

6	GESTIRE LE PAGHE E I CONTRIBUTI	FP1115641001	IRES FVG	2011	10.800,00	10.800,00	50
7	INGLESE - LIVELLO B1.B	FP1115693001	IRES FVG	2011	8.100,00	8.100,00	50
8	INGLESE - LIVELLO A2	FP1115919001	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2011	9.720,00	9.720,00	50
9	INGLESE - LIVELLO A2	FP1116032001	IRES FVG	2011	9.720,00	9.720,00	50
10	ITALIANO - LIVELLO C2	FP1116036001	IRES FVG	2011	7.584,00	7.584,00	50
11	ITALIANO - LIVELLO A1	FP1116088008	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	9.720,00	9.720,00	50
12	PROGETTARE E REALIZZARE SITI WEB	FP1116183002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	9.480,00	9.480,00	50
13	PREPARAZIONE AL CAD 2D (AUTOCAD)	FP1116849006	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	9.720,00	9.720,00	50
14	SPAGNOLO - LIVELLO A1	FP1117074001	IRES FVG	2011	8.100,00	8.100,00	50
15	REALIZZARE PAGINE WEB	FP1117236001	IRES FVG	2011	6.480,00	6.480,00	50
16	INGLESE - LIVELLO A2	FP1117239002	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	9.720,00	9.720,00	50
17	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE START (MOD 2,3,4,7) (WINDOWS)	FP1117239003	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	9.720,00	9.720,00	50
18	INGLESE - LIVELLO B1.A	FP1117239004	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	8.100,00	8.100,00	50

19	ACQUISIRE ED ELABORARE IMMAGINI DIGITALI (PHOTOSHOP)	FP1117239005	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	8.100,00	8.100,00	50
20	PROGETTARE E REALIZZARE SITI WEB	FP1117239006	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	9.480,00	9.480,00	50
21	PREPARAZIONE ALL'E-CITIZEN	FP1117240001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2011	4.320,00	4.320,00	50
22	GESTIRE GLI ADEMPIMENTI FISCALI D'IMPRESA E DELLE PERSONE FISICHE	FP1117358005	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	6.480,00	6.480,00	50
23	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE FINAL (MOD 1, 2, 7)	FP1117492001	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2011	6.480,00	6.480,00	50
24	ANALIZZARE E GESTIRE DATI CON IL FOGLIO ELETTRONICO	FP1117587003	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	8.100,00	8.100,00	50
25	PREPARAZIONE AL CAD 2D	FP1117877002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	9.720,00	9.720,00	50
26	INGLESE - LIVELLO A1	FP1117877004	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	8.100,00	8.100,00	50
27	INGLESE - LIVELLO A2	FP1117877005	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	9.720,00	9.720,00	50
28	INGLESE - LIVELLO A1	FP1118085001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2011	8.100,00	8.100,00	50
29	ACQUISIRE ED ELABORARE IMMAGINI DIGITALI (PHOTOSHOP)	FP1118086001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	8.100,00	8.100,00	50
30	COMUNICARE IN MODO EFFICACE	FP1118086002	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	4.455,00	4.455,00	50

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
31	TECNICHE DI FLOROVIVAISMO	FP1118492005	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	7.560,00	7.560,00	50
32	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE START (MOD 2,3,4,7)	FP1118648001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	9.720,00	9.720,00	50
33	ANALIZZARE E GESTIRE DATI CON IL FOGLIO ELETTRONICO	FP1118654004	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	8.100,00	8.100,00	50
34	SLOVENO - LIVELLO A1	FP1118654005	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	8.100,00	8.100,00	50
35	REALIZZARE IL CONTROLLO DI GESTIONE	FP1118654006	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	11.376,00	11.376,00	50
36	ANALIZZARE E GESTIRE DATI CON IL FOGLIO ELETTRONICO	FP1118654007	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	8.100,00	8.100,00	50
37	TECNICHE DI FLOROVIVAISMO	FP1118654008	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	7.560,00	7.560,00	50
38	PREPARAZIONE ALLECDL CORE FULL (MOD 1 - 7) (WINDOWS,OFFICE)	FP1118755003	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	16.200,00	16.200,00	50
			Totale con finanziamento		324.819,00	324.819,00	
			Totale		324.819,00	324.819,00	

22DAPF113 ORIENTAMENTO Cloni

OB. 2 ASSE 2DA PER TIP.F, AZ. 113 - Misure per la crisi occupazionale - ORIENTAMENTO - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	ORIENTAMENTO	FP1115252001	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2011	900,00	900,00	50
2	ORIENTAMENTO	FP1115839004	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	840,00	840,00	50
3	ORIENTAMENTO	FP1115856003	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	720,00	720,00	50

4	ORIENTAMENTO	FP1115970001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	900,00	900,00	50
5	ORIENTAMENTO	FP1116037001	IRES FVG	2011	600,00	600,00	50
6	ORIENTAMENTO	FP1116182003	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	780,00	780,00	50
7	ORIENTAMENTO	FP1116531002	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	840,00	840,00	50
8	ORIENTAMENTO	FP1116532001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2011	720,00	720,00	50
9	ORIENTAMENTO	FP1116787001	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2011	840,00	840,00	50
10	ORIENTAMENTO	FP1117234001	IRES FVG	2011	600,00	600,00	50
11	ORIENTAMENTO	FP1117237002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	720,00	720,00	50
12	ORIENTAMENTO	FP1117239007	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	720,00	720,00	50
13	ORIENTAMENTO	FP1117878003	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	660,00	660,00	50
14	ORIENTAMENTO	FP1118185001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	900,00	900,00	50
15	ORIENTAMENTO	FP1118293001	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2011	720,00	720,00	50
16	ORIENTAMENTO	FP1118301001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	900,00	900,00	50

17	ORIENTAMENTO	FP1118301002	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	540,00	540,00	50
18	ORIENTAMENTO	FP1118414001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	660,00	660,00	50
19	ORIENTAMENTO	FP1118414002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	600,00	600,00	50
20	ORIENTAMENTO	FP1118648002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	600,00	600,00	50
21	ORIENTAMENTO	FP1118755004	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	600,00	600,00	50
				Totale con finanziamento	15.360,00	15.360,00	
				Totale	15.360,00	15.360,00	
				Totale con finanziamento	804.932,00	804.932,00	
				Totale	804.932,00	804.932,00	

11_31_1_DDS_PROG GEST 2569_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 21 luglio 2011, n. 2569/LAVFOR.FP/2011

Fondo sociale europeo. POR 2007/2013. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2011. Programma specifico n. 47 - Aggiornamento specialistico per laureati. Emanazione Avviso.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO - AUTORITÀ DI GESTIONE

VISTA la legge regionale 76 del 16 novembre 1982, recante l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
VISTO il Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo - Obiettivo Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013, di seguito POR, approvato con decisione della Commissione europea C(2007)5480 del 7 novembre 2007 ed adottato definitivamente con deliberazione della Giunta regionale n. 2798 del 16 novembre 2007;
VISTO il Regolamento recante disposizioni generali per l'attuazione delle attività di formazione professionale che si realizzano tramite l'impiego di risorse a destinazione vincolata assegnate dalla Regione, dallo Stato e dall'Unione Europea, ai sensi dell'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, emanato con D.P.Reg 087/Pres/2010 del 29 aprile 2010;
VISTO il documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2011 - di seguito PPO 2011, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 206 dell'11 febbraio 2011;
VISTO, in particolare, nell'ambito del PPO 2011, il programma specifico n. 47 - Aggiornamento specialistico per laureati;
RITENUTO di dare corso all'attuazione del menzionato programma specifico n. 47 mediante l'emanazione dell'Avviso costituente allegato parte integrante del presente;
PRECISATO che il programma specifico n. 47 si realizza a valere sull'Asse 4 - Capitale umano - del POR;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. E' emanato l'Avviso, allegato quale parte integrante di questo decreto, per la presentazione di operazioni formative in attuazione del programma specifico n. 47 - Aggiornamento specialistico per laureati - del PPO 2011.
2. Al finanziamento delle operazioni formative da realizzare sulla base dell'Avviso di cui al punto 1 è destinata la somma complessiva di euro 600.000,00 a valere sul POR.
3. Il presente decreto e l'allegato Avviso sono pubblicati nel Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 21 luglio 2011

FERFOGLIA

11_31_1_DDS_PROG GEST 2569_2_ALL1

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Unione europea
Fondo sociale europeo

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, COMMERCIO E PARI OPPORTUNITA'

FONDO SOCIALE EUROPEO
PROGRAMMA OPERATIVO OBIETTIVO 2 – COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE- 2007/2013

AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI OPERAZIONI A VALERE SULL'ASSE 4 – CAPITALE UMANO.

PROGRAMMA SPECIFICO N. 47 – AGGIORNAMENTO SPECIALISTICO PER LAUREATI - DEL DOCUMENTO "PIANIFICAZIONE PERIODICA DELLE OPERAZIONI – PPO – ANNUALITA' 2011", APPROVATO DALLA GIUNTA REGIONALE CON DELIBERAZIONE N. 206 DEL 11 FEBBRAIO 2011

POR 2007-2013
FSE
FRIULI VENEZIA GIULIA
UN INVESTIMENTO PER IL TUO FUTURO

Allegato al decreto n. 2569/LAVFOR.FP/2011 del 21 luglio 2011

PPO 2011 – Avviso programma specifico n. 47

INDICE

PPO 2011 – Avviso programma specifico n. 47

1. FINALITA' DELL'AZIONE REGIONALE

1. Con il presente avviso si prevede la realizzazione di operazioni formative finalizzate a favorire l'aggiornamento ed il rafforzamento delle competenze della popolazione in età attiva in possesso di un diploma di laurea attraverso la partecipazione a percorsi di formazione di breve durata e di impronta specialistica.
2. Tali operazioni fanno capo al programma specifico n. 47 – Aggiornamento specialistico per laureati – del documento "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – annualità 2011", di seguito PPO, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 206 del 11 febbraio 2011.
3. Nella realizzazione delle operazioni trovano applicazione le disposizioni di carattere organizzativo – gestionale vigenti alla data di approvazione delle graduatorie delle operazioni.

2. QUADRO NORMATIVO E CONTESTO DI RIFERIMENTO

1. Il presente avviso viene adottato con riferimento al seguente quadro normativo:
   a) Legge regionale n. 76 del 16 novembre 1982 "Ordinamento della formazione professionale";
   b) Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
   c) Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
   d) Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
   e) Programma Operativo della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Obiettivo 2 – Competitività regionale e Occupazione – Fondo Sociale Europeo – 2007/2013, approvato dalla Commissione europea con decisione (C) n. 5480 del 7 novembre 2007, di seguito denominato "POR";
   f) Regolamento recante disposizioni generali per l'attuazione delle attività di formazione professionale che si realizzano tramite l'impiego di risorse a destinazione vincolata assegnate dalla Regione, dallo Stato e dall'Unione Europea, ai sensi dell'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, approvato con D.P.Reg 087/Pres/2010 del 29 aprile 2010;
   g) Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative degli enti che gestiscono nel territorio della Regione attività di formazione professionale finanziate con risorse pubbliche approvato con D.P.Reg 07/Pres. del 12 gennaio 2005 e successive modificazioni ed integrazioni;
   h) Documento concernente "Tabelle standard di costi unitari per la realizzazione di operazioni formative finanziate dal FSE. Articolo 11, paragrafo 3, lettera b), punto ii) del Regolamento (CE) n. 1081/2006 come modificato dall'articolo 1 del Regolamento (CE) n. 396/2009;
   i) Legge regionale n. 7 del 20 marzo 2000 "Testo unico in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso" e successive modificazioni ed integrazioni.
2. L'attuazione del programma specifico si contestualizza all'interno del POR nel modo seguente:

Programma specifico	Asse	Obiettivo specifico	Obiettivo operativo	Categoria di spesa	Azione
47 – Aggiornamento specialistico per laureati	4 – capitale umano	I) – Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza	Potenziare ed ampliare l'accesso alla formazione permanente grazie anche all'adozione di strumenti di finanziamento attraverso cui stimolare l'innovazione didattica e valorizzare la domanda individuale	73 - Misure per aumentare la partecipazione all'istruzione e alla formazione permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico, la segregazione di genere rispetto alle materie ed aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità	70 - Interventi di natura sistemica e sperimentale per rafforzare qualità, accesso e frequenza a percorsi educativi e formativi integrati per gli adulti e proiettati lungo l'arco della vita degli individui, finalizzati all'acquisizione di competenze connesse al lavoro

3. DEFINIZIONI

1. All'interno di ciascuna operazione finanziata nell'ambito del presente avviso si distingue tra attività in senso lato ed attività in senso stretto.
2. L'attività in senso lato comprende le attività inerenti l'operazione realizzate dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione alla data di avvio dell'operazione e dalla data di conclusione dell'operazione alla data di presentazione della relazione finale tecnico – operativa dell'operazione.
3. L'attività in senso stretto è la fase relativa al periodo di realizzazione dell'operazione, dal primo giorno di lezione alla conclusione degli esami o prove finali.

4. SOGGETTI AMMESSI ALLA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI (SOGGETTI PROPONENTI)

1. Le operazioni sono presentate da soggetti pubblici o privati aventi tra i propri fini statutari la formazione professionale. Il mancato possesso di tali requisiti è **causa di esclusione dell'operazione dalla valutazione**.
2. I soggetti proponenti che per la prima volta presentano operazioni a valere sul Fondo Sociale Europeo devono produrre lo Statuto e l'atto costitutivo entro la scadenza del termine previsto per la presentazione delle operazioni.
3. Non è ammessa la presentazione di operazioni da parte di soggetti riuniti in forma di raggruppamento a **pena di esclusione dell'operazione dalla valutazione**.

5. SOGGETTI AMMESSI ALLA REALIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI (SOGGETTI ATTUATORI)

1. Ai fini dell'attuazione delle operazioni ammesse al finanziamento i soggetti attuatori, alla data di avvio dell'operazione (attività in senso stretto) devono essere titolari di sedi operative accreditate nel territorio regionale, ai sensi del regolamento di riferimento vigente, nelle macrotipologie B, Formazione superiore o BS – Formazione superiore per ambiti speciali, qualora tutti gli allievi componenti la classe appartengano alle

aree dello svantaggio. È richiesto inoltre l'accreditamento nel settore formativo corrispondente all'attività formativa proposta, sia in teoria che in pratica. Al riguardo si evidenzia che le operazioni formative possono prevedere:
   a. la formazione d'aula – teoria, esercitazioni pratiche, project work (accreditamento teoria);
   b. la formazione in laboratorio – esercitazioni pratiche (accreditamento pratica).
2. Il mancato rispetto delle previsioni di cui al capoverso 1 è **causa di decadenza dal contributo.**

6. DESTINATARI DELLE OPERAZIONI

1. Le operazioni si rivolgono a soggetti in stato di disoccupazione[1] o inoccupati, a lavoratori in cassa integrazione o in mobilità che alla data della selezione degli allievi realizzata dal soggetto attuatore devono:
   a. essere residenti o domiciliati sul territorio regionale;
   b. avere un'età compresa tra 18 anni compiuti e 65 anni non compiuti;
   c. essere in possesso di uno dei seguenti titoli di studio:
      1) laurea di cui all'ordinamento preesistente al DM del Ministero dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509;
      2) laurea di cui all'ordinamento introdotto dal DM del Ministero dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509;
      3) laurea di cui all'ordinamento introdotto dal DM 22 ottobre 2004, n. 270.
2. Il mancato possesso anche di uno solo dei requisiti di cui al capoverso 1 è **causa di inammissibilità del soggetto all'operazione**.
3. La partecipazione alle operazioni è a titolo gratuito. Non sono ammesse clausole tra il soggetto proponente e l'allievo che prevedano eventuali partecipazioni finanziarie, a qualunque titolo, da parte di quest'ultimo.

7. RISORSE FINANZIARIE

1. Le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione delle operazioni sono pari a euro 600.000,00 a valere sull'asse 4 – Capitale umano – del POR.

8. GESTIONE FINANZIARIA

1. La gestione finanziaria delle operazioni di cui al presente avviso avviene con l'applicazione della seguente tabella standard di costi unitari di cui al documento approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n.2461 del 2 dicembre 2010:

Programma specifico	**Tabella standard di costi unitari**
47 – Aggiornamento specialistico per laureati	Tabella standard n. 7 - Formazione permanente per gruppi omogenei – Operazioni a favore di laureati: euro 190,00

2. La gestione delle tabelle standard di costi unitari avviene secondo quanto previsto dal documento di cui al capoverso 1, ivi compreso il loro trattamento descritto della Sezione 3 del documento medesimo.
3. In sede di presentazione dell'operazione, il preventivo delle spese deve essere predisposto nel modo seguente:

euro 190,00 (tabella standard di costi unitari) * n. ore di formazione

[1] Lo stato di disoccupazione è caratterizzato dalla condizione di assenza di occupazione e dalla immediata disponibilità allo svolgimento e alla ricerca di un'attività lavorativa. Lo stato di disoccupazione è riconosciuto solo a coloro che dichiarino al competente Centro per l'impiego l'immediata disponibilità al lavoro.

4. L'importo determinato con l'applicazione delle suddette formule costituisce il costo dell'operazione che va imputato sulla voce analitica di spesa B2.3 – Erogazione del servizio – del preventivo di spesa.

9. TERMINI E MODALITA' PER LA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI

1. Le operazioni sono presentate secondo la modalità "a sportello"[2] **a partire dal 15 settembre 2011 ed entro il 30 dicembre 2011**, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili. Il mancato rispetto del suddetto termine finale per la presentazione delle operazioni è **causa di esclusione dalla valutazione delle operazioni** stesse.
2. Tutte le operazioni sono presentate presso l'ufficio protocollo della Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità, Servizio programmazione e gestione interventi formativi, di seguito Servizio, via San Francesco 37, Trieste, VI° piano. L'ufficio è aperto dal lunedì al venerdì, dalle ore 9,30 alle ore 12,00.
3. Ciascuna operazione deve essere presentata sull'apposito formulario on line disponibile sul sito internet www.regione.fvg.it *formazione,lavoro, pari opportunità /formazione/area operatori*. Per accedere al formulario on line i soggetti attuatori devono preventivamente registrarsi sul medesimo sito. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino ufficiale della Regione. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al punto 7, la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it e per conoscenza, a assistenza.gest.doc@insiel.it specificando:
   a. cognome e nome
   b. codice fiscale
   c. codice d'identificazione (username utilizzato)

   Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta scritta tramite e-mail, al Servizio, allegando una fotocopia fronte/retro di un documento d'identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.
4. Il mancato utilizzo dello specifico formulario è **causa di esclusione dell'operazione dalla valutazione**.

10. STRUTTURA DELLE OPERAZIONI

1. Ogni operazione deve avere una durata compresa tra 40 ed 80 ore (attività formativa in senso stretto, comprendente la formazione d'aula, l'eventuale formazione in laboratorio e la prova finale). Si ricorda che l'eventuale project work fa parte della formazione d'aula e deve essere svolto "in presenza". Operazioni di durata e di strutturazione diverse sono **escluse dalla valutazione**.
2. Ogni operazione (attività formativa in senso stretto) **deve concludersi entro il 31 luglio 2012**.
3. Le operazioni devono prevedere, **pena l'esclusione dalla valutazione**, un modulo formativo di 2 ore relativo alla cultura della sicurezza e prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro.
4. Ferma restando la libera individuazione da parte dei soggetti attuatori delle tematiche formative da sviluppare attraverso le operazioni, con il presente avviso si evidenzia uno specifico fabbisogno connesso alla formazione di esperti nell'area della europrogettazione e gestione di progetti europei, con particolare riguardo al VII Programma Quadro di R&S dell'Unione europea.
5. Ogni soggetto proponente può presentare mensilmente un numero di operazioni non superiore a quello di cui alla seguente tabella, **pena l'esclusione dalla valutazione di tutte le operazioni presentate**:

[2] Nella modalità di presentazione delle operazioni "a sportello", le operazioni presentate dal primo all'ultimo giorno lavorativo di ciascun mese di funzionamento dello sportello vengono raccolte e valutate su base mensile, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili.

PPO 2011 – Avviso programma specifico n. 47

Volume complessivo annuo di attività formativa per cui l'ente è accreditato	**N° massimo operazioni presentabili mensilmente a valere sul programma specifico 47**
Fino a 20.000 ore	2
Da 20.001 a 50.000 ore	3
Da 50.001 a 100.000 ore	4
Oltre 100.000 ore	5

6. Per gli enti già accreditati al momento della presentazione delle operazioni, la determinazione del volume complessivo annuo d'attività formativa cui riferirsi viene assunta con riferimento all'ultimo giorno lavorativo del mese precedente a quello di presentazione delle operazioni.
7. Gli enti di cui al capoverso 6 che hanno in corso o intendono presentare una richiesta di aumento del volume di attività, evidenziano tale circostanza in una dichiarazione da allegare alla richiesta di finanziamento, nella quale sono anche indicati il maggior volume di attività che hanno richiesto o che intendono richiedere e le operazioni che presentano in eccedenza a quelle stabilite dai capoversi 5 e 6 Qualora l'ente non ottenga l'aumento del volume di attività entro il termine fissato per l'avvio delle operazioni, tali operazioni sono escluse dalla graduatoria ovvero dall'elenco di cui al paragrafo 12, capoverso 1, lettere a. e b.
8. Per gli enti non accreditati al momento della presentazione delle operazioni, la determinazione del volume complessivo annuo d'attività formativa cui riferirsi viene assunta sulla base di apposita dichiarazione da allegare al formulario di presentazione delle operazioni, con la quale viene indicato il volume annuo di attività per il quale gli stessi intendono accreditarsi, **pena l'esclusione dell'operazione dalla valutazione.**
9. Il presente avviso mira a garantire a tutti gli allievi frequentanti le operazioni finanziate che raggiungono la soglia minima di presenza richiesta – 70% dell'attività formativa in senso stretto al netto delle prove finali – la possibilità di condurre a buon fine la propria partecipazione con il conseguimento dell'attestazione finale prevista. A tal fine, il soggetto proponente, all'atto della presentazione dell'operazione, si impegna ad assicurare comunque la completa attuazione delle operazioni anche a fronte del calo del numero di allievi.

11. SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

1. Le operazioni sono selezionate dal Servizio.
2. Le operazioni vengono selezionate sulla base del sistema comparativo e con l'applicazione dei seguenti criteri approvati dal Comitato di sorveglianza del POR nella seduta del 13 dicembre 2007:
   a) **affidabilità del proponente** — **fino a punti 28**
      - efficienza relativa alle eventuali attività pregresse
      - adeguatezza rispetto all'attività proposta
   b) **coerenza delle motivazioni** — **fino a punti 22**
      - motivazioni specifiche
      - risultati attesi e priorità trasversali
   c) **qualità ed organizzazione didattica** — **fino a punti 34**
      - area professionale: abilità e competenze
      - modalità di selezione degli allievi
      - attività di supporto al processo di apprendimento
      - descrizione dei singoli moduli/UFC
      - modalità di valutazione
      - modalità di sensibilizzazione e pubblicizzazione
   d) **congruenza finanziaria** — **fino a punti 1**
      - rispetto della tabella standard di costi unitari
   e) **coerenza progettuale complessiva** — **fino a punti 5**
      - coerenza e completezza complessiva dell'operazione

   TOTALE — **fino a punti 90**

PPO 2011 – Avviso programma specifico n. 47

3. Per l'esigenza di assicurare adeguati livelli qualitativi delle operazioni realizzate da organismi accreditati (e quindi adeguatamente strutturati dal punto di vista delle competenze professionali didattiche, tecniche ed amministrative e della logistica) l'ammissibilità al finanziamento delle operazioni è subordinata al conseguimento di un punteggio non inferiore a **58**.
4. In caso di parità di punteggio tra due o più operazioni, si prende in considerazione il punteggio ottenuto nel criterio a) Affidabilità del proponente; nel caso di ulteriore parità si prende in considerazione il punteggio ottenuto nel criterio b) Coerenza delle motivazioni.

12. APPROVAZIONE DELLE OPERAZIONI

1. Ad avvenuta selezione delle operazioni, il Servizio predispone ed approva:
   a. le graduatoria delle operazioni con l'indicazione delle operazioni ammesse al finanziamento;
   b. l'elenco delle operazioni non approvate per non aver raggiunto la soglia minima di punteggio prevista;
   c. l'elenco delle operazioni escluse dalla valutazione sulla base delle disposizioni del presente avviso.
2. La fase di comunicazione dell'ammissione al finanziamento avviene attraverso i seguenti canali:
   a. pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di cui al capoverso 1;
   b. nota formale di ammissione al finanziamento del Servizio ai soggetti attuatori;
   c. inserimento delle graduatorie sul sito internet www.regione.fvg.it *formazione, lavoro, pari opportunità/formazione/area operatori*,.
3. Con la nota di cui al capoverso 2, lettera b) vengono inoltre fissati:
   a. il termine per la presentazione della dichiarazione di accettazione del finanziamento inerente l'operazione formativa;
   b. il termine per la presentazione della comunicazione di avvio dell'attività in senso stretto dell'operazione formativa;
   c. il termine per la conclusione dell'attività in senso stretto dell'operazione formativa;
   d. la conferma del termine per la presentazione della relazione finale tecnico fisica dell'operazione.

13. FLUSSI FINANZIARI

1. I flussi finanziari da parte del Servizio nei riguardi del soggetto attuatore avvengono attraverso una fase di anticipazione ed una fase di saldo.
2. E' prevista una anticipazione dell'85% del finanziamento ad avvio delle attività e l'erogazione del saldo, pari alla differenza tra anticipazione e costo complessivo dell'operazione ammesso a seguito della verifica della relazione finale tecnico –fisica dell'operazione.
3. Le anticipazioni devono essere coperte da fideiussione bancaria (o assicurativa, ai sensi dell'art. 56, comma 2, della L. 6 febbraio 1996, n. 52). La fideiussione deve essere predisposta sulla base del modello disponibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione, lavoro, pari opportunità/formazione/area operatori*.

14. SEDI DI REALIZZAZIONE

1. Tutte le attività formative d'aula previste dal presente avviso devono realizzarsi presso sedi accreditate del soggetto attuatore titolare dell'operazione. Il numero degli allievi partecipanti all'operazione deve essere sempre coerente con la capienza dell'aula in cui l'attività formativa viene realizzata, così come definita in sede di accreditamento, pena la decadenza dal contributo.
2. È ammissibile il ricorso a sedi didattiche occasionali a fronte di specifiche esigenze, ai sensi di quanto disposto dal regolamento per l'accreditamento delle sedi operative di cui al D.P.Reg. n. 07/Pres./2005 e successive modifiche e integrazioni. L'uso della sede didattica occasionale può essere previsto nel formulario di presentazione dell'operazione formativa, con le adeguate motivazioni che ne determinano l'utilizzo. Qualora l'uso della sede didattica occasionale non sia previsto nel formulario di presentazione dell'operazione, ma derivi da una diversa organizzazione che si rende opportuna o necessaria dopo

l'approvazione dell'operazione stessa, il soggetto attuatore, prima dell'utilizzo della stessa, deve darne comunicazione al Servizio utilizzando il modello COM*SedeOc* reperibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione,lavoro, pari opportunità /formazione/area operatori*.

15. GESTIONE DELLE OPERAZIONI

15.1 Comunicazione dell'inizio dell'attività formativa

1. L'avvio dell'operazione (attività in senso stretto) è documentata mediante la compilazione on line dell'apposito modello presente nell'applicativo WEBFORMA che deve essere inoltrato al Servizio entro 7 giorni lavorativi dall'inizio dell'attività in senso stretto. Si raccomanda la compilazione completa del modello, compreso l'elenco ed i dati delle persone coinvolte nell'operazione. Tutti i campi del modello vanno considerati obbligatori (il sistema seleziona già i non pertinenti per l'operazione disabilitandoli).
2. La scheda di adesione (mod. FP1b in www.regione.fvg.it *formazione,lavoro, pari opportunità /formazione/area operatori*) deve essere somministrata obbligatoriamente a tutti i partecipanti all'operazione; va compilata in ogni sua parte e sottoscritta dall'allievo. Si rammenta che si tratta di un'autocertificazione agli effetti di legge. Allegata alla scheda d'iscrizione viene fornita anche l'informativa relativa al trattamento dei dati personali che va sottoscritta per presa visione e restituita dall'allievo. Le schede di adesione rimangono depositate presso il soggetto attuatore, a disposizione per le verifiche in loco.
3. Eventuali variazioni dei dati contenuti nel modello di avvio corso intervenute dopo l'avvio del corso stesso devono essere comunicate al Servizio; in particolare le modifiche del calendario, le modifiche degli allievi (ammissioni e dimissioni), le modifiche riguardanti i docenti.
4. L'ammissione dell'allievo è possibile qualora:
   a. il soggetto sia in possesso dei requisiti richiesti nell'avviso;
   b. l'ammissione intervenga entro il primo quarto dell'attività formativa.
5. Tutte le variazioni devono essere comunicate in modalità on-line, mediante l'applicativo WEBFORMA.

15.2 Registri

1. Il registro di presenza allievi (modello FP3) è il documento che permette di rilevare la presenza giornaliera degli allievi frequentanti l'operazione. Il modello del registro è disponibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione,lavoro, pari opportunità /formazione/area operatori*.
2. Il registro deve essere vidimato presso le seguenti sedi del Servizio:
   TRIESTE Via San Francesco, 37 – IV piano stanza n. 419
   UDINE Via della Prefettura, 10/1 – II piano stanza n. 201
   e deve riportare le firme degli allievi attestanti la loro presenza nonché le firme dei docenti e la sintetica descrizione della lezione svolta. In caso di assenza, l'annullamento della relativa casella avviene con l'apposizione di un timbro recante la stampigliatura "ASSENTE" ovvero con la segnalazione a penna dell'assenza. Tale operazione deve essere svolta giornalmente.
3. I registri hanno la valenza di atto pubblico e, conseguentemente, l'eventuale dolosa alterazione o falsa attestazione di quanto contenuto nel registro rappresenta una ipotesi di falsità in atto pubblico penalmente perseguibile.
4. I registri devono essere allegati in originale alla relazione finale tecnico fisica dell'operazione.
5. Nella realizzazione delle operazioni può essere utilizzato anche il registro dei beni prodotti (modello FP 11) nell'eventualità che l'operazione produca beni o semilavorati fruibili e durevoli. Nel registro devono risultare inventariati tutti i beni prodotti. Il modello del registro è disponibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione,lavoro, pari opportunità /formazione/area operatori* .Per quanto concerne le modalità di tenuta del registro, la sua valenza di atto pubblico e le modalità di vidimazione, valgono le disposizioni indicate in relazione al registro di presenza allievi.
6. La mancata vidimazione del registro comporta la **decadenza dal contributo**.

15.3 Esami finali

1. Tutte le operazioni si concludono con un esame finale. Ai fini dell'ammissione all'esame finale, gli allievi devono assicurare l'effettiva presenza, certificata sull'apposito registro, ad almeno il 70% delle ore di formazione previste (attività in senso stretto) al netto dell'esame finale, salvo deroghe connesse a richieste motivate del soggetto attuatore corredate dal parere favorevole dei docenti e autorizzate dal Servizio.
2. Le operazioni, a fronte dell'idoneità dell'allievo dopo l'esame finale, si concludono con il rilascio di un attestato di frequenza con profitto. L'esame finale si svolge in un'unica giornata, per non più di 8 ore. La Commissione d'esame, formalmente istituita dal soggetto attuatore, deve essere composta da almeno 3 persone, tra cui il tutor formativo ed un docente. La data di svolgimento dell'esame finale deve essere comunicate al Servizio almeno15 giorni prima della data di inizio, con l'indicazione dei componenti la Commissione, mediante l'utilizzo del modello FP6 disponibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione,lavoro, pari opportunità /formazione/area operatori,* salvo diverse disposizioni del Servizio relative all'utilizzo della medesima modulistica attraverso modalità *on line*..
3. La conclusione di ogni operazione è documentata dalla predisposizione dell'apposito verbale, costituito dal modello FP7 disponibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione,lavoro, pari opportunità /formazione/area operatori,* salvo diverse disposizioni del Servizio relative all'utilizzo della medesima modulistica attraverso modalità *on line.* Il mod.FP7 costituisce il documento cartaceo che rimane depositato presso l'archivio del Servizio e riassume tutti i dati dell'operazione e gli esiti dello stesso. Il verbale deve essere spedito Servizio, presso la sede di via San Francesco 37, Trieste, entro 15 giorni dalla data di conclusione dell'esame finale**.**
4. Il modello va compilato in ogni sua parte,seguendo le istruzioni, e va firmato da tutti i membri della Commissione d'esame e dal Direttore dell'operazione.
5. Gli attestati, redatti secondo i modelli disponibili i sul sito www.regione.fvg. *formazione, lavoro, pari opportunità/formazione/area operatori,* devono essere inoltrati al Servizio contestualmente al modello FP7.

15.4 Orario di svolgimento della formazione

1. Le operazioni non possono prevedere più di 6 giornate di lezione alla settimana, con non più di 8 ore giornaliere di lezione, di cui non più di 6 consecutive e non più di 40 ore di lezione settimanali.
2. Non sono ammesse lezioni in giornate festive salvo esigenze motivate da parte del soggetto attuatore e autorizzate preventivamente dal Servizio.
3. Ogni ora di formazione ha la durata di 60 minuti di cui almeno 55 di docenza.
4. Entrate in ritardo e uscite anticipate degli allievi sono ammesse se giustificate e non ricorrenti; i ritardi e le uscite anticipate vanno rilevati sui registri di presenza.
5. Le ore di formazione devono essere realizzate nell'arco di tempo compreso tra le ore 07.00 e le ore 23.00. In casi motivati possono essere preventivamente autorizzate lezioni al di fuori della fascia oraria indicata.

16. AFFIDAMENTO DI PARTE DELLE ATTIVITA' A TERZI

1. Il soggetto attuatore può affidare parte delle attività a soggetti terzi nel rispetto delle disposizioni stabilite nel presente paragrafo. Si tratta di un ambito generale, a cui è possibile ricondurre tutte le ipotesi in cui il soggetto attuatore per realizzare una determinata attività (o parte di essa) necessita di acquisire all'esterno, da soggetti terzi non persone fisiche, forniture e servizi.
2. Non costituiscono fattispecie di affidamenti a terzi gli incarichi professionali a studi associati, se costituiti in conformità alla legge n. 1815 del 23/11/1939 e pertanto operanti salvaguardando il principio della responsabilità professionale e deontologica in capo al professionista che svolge l'incarico. Parimenti non costituisce affidamento a terzi l'incarico a persona fisica titolare di un'impresa individuale, se per lo svolgimento dell'incarico (es. docenza) non si ricorre all'utilizzo della struttura e dei beni organizzati che costituiscono l'azienda stessa.
3. Nella categoria generale dell'affidamento a terzi rientrano, ai fini di quanto qui interessa, sia le ipotesi di vera e propria "delega", sia le ipotesi di "acquisizione di forniture e servizi strumentali e accessori".

4. Nella delega è possibile ricondurre gli affidamenti a terzi riguardanti attività costituite da una pluralità di azioni/prestazioni/servizi organizzati, coordinati ed eseguiti aventi una relazione sostanziale con le finalità e gli obiettivi preordinati all'operazione, e che hanno costituito elemento fondante della valutazione dell'interesse pubblico dell'operazione stessa. Si tratta di attività/servizi/prestazioni aventi particolare rilevanza rispetto alle finalità ed agli interessi pubblici che hanno determinato la concessione e quindi l'attribuzione del finanziamento pubblico.
5. Non rientra invece nella delega il caso concernente l'acquisizione di forniture e servizi aventi carattere meramente esecutivo o accessorio o strumentale rispetto alle finalità proprie e caratterizzanti l'operazione.
6. In linea generale gli affidamenti a soggetti terzi non possono avere ad oggetto o riguardare:
   a. attività che contribuiscono ad aumentare il costo di esecuzione dell'operazione, senza alcun valore aggiunto proporzionato;
   b. accordi stipulati con intermediari o consulenti in cui il pagamento è espresso in percentuale del costo totale dell'operazione, a meno che tale pagamento sia giustificato dal beneficiario con riferimento all'effettivo valore dei servizi prestati.
7. Il contratto stipulato tra soggetto attuatore e soggetto terzo deve essere dettagliato nell'oggetto, nei contenuti, nelle modalità di esecuzione delle prestazioni e tipologie delle forniture, ed articolato per il valore delle singole prestazioni beni/servizi. Inoltre, deve contenere una clausola attraverso la quale i soggetti terzi si impegnano, all'evenienza, a fornire agli organismi incaricati del controllo tutte le informazioni necessarie relative alle attività oggetto dell'affidamento a terzi.

16.1 Delega di parte delle attività

1. Il ricorso alla delega deve essere indicato nell'operazione.
2. L'importo massimo delegabile in ciascuna operazione non deve in ogni caso essere superiore al 25% del costo complessivo dell'operazione, con riferimento al costo totale approvato in sede di selezione dell'operazione.
3. Non sono delegabili le prestazioni facenti riferimento alle seguenti attività:
   a. direzione;
   b. coordinamento;
   c. segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione.
4. Il delegato non può affidare ad altri soggetti in tutto o in parte le attività ad esso delegate.
5. Le attività sono delegabili alle seguenti condizioni:
   a. che si tratti di apporti integrativi e specialistici di cui i soggetti attuatori non dispongono in maniera diretta;
   b. che la prestazione abbia carattere di occasionalità o di comprovata urgenza.
6. Nell'affidamento dell'attività delegata, il soggetto attuatore è sempre tenuto al rispetto dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza e proporzionalità.

16.2 Acquisizione di forniture e servizi strumentali e accessori

1. Non rientra nella delega l'affidamento a terzi di singole azioni/prestazioni/servizi aventi carattere meramente esecutivo o accessorio o strumentale rispetto alle finalità proprie e caratterizzanti l'operazione. In questi casi non è pertanto necessaria, né richiesta, una preventiva autorizzazione da parte del Servizio.
2. Rientrano in questo ambito le attività concernenti:
   a. il noleggio di attrezzature;
   b. le attività di consulenza amministrativa e contabili quali la tenuta dei libri paga e l'esecuzione di adempimenti tributari.
   c. l'acquisto di spazi pubblicitari;
   d. la stampa, legatoria, litografia, riproduzione grafica e microfilmatura;
   e. le traduzioni e interpretariato;
   f. il facchinaggio, magazzinaggio e spedizioni;
   g. l'acquisto di materiale didattico;

h. l'acquisto di cancelleria;
i. l'acquisto di materiale di consumo per il funzionamento delle attrezzature degli uffici.

16.3 Procedure per l'acquisizione di forniture e servizi da soggetti terzi

1. Nella scelta del fornitore della fornitura e/o del servizio da acquisire o del soggetto terzo a cui delegare parte dell'attività, il soggetto attuatore, nel caso in cui a questo non si applicano le norme previste dal Codice dei contratti pubblici ai sensi degli artt. 1 e 3 del D.lgs. n. 163/2006, segue procedure ispirate a criteri di uniformità e trasparenza al fine di garantire i principi di pubblicizzazione e della parità di trattamento.
2. A tal fine il soggetto attuatore, in funzione del valore della fornitura e/o del servizio da acquisire o delegare a terzi, proceda come di seguito indicato:
   a. fascia finanziaria (valore affidamento) fino a euro 20.000,00: acquisizione diretta;
   b. fascia finanziaria (valore affidamento) da euro 20.000,01 a euro 50.000,00: consultazione di almeno tre operatori qualificati[3] e scelta del più conveniente (a seconda dell'oggetto dell'affidamento prezzo più basso oppure offerta economicamente più vantaggiosa), garantendo procedure trasparenti e documentabili, nel rispetto del principio di rotazione;
   c. fascia finanziaria (valore affidamento) da euro 50.000,01 a euro 100.000,00: consultazione di almeno cinque operatori qualificati e scelta del più conveniente (a seconda dell'oggetto dell'affidamento prezzo più basso oppure offerta economicamente più vantaggiosa), garantendo procedure trasparenti e documentabili, nel rispetto del principio di rotazione;
   d. fascia finanziaria (valore affidamento) da euro 100.000,01 a euro 193.000,00: previsione di un capitolato semplificato, di norma secondo il modello a procedura aperta contenente anche la griglia di valutazione; la scelta è di norma effettuata con il criterio economicamente più vantaggioso; pubblicazione dell'avviso sul sito dell'Ente e su almeno un quotidiano regionale e apertura delle offerte in seduta pubblica;
   e. fascia finanziaria (valore affidamento): da euro 193.000,01: selezione del soggetto terzo con procedure ispirate ai principi del codice dei contratti pubblici[4].
3. E' vietato il frazionamento artificioso delle acquisizioni finalizzato all'elusione della procedure di cui sopra.
4. Il ricorso all'affidamento ad un unico operatore determinato è consentito qualora si tratti di beni e servizi di particolare natura tecnica o artistica attinenti alla tutela di diritti esclusivi.

17. INFORMAZIONE E PUBBLICITA'

1. La promozione e pubblicizzazione dell'operazione costituisce attività obbligatoria da parte del soggetto attuatore.
2. Il soggetto attuatore è tenuto ad adottare modalità di comunicazione e pubblicizzazione dell'operazione trasparenti ed in grado di garantire parità di accesso a tutte le potenziali categorie di destinatari. In particolare le attività di informazione, devono obbligatoriamente contenere:
   a. il titolo dell'operazione;
   b. le finalità dell'operazione;
   c. la tipologia di attestazione finale rilasciata;
   d. la durata in ore, il periodo di svolgimento previsto e la sede o le sedi di svolgimento;
   e. le caratteristiche soggettive richieste ai destinatari per avere titolo alla partecipazione;
   f. le modalità ed i termini per la presentazione della domanda di partecipazione all'operazione;
   g. il calendario dei colloqui di selezione;
   h. i criteri di selezione.

---

[3] L'elenco degli operatori economici può essere predisposto tenendo conto dei criteri e delle procedure previste per la certificazione di qualità, oppure attraverso criteri analoghi. La qualificazione dell'operatore potrà essere comprovata con la richiesta di requisiti tecnici professionali, economici finanziari, iscrizione alla camera di commercio, albi, ecc.

[4] Ai fini dell'applicazione delle procedure previste dal codice dei contratti pubblici, la soglia di euro 193.000,00 varia automaticamente in relazione alle modifiche apportate dagli specifici Regolamenti comunitari alla omologa soglia prevista dal d.lgs. n. 163/2006.

PPO 2011 – Avviso programma specifico n. 47

3. I soggetti attuatori sono tenuti a informare la platea dei possibili destinatari circa:
   a) i requisiti, le modalità ed i termini richiesti per avere accesso all'operazione;
   b) il fatto che l'operazione è stata cofinanziata dal Fondo sociale europeo.
4. Tutti i documenti che riguardano le operazioni devono contenere una dichiarazione da cui risulti che il POR è stato cofinanziato dal Fondo sociale europeo.
5. Tutti gli interventi informativi e pubblicitari rivolti ai destinatari, ai potenziali destinatari ed al pubblico devono recare i seguenti emblemi:

Unione Europea	Fondo Sociale Europeo
Unione europea Fondo sociale europeo	fse
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione centrale Lavoro, Formazione, Commercio e Pari Opportunità	Il Fondo sociale europeo in Friuli Venezia Giulia
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA	POR 2007-2013 FSE FRIULI VENEZIA GIULIA UN INVESTIMENTO PER IL TUO FUTURO

18. PARI OPPORTUNITA'

1. Nell'attuazione del presente avviso il Servizio promuove la più ampia partecipazione della componente femminile alle operazioni finanziate.
2. I soggetti proponenti, nella individuazione delle operazioni da presentare al Servizio, sono chiamati a valorizzare quelle operazioni che possano contribuire a favorire l'accesso o la permanenza delle donne negli ambiti lavorativi nei quali sono sottorappresentate.
3. La pubblicizzazione delle operazioni da parte dei soggetti attuatori deve evidenziare elementi che favoriscano il più ampio coinvolgimento delle donne; le fasi di selezione dei partecipanti possono contenere criteri finalizzati a elevare la presenza femminile nell'attuazione delle operazioni.
4. Nel formulario di presentazione delle operazioni devono essere indicate:
   a. l'eventuale presenza di organismi per la parità e le pari opportunità in fase di progettazione, selezione dei partecipanti, realizzazione dell'operazione;
   b. l'eventuale presenza di elementi atti a rendere flessibili e adattabili gli orari di realizzazione dell'operazione, finalizzati ad assicurare pari opportunità di accesso;
   c. l'eventuale presenza di servizi di cura attivabili dai destinatari e funzionali alla partecipazione all'operazione;
   d. l'eventuale presenza di uno specifico modulo formativo dedicato al tema delle pari opportunità.

19. RELAZIONE FINALE TECNICO – FISICA DELL'OPERAZIONE

1. Entro 60 giorni dalla conclusione dell'attività in senso stretto il soggetto attuatore deve presentare la relazione finale tecnico – fisica dell'operazione al Servizio, via San Francesco 37, Trieste, utilizzando l'apposito modulo disponibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione,lavoro, pari opportunità /formazione/area operatori.*
2. Unitamente alla relazione finale tecnico fisica dell'operazione devono essere presentati:
   a. il registro di presenza degli allievi e gli altri registri eventualmente utilizzati;
   b. i timesheet attestanti le attività svolte dagli addetti alle funzioni di coordinamento e di tutoraggio;
   c. la documentazione relativa alla promozione e pubblicizzazione dell'operazione.
3. Il mancato rispetto del termine di cui al capoverso 1 e la mancata presentazione di tutta la documentazione di cui al capoverso 2 comportano la **decadenza dal contributo, salvo casi debitamente motivati e autorizzati dal Servizio**.

4. L'esame della relazione avviene sulla base di quanto previsto dal menzionato documento di cui alla DGR n.2461/2010, con l'applicazione della pertinente tabella standard di costi unitari; il corretto svolgimento dell'operazione, con la completa corrispondenza tra attività prevista e attività realizzata, ed il suo effettivo completamento costituisce, di per sé, dimostrazione dell'onere di spesa sostenuto.
5. I pagamenti effettuati dai soggetti attuatori non devono essere comprovati da documenti giustificativi delle spese. Ai fini del riconoscimento del costo complessivo dell'operazione approvato in fase di selezione dell'operazione è necessario dare prova del raggiungimento dei seguenti risultati:
   a. effettiva realizzazione dell'intero percorso formativo, con la realizzazione dell'esame finale;
   b. effettiva partecipazione dell'allievo, con certificazione della presenza sull'apposito registro, ad almeno il 70% del totale delle ore di formazione previste dall'operazione, al netto della prova finale;
   c. conclusione dell'operazione da parte di un numero di allievi non inferiore a 10 (vedi paragrafo 3.2 del documento approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2461/2010).
6. L'esito positivo dell'esame della citata relazione comporta l'ammissibilità finale dell'operazione, con l'erogazione della somma a saldo spettante
7. Il mancato raggiungimento del risultato di cui al capoverso 5, lettera a. comporta l'inammissibilità dell'operazione, la decadenza dal contributo e la restituzione delle eventuali somme ricevute a titolo di anticipazione.
8. La conclusione dell'operazione da parte di un numero di allievi inferiori alle soglie minime previste al paragrafo 3.2 del documento approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2461/2010 – nel caso della tabella standard di costi unitari di cui si tratta, un numero di allievi inferiore a 11 unità - comporta l'applicazione delle previste procedure di trattamento della tabella standard di costi unitari e la rideterminazione del costo complessivo dell'operazione
9. A seguito della verifica della relazione finale tecnico fisica dell'operazione, il Servizio provvede alla erogazione del saldo, ove dovuto.

20. CONTROLLO E MONITORAGGIO

1. Il soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni del Servizio in tema di controllo e monitoraggio delle operazioni.
2. Il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione tecnico - didattica ai fini delle verifiche in loco.

L'AUTORITA' DI GESTIONE
(Ileana Ferfoglia)

11_31_1_DDS_PROG GEST 2604_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 21 luglio 2011, n. 2604/LAVFOR.FP/2011

Fondo sociale europeo - Programma Operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013. Differimento termini in scadenza tra il 1° agosto ed il 16 settembre 2011.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO - AUTORITÀ DI GESTIONE

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n.0277/Pres., e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa all'articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la legge regionale 76 del 16 novembre 1982 recante l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
VISTO il Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo - Obiettivo Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013, approvato con decisione della Commissione europea C(2007)5480 del 7 novembre 2007, adottato definitivamente con deliberazione della Giunta regionale n. 2798 del 16 novembre 2007;
PRECISATO che per l'attuazione del POR si realizzano progetti di formazione professionale o altre attività collaterali;
EVIDENZIATO che per il finanziamento dei progetti vengono emanati avvisi, nell'ambito dei quali sono definiti, tra l'altro, i termini per la presentazione e la valutazione delle operazioni e l'avvio delle attività formative;
EVIDENZIATO che per alcuni avvisi i suddetti termini, compresi tra i sette ed i dieci giorni, risultano molto stretti;
CONSIDERATO che il periodo estivo comporta oggettive e diffuse difficoltà a rispettare i previsti termini di cantierabilità;
RITENUTO di sospendere la decorrenza di tutti i termini di cantierabilità ricadenti nel periodo compreso tra il 1° agosto ed il 16 settembre 2011;
VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 390 del 4 marzo 2010 che autorizza il Direttore del Servizio gestione interventi per il sistema formativo ad adottare provvedimenti di rettifica, integrazione e adeguamento delle disposizioni di natura tecnico operativa attinenti le modalità di attuazione degli avvisi in corso emanati in attuazione del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo - Obiettivo Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013;
PRECISATO che il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

DECRETA

1. Per le motivazioni di cui in premessa, è sospesa la decorrenza dei termini di cantierabilità ricadenti nel periodo compreso tra il 1° agosto ed il 16 settembre 2011, relativi ad attività formative finanziate nell'ambito del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo - Obiettivo Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013.
2. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 21 luglio 2011

FERFOGLIA

11_31_1_DDS_STAT AFF GEN 1132

Decreto del Direttore del Servizio statistica e affari generali 18 luglio 2011, n. FIN/1132/STAT/2011. (Estratto)

Approvazione della graduatoria relativa dall'avviso pubblico di selezione approvato con decreto n. 530/FIN/2011 per il conferimento di un incarico di collaborazione coordinata e continuativa per attività di relazione con il pubblico per l'uso della lingua tedesca nel 6° Censimento generale dell'Agricoltura nello Sportello linguistico istituito presso l'Ufficio Regionale di Censimento del Servizio statistica e affari generali della Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione.

Si approva la graduatoria definitiva, di seguito specificata, per il conferimento di un incarico di collaborazione coordinata e continuativa per attività di relazione con il pubblico per l'uso della lingua tedesca nel 6° Censimento generale dell'Agricoltura nello Sportello linguistico istituito presso l'Ufficio Regionale di Censimento del Servizio statistica e affari generali della Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione

GRADUATORIA DEFINITIVA

	Nome	Cognome	Esito
1	Erica	Rustia	95/100
NON AMMESSO	Chiara	Fusiello	mancanza dei requisiti formali
NON AMMESSO	Tania	Pielich	mancanza dei requisiti minimi
NON AMMESSO	Renate Elisabeth	Weber	mancanza dei requisiti minimi

Trieste, 18 luglio 2011

DOMINIUTTI

11_31_1_DDS_SVIL RUR 1179_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 13 luglio 2011, n. 1179

Riapertura dei termini per la presentazione delle "Domande di pagamento" per l'annualità 2011 a valere sulle misure a superficie del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, stabilite con decreti n. 364, n. 363 e n. 361 limitatamente all'azione 5 - Allevamento di razze animali di interesse locale in via di estinzione, del 14 marzo 2011.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO - AUTORITÀ DI GESTIONE

VISTO il decreto n. 364 del 14 marzo 2011 del Direttore del Servizio sviluppo rurale della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali, quale AdG del PSR 2007-2013, avente per oggetto "Termini per la presentazione delle domande di pagamento a valere sulla misura f del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 ed ex regolamento (CE) 2078/92, per l'annualità 2011";
VISTO il decreto n. 363 del 14 marzo 2011 del Direttore del Servizio sviluppo rurale della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali, quale AdG del PSR 2007-2013, avente per oggetto "Termini per la presentazione delle domande di pagamento a valere sulla misura f del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 e da finanziare con risorse aggiuntive per l'annualità 2011";
VISTO il decreto n. 361 del 14 marzo 2011 del Direttore del Servizio sviluppo rurale della Direzione

centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali, quale AdG del PSR 2007-2013, avente per oggetto "Termini per la presentazione delle domande di pagamento a valere sulla misura "misura 214- Pagamenti agroambientali" del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, per l'annualità 2011";
VISTO il decreto n. 632 del 29 aprile 2011 del Direttore del Servizio sviluppo rurale della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali, quale AdG del PSR 2007-2013, avente per oggetto: "Modifica dei termini delle domande di pagamento per l'annualità 2011 a valere sulle misure a superficie del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, stabilite con decreti n. 364, n. 363 e n. 361 limitatamente all'azione 5 - allevamento di razze animali di interesse locale in via di estinzione, del 14 marzo 2011.
VISTO il regolamento (CE) n. 73/09 del Consiglio del 19 gennaio 2009, che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1122/2009 della Commissione del 30 novembre 2009 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità, la modulazione e il sistema integrato di gestione e di controllo nell'ambito dei regimi di sostegno diretto agli agricoltori di cui al medesimo regolamento;
VISTO in particolare l'articolo 11, paragrafo 2 del regolamento (CE) n. 1122/2009 della Commissione del 30 novembre 2009 che stabilisce che la domanda unica è presentata entro una data fissata dagli Stati membri, che non deve essere successiva al 15 maggio;
VISTO il regolamento (CE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione al regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
VISTO in particolare l'articolo 8, paragrafo 1 del regolamento (CE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce che per i contratti che acquistano efficacia dopo il 1° gennaio 2007, le domande di pagamento per misure connesse alla superficie sono presentate in conformità all'art. 11 paragrafo 2 del regolamento (CE) n. 1122/2009;
VISTO il DM n. 30125 del 22 dicembre 2009 che disciplina il regime di condizionalità ai sensi del reg. CE 73/2009 e le riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale;
VISTO il DM n. 10346 "Relativo alla modifica al DM n. 30125 del 22 dicembre 2009, recante disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti dei programmi di sviluppo rurale";
VISTA la circolare AGEA n. 17 prot. n. AGEA.UMU.2011.000465 del 06 aprile 2011 avente per oggetto: "Sviluppo rurale. Istruzioni applicative generali per la presentazione, il controllo ed il pagamento delle domande per superfici ai sensi del Reg. (CE) 1698/2005 e successive modifiche - Modalità di presentazione delle domande di pagamento - Campagna 2011.";
VISTA la circolare AGEA n. 32 prot.UMU.2011.785 del 07 giugno 2011 avente per oggetto: "Sviluppo rurale - termini di presentazione delle domande di pagamento per la conferma degli impegni derivanti dalla vecchia programmazione - modifica alla circolare AGEA n. 17 del 6 aprile 2011 - Campagna 2011";
VISTA la circolare AGEA n. 38 prot.AGEA.2011.UMU.903 del 30 giugno 2011 avente per oggetto: "Sviluppo rurale - termini di presentazione delle domande di pagamento per la conferma degli impegni derivanti dalla vecchia programmazione - modifica alla circolare AGEA n. 32 del 7 giugno 2011 - Campagna 2011";
VISTA la trasmissione tardiva della sopra richiamata circolare AGEA e la conseguente scadenza dei termini del decreto n. 922 del 10 giugno 2011 del Direttore del Servizio sviluppo rurale della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali, quale AdG del PSR 2007-2013, avente per oggetto "Modifica dei termini per la presentazione delle domande di pagamento per l'annualità 2011 a valere sulle misure a superficie del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, stabilite con decreti n. 364, n. 363 e n. 361 limitatamente all'azione 5 - allevamento di razze animali di interesse locale in via di estinzione, del 14 marzo 2011";
CONSIDERATO che la proroga concessa da Agea è determinata dalle esigenze connesse alla corretta applicazione dei controlli di SIGC nell'ambito del primo e secondo pilastro;
PRESO ATTO che tale esigenza è fondamentale anche per le domande di conferma di impegni a valere sul PSR della Regione Friuli Venezia Giulia e che la mancata applicazione della modifica del termine del rilascio informatico potrebbe provocare la presentazione di domande di conferma di impegni non corrette in quanto non sia stata possibile la corretta applicazione dei controlli di SIGC;
RITENUTO quindi, al fine di evitare danni alle aziende beneficiarie, di riaprire i termini per la presentazione delle domande di cui ai decreti in oggetto in base a quanto disposto da AGEA con la circolare sopra richiamata;
VISTO il "Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale", approvato con Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2007, n. 0277/Pres.- e successive modificazioni e integrazioni;

DECRETA

Per quanto indicato nelle premesse:

1. Il termine per il rilascio sul portale SIAN delle "Domande di pagamento" di cui ai decreti n. 364, n. 363 e n. 361 limitatamente all'azione 5 - allevamento di razze animali di interesse locale in via di estinzione del 14 marzo 2011, è fissato al 15 luglio 2011.

2. Per la presentazione delle domande di modifica, ai sensi dell'art. 14 e 25 del Reg. (CE) n. 1122/2009 delle "Domande di pagamento" di cui al punto 1, il termine per il rilascio delle domande sul portale SIAN è il 15 luglio 2011.

3. Le domande iniziali e di modifica rilasciate oltre il termine del 15 luglio 2011 sono irricevibili.

4. Il termine ultimo per la consegna in formato cartaceo agli uffici attuatori competenti delle "Domande di pagamento" di cui al punto 1 è prorogato al 29 luglio 2011.

5. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine, 13 luglio 2011

CUTRANO

11_31_1_DDS_SVIL RUR 1180_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 13 luglio 2011, n. 1180

Modifica dei termini per la presentazione agli uffici attuatori competenti del formato cartaceo delle "Domande di pagamento" per l'annualità 2011 a valere sulle misure a superficie del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, stabilite con i seguenti decreti: n. 361 n. 362 e n. 366 del 14 marzo 2011, n. 436 del 28 marzo 2011, n. 565 del 15 aprile 2011, n. 605 del 27 aprile 2011.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO - AUTORITÀ DI GESTIONE

VISTO il decreto n. 361 del 14 marzo 2011 del Direttore del Servizio sviluppo rurale della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali, quale AdG del PSR 2007-2013, avente per oggetto "Termini per la presentazione delle domande di pagamento a valere sulla misura "misura 214- Pagamenti agroambientali" del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, per l'annualità 2011";

VISTO il decreto n. 362 del 14 marzo 2011 del Direttore del Servizio sviluppo rurale della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali, quale AdG del PSR 2007-2013, avente per oggetto "Termini per la presentazione delle domande di pagamento a valere sulla misura 214- Pagamenti agro ambientali del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per l'annualità 2011, stabilite con bando n. 648 dd. 19 aprile 2010: bando Health Check";

VISTO il decreto n. 366 del 14 marzo 2011 del Direttore del Servizio sviluppo rurale della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali, quale AdG del PSR 2007-2013, avente per oggetto:" Termini per la presentazione delle domande di pagamento dell'annualità 2011 della misura 213 Indennità Natura 2000 del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia";

VISTO il decreto n. 436 del 28 marzo 2011 del Direttore del Servizio sviluppo rurale della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali, quale AdG del PSR 2007-2013, avente per oggetto "Termini per la presentazione delle domande di pagamento di conferma degli impegni a valere sulla misura 221 - Imboschimento dei terreni agricoli del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, per l'annualità 2011";

VISTO il decreto n. 565 del 15 aprile 2011 del Direttore del Servizio sviluppo rurale della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali, quale AdG del PSR 2007-2013, avente per oggetto:" Programma di sviluppo rurale 2007 - 2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Approvazione bando della misura 214 - Pagamenti agro ambientali";

VISTO il decreto n. 605 del 27 aprile 2011 del Direttore del Servizio sviluppo rurale della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali, quale AdG del PSR 2007-2013, avente per oggetto:" Programma di sviluppo rurale 2007 - 2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Approvazione bando della misura 211 - Indennità a favore di agricoltori delle zone montane del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia";

VISTO il regolamento (CE) n. 73/09 del Consiglio del 19 gennaio 2009, che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1122/2009 della Commissione del 30 novembre 2009 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità, la modulazione e il sistema integrato di gestione e di controllo nell'ambito dei regimi di sostegno diretto agli agricoltori di cui al medesimo regolamento;
VISTO in particolare l'articolo 11, paragrafo 2 del regolamento (CE) n. 1122/2009 della Commissione del 30 novembre 2009 che stabilisce che la domanda unica è presentata entro una data fissata dagli Stati membri, che non deve essere successiva al 15 maggio;
VISTO il regolamento (CE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione al regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
VISTO in particolare l'articolo 8, paragrafo 1 del regolamento (CE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce che per i contratti che acquistano efficacia dopo il 1° gennaio 2007, le domande di pagamento per misure connesse alla superficie sono presentate in conformità all'art. 11 paragrafo 2 del regolamento (CE) n. 1122/2009;
VISTO il DM n. 30125 del 22 dicembre 2009 che disciplina il regime di condizionalità ai sensi del reg. CE 73/2009 e le riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale;
VISTO il DM n. 10346 "Relativo alla modifica al DM n. 30125 del 22 dicembre 2009, recante disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti dei programmi di sviluppo rurale";
VISTO la circolare AGEA n. 17 prot. n. AGEA.UMU.2011.000465 del 06 aprile 2011 avente per oggetto: "Sviluppo rurale. Istruzioni applicative generali per la presentazione, il controllo ed il pagamento delle domande per superfici ai sensi del Reg. (CE) 1698/2005 e successive modifiche - Modalità di presentazione delle domande di pagamento - Campagna 2011.";
VISTA la circolare AGEA n. 32 prot.UMU.2011.785 del 07 giugno 2011 avente per oggetto: "Sviluppo rurale - termini di presentazione delle domande di pagamento per la conferma degli impegni derivanti dalla vecchia programmazione - modifica alla circolare AGEA n. 17 del 6 aprile 2011 - Campagna 2011;
CONSIDERATO che la presentazione cartacea delle domande avviene contemporaneamente sia per le domande di conferma impegni di "nuova programmazione" che per quelle inerenti la vecchia programmazione;
RITENUTO pertanto, per agevolare il lavoro dei professionisti e dei CAA competenti, nonché per evitare disagi ai beneficiari, di posticipare al 29 luglio 2011 la consegna in formato cartaceo agli uffici attuatori competenti delle domande cui decreti in oggetto.
VISTO il "Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale", approvato con Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2007, n. 0277/Pres.- e successive modificazioni e integrazioni;

DECRETA

Per quanto indicato nelle premesse:
1. Il termine per la consegna in formato cartaceo agli uffici attuatori competenti delle "Domande di pagamento" stabilite con i decreti n. 361 n. 362 e n. 366 del 14 marzo 2011 n. 436 del 28 marzo 2011 n. 565 del 15 aprile 2011 n. 605 del 27 aprile 2011 è posticipato al 29 luglio 2011 entro le ore 12.30.
2. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 13 luglio 2011

CUTRANO

11_31_1_DDS_SVIL RUR 1189_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 13 luglio 2011, n. 1189

Riapertura dei termini per la presentazione delle domande di pagamento per l'annualità 2011 a valere sulle misure forestali d'imboschimento dei terreni agricoli derivanti da contratti in corso relativi al precedente periodo di programmazione 2000-2006 assunti ai sensi dei Regolamenti (CEE) n. 797/85, n.

2328/91, n. 2080/92 e (CE) 1257/99, stabiliti con il decreto 435 del Direttore del Servizio sviluppo rurale del 28 marzo 2011.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO - AUTORITÀ DI GESTIONE

VISTO il regolamento (CEE) n. 797/85 del Consiglio, del 12 marzo 1985 relativo al miglioramento dell'efficienza delle strutture agrarie, e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il regolamento (CEE) n. 2328/91 del Consiglio del 15 luglio 1991, relativo al miglioramento dell'efficienza delle strutture agrarie;
VISTO il regolamento (CEE) n. 2080/92 del Consiglio del 30 giugno 1992, che istituisce un regime comunitario di aiuti alle misure forestali nel settore agricolo e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il Programma pluriennale regionale d'imboschimento in applicazione del regolamento (CEE) n. 2080/92 approvato con deliberazione della Giunta regionale del 08 aprile 1993, n. 1739, avviato e modificato con deliberazione della Giunta regionale del 28 gennaio 1994, n. 193;
VISTO il Manuale applicativo del programma pluriennale regionale 1994-1998 di attuazione del regolamento (CEE) n. 2080/92 approvato con Decreto dell'Assessore regionale alle foreste e ai parchi del 04 agosto 1995, n. 341 e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il Regolamento recante norme di attuazione del regolamento (CEE) n. 2080/92 approvato con Decreto del Ministro per le Politiche Agricole del 18 dicembre 1998, n. 494;
VISTO il regolamento (CE) n. 1257/99 del Consiglio del 17 maggio 1999, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia (FEAOG) e che modifica ed abroga taluni regolamenti;
VISTO il regolamento (CE) n. 817/04 della Commissione del 29 aprile 2004, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1257/99 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia (FEAOG);
VISTO il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009 che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e che modifica i regolamenti (CE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 e abroga il regolamento (CE) n. 1782/2003;
VISTO il regolamento (CE) n. 1122/2009 della commissione del 30 novembre 2009 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità, la modulazione e il sistema integrato di gestione e di controllo nell'ambito dei regimi di sostegno diretto agli agricoltori di cui al medesimo regolamento e modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità nell'ambito del regime di sostegno per il settore vitivinicolo;
VISTA la decisione della Commissione delle Comunità europee n. C(2000) 2902 def. del 29 settembre 2000 con la quale viene approvato il Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO il Bando - Regolamento relativo all'imboschimento dei terreni agricoli previsto dal Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006, approvato con Decreto dell'Assessore alle foreste n. 750 del 04 dicembre 2000 e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il regolamento (CE) n. 1698/05 del Consiglio del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
VISTO il regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 28 marzo 2011, n. 435, avente per oggetto "Termini per la presentazione delle domande di pagamento a valere sulle misure forestali d'imboschimento dei terreni agricoli derivanti da contratti in corso relativi al precedente periodo di programmazione 2000-2006 assunti ai sensi dei Regolamenti (CEE) n. 797/85, n. 2328/91, n. 2080/92 e (CE) 1257/99, per l'annualità 2011";
VISTA la circolare AGEA n. 38 prot. n. 2011.UMU.903 del 30 giugno 2011 avente per oggetto: "Sviluppo Rurale - termini di presentazione delle domande di pagamento per la conferma degli impegni derivanti dalla vecchia programmazione - modifica alla circolare AGEA n. 32 del 7 giugno 2011 - Campagna 2011";
VISTA la trasmissione tardiva della sopra richiamata circolare AGEA e la conseguente scadenza dei termini del decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 28 marzo 2011, n. 435;
CONSIDERATO che la proroga concessa da Agea è determinata dalle esigenze connesse alla corretta applicazione dei controlli di SIGC nell'ambito del primo e secondo pilastro;
PRESO ATTO che tale esigenza è fondamentale anche per le domande di conferma di impegni a valere sul PSR della Regione Friuli Venezia Giulia e che la mancata applicazione della modifica del termine del rilascio informatico potrebbe provocare la presentazione di domande di conferma di impegni non cor-

rette in quanto non sia stata possibile la corretta applicazione dei controlli di SIGC;
RITENUTO quindi, al fine di evitare danni alle aziende beneficiarie, di riaprire i termini per la presentazione delle domande di cui al decreto in oggetto in base a quanto disposto da AGEA con la circolare sopra richiamata;
RITENUTO di modificare ed integrare il contenuto del decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 28 marzo 2011, n. 435, a quanto disposto da AGEA con la circolare sopra richiamata;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con DPReg. del 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

Per quanto indicato nelle premesse:
1. Il termine per il rilascio sul portale SIAN delle "Domande di pagamento" di cui al decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 28 marzo 2011, n. 435, del è posticipato al 15 luglio 2011.
2. Il termine per il rilascio sul portale SIAN delle domande di modifica di cui all'art. 14 del Reg. (CE) n. 1122/2009, è posticipato al 15 luglio 2011.
3. Le domande di pagamento e di modifica pervenute oltre il termine del 15 luglio 2011 sono irricevibili.
4. Il termine ultimo per la consegna in formato cartaceo agli uffici attuatori competenti delle "Domande di pagamento" di cui al punto 1 è il 29 luglio 2011.
5. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 13 luglio 2011

CUTRANO

11_31_1_DDS_SVIL RUR 1193_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 14 luglio 2011, n. 1193

Modifica dei bandi delle misure: 121 intervento 2 e 3 del Programma di sviluppo rurale 2007-2013.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO - AUTORITÀ DI GESTIONE

VISTO il regolamento (CE) del Consiglio del 20 settembre 2005, n. 1698 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il regolamento (CE) della Commissione del 15 dicembre 2006, n. 1974 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il regolamento (CE) della Commissione 27 gennaio 2011, n. 65/2011 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
VISTO il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (di seguito denominato PSR) approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2007) 5715 del 20 novembre 2007;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2985 del 30 novembre 2007, con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione Europea del PSR;
VISTE le successive modifiche del PSR, accettate o approvate dalla Commissione Europea ed in particolare la versione 4 del programma, come accettata dalla Commissione Europea con propria nota ARES (2010)687737 del 12 ottobre 2010, come recepita con deliberazione di Giunta regionale n. 2270 del 12 novembre 2010;
VISTO il regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (di seguito denominato regolamento generale) approvato con decreto del Presidente della Regione del 28 febbraio 2011, n. 40;
VISTO l'articolo 4, comma 1, del regolamento generale che individua nel Servizio sviluppo rurale della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali l'Autorità di gestione del PSR;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 2 marzo 2011, n. 302 con il quale sono fra l'altro approvati i bandi per la presentazione delle domande di aiuto ad accesso individuale a valere sulle seguenti misure del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia:
- "Misura 121 - Ammodernamento delle aziende agricole - Intervento 2: ammodernamento delle aziende lattiere";

- "Misura 121 - Ammodernamento delle aziende agricole - Intervento 3: adeguamenti strutturali delle aziende incluse nelle zone vulnerabili a nitrati (ZVN) - Fondi aggiuntivi regionali - Aiuti di stato";
- "Misura 121 - Ammodernamento delle aziende agricole - Intervento 3: adeguamenti strutturali delle aziende incluse nelle zone vulnerabili a nitrati (ZVN) - Fondi cofinanziati comunitari";

VISTO l'articolo 30 del regolamento generale che introduce la possibilità di prevedere con bando, in presenza di determinate circostanze, lo svolgimento dell'istruttoria in forma semplificata;
ATTESO che le istruttorie afferenti le misure sopra indicate risultano essere particolarmente complesse e quindi gravose;
RITENUTO pertanto, di prevedere la possibilità di esperire la procedura semplificata per le istruttorie attivate in forza dei bandi di cui al decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 2 marzo 2011, n. 302 relativamente alle seguenti misure:
- "Misura 121 - Ammodernamento delle aziende agricole - Intervento 2: ammodernamento delle aziende lattiere";
-"Misura 121 - Ammodernamento delle aziende agricole - Intervento 3: adeguamenti strutturali delle aziende incluse nelle zone vulnerabili a nitrati (ZVN) - Fondi aggiuntivi regionali - Aiuti di stato";
- "Misura 121 - Ammodernamento delle aziende agricole - Intervento 3: adeguamenti strutturali delle aziende incluse nelle zone vulnerabili a nitrati (ZVN) - Fondi cofinanziati comunitari";

DECRETA

1. è esperibile la procedura semplificata di cui all'articolo 30 del regolamento generale per tutte le istruttorie attivate in forza dei bandi di cui al decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 2 marzo 2011, n. 302 relativamente alle seguenti misure:
- "Misura 121 - Ammodernamento delle aziende agricole - Intervento 2: ammodernamento delle aziende lattiere";
-"Misura 121 - Ammodernamento delle aziende agricole - Intervento 3: adeguamenti strutturali delle aziende incluse nelle zone vulnerabili a nitrati (ZVN) - Fondi aggiuntivi regionali - Aiuti di stato";
- "Misura 121 - Ammodernamento delle aziende agricole - Intervento 3: adeguamenti strutturali delle aziende incluse nelle zone vulnerabili a nitrati (ZVN) - Fondi cofinanziati comunitari";

2. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 14 luglio 2011

CUTRANO

11_31_1_DDS_SVIL RUR 1241_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 18 luglio 2011, n. 1241

Art. 44, comma 1, lettera f) del DPReg. 054/Pres. del 12 febbraio 2008: pubblicazione scorrimento graduatoria domande ad accesso individuale a valere sulla misura 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali/azione 1 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli" del Programma di sviluppo rurale 2007 - 2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (di seguito denominato PSR) approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2007) 5715 del 20 novembre 2007;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2985 del 30 novembre 2007, con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTE le successive modifiche del PSR, accettate o approvate dalla Commissione Europea ed in particolare la versione 4 del Programma, come accettata dalla Commissione Europea con propria nota ARES (2010) 687737 del 12 ottobre 2010, come recepita con deliberazione di Giunta regionale n. 2270 del 12 novembre 2010;
VISTO il "Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Re-

gione Autonoma Friuli Venezia Giulia" (di seguito denominato Regolamento) approvato con il decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2008 n. 054/Pres come da ultimo modificato con DPReg. 31 agosto 2010, n. 202;
VISTO in particolare l'articolo 3, commi 1 e 2 del suddetto Regolamento che individua il Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie quale unità organizzativa ed Autorità di gestione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. 27.08.2004 n. 0277/Pres come da ultimo il D.P.Reg. 27.08.2010 n. 0200/Pres. con il quale sono state apportate modificazioni al suddetto Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali;
VISTO che a seguito delle modificazioni apportate la Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali ha assunto la nuova denominazione di Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali a far data dal 16 ottobre 2010;
PRESO ATTO che l'articolo 62 dell'allegato A della deliberazione giuntale n. 1927/2009 ha previsto la soppressione del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie e l'istituzione del Servizio affari generali e amministrativi e del Servizio sviluppo rurale che, nel nuovo assetto, confermato anche dalla successiva delibera giuntale n. 1860 del 24 settembre 2010, è l'Autorità di gestione del PSR;
VISTO l'allegato A al sopraccitato Regolamento che individua nell'ambito delle misure attivate del PSR 2007 - 2013 comprese nell'Asse 1, la "misura 123 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali/azione 1 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli";
PRESO ATTO che l'allegato B del sopraccitato Regolamento individua IL Servizio investimenti aziendali e sviluppo agricolo quale Struttura responsabile ed Ufficio attuatore della "misura 123 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali/azione 1 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO in particolare l'articolo 9, comma 1 Regolamento che dispone che le domande selezionate ai sensi del Titolo V, Capo III (domande di accesso individuale), siano inserite in graduatorie distinte per tipologia di accesso, alle quali sono assegnate specifiche risorse finanziarie;
VISTA la scheda della "misura 123 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali/azione 1 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli", compresa nel Decreto del Presidente della Regione 054/Pres./2008, e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il decreto del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie n. 919 di data 19 maggio 2008, e successive modifiche e integrazioni, con il quale l'Autorità di gestione ha emanato il bando per la presentazione delle domande aiuto con accesso individuale a valere sulla "misura 123 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali/azione 1 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio investimenti aziendali e sviluppo agricolo n° RAF/9/1611 del 15 luglio 2009, con il quale è stata approvata la graduatoria regionale delle domande compilate e rilasciate in via informatica esclusivamente attraverso il portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) entro la data del 28 novembre 2008, e presentate in formato cartaceo, corredate dalla documentazione prevista entro la data del 31 dicembre 2008, nell'ambito della "misura 123 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali/azione 1 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO il successivo decreto del Servizio investimenti aziendali e sviluppo agricolo n. SIASA/1136 del 6 luglio 2011 con il quale è stato disposto lo scorrimento della suddetta graduatoria delle domande di aiuto con accesso individuale a valere sulla "misura 123 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali/azione 1 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli", approvata con il sopra citato decreto n. RAF9/1611 di data 15 luglio 2009;
RITENUTO di provvedere alla pubblicazione, ai sensi dell'art 44, comma 1, lett.f) del DPReg. 054/Pres. del 12 febbraio 2008, del sopra citato decreto del Servizio investimenti aziendali e sviluppo agricolo n° SIASA/1136 del 6 luglio 2011;
VISTO il "Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale", approvato con Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2007, n. 0277/Pres. e successive modificazioni e integrazioni;

DECRETA

1. è disposta, ai sensi dell'art. 44, comma 1, lettera f) del DPReg. 054/Pres. del 12 febbraio 2008, la pubblicazione del decreto del Servizio investimenti aziendali e sviluppo agricolo. n° SIASA/1136 del 6 luglio 2011, allegato al presente provvedimento, di scorrimento della graduatoria di cui decreto del Servizio investimenti aziendali e sviluppo agricolo RAF9/1611 di data 15 luglio 2009 relativa alle domande ad accesso individuale a valere sulla "misura 123 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e

forestali/azione 1 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
Udine, 18 luglio 2011

CUTRANO

11_31_1_DDS_SVIL RUR 1241_2_ALL1_DECR INV AZ 1136

Decreto del Direttore del Servizio investimenti aziendali e sviluppo agricolo 6 luglio 2011, n. SIASA/1136 - Misura 123 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali/azione 1 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli del Programma di sviluppo rurale 2007 - 2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia: scorrimento della graduatoria delle domande presentate con accesso individuale

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il regolamento(CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
VISTO il regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
VISTO il regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione del 7 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
VISTA la decisione C (2007) 5715 del 20 novembre 2007 con la quale la Commissione Europea ha approvato il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2985 del 30 novembre 2007, con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
PRESO ATTO che il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 prevede che l'attuazione avvenga mediante appositi provvedimenti regionali;
VISTO il Decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2008 n. 054/Pres. che approva il "Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO il proprio decreto RAF9/1611 di data 15 luglio 2009 che approva la graduatoria delle domande presentate con la modalità di accesso individuale nell'ambito della misura 123 accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali/azione 1 accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ed in particolare individua le domande ammesse al finanziamento (prospetto allegato A), le domande non finanziabili per carenza di risorse (prospetto allegato B), nonché le domande escluse (prospetto allegato C);
PRESO ATTO che tra le domande ammesse al finanziamento alle posizioni 4 e 12 della indicata graduatoria figurano anche le istanze rispettivamente n. 84750220711 per un importo di contributo di € 233.089,66 e n. 84750220927 per un importo di contributo di € 135.103,00 presentate dalla cooperativa Aziende Agricole Friulane Banear società cooperativa agricola (CUAA 01588750305) con sede a Treppo Grande via Cocul 2;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2473 di data 2 dicembre 2010 con la quale viene stabilito che la cooperativa in argomento viene posta in liquidazione coatta amministrativa e conseguentemente nominato il commissario liquidatore;
VISTE le comunicazioni di data 06 luglio 2011 prot43984 e di pari data prot. 43985 con le quali sono state disposte rispettivamente le revoche delle decisioni individuali di finanziamento delle citate domande di aiuto emesse in data 29 settembre 2009 prot. 68161 per la domanda n. 84750220711 e di pari data prot. 68164 per la domanda n. 84750220927;
CONSIDERATO che le risorse che si rendono disponibili quantificabili nell'importo di € 368.192,66 (trecentosessantottomilacentonovantadue/66) consentono l'intero finanziamento dell'importo di contributo previsto a favore della domanda collocata alla 16° posizione della graduatoria (Venchiaredo s.p.a. di Sesto al Reghena per un importo di € 158.610,00), nonché il finanziamento di tutte domande collocate nell'allegato B) del medesimo decreto;

VISTO il Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2007, n. 0277/Pres. e successive modificazioni e integrazioni;

DECRETA

1. E' disposto lo scorrimento della graduatoria delle domande ammesse al finanziamento presentate con le modalità di accesso individuale nell'ambito della misura 123 azione 1 accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia approvata con il proprio decreto RAF9/1611 di data 15 luglio 2009.
2. La nuova graduatoria è costituita dalle domande ammesse a finanziamento individuate nel prospetto allegato A), nonché dalle domande escluse (individuate nel prospetto allegato B), che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto.
3. Il Servizio investimenti aziendali e sviluppo agricolo provvederà a comunicare alle ulteriori imprese agricole beneficiarie le decisioni individuali di finanziamento secondo la prassi consolidata.
4. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale e sul sito internet della Regione.
Udine, 6 luglio 2011

MINIUSSI

11_31_1_DDS_SVIL RUR 1241_3_ALL2_DECR INV AZ 1136_GRADUATORIA AMMESSI

PSR 2007 - 2013 | PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Bando emanato con decreto dell'Autorità di Gestione n. 919 di data 19 maggio 2008

Graduatoria Misura 123 Azione 1 - Domande individuali ammesse al finanziamento

N.	Domanda	CUAA	Denominazione	Comune	Punti	Contributo (Spesa Totale)
1	84750214102	01429320300	ARTELATTE SRL	OVARO	96	€ 222.611,45
2	84750212163	00666850300	CONSORZIO PRODUTTORI FORMAGGIO MONTASIO SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	CODROIPO	86	€ 95.066,18
3	84750222634	01526340300	TESTA & MOLINARO S.P.A.	SAN DANIELE DEL FRIULI	85	€ 152.700,00
4	84750222501	02399350301	SAN DANIELE SALUMI SRL	SAN DANIELE DEL FRIULI	75	€ 195.000,00
5	84750208310	02457390306	CO.SPA.P. SRL AGRICOLA	AMPEZZO	74	€ 81.185,06
6	84750213013	00098620933	LATTERIA SOCIALE COOPERATIVA DI MARSURE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	AVIANO	69	€ 28.656,53
7	84750212239	00164830309	CONSORZIO COOPERATIVO LATTERIE FRIULANE SOC.COOPERATIVA AGRICOLA	CAMPOFORMIDO	67	€ 623.727,98
8	84750220281	01079860324	AGRICOLA DI TRIESTE SOCIETA' COOPERATIVA TRZASKA KMETIJSKA ZADRUGA	SAN DORLIGO DELLA VALLE	65	€ 71.200,00
9	84750220679	01619160938	SANTA LUTHIA S.R.L.	BUDOIA	61	€ 130.606,43
10	84750217055	00072080930	VIVAI COOPERATIVI RAUSCEDO SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA	58	€ 221.110,50
11	84750209706	02112020306	VECCHIO SAURIS S.R.L.	SAURIS	52	€ 624.303,20
12	84750219754	01420170936	SALUMIFICIO AGOSTINO LOVISON S.R.L.	SPILIMBERGO	49	€ 63.479,37
13	84750213781	01627630930	DIVTI QUARTAGAMMA S.R.L.	SEQUALS	49	€ 126.011,75
14	84750216883	01558410930	VENCHIAREDO SPA	SESTO AL REGHENA	49	€ 158.610,00
15	84750220760	80007190301	SOCIETA' AGRICOLA TRICESIMANA SCARL	TRICESIMO	46	€ 39.000,00
16	84750216859	02402480301	AGRARIA VAROTTO S.R.L.	PALAZZOLO DELLO STELLA	34	€ 73.327,70
17	84750213955	02345200303	ZORATTI SRL	TAVAGNACCO	29	€ 165.460,03
18	84750210852	VDILGU43R20L101I	VIDA LUIGI	TORREANO	18	€ 22.550,00

ALLEGATO A al decreto n.SIASA/1136 di data 6 luglio 2011 del Servizio investimenti aziendali e sviluppo agricolo - Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali

11_31_1_DDS_SVIL RUR 1241_4_ALL3_DECR INV AZ 1136_ELENCO ESCLUSI

PSR 2007 - 2013 PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Bando emanato con decreto dell'Autorità di Gestione n. 919 di data 19 maggio 2008

Graduatoria Misura 123 Azione 1 - Domande individuali escluse

Domanda	CUAA	Denominazione	Comune
84750208443	00072770936	CANTINA DI RAUSCEDO SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA
84750212452	01931570301	SAPORI ANTICHI DI ZANIER MARCO & C. S.N.C.	SOCCHIEVE
84750216768	00141890939	ESSICATOIO INTERCOMUNALE CEREALI TORRICELLA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	SAN VITO AL TAGLIAMENTO
84750220711	01588750305	AZIENDE AGRICOLE FRIULANE BANEAR SOCIETA COOPERATIVA AGRICOLA	TREPPO GRANDE
84750220927	01588750305	AZIENDE AGRICOLE FRIULANE BANEAR SOCIETA COOPERATIVA AGRICOLA	TREPPO GRANDE
84750222956	DBSPLB70P26L195G	DI BIASE PAOLO LIBERATO	CAVAZZO CARNICO

ALLEGATO B al decreto n.SIASA/1136 di data 6 luglio 2011 del Servizio investimenti aziendali e sviluppo agricolo - Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali

11_31_1_DDS_SVIL RUR 1246_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 18 luglio 2011, n. 1246

Riapertura dei termini per la presentazione delle domande di pagamento per l'annualità 2011 a valere sulle misure forestali d'imboschimento dei terreni agricoli derivanti da contratti in corso relativi al precedente periodo di programmazione 2000-2006 assunti ai sensi dei Regolamenti (CEE) n. 797/85, n. 2328/91, n. 2080/92 e (CE) 1257/99, stabiliti con il decreto 435 del Direttore del Servizio sviluppo rurale del 28 marzo 2011.

IL DIRETTORE DI SERVIZIO - AUTORITÀ DI GESTIONE

VISTO il regolamento (CEE) n. 797/85 del Consiglio, del 12 marzo 1985 relativo al miglioramento dell'efficienza delle strutture agrarie, e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il regolamento (CEE) n. 2328/91 del Consiglio del 15 luglio 1991, relativo al miglioramento dell'efficienza delle strutture agrarie;
VISTO il regolamento (CEE) n. 2080/92 del Consiglio del 30 giugno 1992, che istituisce un regime comunitario di aiuti alle misure forestali nel settore agricolo e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il Programma pluriennale regionale d'imboschimento in applicazione del regolamento (CEE) n. 2080/92 approvato con deliberazione della Giunta regionale del 08 aprile 1993, n. 1739, avviato e modificato con deliberazione della Giunta regionale del 28 gennaio 1994, n. 193;
VISTO il Manuale applicativo del programma pluriennale regionale 1994-1998 di attuazione del regolamento (CEE) n. 2080/92 approvato con Decreto dell'Assessore regionale alle foreste e ai parchi del 04 agosto 1995, n. 341 e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il Regolamento recante norme di attuazione del regolamento (CEE) n. 2080/92 approvato con Decreto del Ministro per le Politiche Agricole del 18 dicembre 1998, n. 494;
VISTO il regolamento (CE) n. 1257/99 del Consiglio del 17 maggio 1999, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia (FEAOG) e che modifica ed abroga taluni regolamenti;
VISTO il regolamento (CE) n. 817/04 della Commissione del 29 aprile 2004, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1257/99 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia (FEAOG);
VISTO il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009 che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e che modifica i regolamenti (CE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 e abroga il regolamento (CE) n. 1782/2003;
VISTO il regolamento (CE) n. 1122/2009 della commissione del 30 novembre 2009 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità, la modulazione e il sistema integrato di gestione e di controllo nell'ambito dei regimi di sostegno diretto agli agricoltori di cui al medesimo regolamento e modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità nell'ambito del regime di sostegno per il settore vitivinicolo;
VISTA la decisione della Commissione delle Comunità europee n. C(2000) 2902 def. del 29 settembre 2000 con la quale viene approvato il Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO il Bando - Regolamento relativo all'imboschimento dei terreni agricoli previsto dal Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006, approvato con Decreto dell'Assessore alle foreste n. 750 del 04 dicembre 2000 e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il regolamento (CE) n. 1698/05 del Consiglio del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
VISTO il regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 28 marzo 2011, n. 435, avente per oggetto "Termini per la presentazione delle domande di pagamento a valere sulle misure forestali d'imboschimento dei terreni agricoli derivanti da contratti in corso relativi al precedente periodo di programmazio-

ne 2000-2006 assunti ai sensi dei Regolamenti (CEE) n. 797/85, n. 2328/91, n. 2080/92 e (CE) 1257/99, per l'annualità 2011";
VISTA la circolare AGEA n. 42 prot. 2011.UMU.922 del 14 luglio 2011 avente per oggetto: "Sviluppo Rurale - termini di presentazione delle domande di pagamento per la conferma degli impegni derivanti dalla vecchia programmazione - modifica alla circolare AGEA n. 38 del 30 giugno 2011 - Campagna 2011";
VISTA la trasmissione tardiva della sopra richiamata circolare AGEA e la conseguente scadenza dei termini del decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 28 marzo 2011, n. 435;
CONSIDERATO che la proroga concessa da Agea è determinata dalle esigenze connesse alla corretta applicazione dei controlli di SIGC nell'ambito del primo e secondo pilastro;
PRESO ATTO che tale esigenza è fondamentale anche per le domande di conferma di impegni a valere sul PSR della Regione Friuli Venezia Giulia e che la mancata applicazione della modifica del termine del rilascio informatico potrebbe provocare la presentazione di domande di conferma di impegni non corrette in quanto non sia stata possibile la corretta applicazione dei controlli di SIGC;
RITENUTO quindi, al fine di evitare danni alle aziende beneficiarie, di riaprire i termini per la presentazione delle domande di cui al decreto in oggetto in base a quanto disposto da AGEA con la circolare sopra richiamata;
RITENUTO di modificare ed integrare il contenuto del decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 28 marzo 2011, n. 435, a quanto disposto da AGEA con la circolare sopra richiamata;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con DPReg. del 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

Per quanto indicato nelle premesse:
1. Il termine per il rilascio sul portale SIAN delle "Domande di pagamento" di cui al decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 28 marzo 2011, n. 435, è fissato al 1° agosto 2011.
2. Il termine per il rilascio sul portale SIAN delle domande di modifica di cui all'art. 14 del Reg. (CE) n. 1122/2009, è posticipato al 1° agosto 2011.
3. Le domande di pagamento e di modifica rilasciate oltre il termine del 01° agosto 2011 sono irricevibili.
4. Il termine ultimo per la consegna in formato cartaceo agli uffici attuatori competenti delle "Domande di pagamento" di cui al punto 1 è il 19 agosto 2011.
5. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 18 luglio 2011

CUTRANO

11_31_1_DDS_SVIL RUR 1248_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 18 luglio 2011, n. 1248

Ulteriore riapertura dei termini per la presentazione delle "Domande di pagamento" per l'annualità 2011 a valere sulle misure a superficie del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, stabilite con decreti n. 364, n. 363 e n. 361 limitatamente all'azione 5 - Allevamento di razze animali di interesse locale in via di estinzione, del 14 marzo 2011.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO - AUTORITÀ DI GESTIONE

VISTO il decreto n. 364 del 14 marzo 2011 del Direttore del Servizio sviluppo rurale della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali, quale AdG del PSR 2007-2013, avente per oggetto "Termini per la presentazione delle domande di pagamento a valere sulla misura f del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 ed ex regolamento (CE) 2078/92, per l'annualità 2011";
VISTO il decreto n. 363 del 14 marzo 2011 del Direttore del Servizio sviluppo rurale della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali, quale AdG del PSR 2007-2013, avente per oggetto "Termini per la presentazione delle domande di pagamento a valere sulla misura f del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 e da finanziare con risorse aggiuntive per l'annualità 2011";
VISTO il decreto n. 361 del 14 marzo 2011 del Direttore del Servizio sviluppo rurale della Direzione

centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali, quale AdG del PSR 2007-2013, avente per oggetto "Termini per la presentazione delle domande di pagamento a valere sulla misura "misura 214- Pagamenti agroambientali" del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, per l'annualità 2011";
VISTO il decreto n. 632 del 29 aprile 2011 del Direttore del Servizio sviluppo rurale della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali, quale AdG del PSR 2007-2013, avente per oggetto: "Modifica dei termini delle domande di pagamento per l'annualità 2011 a valere sulle misure a superficie del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, stabilite con decreti n. 364, n. 363 e n. 361 limitatamente all'azione 5 - allevamento di razze animali di interesse locale in via di estinzione, del 14 marzo 2011.
VISTO il decreto n. 1179 del 13 luglio 2011 del Direttore del Servizio sviluppo rurale della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali, quale AdG del PSR 2007-2013, avente per oggetto "Riapertura dei termini per la presentazione delle domande di pagamento per l'annualità 2011 a valere sulle misure a superficie del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, stabilite con decreti n. 364, n. 363 e n. 361 limitatamente all'azione 5 - allevamento di razze animali di interesse locale in via di estinzione, del 14 marzo 2011".
VISTO il regolamento (CE) n. 73/09 del Consiglio del 19 gennaio 2009, che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1122/2009 della Commissione del 30 novembre 2009 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità, la modulazione e il sistema integrato di gestione e di controllo nell'ambito dei regimi di sostegno diretto agli agricoltori di cui al medesimo regolamento;
VISTO in particolare l'articolo 11, paragrafo 2 del regolamento (CE) n. 1122/2009 della Commissione del 30 novembre 2009 che stabilisce che la domanda unica è presentata entro una data fissata dagli Stati membri, che non deve essere successiva al 15 maggio;
VISTO il regolamento (CE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione al regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
VISTO in particolare l'articolo 8, paragrafo 1 del regolamento (CE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce che per i contratti che acquistano efficacia dopo il 1° gennaio 2007, le domande di pagamento per misure connesse alla superficie sono presentate in conformità all'art. 11 paragrafo 2 del regolamento (CE) n. 1122/2009;
VISTO il DM n. 30125 del 22 dicembre 2009 che disciplina il regime di condizionalità ai sensi del reg. CE 73/2009 e le riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale;
VISTO il DM n. 10346 "Relativo alla modifica al DM n. 30125 del 22 dicembre 2009, recante disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti dei programmi di sviluppo rurale";
VISTA la circolare AGEA n. 17 prot. n. AGEA.UMU.2011.000465 del 06 aprile 2011 avente per oggetto: "Sviluppo rurale. Istruzioni applicative generali per la presentazione, il controllo ed il pagamento delle domande per superfici ai sensi del Reg. (CE) 1698/2005 e successive modifiche - Modalità di presentazione delle domande di pagamento - Campagna 2011.";
VISTA la circolare AGEA n. 32 prot.UMU.2011.785 del 07 giugno 2011 avente per oggetto: "Sviluppo rurale - termini di presentazione delle domande di pagamento per la conferma degli impegni derivanti dalla vecchia programmazione - modifica alla circolare AGEA n. 17 del 6 aprile 2011 - Campagna 2011";
VISTA la circolare AGEA n. 38 prot.AGEA.2011.UMU.903 del 30 giugno 2011 avente per oggetto: "Sviluppo rurale - termini di presentazione delle domande di pagamento per la conferma degli impegni derivanti dalla vecchia programmazione - modifica alla circolare AGEA n. 32 del 7 giugno 2011 - Campagna 2011";
VISTA la circolare AGEA n. 42 prot.AGEA.2011.UMU.922 del 14 luglio 2011 avente per oggetto: "Sviluppo rurale - termini di presentazione delle domande di pagamento per la conferma degli impegni derivanti dalla vecchia programmazione - modifica alla circolare AGEA n. 38 del 30 giugno 2011 - Campagna 2011";
CONSIDERATO che la proroga concessa da Agea è determinata dalle esigenze connesse alla corretta applicazione dei controlli di SIGC nell'ambito del primo e secondo pilastro;
PRESO ATTO che tale esigenza è fondamentale anche per le domande di conferma di impegni a valere sul PSR della Regione Friuli Venezia Giulia e che la mancata applicazione della modifica del termine del rilascio informatico potrebbe provocare la presentazione di domande di conferma di impegni non corrette in quanto non sia stata possibile la corretta applicazione dei controlli di SIGC;
RITENUTO quindi, al fine di evitare danni alle aziende beneficiarie, di riaprire i termini per la presentazio-

ne delle domande di cui ai decreti in oggetto in base a quanto disposto da AGEA con la circolare sopra richiamata;
VISTO il "Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale", approvato con Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2007, n. 0277/Pres.- e successive modificazioni e integrazioni;

DECRETA

Per quanto indicato nelle premesse:
1. Il termine per il rilascio sul portale SIAN delle "Domande di pagamento" di cui ai decreti n. 364, n. 363 e n. 361 limitatamente all'azione 5 - allevamento di razze animali di interesse locale in via di estinzione del 14 marzo 2011, è fissato al 01 agosto 2011.
2. Per la presentazione delle domande di modifica, ai sensi dell'art. 14 e 25 del Reg. (CE) n. 1122/2009 delle "Domande di pagamento" di cui al punto 1, il termine per il rilascio delle domande sul portale SIAN è fissato al 01 agosto 2011.
3. Le domande iniziali e di modifica rilasciate oltre il termine del 01 agosto 2011 sono irricevibili.
4. Il termine ultimo per la consegna in formato cartaceo agli uffici attuatori competenti delle "Domande di pagamento" di cui al punto 1 è il 19 agosto 2011.
5. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 18 luglio 2011

CUTRANO

11_31_1_DDS_SVIL RUR 1250_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 18 luglio 2011, n. 1250

Modifica dei termini per la presentazione agli uffici attuatori competenti del formato cartaceo delle "Domande di pagamento" per l'annualità 2011 a valere sulle misure a superficie del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, stabilite con i seguenti decreti: n. 361 n. 362 e n. 366 del 14 marzo 2011, n. 436 del 28 marzo 2011, n. 565 del 15 aprile 2011, n. 605 del 27 aprile 2011.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO - AUTORITÀ DI GESTIONE

VISTO il decreto n. 361 del 14 marzo 2011 del Direttore del Servizio sviluppo rurale della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali, quale AdG del PSR 2007-2013, avente per oggetto "Termini per la presentazione delle domande di pagamento a valere sulla misura "misura 214- Pagamenti agroambientali" del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, per l'annualità 2011";
VISTO il decreto n. 362 del 14 marzo 2011 del Direttore del Servizio sviluppo rurale della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali, quale AdG del PSR 2007-2013, avente per oggetto "Termini per la presentazione delle domande di pagamento a valere sulla misura 214- Pagamenti agro ambientali del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per l'annualità 2011, stabilite con bando n. 648 dd. 19 aprile 2010: bando Health Check";
VISTO il decreto n. 366 del 14 marzo 2011 del Direttore del Servizio sviluppo rurale della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali, quale AdG del PSR 2007-2013, avente per oggetto:" Termini per la presentazione delle domande di pagamento dell'annualità 2011 della misura 213 Indennità Natura 2000 del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia";
VISTO il decreto n. 436 del 28 marzo 2011 del Direttore del Servizio sviluppo rurale della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali, quale AdG del PSR 2007-2013, avente per oggetto "Termini per la presentazione delle domande di pagamento di conferma degli impegni a valere sulla misura 221 - Imboschimento dei terreni agricoli del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, per l'annualità 2011";
VISTO il decreto n. 565 del 15 aprile 2011 del Direttore del Servizio sviluppo rurale della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali, quale AdG del PSR 2007-2013, avente per oggetto:" Programma di sviluppo rurale 2007 - 2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Approvazione bando della misura 214 - Pagamenti agro ambientali";

VISTO il decreto n. 605 del 27 aprile 2011 del Direttore del Servizio sviluppo rurale della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali, quale AdG del PSR 2007-2013, avente per oggetto:" Programma di sviluppo rurale 2007 - 2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Approvazione bando della misura 211 - Indennità a favore di agricoltori delle zone montane del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia";
VISTO il regolamento (CE) n. 73/09 del Consiglio del 19 gennaio 2009, che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1122/2009 della Commissione del 30 novembre 2009 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità, la modulazione e il sistema integrato di gestione e di controllo nell'ambito dei regimi di sostegno diretto agli agricoltori di cui al medesimo regolamento;
VISTO in particolare l'articolo 11, paragrafo 2 del regolamento (CE) n. 1122/2009 della Commissione del 30 novembre 2009 che stabilisce che la domanda unica è presentata entro una data fissata dagli Stati membri, che non deve essere successiva al 15 maggio;
VISTO il regolamento (CE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione al regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
VISTO in particolare l'articolo 8, paragrafo 1 del regolamento (CE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce che per i contratti che acquistano efficacia dopo il 1° gennaio 2007, le domande di pagamento per misure connesse alla superficie sono presentate in conformità all'art. 11 paragrafo 2 del regolamento (CE) n. 1122/2009;
VISTO il DM n. 30125 del 22 dicembre 2009 che disciplina il regime di condizionalità ai sensi del reg. CE 73/2009 e le riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale;
VISTO il DM n. 10346 "Relativo alla modifica al DM n. 30125 del 22 dicembre 2009, recante disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti dei programmi di sviluppo rurale";
VISTO la circolare AGEA n. 17 prot. n. AGEA.UMU.2011.000465 del 06 aprile 2011 avente per oggetto: "Sviluppo rurale. Istruzioni applicative generali per la presentazione, il controllo ed il pagamento delle domande per superfici ai sensi del Reg. (CE) 1698/2005 e successive modifiche - Modalità di presentazione delle domande di pagamento - Campagna 2011.";
VISTA la circolare AGEA n. 32 prot.UMU.2011.785 del 07 giugno 2011 avente per oggetto: "Sviluppo rurale - termini di presentazione delle domande di pagamento per la conferma degli impegni derivanti dalla vecchia programmazione - modifica alla circolare AGEA n. 17 del 6 aprile 2011 - Campagna 2011;
VISTA la circolare AGEA n. 38 prot.AGEA.2011.UMU.903 del 30 giugno 2011 avente per oggetto: "Sviluppo rurale - termini di presentazione delle domande di pagamento per la conferma degli impegni derivanti dalla vecchia programmazione - modifica alla circolare AGEA n. 32 del 7 giugno 2011 - Campagna 2011;
VISTA la circolare AGEA n. 42 prot.2011.UMU.922 del 14 luglio 2011 avente per oggetto: "Sviluppo rurale - termini di presentazione delle domande di pagamento per la conferma degli impegni derivanti dalla vecchia programmazione - modifica alla circolare AGEA n. 38 del 30 giugno 2011 - Campagna 2011;
CONSIDERATO che la presentazione cartacea delle domande avviene contemporaneamente sia per le domande di conferma impegni di "nuova programmazione" che per quelle inerenti la vecchia programmazione;
RITENUTO pertanto, per agevolare il lavoro dei professionisti e dei CAA competenti, nonché per evitare disagi ai beneficiari, di posticipare al 19 agosto 2011 la consegna in formato cartaceo agli uffici attuatori competenti delle domande cui decreti in oggetto.
VISTO il "Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale", approvato con Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2007, n. 0277/Pres.- e successive modificazioni e integrazioni;

DECRETA

Per quanto indicato nelle premesse:
1. Il termine per la consegna in formato cartaceo agli uffici attuatori competenti delle "Domande di pagamento" stabilite con i decreti n. 361 n. 362 e n. 366 del 14 marzo 2011 n. 436 del 28 marzo 2011 n. 565 del 15 aprile 2011 n. 605 del 27 aprile 2011 è posticipato al 19 agosto 2011.
2. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 18 luglio 2011

CUTRANO

11_31_1_DDS_SVIL RUR 1269_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 22 luglio 2011, n. 1269

Programma di sviluppo rurale 2007 - 2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Valutazione delle disponibilità finanziarie e delle istanze di adesione per le domande di aiuto/pagamento relative al decreto n. 648 del 19 aprile 2010 del Direttore del Servizio sviluppo rurale, avente per oggetto "Apertura termini per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento a valere sulla misura 214 - Pagamenti agroambientali azioni: 1.1-produzione biologica; 1.2-conduzione sostenibile dei seminativi e dei fruttiferi; 1.8-diffusione dell'uso dei reflui zootecnici, per l'annualità 2010".

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO - AUTORITÀ DI GESTIONE DEL PSR

VISTO il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEARS);

VISTO il regolamento (CE) n. 1320/2006 della Commissione del 5 settembre 2006 recante disposizioni per la transizione al regime di sostegno allo sviluppo rurale istituito dal regolamento n. 1698/2005 del Consiglio;

VISTO il regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEARS);

VISTO il regolamento (CE) 73/2009 del Consiglio che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e che modifica i regolamenti (CE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 e abroga il regolamento (CE) n. 1782/2003;

VISTO il regolamento (CE) n. 1122/2009 della Commissione del 30 novembre 2009, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità, la modulazione e il sistema integrato di gestione e di controllo nell'ambito dei regimi di sostegno diretto agli agricoltori di cui al medesimo regolamento e modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/(2007 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità nell'ambito del regime di sostegno per il settore vitivinicolo

VISTO il regolamento (CE) n. 65/20011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

VISTA la decisione C(2007) 5715 del 20 novembre 2007 con la quale la Commissione europea ha approvato il programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2985 del 30 novembre 2007, con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del programma di Sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTO il regolamento generale di attuazione del programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia approvato con decreto del Presidente della Regione del 12 febbraio 2008, n. 54 e modificato con i decreti del Presidente della Regione 18 marzo 2008, n. 84, 7 ottobre 2009, n. 276, 29 gennaio 2010,n. 16, 29 luglio 2010, n. 178 e 31 agosto 2010, n. 202 e con propri decreti del 10 marzo 2010, n. 357 e 19 aprile 2010, n. 647;

PRESO ATTO che il Regolamento in questione specifica, al capitolo "Norme procedurali" della scheda di Misura 214 "Pagamenti agroambientali" facente parte dell'allegato D che i criteri di selezione sono attivati solo in caso in cui le i premi riferiti alle istanze presentate superino la dotazione finanziaria del bando;

VISTO il decreto n. 648 del 19 aprile 2010 del Direttore del Servizio sviluppo rurale della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali, quale Adg del PSR 2007-2013, avente per oggetto "Apertura termini per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento a valere sulla "misura 214 - Pagamenti agroambientali azioni: 1.1-produzione biologica; 1.2-conduzione sostenibile dei seminativi e dei

fruttiferi; 1.8-diffusione dell'uso dei reflui zootecnici, per l'annualità 2010;
ATTESO che la dotazione finanziaria complessiva per il per il primo bando della misura 214, determinato con il decreto n. 648 del 19 aprile 2010 dell'Adg, ammonta ad € 4.998.900,00 così ripartiti:
1.1 - produzione biologica € 557.900,00;
1.2 - conduzione sostenibile dei seminativi e dei fruttiferi € 1.775.000,00;
1.8 - diffusione dell'uso dei reflui zootecnici: € 2.666.000,00;
ATTESO che sulla base dei dati informatizzati delle istanze di adesione alla misura 214 - pagamenti agroambientali presentate nell'anno 2010 e delle superfici ed UBA impegnate, determinate preventivamente al completamento dell'istruttoria delle domande, l'entità del fabbisogno finanziario richiesto risulta stimato in € 1.582.000,00 così ripartiti:
1.1 - produzione biologica € 362.000,00;
1.2 - conduzione sostenibile dei seminativi e dei fruttiferi € 145.000,00;
1.8 - diffusione dell'uso dei reflui zootecnici: € 1.075.000,00;
RILEVATO pertanto che la disponibilità finanziaria stabilita è superiore all'entità del fabbisogno finanziario richiesto e che pertanto non devono essere attivati i criteri di selezione delle domande, come previsto dal capitolo "Norme procedurali" della scheda di misura 214 "Pagamenti agroambientali" contenuta nell'allegato D al Regolamento 054/Pres del 2008;

DECRETA

1. Visto quanto in premessa, sono non attivabili i criteri di selezione delle domande di aiuto/pagamento relative al decreto n. 648 del 19 aprile 2010 del Direttore del Servizio sviluppo rurale della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali, quale Adg del PSR 2007-2013, avente per oggetto "Apertura termini per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento a valere sulla "misura 214 - Pagamenti agroambientali azioni: 1.1-produzione biologica; 1.2-conduzione sostenibile dei seminativi e dei fruttiferi; 1.8-diffusione dell'uso dei reflui zootecnici, per l'annualità 2010;
2. il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Udine, 22 luglio 2011

CUTRANO

11_31_1_DGR_1394_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 22 luglio 2011, n. 1394
LR 18/2005 , art 3 . Programma triennale regionale di politica del lavoro 2011/2013, annualità 2011. Approvazione definitiva.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 9 agosto 2005, n. 18, recante "Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro";
VISTO in particolare l'articolo 3 della sopra citata legge regionale, in base al quale il Programma triennale regionale di politica del lavoro e i suoi aggiornamenti:
a) costituiscono lo strumento principale per la definizione da parte dell'Amministrazione regionale di obiettivi ed interventi in materia di lavoro;
b) sono approvati dalla Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale competente in materia di lavoro, di concerto con gli altri Assessori regionali interessati relativamente alle materie di rispettiva di competenza, previa concertazione con le parti sociali e sentita la Commissione regionale per il lavoro;
c) prima dell'approvazione da parte della Giunta regionale, sono trasmessi a cura dell'Assessore regionale competente in materia di lavoro al Consiglio regionale per l'espressione di un parere;
d) sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTA la propria deliberazione 19 maggio 2010, n. 943, con la quale è stato approvato l'ultimo aggiornamento del sopra citato Programma triennale, riferito all'anno 2010;
RITENUTO di procedere all'approvazione del Programma triennale regionale di politica del lavoro 2011 - 2013, per l' annualità 2011;
PREVIA concertazione con le parti sociali, tenutasi in data 29 giugno 2011;
SENTITA la Commissione regionale per il lavoro, che nella seduta del 29 giugno 2011 ha esaminato il testo dello schema di aggiornamento del Programma all'uopo predisposto, esprimendo sul medesimo parere favorevole;
VISTA la propria deliberazione 8 luglio 2011 n. 1297, con la quale è stato approvato in via preliminare lo schema di Programma triennale regionale di politica del lavoro 2011 - 2013, annualità 2011;
SENTITA la competente Commissione consiliare, che nella seduta del 19 luglio 2011 ha espresso pare-

re favorevole sul predetto schema di Programma;
VISTO lo schema di Programma triennale regionale di politica del lavoro 2011 - 2013, annualità 2011, nel testo allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale al lavoro, formazione, commercio e pari opportunità, di concerto con l'Assessore regionale alle attività produttive e l'Assessore regionale alla salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali;
all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni esposte in premessa, il Programma triennale regionale di politica del lavoro 2011 - 2013, annualità 2011, nel testo allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
2. La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_31_1_DGR_1394_2_ALL1

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, COMMERCIO E PARI OPPORTUNITA'

PROGRAMMA TRIENNALE REGIONALE DI POLITICA DEL LAVORO 2011/2013

annualità 2011

30 giugno 2011

PROGRAMMA TRIENNALE REGIONALE DI POLITICA DEL LAVORO 2011/2013 - annualità 2011

Parte prima: ANALISI E DINAMICHE DEL MERCATO DEL LAVORO REGIONALE

Parte seconda: PIANO TRIENNALE REGIONALE - ANNUALITA' 2011

Parte seconda: ATTIVITA' DELL'AGENZIA REGIONALE DEL LAVORO

Parte prima

ANALISI E DINAMICHE DEL MERCATO DEL LAVORO REGIONALE

1. L'ECONOMIA

1.1 Il contesto internazionale e nazionale

Nel 2010 il Pil mondiale è cresciuto del 5 per cento, in netta ripresa dopo la lieve contrazione del 2009. Non cambia la doppia velocità di avanzamento tra i grandi aggregati: eccezionale crescita nelle economie emergenti e in via di sviluppo (+7,3%), più contenuto (3,0) quella delle economie avanzate. I timori che una volta esaurito lo stimolo fiscale ed il recupero delle scorte le economie avanzate potessero tornare in una situazione recessiva non si sono concretizzati. Le previsioni correnti indicano per il 2011 e 2012 tassi di crescita di circa 4 punti e mezzo. Appare comunque evidente un trend di sviluppo a doppio binario, con le economie avanzate stimate in crescita di 2 punti e mezzo mentre quelle emergenti crescerebbero di almeno 6 punti e mezzo. Il ritorno rapido alla crescita elevata da parte delle economie emergenti ed in via di sviluppo va inducendo forti pressioni al rialzo sul fronte del prezzo dell'energia e del cibo, cresciuti nell'ultimo semestre del 30 per cento. Aumenta quindi il rischio di inflazione.

1.1.1 L'economia internazionale

Dopo la caduta del Pil registrata nel 2009 in quasi tutti i principali paesi industrializzati, il 2010 ha proposto un'ampia differenziazione degli andamenti. Crescita soddisfacente per Giappone, Germania e Stati Uniti, deboli incrementi per Francia, Gran Bretagna e Italia, e ulteriori contrazioni per Grecia, Islanda, Romania, Irlanda e Spagna. Nell'area euro, sospinto dalla vigorosa ripresa del commercio mondiale, il Pil ha recuperato poco più della metà degli oltre cinque punti persi durante la recessione.

Tab. 1 – L'evoluzione del PIL a livello mondiale, dal 2007 al 2013, var. % annue, a prezzi concatenati (anno riferimento 2000)

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Italia	1,5	-1,3	-5,2	1,3	1,1	1,3	1,4
Mondo	5,4	2,9	-0,5	5,0	4,4	4,5	4,5
CIS	5,5	3,2	-3,6	4,2	3,7	4,0	3,9
Euro	2,9	0,3	-4,1	1,7	1,6	1,8	1,8
Ocse (G7)	2,2	-0,2	-3,7	2,8	2,3	2,5	2,3
Unione europea	3,2	0,5	-4,1	1,8	1,8	2,1	2,2
Cina	14,2	9,6	9,2	10,3	9,6	9,5	9,5
India	9,9	6,2	6,8	10,4	8,2	7,8	8,2
Giappone	2,4	-1,2	-6,3	3,9	1,4	2,1	1,7
Germania	2,8	0,5	-4,7	3,5	2,5	2,1	1,9
usa	1,9	0,0	-2,6	2,8	2,8	2,9	2,7

Legenda: CIS = Comunità degli Stati Indipendenti (ex URSS);
Fonte: IMF, World Economic Outlook Update, Aprile 2011

Nelle economie avanzate, la ripresa della produzione industriale ha favorito l'avvio di un nuovo ciclo di investimenti, facilitato anche dai bassi tassi di interesse. I consumi sono in crescita laddove si è rallentata la fase di espulsione di sospensioni e licenziamenti. In gran parte dei paesi, la produzione tuttavia è ancora lontana dai suoi livelli potenziali, la disoccupazione è elevata, il mercato dell'edilizia permane in uno stato depressivo. Per l'Unione europea il tasso atteso è dell1,8% per il 2011 per salire al 2,1% nel 2012 e 2013. Il consolidamento della ripresa economica si accompagna ad una situazione delle finanze pubbliche non preoccupante. Benché la crisi del debito sovrano di tre paesi che incidono sul Pil

dell'area per solo il 6 per cento abbia il potenziale per innescare effetti domino, resta il fatto che il deficit di bilancio complessivo si aggira sul 4,5% del Pil, meno della metà dunque di quello Usa e del Giappone.

I tassi di crescita dei paesi emergenti sono tuttavia di gran lunga più elevati, e gli strascichi della recessione quasi inavvertiti. Le esportazioni sono riprese a ritmo elevato e la domanda interna è sufficientemente robusta. La crescita della Cina è attesa non inferiore al 9 per cento, quella dell'India dell'8 per cento. Ciò ha dei riflessi sulla domanda di materie prime i cui prezzi sono effettivamente cresciuti più di quanto atteso, ponendo timori circa la dinamica inflazionistica.

1.1.2 L'economia italiana

Le stime IMF assegnano per la crescita dell'Italia uno dei valori più bassi dell'area Euro, con circa l'1,3% nel 2010 e valori pressoché immutati anche per il 2011 e 2012. Solo per il 2013 è stimato un tasso di crescita del Pil dell'1,4%. Dall'avvio della ripresa, l'economia italiana ha recuperato soltanto due dei 7 punti percentuali di prodotto persi nella crisi. Questo si collega ad un trend decennale di crescita molto stentata, che nel complesso è stata del 3 per cento contro, ad esempio, il 12 per cento di quella francese.

La ripresa del prodotto è per lo più affidata alla ripresa delle esportazioni, comunque con unì'intensità inferiore a quella dei principali concorrenti, in particolare la Germania. La flessione del reddito disponibile e le prospettive molto fiacche del mercato del lavoro hanno reso debole la ripresa dei consumi (+1%), nonostante l'erosione della propensione al risparmio che è passata dall'11,3% nel 2008 all'8,9% nel 2010.

Tab. 2 – Il quadro macroeconomico dell'economia italiana, 2008-2010 var. % annue.

Indicatori (var. % tendenziali)[a]	**2008**	**2009**	**2010**
Prodotto interno lordo	-1.3	-5.2	1,3
Consumi privati	-0.8	-1.8	1,0
Investimenti fissi lordi	-3.8	-11.9	2.5
Consumi collettivi	0,5	1.0	-0,6
Export di beni e servizi	-4.3	-18.4	9,1
Import di beni e servizi	-4.4	-13.7	10.5
Domanda nazionale (al lordo delle scorte)	-1.4	-3.9	1.7
Indice prezzi al consumo (Var %)	3,5	0,8	1,6
Indebitamento netto (in % del PIL)		5.4	4.6
Costo del lavoro per unità di prodotto		4.3	-0.2

Fonte: Relazione annuale Banca italia, 31 maggio 2011

Nel primo trimestre del 2011 l'espansione del PIL è stata appena positiva, ampiamente inferiore a quella media dell'area. Le stime GRETA[1] per il prossimo triennio indicano la prosecuzione della ripresa a un ritmo modesto e solo nel 2013 il tasso di crescita del PIL dovrebbe superare il punto percentuale. Nel 2010 i consumi delle famiglie italiane sono cresciuti moderatamente (1,0 per cento in volume, dopo la contrazione del biennio precedente. Le stime per il 2011-13 sono per un incremento dei consumi privati al massimo pari all'1,2% nel 2013.
Gli investimenti fissi lordi sono aumentati del 2,5 per cento nel 2010 (-15,2 nel complesso del biennio precedente). Secondo l'indagine della Banca d'Italia, condotta presso un campione di quasi 4mila

---

[1] I rapporti trimestrali previsionali sull'andamento dell'economia e dell'occupazione regionale sono curati da G.R.E.T.A. (Gruppi di Ricerca Economica Teorica e Applicata), centro di ricerca e di consulenza nell'area economica e finanziaria, di Venezia ed analizzano le dinamiche economiche che caratterizzano il contesto internazionale, nazionale e regionale, fornendo al contempo le *previsioni di medio periodo sull'andamento delle principali variabili del ciclo economico regionale.* Le previsioni sono prodotte a partire da due possibili scenari.

aziende con almeno 20 addetti operanti nell'industria in senso stretto e nei servizi privati non finanziari, per il 2011 le attese prefigurano un indebolimento degli investimenti totali, a riflesso del calo nell'industria e di una crescita modesta nei servizi. In base alle stime GRETA nel prossimo triennio l'andamento degli investimenti fissi lordi dovrebbe oscillare tra il 2,6 ed il 2,8%.

Tab. 3 - Scenario previsionale per l'Italia. nel periodo 2011-2013, var.% annue, a prezzi concatenati (anno di riferimento 2000)

Indicatori (var. % tendenziali)[a]	**2011**[b]	**2012**[b]	**2013**[b]
Prodotto interno lordo	1,0	1,0	1,4
Consumi privati	0,8	0,9	1,2
Investimenti fissi lordi	2,6	2,8	2,6
Consumi collettivi	-0,2	0,2	0,5
Export di beni e servizi	5,8	5,0	4,7
Import di beni e servizi	5,7	5,6	4,8
Domanda int. (al netto delle scorte)	0,7	0,9	1,2
Indice prezzi al consumo (Var %)	1,0	1,4	1,5
Deficit pubblico (in % del PIL)	-4.4	-3.6	-3.3
Mercato del lavoro (Indicatori %)	**2011**[b]	**2012**[b]	**2013**[b]
Tasso di occupazione[c]	57,5	57,9	58,4
Tasso di attività[c]	63,1	63,5	64,0
Tasso di disoccupazione	9,0	8,9	8,7

Fonte: Greta, Rapporto revisionale sull'andamento dell'economia del Friuli Venezia Giulia, 4° trimestre 2010, Dicembre 2010

[a]Valori a prezzi concatenati, anno di riferimento 2000

[b]Dati previsionali ottenuti con il modello **GREMQ-IT** (variazioni % annuali tranne dove specificato diversamente)

[c] Popolazione 15 – 64 anni

Nel 2010 le esportazioni italiane di beni e servizi sono cresciute del 9,1 per cento in volume, sostenute da quelle di prodotti chimici e di mezzi di trasporto. L'espansione delle vendite all'estero è risultata più contenuta di quella del volume del commercio internazionale, tornato in un solo anno al di sopra dei livelli pre-crisi. Le stime GRETA indicano per il triennio 2011-2013 ampie variazioni positive, ma con intensità decrescente (da 5,8% a 4,7%). Nel 2010 le importazioni in volume sono cresciute del 10,5 per cento Un forte impulso agli acquisti dall'estero è venuto dai prodotti afferenti alle tecnologie fotovoltaiche. Anche per le importazioni, i tassi di variazione nel triennio si attestano su livelli analoghi a quelli delle esportazioni ed in calo progressivo nel tempo.

Per quanto concerne la dinamica inflazionistiche, queste dovrebbero essere moderate anche se condizionate dalle quotazioni in euro dell'energia e delle materie prime non energetiche. Da non tralasciare anche il rischio che le esigenze di risanare il bilancio statale comportino aumenti delle imposte indirette e dei prezzi amministrati superiori alle attese. La dinamica crescente stimata da GRETA nel triennio è comunque al momento da considerarsi transitoria

Nel 2010 l'occupazione è diminuita ancora, benché a un ritmo inferiore rispetto all'anno precedente e la ripresa si è riflessa per lo più in un aumento delle assunzioni a termine e a tempo parziale. La recente recessione si è caratterizzata, rispetto a quella dei primi anni novanta, per una migliore tenuta dell'occupazione, grazie anche all'ampio ricorso alla Cassa integrazione guadagni (CIG) ed alla contrazione generalizzata del monte ore. L'offerta di lavoro è inoltre rimasta stabile, cosicché nel 2010 il tasso di disoccupazione ha continuato a salire. Nel 2010 nell'intera economia le retribuzioni di fatto per unità di lavoro sono cresciute, sia a valori correnti sia in termini reali, a tassi inferiori a quelli medi registrati dalla metà degli anni novanta. Anche per il biennio 2011-12 è prevista una sostanziale moderazione salariale.. Dopo aver ristagnato nell'ultimo decennio, ed aver registrato un incremento di oltre 4 punti nel 2009, nel 2010 la produttività del lavoro ha recuperato parzialmente la flessione registrata dall'inizio della crisi; solo nell'industria in senso stretto il recupero è stato pressoché completo. Nel 2010 il costo del lavoro per unità di prodotto è diminuito in media d'anno (-0,2%).

1.2 Il Friuli Venezia Giulia

1.2.1 La produzione di reddito

La gravità del cedimento della Pil nel 2009 in regione, è testimoniata dal fatto che la stima effettuata a fine 2009 indicava una flessione pari a -3,7% mentre a consuntivo, la flessione è stata del -5,6%. Le stime GRETA per il 2010 hanno indicato il ritorno alla crescita per il 2010, con un +1,1% . Sono state però riviste al ribasso le stime di crescita per il 2011 (+0,8) e il 2012 (+1,0%). La forte concentrazione in regione di attività manifatturiere ha penalizzato la regione nella fase più intensa della crisi, laddove la contrazione delle esportazioni (-21,6%) si è accompagnata a quella degli investimenti fissi lordi (peraltro già avviatasi nel 2008) similmente a quanto accaduto a livello nazionale. La contrazione del Pil in regione risente anche di una non congiunturale perdita di competitività delle produzioni, nonché di una debolezza dei consumi delle famiglie.

Tab. 4 – Il quadro macroeconomico del Friuli Venezia Giulia, 2007-2010 (var. % annue a prezzi costanti)

Anno	PIL	Consumi famiglie	Investimenti Fissi Lordi	Import	Export
2007	1,9	1,6	2,8	1,8	8,2
2008	-1,8	0,9	-4,4	-1,6	1,8
2009	-5,6	-0,1	-13,2	-0,2	-21,6
2010	1,1	0,4	2,2	8,9	0.9

Fonte: Greta, Rapporto previsionale sull'andamento dell'economia del Friuli Venezia Giulia, 4° trimestre 2010, Dicembre 2010

La dinamica del valore aggiunto conferma come la caduta del 2009 sia stata dettata soprattutto dall'industria e dall'edilizia. Mentre il rimbalzo dell'industria nel 2010 è stato ampiamente positivo (+3,9%) ed è attesa una soddisfacente prosecuzione anche per il triennio 2011-2013, l'edilizia segna ancora valori negativi o al massimo nulli. Il terziario, che ha accusato la crisi in maniera più smussata, è stimato in tenuta nel prossimo triennio, ma con valori comunque inferiori al punto percentuale.

Tab. 5 – Andamento del Valore Aggiunto del Friuli Venezia Giulia, per macrosettori, 2007-2010 (var. % annue)

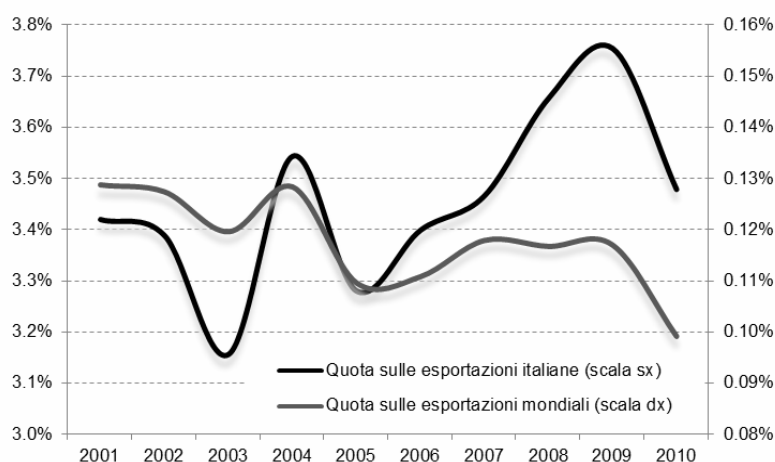
Anno	Agricoltura	Industria	Edilizia	Servizi
2007	10,0	-2,9	7,1	2,9
2008	-10,3	-3,3	2,1	-1,1
2009	0,4	-14,7	-7,7	-3,3
2010	1,8	3,9	-1,5	0,8

Fonte: Greta, Rapporto revisionale sull'andamento dell'economia del Friuli Venezia Giulia, 4° trimestre 2010, Dicembre 2010

1.2.2 La competitività nei mercati esteri

Come è noto, un tratto saliente dell'economia regionale consiste nell'elevato grado di apertura della sua economia, dovuta al rilevante grado di internazionalizzazione del suo sistema industriale manifatturiero. La propensione all'export delle imprese del Friuli Venezia Giulia è testimoniata dalla dimensione del volume delle esportazioni, soprattutto nei settori in cui l'industria regionale vanta una spiccata specializzazione produttiva.

Osservando l'andamento delle quote di mercato del Friuli Venezia Giulia sul commercio mondiale ed italiano (Fig. 1) si nota che nel periodo 2001–2002 entrambe sono rimaste pressoché costanti per poi diminuire nel 2003 e riportarsi al di sopra dei valori precedenti già nel 2004. Di nuovo in calo nel 2005, la quota sul commercio mondiale si è mantenuta tra il 3,3% ed il 3,4% nel periodo 2006–2009, subendo solo una lievissima flessione nel 2009, dal momento che, nonostante le esportazioni regionali si siano contratte del 18,9%, la diminuzione del commercio mondiale è stata più consistente. Nel medesimo periodo, la quota sul mercato nazionale si è notevolmente incrementata. Entrambe le quote hanno subito una battuta d'arresto nel 2010.

Fig. 1 – Quote del FVG sulle esportazioni italiane e mondiali di merci (percentuali su valori a prezzi e cambi correnti)

Fonte: elaborazioni su dati Istat (Coeweb) e WTO.

Tab. 6 – Import ed export del Friuli Venezia Giulia dal 2007 al 2010 a prezzi correnti, in miliardi di euro

	2007	2008	2009	2010 rettificato
Import				
C- Manifatturiero	5,690	6,338	4,534	5,426
Totale	6,671	7,522	5,255	6,483
Export				
C- Manifatturiero	12,259	13,062	10,589	11,482
Totale	**12,413**	**13,244**	**10,742**	**11,674**

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

Udine e Pordenone sono le province con maggior incidenza sul totale delle esportazioni regionali, sebbene nel 2009 abbiano perso qualche punto in favore di Trieste. Osservando l'andamento delle quote delle esportazioni provinciali rispetto a quelle nazionali (a prezzi e cambi correnti) si conferma l'andamento sopradescritto. Udine ha visto la propria quota contrarsi tra il 2001 ed il 2003, per poi crescere fino al 2008. Le esportazioni della provincia sembrano invece aver risentito particolarmente della crisi internazionale iniziata nel 2008.

La provincia di Pordenone ha visto nel complesso la propria quota di mercato diminuire per l'intero decennio considerato, con un'intensificazione nel periodo post-crisi. La provincia di Gorizia ha sperimentato nel primo quinquennio un andamento altalenante, con una dinamica simile a quella regionale, per poi restare stabile dal 2005 al 2007 e crescere debolmente nell'ultimo biennio.

La provincia di Trieste, come precedentemente annunciato, dopo un periodo di relativa tranquillità, ha sperimentato un'ingente incremento della propria quota di mercato a scapito delle provincie di Udine e Pordenone, nel solo 2009, per poi tornare a contrarsi nel 2010.

Tab. 7 – Distribuzione % dell'export regionale per provincia, dal 2006 al 2010

	2007	2008	2009	2010
Gorizia	10,0	12,1	11,6	14,3
Pordenone	32,2	29,6	26,0	27,0
Trieste	12,8	14,0	21,3	17,4
Udine	45,0	44,3	41,1	41,3
FVG	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

Dal punto di vista merceologico, le importazioni del settore manifatturiero incidono per l'85 per cento del totale, e costituiscono la quasi totalità delle esportazioni. Il ciclo economico della regione è fortemente dipendente dalla dinamica dell'export. Tra il 2005 ed il 2008, le esportazioni passarono da 9,5 miliardi a 13. Alla contrazione nel 2009 (10,6 miliardi) è comunque seguita una discreta ripresa nel 2010, con 11,5 miliardi (+8,7%).

Tab. 8 – Export del Friuli Venezia Giulia per settore, 2009 e 2010 (a prezzi correnti, in milioni di euro) e var. %

	EXP2007	EXP2008	EXP2009	EXP2010	var. 2009-2010
A-PRODOTTI DELL'AGRICOLTURA, DELLA SILVICOLTURA E DELLA PESCA	104,4	123,5	102,9	125,4	21,9%
B-PRODOTTI DELL'ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	10,2	10,7	11,4	12,4	8,6%
C-PRODOTTI DELLE ATTIVITA' MANIFATTURIERE	12.258,6	13.061,9	10.588,7	11.481,9	8,4%
E-PRODOTTI DELLE ATTIVITA' DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	9,3	15,1	17,4	25,6	47,5%
J-PRODOTTI DELLE ATTIVITA' DEI SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	8,2	9,8	8,6	12,9	49,6%
M-PRODOTTI DELLE ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	0,0	0,1	0,0	0,0	150921,1%
R-PRODOTTI DELLE ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	0,9	0,4	1,5	0,8	-50,5%
V-MERCI DICHIARATE COME PROVVISTE DI BORDO, MERCI NAZIONALI DI RITORNO E RESPINTE, MERCI VARIE	21,7	22,5	11,1	14,6	31,5%
Totale	**12.413,3**	**13.243,9**	**10.741,7**	**11.673,6**	**8,7%**

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

Come noto, i comparti che incidono maggiormente sull'export regionale sono: quello dei macchinari ed apparecchi n.c..a. la cui quota sul totale nell'ultimo triennio si è attestata sul 30 per cento; il comparto dei metalli di base (CH), che ha visto contrarre di quasi cinque punti la propria quota dal 2008 al 2010; i prodotti delle altre attività manifatturiere (CM) con un trend in leggera decrescita dal 2008 al 2010. Terzo per importanza nel 2010 è il comparto dei mezzi di trasporto, che include la cantieristica, con un'incidenza del 12,5% in forte aumento rispetto al 2008.

Tab. 9 – Export manifatturiero del Friuli Venezia Giulia per settore, 2009 e 2010 (a prezzi correnti, in milioni di euro) e quote

	Voluni	Quote sul totale export

	2008	2009	2010	2008	2009	2010
CA-Prodotti alimentari, bevande e tabacco	446,2	417,0	472,1	3,4%	3,9%	4,0%
CB-Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	223,8	155,8	191,1	1,7%	1,5%	1,6%
CC-Legno e prodotti in legno; carta e stampa	409,4	304,4	357,8	3,1%	2,8%	3,1%
CD-Coke e prodotti petroliferi raffinati	223,0	101,1	293,1	1,7%	0,9%	2,5%
CE-Sostanze e prodotti chimici	302,8	295,2	357,9	2,3%	2,7%	3,1%
CF-Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	27,1	30,4	30,4	0,2%	0,3%	0,3%
CG-Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	653,5	521,4	592,3	4,9%	4,9%	5,1%
CH-Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	2682,3	1613,2	1839,9	20,3%	15,0%	15,8%
CI-Computer, apparecchi elettronici e ottici	230,2	233,1	293,5	1,7%	2,2%	2,5%
CJ-Apparecchi elettrici	1017,0	919,0	821,6	7,7%	8,6%	7,0%
CK-Macchinari ed apparecchi n.c.a.	3963,9	3206,3	3389,6	29,9%	29,8%	29,0%
CL-Mezzi di trasporto	1200,3	1465,9	1462,1	9,1%	13,6%	12,5%
CM-Prodotti delle altre attività manifatturiere	1682,4	1326,0	1380,5	12,7%	12,3%	11,8%

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

1.2.3 Lo scenario previsionale

La parte di analisi relativa all'economia regionale si conclude con la riproposizione in maniera più organica degli scenari previsionali elaborati da GRETA nel dicembre del 2010, che offrono proiezioni che partono dal consuntivo 2011 e arrivano al 2013. Come si vede nella tabella 10, per il triennio 2011-13 il Pil è atteso in crescita annua che d nello scenario meno favorevole vanno dallo 0,8% all'1,4% mentre per lo scenario più favorevole si registrerebbe nel 2011 un +1,6% , il 2,3% nel 2012 e 3,1% nel 2012. Il dato regionale stimato è migliore sia dell'Italia che delle regioni appartenenti alla ripartizione di riferimento.

Il Pil è quindi in crescita piuttosto modesta per l'intero periodo. Così pure i consumi privati. Crescono invece gli investimenti fissi lordi e l'export, che nel prossimo biennio è stimato in crescita di oltre 5 punti e mezzo. I tassi di occupazione sono attesi in ripresa, ma ancora nel 2013 si sarà sotto quota 59%. Il tasso di disoccupazione è previsto in aumento fino al 2011.

Questi dati riassumono i termini della situazione di crisi in cui versa l'economia regionale ma anche gli spiragli del suo superamento, individuando gli effetti della ripresa sulla produzione della ricchezza e sull'occupazione. Si pone con evidenza la forza del sistema produttivo industriale, capace di riagganciarsi in maniera soddisfacente alla ripresa del commercio internazionale, ma al contempo di una debolezza della domanda interna.

Tab. 10: **Tasso di variazione annuale del PIL** (valori a prezzi concatenati, anno di riferimento 2000)

Anno	Triveneto						Triveneto		Italia		Austria	Slovenia
	Veneto		*Friuli Venezia Giulia*		*Trentino Alto Adige*							
	S1	*S2*	*S1*	*S2*	*S1*	*S2*	*S1*	*S2*	*S1*	*S2*		
2011	1.0	1.8	0.8	1.6	0.6	1.1	0.9	1.6	0.7	1.2	2.0	2.0
2012	0.9	2.0	1.0	2.3	0.6	1.4	0.9	1.9	0.6	1.5	2.0.	2.7
2013	1.0	2.5	1.4	3.1	0.8	1.8	1.0	2.5	0.8	1.9	n.d.	n.d.

Fonte: GRETA - GREM-FVG ed elaborazioni GRETA su dati OECD - Economic Outlook No. 88

2. Il MERCATO DEL LAVORO NEL FRIULI VENEZIA GIULIA

2.1 Le performance del mercato del lavoro

In questa sezione analizzeremo le principali trasformazioni nel mercato del lavoro regionale, mostrando le tendenze di medio-periodo e gli effetti della crisi economica, sia in termini congiunturali che strutturali. Quest'ultima ha cominciato a manifestare i propri effetti a partire dagli ultimi mesi del 2008 e ha avuto un "picco" evidente nel corso del 2009. I dati qui presentati, come vedremo, ben rappresentano questo sviluppo temporale.

Laddove possibile si sono presi in considerazione, pertanto, i dati più recenti (2010) e una loro serie storica a partire dal 2006. In particolare abbiamo utilizzato come fonti dei dati sia le indagini ISTAT sulle forze di lavoro (medie annuali) sia i dati ricavati dal sistema informativo lavoro regionale (Ergon@t) opportunamente estratti ed elaborati.

2.1.1 Partecipazione al lavoro, occupazione e disoccupazione

Il tasso di attività nazionale, com'è noto, si pone al di sotto della media europea, con un gap medio intorno ai sette punti percentuali. Un livello basso del tasso di attività dipende, a livello nazionale e in misura minore a livello regionale, dalla ancora bassa partecipazione delle donne al mercato del lavoro e da una percentuale relativamente elevate di persone inattive. La tab. 11 mostra come il tasso di attività dell'Italia diminuisca tra il 2006 e il 2010 di circa mezzo punto percentuale, dopo aver toccato il massimo valore nel 2008 (63%). Nel territorio del Friuli Venezia Giulia il tasso di attività si pone al di sopra della media nazionale: nel periodo preso in considerazione non scende mai al di sotto del 67%, toccando il valore più alto nel 2008 (68,2%). Per effetto della crisi, l'anno 2009 registra un decremento del tasso di attività di 1,2 punti percentuali, mentre nel corso del 2010 esso aumenta al 67,5%. Fermo restando un andamento simile, da un confronto con la media del Nord-est emerge come la partecipazione al mercato del lavoro in Friuli Venezia Giulia sia mediamente inferiore di circa due punti percentuali, per ogni anno preso in considerazione.
Sull'andamento dell'indicatore influiscono in misura differente i dati relativi alla componente maschile e femminile: è infatti il tasso maschile a diminuire mentre quello femminile dà segnali di "tenuta" e anzi risulta in lieve aumento dopo la contrazione del 2009. Rispetto al dato congiunturale tuttavia va evidenziato come il gender gap riferito alla partecipazione al mercato del lavoro rimanga marcato, pari al 15,8% nel 2010 per quanto riguarda il Friuli Venezia Giulia, rimanendo in ogni caso al di sotto della media del Nord-Est e di quella nazionale.

Tab. 11 – Trend del tasso di attività della popolazione 15-64 anni, dal 2006 al 2010

	2006	2007	2008	2009	2010
Maschi					
Friuli VG	76,5	77,1	76,9	76,1	75,3
Nord Est	78,5	79,2	79,1	78,2	78,4
Italia	74,6	74,4	74,4	73,7	73,3
Femmine					
Friuli VG	57,6	58,5	59,4	57,8	59,5
Nord Est	59,7	60,2	61,4	60,9	60,9
Italia	50,8	50,7	51,6	51,1	51,1
Maschi e Femmine					
Friuli VG	67,2	67,9	68,2	67,0	67,5

Nord Est	69,0	69,8	70,3	69,6	69,8
Italia	62,7	62,5	63,0	62,4	62,2
Gender gap (TdAm-TdAf)					
Friuli VG	18,9	18,6	17,5	18,3	15,8
Nord Est	18,8	19,0	17,7	17,3	17,5
Italia	23,8	23,7	22,8	22,6	22,2

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

Nella tab. 12 sono esposti i dati sull'andamento dell'occupazione nelle quattro province del Friuli Venezia Giulia con valori distinti per maschi e femmine.
L'occupazione in FVG nel complesso passa da 519.083 unità registrate nel 2006 alle 507.868 del 2010. In questo periodo, in termini assoluti, si verifica una diminuzione dello stock occupazionale pari a circa 11.215 unità (-2,2%). Come si vede dalla serie storica la tendenza all'aumento degli occupati si interrompe tra il 2007 – hanno di massima espansione della base occupazionale regionale con 522.196 occupati – e il 2008. La diminuzione registrata nel 2009 risulta piuttosto brusca: gli occupati risultano 508.450, con una diminuzione di 13.183 unità rispetto all'anno precedente, mentre nel corso del 2010 il dato dell'occupazione subisce un'ulteriore lieve flessione, attestandosi a 507.868.
È la componente maschile che perde di più in termini assoluti e percentuali: passa da 303.517 occupati del 2006 a 289.509 del 2010, perdendo in termini assoluti 14.008 occupati, pari al -4,6%. L'occupazione femminile, viceversa, pur essendo inferiore in termini assoluti a quella maschile, nel periodo di riferimento tende ad aumentare: tra il 2006 e il 2010 le donne passano da 215.566 a 218.359 unità (+1,3%).
In termini percentuali è Trieste la provincia dove si registra una diminuzione relativamente più intensa di occupati (-5.435 unità, pari al -5,6% nel periodo 2006-2010), seguita da Gorizia (-1.844 unità, pari a -3,2%), Udine (-2.985 unità, pari al -1,3%) e Pordenone (-952 unità, pari al -0,7%).

Tab. 12 – Occupazione, dal 2006 al 2010 per genere e provincia e variazioni assolute in migliaia di unità

	UD	GO	TS	PN	Friuli V.G.
Maschi					
2006	133.408	34.015	56.264	79.829	303.517
2007	135.663	34.217	53.560	80.316	303.756
2008	136.854	34.385	52.444	79.214	302.897
2009	132.033	33.247	51.955	77.919	295.154
2010	129.862	32.425	49.662	77.560	289.509
Var. % 2006-2010	**-2,7%**	**-4,7%**	**-11,7%**	**-2,8%**	**-4,6%**
Femmine					
2006	94.292	24.511	41.358	55.405	215.566
2007	93.170	24.777	44.605	55.887	218.439
2008	93.157	23.809	43.338	58.432	218.736
2009	90.466	24.050	40.841	57.939	213.296
2010	94.853	24.257	42.526	56.723	218.359
Var. % 2006-2010	**0,6%**	**-1,0%**	**2,8%**	**2,4%**	**1,3%**
Totale					
2006	227.700	58.526	97.623	135.235	519.083
2007	228.833	58.995	98.164	136.203	522.195
2008	230.011	58.193	95.782	137.646	521.633
2009	222.499	57.297	92.796	135.858	508.450
2010	224.715	56.682	92.188	134.283	507.868
Var. % 2006-2010	**-1,3%**	**-3,2%**	**-5,6%**	**-0,7%**	**-2,2%**

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

La contrazione occupazionale colpisce di più la componente giovanile della forza lavoro, mentre tra le classi più adulte l'occupazione tende ad aumentare (cfr. tab. 13bis). Nella classe 15-24 anni l'occupazione passa da 31.915 unità del 2006 alle 26.086 del 2010, con una diminuzione di 5.829 occupati pari al -18,3%, mentre nella classe 25-34 anni si passa dalle 130.141 alle 106.949 unità, con una variazione in termini assoluti pari a -23.192 occupati (-17,8%). La classe 35-44 anni, quella che registra tassi di occupazione relativamente più elevati rispetto alle altre, segna un aumento di circa 374 unità (+0,6%). Le classi più adulte-anziane aumentano in modo proporzionalmente più accentuato la propria base occupazionale: tra i 45 e i 54 anni d'età si passa da 129.470 ai 144.552 occupati (+15.082 unità, pari al +11,6%), mentre nella classe 55-64 anni l'occupazione aumenta di 5.000 unità (+11%).
Questa concomitante diminuzione dell'occupazione giovanile all'aumentare di quella adulta-anziana è dovuta, probabilmente, tanto al tendenziale invecchiamento della forza lavoro regionale, quanto all'acuirsi delle tradizionali difficoltà di ingresso nel mondo del lavoro e di stabilizzazione dell'occupazione da parte delle generazioni più giovani.

Tab. 13 bis – Trend occupazionale, dal 2006 al 2010, per classi di età

	15-24 anni	25-34 anni	35-44 anni	45-54 anni	55-64 anni	15-64 anni	>=65 anni	Totale
2006	31.915	130.141	168.239	129.470	48.773	508.538	10.545	519.083
2007	29.853	124.018	173.407	137.501	48.742	513.523	8.672	522.195
2008	29.619	122.286	176.159	138.026	47.190	513.280	8.352	521.633
2009	25.583	115.362	172.040	137.280	49.856	500.121	8.329	508.450
2010	26.086	106.949	168.613	144.552	54.139	500.339	7.529	507.868
var. 2006-2010	**-5.829**	**-23.192**	**374**	**15.082**	**5.366**	**-8.199**	**-3.016**	**-11.215**
var. %	***-18,3%***	***-17,8%***	***0,2%***	***11,6%***	***11,0%***	**-1,6%**	**-28,6%**	**-2,2%**

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Nella tab. 14 sono esposti i dati relativi alle persone in cerca di occupazione, per genere e provincia. Nel complesso, la disoccupazione passa da 18.944 unità del 2006 alle 30.698 del 2010, con un incremento delle persone in cerca di occupazione di 11.754 (pari al +62%). La crescita complessiva della disoccupazione si deve soprattutto alla componente maschile che aumenta di 7.623 unità (+97,9%), mentre l'incremento delle donne in cerca di occupazione è di 4.131 (pari al +37%). Si riduce, pertanto, il gap di disoccupazione tra i generi, tanto che nel 2009 e nel 2010 si registra praticamente lo stesso numero di disoccupati maschi (15.410) e disoccupate femmine (15.288).
Dal punto di vista percentuale, l'incremento più intenso nel numero di disoccupati si deve soprattutto alla provincia di Udine (+78,9%), in particolare per i maschi (+130,9%), segue la provincia di Pordenone (+64,2%), quella di Gorizia (+47,5%) e infine quella di Trieste (+27,5%)

Tab. 14 – Trend della disoccupazione, per genere e provincia, dal 2006 al 2010, in migliaia di unità

	2006	2007	2008	2009	2010	Var. Ass. 2006-2010	Var. % 2006-2010
Femmine							
Gorizia	1.510	1.140	2.473	1.876	1.987	477	*31,6%*
Pordenone	3.050	2.421	2.703	3.078	4.834	1.784	*58,5%*
Trieste	2.030	2.070	2.401	1.877	2.086	56	*2,8%*
Udine	4.567	5.222	7.408	7.694	6.381	1.814	*39,7%*
Friuli V.G.	11.157	10.853	14.985	14.525	15.288	4.131	*37,0%*
Maschi							
Gorizia	676	829	1.131	1.611	1.238	562	*83,1%*

Pordenone	2.382	1.547	2.927	3.950	4.088	1.706	*71,6%*
Trieste	1.291	2.311	2.083	2.669	2.146	855	*66,2%*
Udine	3.438	2.917	2.197	5.558	7.939	4.501	*130,9%*
Friuli V.G.	7.787	7.605	8.337	13.788	15.410	7.623	*97,9%*
Totale							
Gorizia	2.186	1.969	3.604	3.486	3.225	1.039	*47,5%*
Pordenone	5.433	3.968	5.630	7.028	8.921	3.488	*64,2%*
Trieste	3.320	4.382	4.484	4.547	4.232	912	*27,5%*
Udine	8.005	8.139	9.604	13.251	14.320	6.315	*78,9%*
Friuli V.G.	18.944	18.459	23.322	28.313	30.698	11.754	*62,0%*

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Venendo ora all'andamento dei tassi di disoccupazione, notiamo un sensibile incremento nel periodo preso in considerazione: a livello regionale esso passa dal 3,5% registrato nel 2006 al 5,7% del 2010. L'incremento più intenso nel tasso di disoccupazione è relativo alla provincia di Udine – da 3,4% a 6%. In provincia di Pordenone si registra nel 2010 il tasso di disoccupazione più elevato (6,2%), nonché un incremento nel periodo preso in considerazione di poco inferiore a quello della provincia di Udine (+2,3%). In provincia di Gorizia il tasso di disoccupazione si attesta al 5,4% nel 2010, registrando un incremento di 1,8 punti percentuali rispetto al 2006, mentre in provincia di Trieste il tasso era 3,3% nel 2006 e si attesta al 4,4% nel 2010.
Venendo alle differenze di genere, notiamo un fenomeno simile a quello visto per l'andamento dell'occupazione. Nel periodo preso in considerazione è avvenuta una tendenziale avvicinamento tra il valore del tasso di disoccupazione maschile (5,1% nel 2010) e quello femminile (6,5% nel 2010), per effetto di un incremento della disoccupazione soprattutto per i primi (+2,6 punti percentuali a partire dal 2006).

Tab. 15 – Tassi di disoccupazione, per genere e provincia, dal 2006 al 2010

	Gorizia	Pordenone	Trieste	Udine	Friuli V.G.
Femmine					
2006	5,8	5,2	4,7	4,6	4,9
2007	4,4	4,2	4,4	5,3	4,7
2008	9,4	4,4	5,2	7,4	6,4
2009	7,2	5,0	4,4	7,8	6,4
2010	7,6	7,9	4,7	6,3	6,5
Var. 2006-2010	**1,8**	**2,7**	**0**	**1,7**	**1,6**
Maschi					
2006	1,9	2,9	2,2	2,5	2,5
2007	2,4	1,9	4,1	2,1	2,4
2008	3,2	3,6	3,8	1,6	2,7
2009	4,6	4,8	4,9	4,0	4,5
2010	3,7	5,0	4,1	5,8	5,1
Var. 2006-2010	**1,8**	**2,1**	**1,9**	**3,3**	**2,6**
Totale					
2006	3,6	3,9	3,3	3,4	3,5

2007	3,2	2,8	4,3	3,4	3,4
2008	5,8	3,9	4,5	4,0	4,3
2009	5,7	4,9	4,7	5,6	5,3
2010	5,4	6,2	4,4	6,0	5,7
Var. 2006-2010	**1,8**	**2,3**	**1,1**	**2,6**	**2,2**

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Nella tab. 15bis, infine, mostriamo i dati relativi ai tassi di disoccupazione per età. Notiamo in generale che, per ogni anno preso in considerazione, il tasso di disoccupazione diminuisce all'aumentare dell'età. Ciò significa che sono relativamente più disoccupati i giovani in ingresso nel mercato del lavoro, rispetto alle altre classi d'età. Com'è noto questa è una caratteristica strutturale del mercato del lavoro italiano, rispetto alla media europea. Tale caratteristica strutturale sembra essersi acuita nel corso del periodo preso in considerazione, in virtù della congiuntura recessiva degli ultimi anni. Il tasso di disoccupazione per le persone con un'età compresa tra i 15 e i 24 anni passa dall'11,5% del 2006 al 18% del 2010 (+6,1 punti percentuali), mentre nella classe 25-34 anni si passa dal 4,8% al 6,9% (+1,6). In incremento anche i tassi di disoccupazione per le altre classi di età, ma con valori più bassi rispetto alle classi giovanili: nella classe tra i 35 e i 44 anni il tasso di disoccupazione nel 2010 si attesta al 5% (aumenta di 1,8 rispetto al 2006), nella classe 45-54 anni il tasso è del 4,2% nel 2010 (con un incremento di 2,1 punti percentuali), infine nella classe più anziana il tasso si attesta su valori relativamente bassi nel 2010 (3,2%), ma con un incremento significativo (+2,2 rispetto al 2006).

Tab. 15bis – Tassi di disoccupazione, per classi di età in FVG, dal 2006 al 2010

	15-24 anni	**25-34 anni**	**35-44 anni**	**45-54 anni**	**55-64 anni**
2006	11,5	4,8	3,2	1,5	1,5
2007	14,5	5,5	2,1	1,3	1,4
2008	13,9	5,9	2,4	3,2	4,0
2009	18,9	5,9	3,9	4,7	2,6
2010	18,0	6,9	5,0	4,2	3,2
Var. 2006-2010	**6,1**	**1,6**	**1,8**	**2,1**	**2,2**

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

2.1.2 Cenni sulla strategia di Sviluppo tratteggiata nel documento "Europa 2020"

In questa sezione prenderemo in sintetica considerazione, come primo contributo alla riflessione, gli Obiettivi posti dalla nuova Strategia Europea per l'Occupazione "Europa 2020" che, com'è noto, segue alla precedente Strategia "Lisbona 2010".

Si può affermare che la crisi ha inciso indubbiamente anche sulla capacità della precedente strategia di essere ancora un valido e aggiornato punto di riferimento per i paesi membri dell'Unione Europea. Per questo motivo il documento licenziato nel mese di marzo 2010 dalla Commissione Europea – intitolato "Europa 2020. Una strategia per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva – ha intrapreso la strada di un profondo ripensamento della Strategia stessa.

Sono in primo luogo diverse le priorità sul quale si focalizza il documento. In particolare se ne citano esplicitamente tre:

- la *crescita intelligente*, ossia puntare a sviluppare un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione: capisaldi di questa priorità dovranno essere l'innovazione, l'istruzione e la formazione (nonché la valorizzazione) delle giovani generazioni, nonché il pieno sviluppo della "società digitale";
- la *crescita sostenibile*, ossia promuovere un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva;
- la *crescita inclusiva*, ossia promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale: sul piano della regolazione del mercato del lavoro il testo mette l'accento su nuove competenze e nuovi lavori, mentre sul piano strettamente economico si punta ad una più decisa lotta contro la povertà.

Complessivamente, si può sostenere che la nuova strategia per lo sviluppo economico e occupazionale fatta propria dall'Unione Europea sia, ad un tempo, più ampia e più flessibile rispetto alla precedente. Appare più ampia, perché la Strategie di Lisbona 2010 sembrava soprattutto concentrata su specifiche finalità legate ad una idea di crescita occupazionale ed economica "classica", mentre l'attuale strategia riprende e sviluppa maggiormente il tema dell'innovazione e della sostenibilità dei modelli di sviluppo economico. Appare, inoltre, più flessibile perché sembrano diminuire gli indicatori specifici su cui confrontare le performance delle diverse economie nazionali. Occorre, inoltre, sottolineare come essi siano anche relativamente inconfrontabili rispetto ai precedenti. Nella tabella 20 abbiamo sintetizzato gli Obiettivi di Europa 2020.

Tab. 16 – I nuovi Obiettivi di "Europa 2020"

Obiettivi di "Europa 2020"
Portare il tasso di occupazione della popolazione compresa tra i 20 e i 64 anni al 75%
Investire il 3% del PIL in R&S, migliorando in particolare le condizioni per gli investimenti in R&S nel settore privato
Ridurre le emissioni di gas a effetto serra almeno del 20% rispetto ai livelli del 1990 o del 30%
Ridurre il tasso di abbandono scolastico al 10% e portare la quota di popolazione tra 30-34 anni in possesso di un diploma universitario al 40%
Ridurre del 25% il numero di europei che vivono al di sotto delle soglie di povertà nazionali

Fonte: Documento "Europa 2020. Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva."

2.2 Macro-caratteristiche e qualità del mercato del lavoro in Friuli V.G.

Con questo paragrafo passiamo da una lettura meramente quantitativa sugli andamenti occupazionali, all'esposizione di dati che possono essere utili per considerazioni inerenti le caratteristiche dell'occupazione stessa e la sua qualità. Prenderemo in considerazione, nello specifico, indicatori relativi all'incidenza del lavoro part-time rispetto al totale dell'occupazione, al peso assunto dai lavoratori stranieri in regione, alle qualifiche professionali e ai titoli di studio, nonché all'incidenza del lavoro temporaneo.

2.2.1 Il lavoro part-time

Nel territorio del Friuli Venezia Giulia, così come nel Nord Est e nel resto d'Italia, il part-time è un fenomeno che riguarda maggiormente la componente femminile della forza lavoro. In generale, l'incidenza di questa forma contrattuale – la quale realizza una forma di flessibilità oraria, potenzialmente utile tanto per i lavoratori quanto per le imprese – è meno intensa rispetto alla media UE. Nella tabella 21 sono mostrati i dati sulle percentuali di incidenza del part-time rispetto al totale degli occupati, confrontando i dati a livello territoriale (Friuli Venezia Giulia, Nord-est e Italia), nonché rispetto alla componente maschile e femminile.
Nel 2010 il 16,1% degli occupati in Friuli Venezia Giulia sono a tempo parziale. Tale quota si mantiene sostanzialmente costante a partire dal 2006 (15,8%). Nel corso del tempo, inoltre, è possibile notare come la quota di part-time regionale si mantenga sempre più elevata rispetto alla media del Nord-est (15,1% nel 2010) e a quella nazionale (15% nel 2010).
Netta la prevalenza della componente femminile nell'incidenza del part-time: nel 2010 la percentuale di donne che lavorano a tempo parziale è del 31,8% in Friuli Venezia Giulia, mentre tra i maschi tale quota è appena al 4,3%. In entrambi i casi, i valori rimangono sostanzialmente inalterati tra il 2006 e il 2010.

Tab. 17 – Incidenza del part time sul totale degli occupati, dal 2006 al 2010, per genere, in %

	2006	2007	2008	2009	2010	Var.
Maschi						
Friuli V.G.	4,7	5,6	4,8	3,8	4,3	-0,4
Nord-Est	4,1	4,1	4,4	4,0	4,5	0,4
Italia	4,7	5,0	5,3	5,1	5,5	0,8
Femmine						
Friuli V.G.	31,4	31,2	31,8	32,0	31,8	0,4
Nord-Est	28,8	29,3	29,8	29,1	29,6	-0,8
Italia	26,5	26,9	27,9	27,9	29,0	2,5
Totale						
Friuli V.G.	15,8	16,3	16,1	15,6	16,1	0,3
Nord-Est	14,4	14,6	15,1	14,7	15,1	0,7
Italia	13,3	13,6	14,3	14,3	15,0	1,7

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

Considerando il triennio interessato dalla crisi, e osservando in particolare i settori dell'industria e dei servizi, emerge in modo evidente l'incidenza del part time tra la componente femminile e l'aumento di tale modalità di impiego nel terziario. In Friuli Venezia Giulia infatti il lavoro a tempo parziale nell'industria passa per le femmine dal 25,4% al 23,0%: circa un quarto del lavoro femminile nel settore è dunque a orario ridotto, incidenza che supera i valori del Nord Est e nazionali, mentre per i maschi il fenomeno rimane pressoché marginale (1,9%, con una riduzione nel 2009).

Nel terziario si osserva come, in regione, nel 2010, poco più di una donna su tre ha un lavoro part time (33,9%), dato in lieve aumento nel triennio e con valori di circa due punti percentuali superiori al quadro del Nord Est e nazionale. L'incidenza tra i maschi presenta valori decisamente inferiori: nel 2010 il 6,4% degli occupati in regione è part time, in diminuzione rispetto al 2008 (7,0%) e in lieve ripresa rispetto al 2009 (5,6%). I valori maschili sono lievemente superiori al dato del Nord Est, mentre sono inferiori se confrontati con il valore nazionale.

Tale quadro conferma come il part time sia una forma di lavoro "femminile", ma se negli anni di crescita economica tale modalità costituiva prevalentemente una risposta alla domanda di conciliazione dei tempi lavorativi e familiari, durante la crisi la riduzione dell'orario di lavoro ha rappresentato anche una risposta ad esigenze di riorganizzazione e contenimento dei costi da parte delle imprese. Ciò ha contribuito nel breve periodo alla "tenuta" dell'occupazione femminile, lasciando tuttavia aperte le criticità di lungo periodo che da sempre questa forma di lavoro porta con sé, ovvero l'impatto sui livelli di reddito e le prospettive previdenziali dei lavoratori a part time.

Tab. 18bis – Incidenza del part time sul totale degli occupati per settore, dal 2006 al 2010, per genere in %

	Industria					Servizi					Totale				
	2006	**2007**	**2008**	**2009**	**2010**	**2006**	**2007**	**2008**	**2009**	**2010**	**2006**	**2007**	**2008**	**2009**	**2010**
Maschi															
Friuli VG	2,1	2,4	1,9	1,1	1,9	6,8	8,0	7,0	5,6	6,4	4,7	5,6	4,8	3,8	4,3
Nord Est	2,0	1,9	1,9	1,7	2,3	5,7	5,9	6,4	5,9	6,3	4,1	4,1	4,4	4,0	4,5
Italia	2,5	2,6	2,6	2,5	2,8	6,1	6,6	7,0	6,8	7,3	4,7	5,0	5,3	5,1	5,5
Femmine															
Friuli VG	19,5	19,5	25,4	24,8	23,0	34,1	33,2	33,0	33,8	33,9	31,4	31,2	31,8	32,0	31,8
Nord Est	21,2	22,8	22,0	22,3	22,2	31,1	31,2	32,2	30,9	31,3	28,8	29,3	29,8	29,1	29,6
Italia	19,6	20,4	20,9	21,1	21,4	28,1	28,3	29,5	29,4	30,6	26,5	26,9	27,9	27,9	29,0
Maschi e Femmine															
Friuli VG	6,4	6,5	7,5	7,0	6,9	20,8	21,0	20,5	20,3	21,3	15,8	16,3	16,1	15,6	16,1
Nord Est	6,9	7,2	7,0	6,7	7,1	18,8	19,1	20,0	19,3	19,6	14,4	14,6	15,1	14,7	15,1
Italia	6,3	6,4	6,6	6,4	6,6	16,7	17,1	17,9	17,9	18,8	13,3	13,6	14,3	14,3	15,0

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

2.2.2 I lavoratori stranieri

La presenza dei lavoratori stranieri nella nostra regione, com'è noto, è sempre più significativa. In questo paragrafo, per stimare la presenza di lavoratori stranieri nella nostra regione, abbiamo messo a confronto i dati sugli avviamenti e le cessazioni al lavoro, nonché i relativi saldi, così come comunicati presso i CPI regionali e registrati nella banca-dati Ergon@t.

Nella tab. 19 sono mostrati i dati relativi alla componente dei *lavoratori extracomunitari*. Gli avviamenti passano da 10.021 nel 2006 ai 16.527 del 2010, con un incremento percentuale del 64,9%. Tale trend supera sia quello dei lavoratori comunitari (che diminuiscono in termini percentuali, al -63,3%) e dei lavoratori italiani (che aumentano del +1,2%), dati mostrati nelle successive tabelle 25 e 26. Anche

l'incidenza percentuale degli extracomunitari rispetto al totale delle assunzioni avvenute in regione tende ad aumentare, passando dal 5,9% al 10,1%.

Le cessazioni mostrano un notevole incremento, passando da 8.855 a 17.274 (+149,3%) e anche in questo caso in termini percentuali superano la dinamica nelle cessazioni dei lavoratori comunitari (-51%) e di quelli italiani (+26,6%). L'incidenza percentuale rispetto alle cessazioni complessive si attesta al 10,2% nel 2010. I saldi occupazionali passano da valori positivi registrati nel 2006 (1.166) e 2007 (4.115), a valori negati negli ultimi tre anni.

Tab. 19 – Assunzioni, cessazioni e saldi lavoratori extracomunitari in FVG

	Assunzioni		Cessazioni		Saldo
	Val. Ass.	% sul totale	Val. Ass.	% sul totale	
2006	10.021	5,9%	8.855	5,8%	1.166
2007	29.687	12,5%	25.572	12,2%	4.115
2008	23.720	11,3%	24.672	11,6%	-952
2009	16.579	10,1%	18.447	10,4%	-1.868
2010	16.527	10,1%	17.274	10,2%	-747
Var. %	64,9%	-	149,3%		-

Fonte: Elaborazioni dai dati ERGON@T

Mentre i lavoratori extra-comunitari sembrano accrescere la loro incidenza nei flussi in entrata e in uscita dal mercato del lavoro, la componente comunitaria ha visto nel tempo diminuire il proprio peso specifico. Gli avviamenti passano dai 23.827 del 2006 agli 8.740 del 2010, con una variazione percentuale negativa pari al -63,3%. Si assottiglia pertanto anche l'incidenza percentuale rispetto al totale degli avviamenti in regione, passando dal 13,9% al 5,3%. Trend simile anche per le cessazioni, che passano dalle 21.051 del 2006 alle 9.009 del 2010 (-51,0%). I saldi occupazionali cominciano ad essere negativi in concomitanza con l'avvio della fase di recessione economica, dal 2008 (-704) al 2010 (-269).

Tab. 19bis – Assunzioni, cessazioni e saldi lavoratori di altra nazionalità comunitaria in FVG

	Assunzioni		Cessazioni		Saldo
	Val. Ass.	% sul totale	Val. Ass.	% sul totale	
2006	23.827	13,9%	21.051	13,7%	2.776
2007	18.728	7,9%	15.143	7,2%	3.585
2008	13.782	6,6%	14.486	6,8%	-704
2009	9.352	5,7%	10.203	5,8%	-851
2010	8.740	5,3%	9.009	5,3%	-269
Var. %	-63,3%	-	-51,0%	-	-

Fonte: Elaborazioni dai dati ERGON@T

Tab. 20 – Assunzioni, cessazioni e saldi lavoratori italiani in FVG

	Assunzioni	Cessazioni	Saldo
2006	137.276	123.344	13.932
2007	189.845	169.447	20.398
2008	171.978	172.949	-971
2009	138.362	148.221	-9.859
2010	138.884	143.382	-4.498
Var. %	1,2%	26,6%	-

Fonte: Elaborazioni dai dati ERGON@T

2.2.3 La qualità del lavoro: l'inquadramento e i titoli di studio

Nella tab. 21 mostriamo i valori dei movimenti di assunzione per qualifica professionale, sia in valori assoluti, sia come incidenza percentuale sul totale.

Considerando l'anno 2010, si può osservare come la qualifica professionale più diffusa in termini di avviamenti sia quella dell'operaio generico (23,7%), seguita dall'addetto alle vendite/esercente (22,6%). La domanda di lavoro nelle professioni più generiche permane alta rispetto alle altre: l'incidenza percentuale non scende mai al di sotto del 40%, se consideriamo la somma di operai generici e addetti alla vendite insieme. Questo nonostante gli avviamenti siano in calo per tutte le figure professionali, ad accezione degli "Specialisti".

Le figure con un know how più tecnico e specialistico si collocano immediatamente sotto. Nel 2010 gli avviamenti di "Tecnici" rappresentano il 17,9% rispetto al totale degli avviamenti (in calo del 35,2% rispetto ai valori del 2006). Al 12,3% si collocano gli "Operai/artigiani": tale quota si mantiene relativamente alta, nonostante si tratti di una professione che subisce un forte rallentamento nei movimenti di assunzione (passa da 38.586 del 2006 ai 20.243 del 2010, pari al -47.5%). Il 10,2% delle assunzioni nel 2010 è rappresentato dagli "Specialisti", l'unica figura che incrementa significativamente la propria quota tra il 2006 (quando erano 13.652) e il 2010 (16.663) – un aumento pari al 22,1%.

Tab. 21 – Movimenti di assunzione in Friuli Venezia Giulia per qualifica professionale – valori assoluti

	2007		2008		2009		2010		Var. %
	Val. Ass.	%	Val. Ass.	%	Val. Ass.	%	Val. Ass.	%	
1. Imprenditore/Dirigente	1.032	0,4	1.317	0,6	863	0,5	842	**0,5**	**-18,4**
2. Specialista	13.652	5,7	18.154	8,7	16.497	10,0	16.663	**10,2**	**22,1**
3. Tecnico	45.226	19,0	34.594	16,5	28.515	17,4	29.319	**17,9**	**-35,2**
4. Impiegato	18.742	7,9	18.532	8,8	13.825	8,4	12.195	**7,4**	**-34,9**
5. Addetto/Esercente	49.450	20,8	44.193	21,1	39.848	24,3	37.163	**22,6**	**-24,8**
6. Operaio/Artigiano	38.586	16,2	26.943	12,9	19.387	11,8	20.243	**12,3**	**-47,5**
7. Addetto	16.071	6,7	13.020	6,2	7.123	4,3	8.770	**5,3**	**-45,4**
8. Generico	54.469	22,9	52.626	25,1	38.227	23,3	38.951	**23,7**	**-28,5**

9. Forze Armate	1.026	0,4	67	0,0		0,0	1	**0,0**	**-99,9**
n.d.	6	0,0	34	0,0	8	0,0	4	**0,0**	**-33,3**
Totale	**238.260**	**100,0**	**209.480**	**100,0**	**164.293**	**100,0**	**164.151**	**100,0**	**-31,1**

Fonte: Elaborazioni su dati ERGON@T

Consideriamo ora i dati degli occupati per titolo di studio (tab. 22). La maggior parte degli occupati in Friuli Venezia Giulia è in possesso del titolo di diploma: prendendo a riferimento il 2010, gli occupati diplomati sono 263.534, di cui 150.071 maschi e 113.462 femmine. Si tratta, altresì, dell'unica componente che aumenta la propria presenza tra gli occupati rispetto al dato del 2006 (254.561), con un incremento del 3,5% - più rilevante nella componente femminile (+5,3%) rispetto a quella maschile (+2,6%). Relativamente alta la quota di occupati in possesso della sola licenza media, si collocano al secondo posto con 150.874 unità nel 2010 – 93.256 femmine e 57.591 maschi – tra il 2006 e il 2010 la loro quota diminuisce del 4%. Il peso relativo dei titoli di studio medio-bassi si pone in linea con una struttura di domanda del lavoro che abbiamo visto in precedenza basarsi prevalentemente su qualifiche professionali generiche e, in subordine, tecnico-specialistiche.
Gli occupati con titolo di studio elevato (laurea o post-laurea) sono nel complesso 77.417 nel 2010 e in questo caso le donne (42.049) superano la componente maschile (35.368). Oltre a questo, le occupate laureate sono incrementate di numero rispetto al 2006 (+5,3%), mentre la componente dei maschi occupati con titolo di studio pari alla laurea o ad un percorso post-laurea è diminuito del 10,2%.

Tab. 22 – Occupati per titolo di studio in FVG, dati in migliaia e variazione percentuale

	2006	2007	2008	2009	2010	Var. %
MASCHI						
Licenza elementare, nessun titolo	20.058	15.851	13.020	13.075	10.813	-46,1
Licenza media	97.775	100.159	103.242	98.733	93.256	-4,6
Diploma	146.311	149.373	149.702	149.012	150.071	2,6
Laurea e post-laurea	39.373	38.374	36.933	34.333	35.368	-10,2
Totale maschi	303.517	303.756	302.897	295.154	289.509	-4,6
FEMMINE						
Licenza elementare, nessun titolo	7.977	6.790	6.317	5.911	5.257	-34,1
Licenza media	59.421	63.376	55.463	57.781	57.591	-3,1
Diploma	108.251	108.791	114.340	110.603	113.462	4,8
Laurea e post-laurea	39.917	39.482	42.616	39.000	42.049	5,3
Totale femmine	215.566	218.439	218.736	213.296	218.359	1,3
TOTALE						
Licenza elementare, nessun titolo	28.036	22.641	19.336	18.987	16.070	-42,7
Licenza media	157.196	163.535	158.705	156.515	150.847	-4,0
Diploma	254.561	258.164	264.043	259.615	263.534	3,5
Laurea e post-laurea	79.290	77.856	79.549	73.334	77.417	-2,4
Totale	519.083	522.195	521.633	508.450	507.868	-2,2

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

2.2.3 Il lavoro temporaneo in Friuli Venezia Giulia

Negli ultimi anni, com'è noto, l'incidenza del lavoro temporaneo o "non standard" – ossia occupati con contratti di lavoro non a tempo pieno e indeterminato – è aumentata gradualmente. Per certi versi, la crisi occupazionale recente ha acuito e messo ancor più in evidenza tale caratteristica del mercato del

lavoro, tanto a livello nazionale quanto regionale. Nelle indagini sull'argomento, spesso viene sottolineato come tale incidenza sia più forte per le coorti in entrata nel mercato del lavoro (giovani) e per le donne, in particolare.

In questo paragrafo, forniremo una rapida fotografia del fenomeno del lavoro temporaneo, commentando i dati ISTAT sull'incidenza dei dipendenti a tempo determinato rispetto al totale degli occupati alle dipendenze. Considereremo, in seguito, i dati sui movimenti di assunzione con diverse tipologie contrattuali, così come registrati nella banca-dati Ergon@t.

I dipendenti a tempo determinato in Friuli Venezia Giulia passano dalle 45.606 alle 48.541 unità, un incremento percentuale pari al 6,4%. Per effetto di questo aumento, l'incidenza percentuale dell'occupazione a tempo determinato sul totale passa dall'11,4% del 2006 al 12,1% del 2010.

In termini percentuali, tale aumento è in linea con quello registrato in tutta la ripartizione geografica del Nord-Est (+6,6%), mentre è in controtendenza rispetto ai dati nazionali, dove nel complesso i dipendenti a tempo determinato passano da 2.221.954 del 2006 a 2.182.436 del 2010 (-1,8%).

Come accennato in precedenza, il lavoro a tempo determinato riguarda relativamente di più la componente femminile della forza lavoro. I dati confermano questa conclusione, anche se nel tempo sembra mostrarsi una convergenza: nel 2010, in Friuli Venezia Giulia i maschi alle dipendenze a tempo determinato sono 23.113 (erano 22.281 nel 2006), mentre le femmine sono 25.428. Mentre i maschi, quindi, aumentano di poco la propria quota tra i contratti a tempo determinato, tra le femmine l'aumento è più intenso e consistente (+11,5%). Tale incremento è più elevato tanto rispetto al Nord-Est (+3,6%), quanto rispetto all'Italia (-3,9%).

L'incidenza percentuale sul totale dei dipendenti rimane sempre più elevata per la componente femminile: prendendo a riferimento il 2010 essa si attesta al 13,6% per il Friuli Venezia Giulia, mentre per i maschi tale quota è del 10,8%.

Tab. 23 – Dipendenti a tempo determinato, per genere, dal 2006 al 2008 (in migliaia di unità) e incidenza % sul totale dei dipendenti

	Dipendenti a tempo determinato					Incidenza % sul tot. dipendenti				
	2006	**2007**	**2008**	**2009**	**2010**	**2006**	**2007**	**2008**	**2009**	**2010**
					Maschi					
Friuli V.G.	22.811	24.956	24.247	20.900	23.113	*10,2%*	*11,1%*	*10,9%*	*9,7%*	*10,8%*
Nord-Est	190.548	201.620	208.387	185.249	210.226	*9,5%*	*9,9%*	*10,0%*	*9,0%*	*10,4%*
Italia	1.088.058	1.099.721	1.144.494	1.051.950	1.093.736	*11,2%*	*11,2%*	*11,6%*	*10,8%*	*11,4%*
					Femmine					
Friuli V.G.	22.794	22.685	27.603	25.831	25.428	*12,9%*	*12,9%*	*15,4%*	*14,2%*	*13,6%*
Nord-Est	238.083	255.037	268.230	253.378	246.774	*14,3%*	*15,0%*	*15,1%*	*14,1%*	*13,9%*
Italia	1.133.897	1.168.875	1.178.698	1.100.717	1.088.701	*15,8%*	*15,9%*	*15,6%*	*14,6%*	*14,5%*
					Totale					
Friuli V.G.	45.606	47.641	51.850	46.732	48.541	*11,4%*	*11,9%*	*12,9%*	*11,8%*	*12,1%*
Nord-Est	428.631	456.657	476.617	438.627	457.000	*11,7%*	*12,2%*	*12,4%*	*11,4%*	*12,0%*
Italia	2.221.954	2.268.596	2.323.191	2.152.667	2.182.436	*13,1%*	*13,2%*	*13,3%*	*12,5%*	*12,8%*

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

Per completare il quadro del lavoro temporaneo occorre guardare non solo ai dati sul contratto di lavoro subordinato a tempo determinato, ma anche alle molteplici tipologie contrattuali che prevedono un termine alla loro durata. Per poter stimare la loro diffusione rispetto ai contratti a tempo indeterminato,

nella tabella 30 sono esposti i valori assoluti dei movimenti di assunzione per tipologia contrattuale, mentre nella tabella 30bis ne abbiamo calcolato l'incidenza percentuale sul totale.
In una situazione generale nella quale i movimenti di assunzione tra il 2007 e il 2010 diminuiscono del 31,1%, la componente dei *contratti a tempo indeterminato* diminuisce del 62% (passa da 62.341 assunzioni del 2007 alle 23.710 del 2010). Per le altre forme contrattuali le contrazioni sono meno intense. In particolare, emerge come il *contratto a tempo determinato* abbia volumi di movimenti di assunzioni piuttosto elevate (passa da 103.140 a 87.394), anche se in calo (-15,3%). Significativa la diffusione delle assunzioni con il *lavoro somministrato*, che passa dalle 38.294 alle 26.749 assunzioni, subendo un calo percentuale pari al 30,1%. Per ciò che riguarda il *lavoro autonomo* occorre specificare che si tratta di un'etichetta sotto la quale abbiamo raggruppato i movimenti di assunzione con contratti a progetto/co.co.co (componente di gran lunga maggioritaria), le associazioni in partecipazione e il lavoro autonomo nello spettacolo. Nel complesso tale raggruppamento passa da 20.717 assunzioni del 2007 alle 16.432 del 2010, con un decremento pari al -20,7%.
Il calo più evidente riguarda il contratto di apprendistato che, com'è noto, mantiene una finalità peculiare, configurandosi come uno strumento fondamentale di ingresso per le giovani generazioni nel mercato del lavoro: esso passa dagli 11.410 movimenti di assunzione registrati nel 2007 ai 5.321 del 2010, con una diminuzione piuttosto intensa, pari al -53,4%.
Si può osservare che i progetti di *Lavori Socialmente Utili e Lavori di Pubblica Utilità* – strumenti specificatamente previsti come misura anti-crisi attivata a livello regionale – incrementino man mano la propria diffusione, passando dalle quattro unità del 2007 alle 672 del 2010, mentre gli avviamenti dei *Tirocini formativi e di orientamento* incrementano in modo significativo il loro utilizzo nel tessuto produttivo della regione. Essi passano, infatti, dai 2.354 del 2007 ai 3.873 del 2010, con un incremento pari al 64,5%.

Tab. 24 – Movimenti di assunzione per tipologia contrattuale, valori assoluti e variazione percentuale

	2007	2008	2009	2010	Var. %
Apprendistato	11.410	8.753	5.933	5.321	**-53,4**
Lavoro Autonomo	20.717	19.716	18.089	16.432	**-20,7**
Determinato	103.140	98.229	84.326	87.394	**-15,3**
LSU-LPU	4	37	423	672	**16700,0**
Tirocinio	2.354	3.298	2.806	3.873	**64,5**
Indeterminato	62.341	48.365	31.021	23.710	**-62,0**
Somministrato	38.294	31.082	21.695	26.749	**-30,1**
Totale	**238.260**	**209.480**	**164.293**	**164.151**	**-31,1**

Fonte: Elaborazioni su dati ERGON@T

Nella tab. 24bis, infine, è possibile osservare l'incidenza della varie tipologie contrattuali nel corso del tempo. Nonostante la diminuzione negli avviamenti, l'incidenza del tempo determinato rispetto al totale rimane piuttosto elevata, crescendo dal 43,3% registrato nel 2007 al 53,2% del 2010. Gli avviamenti a tempo indeterminato, per effetto di un loro forte decremento negli ultimi anni, perdono peso rispetto alle altre forme di impiego: passano dal rappresentare il 26,2% rispetto al totale degli avviamenti al 14,4% del 2010, anno in cui la loro incidenza è superata da quella del lavoro somministrato (16,3%) il cui peso relativo è costantemente in crescita soprattutto tra il 2009 e il 2010. Il lavoro autonomo rappresenta il 10% delle assunzioni nel 2010, aumentando tale quota rispetto all'8,7% registrato nel 2007. Perdono invece incidenza gli avviamenti al lavoro con contratti di apprendistato, passando dal 4,8% al 3,2%.

Tab. 24bis – Movimenti di assunzione per tipologia contrattuale, incidenza percentuale

	2007	2008	2009	2010
Apprendistato	4,8	4,2	3,6	3,2
Lavoro Autonomo	8,7	9,4	11,0	10,0
Determinato	43,3	46,9	51,3	53,2
LSU-LPU	0,0	0,0	0,3	0,4
Tirocinio	1,0	1,6	1,7	2,4
Indeterminato	26,2	23,1	18,9	14,4
Somministrato	16,1	14,8	13,2	16,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni su dati ERGON@T

2.2.4 La reperibilità dei lavoratori

Nelle precedenti sezioni si sono svolte alcune osservazioni sulla struttura della domanda di lavoro in Friuli Venezia Giulia, caratterizzata in prevalenza dalla diffusione di figure professionali generiche e poco specializzate, da un lato, e dalla richiesta di figure tecniche, dall'altro. Oltre a questo, il quadro si completa con il fatto che l'occupazione tende ad essere più elevata per coloro che hanno titoli di studio come il Diploma di scuola superiore, magari in un istituto tecnico o professionale.
Tale configurazione della struttura delle competenze professionali concentrata su figure generiche o tecniche (con assenza di altre professionalità legate allo sviluppo aziendale e organizzativo) richiesta da parte della domanda di lavoro regionale può essere ricondotta a tre fattori strutturali caratterizzanti lo sviluppo economico regionale (e in parte nazionale): la piccola-media dimensione delle imprese, soprattutto nel comparto manifatturiero; la crescente diffusione di occupazioni nel settore terziario meno qualificato; il "naturale" mis-match tra domanda e offerta di lavoro in un dato territorio.
In questo paragrafo ci occuperemo brevemente di quest'ultimo aspetto. In genere, esiste una forbice tra le figure professionali richieste dalle imprese e l'offerta di lavoro disponibile in un dato momento, tanto che parte della disoccupazione può essere spiegata non tanto con una scarsità di lavori disponibili, ma come mancato "incontro" tra competenze professionali richieste dalla domanda di lavoro e competenze possedute dall'offerta di lavoro.
Per questo è interessante guardare alla tab. 25 dove sono esposti i dati provenienti dalle indagini Excelsior sulle previsioni di assunzione per figure professionali considerate di difficile reperimento da parte delle imprese, tra il 2007 e il 2010.

Tab. 25 – Assunzioni difficili per settore di attività, dal 2007 al 2010

	Industria e costruzioni	Commercio	Turismo	Servizi	Tot. Difficili da reperire	Tot. Assunzioni
2007	3.710	1.000	770	1.710	7.190	20.290
2008	3.500	1.100	620	1.760	6.980	21.350
2009	1.030	730	350	1.200	3.310	12.530
2010	2.090	1.400	1.020	3.150	7.660	13.730
Var. %	***-43,7***	***40,0***	***32,5***	***84,2***	***6,5***	***-32,3***

Fonte: elaborazioni su dati Sistema informativo EXCELSIOR

Si può notare come, a fronte di una diminuzione del 32,3% delle previsioni di assunzione nel complesso delle figure professionali tra il 2007 e il 2010 – dovuto in generale all'azione della crisi sulle aspettative di sviluppo delle imprese in particolare tre il 2008 e il 2009 – le previsioni di assunzione per figure considerate di difficile reperimento cresce in generale del 6,5%, segno che, nonostante la crisi, le aziende stanno proseguendo in un percorso di riqualificazione del proprio organico interno e che, parimenti, scontino difficoltà nei processi di reclutamento e selezione di manodopera specifica.

Interessante è notare come la crescita nelle difficoltà di assunzione sembra più intensa per il settore dei servizi (+84,2%), mentre nel settore dell'Industria e delle costruzioni (settori particolarmente colpiti dalla crisi) la richiesta di figure considerate di difficile reperimento tende a diminuire. È importante sottolineare che si tratta di *previsioni di assunzioni* da parte delle imprese, le quali si basano su proprie aspettative e sulle informazioni a loro disposizione in un dato momento.

Tab. 26 – Incidenza percentuale delle assunzioni difficili per settore

	Industria e costruzioni	Commercio	Turismo	Servizi	Tot. Difficili da reperire
2007	43,0	33,2	30,4	27,9	35,4
2008	41,9	34,6	29,7	22,8	32,7
2009	26,6	26,7	28,9	25,4	26,4
2010	52,1	60,1	56,4	56,5	55,8
Var.	***9,1***	***26,9***	***25,9***	***28,6***	***20,4***

Fonte: elaborazioni su dati Sistema informativo EXCELSIOR

Nella tab. 26 sono esposte le percentuali delle assunzioni considerate difficili rispetto al complesso delle previsioni di assunzione. Tale incidenza ci offre una misura più confrontabile negli anni rispetto al raffronto tra assunzioni di personale considerato di difficile piuttosto che di facile reperimento.

Come si può notare la percentuale di assunzioni considerate difficili subisce un brusco "turning point" tra il 2009 e il 2010, segnando una inversione di tendenza dopo la costante diminuzione tra il 35,4% registrato nel 2007 e il 26,4% registrato nel 2009. E' probabile che qui si dispieghi un altro effetto della crisi occupazionale recente e che è possibile spiegare nei seguenti termini. Come abbiamo visto in precedenza, sino al 2009 le previsioni di assunzione sono in costante diminuzione (in particolare tra il 2008 e il 2009): è probabile che man mano che lo stato recessivo dell'economia avanza contemporaneamente le aziende tendono a richiedere in generale un minor numero di assunzioni e su figure professionali con una minore specificità, reputando quindi di relativamente facile reperimento il personale occorrente per quella annualità. Oppure tendono a manifestare un profilo "conservativo" sulla manodopera in tempo di crisi, giocoforza diminuendo il tasso di innovazione, per cui il personale occorrente è quello tradizionalmente impiegato dall'impresa e, pertanto, considerato relativamente di facile reperimento. Oppure ancora, in un momento di aumento della disoccupazione aumenta il personale che si offre sul mercato del lavoro, diminuendo in tal modo la percezione della difficoltà nel reperire la manodopera. Da notare come nel corso del 2009 le percentuali di assunzioni considerate difficili tendono a convergere e ad abbassarsi per tutti i settori presi in considerazione, mentre negli anni precedenti le percentuali di figure professionali considerate di difficile reperimento erano più elevate nel settore industriale e delle costruzioni (41,9% nel 2008), seguito dal settore del Commercio (34,6%) e infine dai settori del Turismo e dei Servizi, dove la percentuali di figure considerate di difficile reperimento è sotto il 30%.

Tra il 2009 e il 2010 le previsioni tendono, seppur timidamente, ad aumentare (in termini assoluti passano, come abbiamo visto, da 12.530 a 13.730). Il seppur lieve ottimismo nelle previsioni di assunzione ha fatto lievitare la quota di assunzioni considerate difficili, probabilmente, per un insieme di motivi. In primo luogo, alcune aziende si sono predisposte alla ricerca attiva di un rilancio economico e quindi hanno percepito come un passaggio difficile la ricerca effettiva, in condizioni di reale incertezza

sul destino dei mercati, di figure professionali mancanti nel proprio organico. In secondo luogo, dopo un periodo di crisi, reputano probabilmente ancor più difficoltoso procacciarsi risorse umane con competenze specificatamente adatte ai propri fabbisogni professionali. Infine, è probabile che gli effetti della crisi si siano fatti sentire in modo particolarmente accentuato anche dalla parte dell'offerta di lavoro, in particolare rendendo più difficili i percorsi di incontro tra domanda e offerta di lavoro. Da notare come in tutti i settori le assunzioni di difficile reperimento superano il 50% nel 2010, mentre erano circa intorno al 25% l'anno precedente. È soprattutto il Commercio (60,1% di assunzioni considerate difficili) il settore nel quale le aziende percepiscono più difficoltà di reperimento di manodopera specifica, mentre la percentuale più bassa (anche se di elevata entità) è fatta registrare dal settore dell'Industria e Costruzioni (52,1%).

Si tratta di capire se tale inversione di tendenza nella difficoltà percepita nel reperimento di manodopera sia solo dovuto ad un "effetto crisi", passato il quale si ritornerà a livelli precedenti, oppure se in effetti è in corso un profondo ripensamento delle strategie aziendali del tessuto imprenditoriale del Friuli Venezia Giulia. In ogni caso, sembra che anche dal lato della domanda di lavoro si creino gli spazi per un crescente fabbisogno di "orientamento professionale", ovvero di ottenere servizi specifici di ricerca, reclutamento e selezione del personale, sulla base delle professionalità a disposizione in un dato mercato del lavoro locale.

2.2.5 Il lavoro sommerso

Nella tabella 27 presentiamo i dati più recenti relativamente al tasso di irregolarità dell'economia negli anni 2001, 2005 e 2009. Il tasso di irregolarità è una rapporto statistico che mette a confronto una stima delle unità di lavoro irregolari sul totale delle unità di lavoro.

Come si può vedere , il tasso di irregolarità dell'economia del Friuli Venezia Giulia passa dall'11,4% del 2001, al 10,2% del 2005 sino ad attestarsi all'11,2% nel corso del 2009. In tutto il periodo considerato il tasso regionale rimane al di sotto della media nazionale (rispettivamente 13,8% nel 2001, 12% nel 2005, 12,2% nel 2009).

Considerando il 2009, la nostra regione si colloca al decimo posto per tasso di irregolarità (era ottava nel 2005 e nel 2001), a pari "merito" con l'Umbria e subito dopo le Marche. Rimane al di sopra dei valori più elevati fatti registrare soprattutto nelle regioni del mezzogiorno, anche se "perde" alcune posizioni.

Considerando ora l'andamento del lavoro irregolare presente nell'economia della nostra regione nel periodo 2001-2005 – non sono a disposizione per questi dati cifre più aggiornate – mostra un calo delle Unità di Lavoro (ULA) irregolari pari a ben 8.700 unità, vale a dire una diminuzione del 13,1%, dal momento che esse passano dalle 66.300 ULA irregolari del 2001 alle 57.600 del 2005 mentre, nello stesso periodo, le ULA regolari calano dell'1,6% raggiungendo le 505.200 unità.

Sempre con riferimento all'ultimo anno disponibile, è facilmente osservabile la connotazione prevalentemente terziaria assunta dal lavoro sommerso visto che ben l'84,2% delle ULA irregolari si concentra nel settore dei servizi. Le 48.500 ULA irregolari terziarie peraltro corrispondono ad un tasso di irregolarità specifico pari al 12,8% - superiore a quello medio dell'economia regionale - ancorché in diminuzione rispetto al 14,4% toccato dal settore terziario nel 2001.

Al secondo posto troviamo il settore primario che, con le sue 6.100 ULA irregolari, da conto del 10,6% di tutto il lavoro sommerso utilizzato dall'economia regionale nel 2005 a cui corrisponde un tasso di irregolarità specifico del 25,1% in leggero aumento rispetto al 22,6% del 2001.

Al terzo posto vi é il settore edilizio con 1.600 ULA irregolari, in forte calo (-42,9%) rispetto alle 2.800 ULA rilevate nel 2001: il tasso di irregolarità settoriale riflette tale andamento scendendo dal 7,9% (2001) al 5,2% del 2005.

Al quarto ed ultimo posto, infine, troviamo il settore manifatturiero con appena 1.400 ULA irregolari (erano 2.500 nel 2001) ed un tasso di irregolarità dell'1,1% che, assieme a Veneto e Lombardia, posiziona il Friuli Venezia Giulia. in testa alla graduatoria nazionale settoriale delle regioni più virtuose.

Tab. 27 - Il tasso di irregolarità dell'Economia nel periodo 2001-2005, per regione

	2001	2005	2009
Piemonte	10,8	9,7	10,6
Valle d'Aosta	10,0	10,8	9,8
Lombardia	9,4	7,8	9,5
Trentino A.A.	9,1	8,9	9,4
Veneto	9,9	8,7	9,4
Friuli V.G.	**11,4**	**10,2**	**11,2**
Liguria	14,0	12,5	12,9
Emilia R.	9,4	8,0	8,6
Toscana	10,6	9,0	9,2
Umbria	14,8	12,3	11,2
Marche	11,8	9,5	10,8
Lazio	15,1	11,9	10,3
Abruzzo	13,5	12,5	12,0
Molise	18,2	18,6	19,9
Campania	23,0	20,0	15,3
Puglia	18,8	16,4	18,7
Basilicata	19,0	20,1	22,6
Calabria	26,0	26,9	29,2
Sicilia	23,0	21,4	19,2
Sardegna	18,4	19,4	20,3
Italia	**13,8**	**12,0**	**12,2**
Nord Ovest	10,2	8,8	-
Nord Est	9,8	8,6	-
Centro	13,1	10,7	-
Sud	21,1	19,6	-

Fonte: Rapporto tavolo fiscale "L'economia non osservata"

Quali, dunque, le principali caratteristiche del fenomeno del lavoro irregolare in Friuli Venezia Giulia? La prima è data dall'accentuazione della caratteristica terziaria del fenomeno poiché ben l'84,2% del lavoro irregolare si ritrova ne terziario a fronte del 76,5% medio italiano. Ciò pare doversi imputare a tre fenomeni distinti: a) all'accentuata senilizzazione della popolazione con la conseguente maggior necessità da parte delle famiglie di poter disporre di servizi terziari a prezzo contenuto; b) all'elevata incidenza del lavoro transfrontaliero proveniente da Slovenia e Croazia che interessa la provincia di Trieste e quella di Gorizia e parte del quale trova conveniente la scelta del lavoro sommerso e, infine, c) alla scarsa propensione dei lavoratori locali a soddisfare la domanda di lavoro manuale meno qualificato proveniente dal settore turistico, da quello dei servizi alla persona, dai servizi domestici, dalle pulizie industriali e da altri segmenti terziari.

Tab. 28 - ULA irregolari del Friuli Venezia Giulia, per settore di attività, dal 2001 al 2005 (valori assoluti e incidenza % sul totale delle ULA dell'economia)

	2001	2002	2003	2004	2005
Valori assoluti					
Primario	6.900	6.600	5.600	6.300	6.100

Industria in senso stretto	2.500	1.800	1.500	1.400	1.400
Edilizia	2.800	2.400	1.700	1.400	1.600
Servizi	54.100	51.200	47.900	46.400	48.500
Totale economia	**66.300**	**62.000**	**56.700**	**55.500**	**57.600**
Incidenza % su totale economia					
Primario	10,4	10,6	9,9	11,4	10,6
Industria in senso stretto	3,8	2,9	2,6	2,5	2,4
Edilizia	4,2	3,9	3,0	2,5	2,8
Servizi	81,6	82,6	84,5	83,6	84,2
Totale economia	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT, febbraio 2008

Una riflessione particolare, ora, sulla sostanziale inesistenza del lavoro irregolare nell'industria manifatturiera in regione. In Friuli Venezia Giulia il tasso di irregolarità specifico è pari all'1,1%, a fronte del media italiana del 3,9% e del 12,9% delle regioni del Mezzogiorno e ciò la colloca tra le regioni più virtuose a livello nazionale assieme a Veneto e Lombardia come si è appena poc'anzi. Questo si spiega con il processo continuo di acquisizione di lavoratori stranieri da parte delle imprese avviatosi già da un decennio e con la regolarità che caratterizza tale incorporazione.

Ancorché nella nostra regione il lavoro sommerso non assuma una dimensione rilevante rispetto a molte altre regioni italiane, un protagonismo dell'ente regionale volto a portarlo verso una dimensione analoga a quella dei Paesi comunitari più virtuosi – vale a dire entro un tasso di irregolarità del 5%-6% - avrebbe il duplice vantaggio di tutelare le imprese rispettose delle regole di mercato e di garantire i lavoratori sommersi sia sul versante previdenziale e pensionistico sia su quello della sicurezza.

2.2.6 La sicurezza: gli infortuni sul lavoro

Viene affrontato ora il tema della sicurezza del lavoro focalizzando l'attenzione sul fenomeno degli infortuni sul lavoro.
Il bilancio relativo agli infortuni denunciati in Friuli Venezia Giulia nel corso del 2009 è confortante, con un calo del 14,0% rispetto al 2008, corrispondente, in termini assoluti a 3.625 casi in meno, per un totale di 22.309 infortuni denunciati. La riduzione risulta essere tra le più significative di quelle registrate a livello nazionale; il dato del Friuli Venezia Giulia è migliore sia di quello registrato nella ripartizione Nord-Est (-12,8%) che di quello nazionale (-9,7%), e conferma la tendenza alla diminuzione del fenomeno già registrata negli anni precedenti. Il calo degli infortuni va comunque considerato alla luce della contrazione del mercato del lavoro che ha segnato tra il 2008 e il 2009, a livello regionale, un calo degli occupati del 2,6% (circa 8.000 uomini e 6.000 donne).
Come si può vedere nella tabella 29, la contrazione del numero degli infortuni coinvolge tutte le province, con una diminuzione del 14,9% nella provincia di Udine (1540 casi in meno rispetto al 2008), del 21,4% a Pordenone (meno 1.494 casi), del 4,2% a Trieste (meno 209 casi) e del 10,3% a Gorizia (meno 382 casi).

Tab. 29 – Infortuni sul lavoro, 2006-2009, per provincia (complesso delle gestioni)

	2006	2007	2008	2009	Var. % 2008/09

Gorizia	4.064	3.991	3.698	3.316	-10,3%
Pordenone	7.575	7.770	6.989	5.495	-21,4%
Trieste	5.252	5.239	4.940	4.731	-4,2%
Udine	11.321	11.051	10.307	8.767	-14,9%
Friuli Venezia Giulia	28.212	28.051	25.934	22.309	-14,0%
Nord Est	305.146	298.482	282.895	246.748	-12,8%
Italia	**928.158**	**912.410**	**875.144**	**790.000**	**-9,7%**

Fonte: elaborazioni su dati Inail

I dati sulla frequenza e sulla gravità degli infortuni calcolati sul triennio 2005-2007 indicano che il Friuli Venezia Giulia ha un indice di frequenza pari a 36,01 (vale a dire 36,01 infortuni indennizzati ogni 1000 addetti) ed è la terza regione con maggior indice di frequenza infortunistica, dopo l'Umbria e l'Emilia Romagna, mentre nel triennio consolidato 2003-2005 si collocava al secondo posto, con un indice del 43,61.

I settori economici che evidenziano la maggiore frequenza infortunistica sono quelli relativi all'Industria dei mezzi di trasporto (con un indice pari a 91,69), all'industria dei metalli (69,76) e all'industria della lavorazione di minerali non metalliferi (65,30).

La provincia in testa alla graduatoria della frequenza è quella di Gorizia, che, con un indice di 54,12, migliora rispetto al precedente triennio (in cui registrava un 57,73) ma rimane la peggiore in Italia. Le altre province friulane hanno migliorato la loro posizione nel ranking rispetto al periodo 2004-2006, come si evince dalla tabella 30, mentre Trieste, con un indice pari a 31,27, è salita di una posizione.

Tab. 30 – Indici di frequenza degli infortuni per provincia nei periodi 2003-2005, 2004-2006 e 2005-2007

	2003-2005		2004-2006		2005-2007	
	Indice	**ranking**	**Indice**	**ranking**	**Indice**	**ranking**
Gorizia	61,24	1°	57,73	1°	54,12	1°
Pordenone	43,54	7°	38,42	19°	34,33	31°
Trieste	34,44	49°	32,07	53°	31,27	52°
Udine	43,55	6°	36,75	24°	34,98	26°
Friuli Venezia Giulia	**43,61**	**2°**	**38,46**	**3°**	**36,01**	**3°**
Italia	**30,79**		**29,52**		**28,50**	

Fonte: elaborazioni su dati Inail

In merito all'indice di gravità (che esprime il rapporto tra il numero delle giornate di lavoro perdute, in conseguenza di infortuni indennizzati, e il numero degli esposti), il Friuli Venezia Giulia si conferma al decimo posto, con un indice pari a 3,39, a fronte di una media italiana di 3,04 e una media del Nord Est di 3,24.

A livello provinciale, nella graduatoria delle province in base all'indice di gravità infortunistica, Gorizia è al 10° posto, Trieste al 34°, Udine al 50° e Pordenone al 93°.

Tab. 31 – Infortuni sul lavoro, 2007-2009, per modalità di evento e per provincia

		GO		PN		TS		UD		Friuli V.G.		Var. %

In occasione di lavoro, di cui	**2007**	3.748	7.086	4.635	10.120	**25.589**	
	2008	3.457	6.418	4.415	9.412	**23.702**	
	2009	3.081	5.068	4.219	7.949	**20.317**	**-14,3%**
* ***Ambiente di lavoro ord.***	**2007**	3.625	6.847	4.438	9.601	**24.511**	
	2008	3.369	6.163	4.248	9.047	**22.827**	
	2009	2.966	4.833	4.022	7.614	**19.435**	**-14,9%**
* ***Circolazione stradale***	**2007**	123	239	197	519	**1.078**	
	2008	88	255	167	365	**875**	
	2009	115	235	197	335	**882**	**0,8%**
In itinere	**2007**	243	684	604	931	**2.462**	
	2008	241	571	525	895	**2.232**	
	2009	235	427	512	818	**1.992**	**-10,8%**
	2007	**3.991**	**7.770**	**5.239**	**11.051**	**28.051**	
	2008	**3.696**	**6.989**	**4.940**	**10.307**	**25.934**	
Totale	**2009**	**3.316**	**5.495**	**4.731**	**8.767**	**22.309**	**-14,0%**

Fonte: elaborazioni su dati Inail

Il primo approfondimento del fenomeno riguarda l'andamento degli infortuni distinguendo quelli che si verificano "in occasione di lavoro", cioè nell'esercizio dell'attività lavorativa, dagli infortuni "in itinere", che si verificano nel percorso casa-lavoro-casa. I primi, gli infortuni in occasione di lavoro, si suddividono a loro volta in infortuni avvenuti nell'ambiente lavorativo "ordinario" ed infortuni occorsi durante lo svolgimento di attività lavorativa connessi alla "circolazione stradale" (come, per esempio, gli infortuni degli autotrasportatori, di chi viaggia in modo sistematico per motivi di lavoro, degli addetti alla manutenzione stradale, etc). La quantificazione del "rischio strada" (che, per il 2009, copre quasi l'11% degli infortuni denunciati, per un totale di 2.431 casi) è particolarmente utile nell'analisi della mortalità: il 35% degli incidenti con esito mortale (7 casi su 20, di cui 4 stradali lavorativi e 3 in itinere), infatti, è collegato alla circolazione stradale.

In Regione, durante il 2009 il numero di infortuni in occasione di lavoro sono stati 20.317, che rappresentano il 91,1% del totale complessivo ed hanno messo in luce una flessione del 14,3% sull'anno predente (meno 3.385 casi, in termini assoluti).

Tab. 31a – Infortuni sul lavoro, 2006-2009, per provincia – Gestione Agricoltura

	GO	PN	TS	UD	Friuli V.G.	Var. %
2006	151	347	28	556	**1.082**	
2007	149	362	24	498	**1.033**	
2008	138	312	20	471	**941**	
2009	128	320	19	478	**945**	**0,4%**

Fonte: elaborazioni su dati Inail

Tab. 31b – Infortuni sul lavoro, 2006-2009, per provincia – Gestione Industria e servizi

	GO	PN	TS	UD	Friuli V.G.	Var. %
2006	3.839	7.106	5.001	10.465	**26.411**	
2007	3.757	7.285	5.023	10.273	**26.338**	
2008	3.463	6.528	4.718	9.566	**24.275**	

2009	3.106	5.023	4.533	8.025	**20.687**	**-14,8%**

Fonte: elaborazioni su dati Inail

Tab. 31c – Infortuni sul lavoro, 2006-2009, per provincia – Gestione Dipendenti dello Stato

	GO	PN	TS	UD	Friuli V.G.	Var. %
2006	74	122	223	300	**719**	
2007	65	123	192	280	**660**	
2008	97	149	202	270	**718**	
2009	82	152	179	264	**677**	**-5,7%**

Fonte: elaborazioni su dati Inail

Tab. 31d – Infortuni sul lavoro, 2006-2009, per provincia – Totale Gestioni

	GO	PN	TS	UD	Friuli V.G.	Var. %
2006	4.064	7.575	5.252	11.321	**28.212**	
2007	3.991	7.770	5.239	11.051	**28.051**	
2008	3.698	6.989	4.940	10.307	**25.934**	
2009	3.316	5.495	4.731	8.767	**22.309**	**-14,0%**

Fonte: elaborazioni su dati Inail

Andando ancora più nel dettaglio, gli infortuni in ambiente lavorativo ordinario (19.435 casi, pari all'87,1% del totale regionale) hanno registrato un calo del 14,9% rispetto al 2008, mentre quelli legati alla "circolazione stradale" hanno registrato un aumento dello 0,8%.
Osservando il fenomeno infortunistico secondo la tradizionale distinzione per "Gestioni tariffarie" attraverso le tabelle che seguono si può notare il lieve aumento degli infortuni in agricoltura, pari a una variazione percentuale dello 0,4%, e un calo netto nell'industria, per una variazione del -14,8%, e nella Gestioni dipendenti dello Stato, pari al -5,7%, anche se il peso di quest'ultima gestione, in termini numerici assoluti, è ovviamente minore.

Quando, invece, si ragiona non più in termini gestione ma di settore di attività, ecco che il fenomeno degli infortuni sul lavoro assume una valenza strategica poiché individua gli ambiti di rischio nelle specifiche attività lavorative. Sotto quest'aspetto, il settore dove si concentra il maggior numero di infortuni è quello dell'insieme delle Industrie manifatturiere, che incide complessivamente per il 23,4% sul totale degli infortuni di lavoro in Friuli Venezia Giulia (5.218 casi denunciati), distribuiti per lo più nelle province di Udine e Pordenone (rispettivamente con il 37,5% e con il 31,0% degli incidenti rilevati in Regione). D'altra parte, quello manifatturiero è anche il settore che nel 2009 registra il calo più pronunciato di infortuni, fatto riconducibile, in parte, alla crisi che si è abbattuta sul settore: 1.558 casi in meno, che corrispondono ad un decremento del 23,0% sull'anno precedente.

Entrando nel dettaglio, si può osservare che nell'ambito del macro comparto manifatturiero il settore dove si riscontra il maggior numero di infortuni è quello dell'Industria dei metalli (7,3% del totale, con 1.639 casi), seguita dall'Industria meccanica (3,4% del totale regionale, con 755 casi). Seguono a distanza l'Industria della fabbricazione di mezzi di trasporto con 502 infortuni, avvenuti per il 77,1% in provincia di Gorizia, e l'industria del Legno, con 325 casi.

In merito all'analisi per genere e per classi di età, i dati del 2009 testimoniano come, in primo luogo, gli "infortuni al femminile" (7.000 casi denunciati) rappresentino il 31,4% degli infortuni totali, a fronte di una popolazione occupata che, come è stato visto in precedenza nella tabella 17, era pari a circa 213 mila lavoratrici (41,9% dell'occupazione totale). Rispetto all'anno precedente emerge una flessione degli infortuni al femminile del 6,5% (489 casi in meno), a fronte di una diminuzione dell'occupazione del

2,7%; gli infortuni occorsi ai lavoratori di sesso maschile, d'altra parte, sono stati 15.309, con un decremento del 17,0% a fronte di un calo occupazionale complessivo del 2,6%.

Tab. 32 – Infortuni sul lavoro, 2006-2009, per genere e classe d'età

	Fino a 17	18-34	35-49	50-64	Oltre 64	n.d.	Totale	*Var. %*
Maschi								
2006	167	8.315	8.704	3.193	186	53	**20.618**	
2007	148	8.104	8.559	3.312	208	46	**20.377**	
2008	119	7.117	7.774	3.024	174	237	**18.445**	
2009	56	5.461	6.593	2.823	176	200	**15.309**	**-17,0%**
Femmine								
2006	22	2.721	3.441	1.374	24	12	**7.594**	
2007	31	2.662	3.484	1.455	30	12	**7.674**	
2008	45	2.480	3.303	1.477	29	155	**7.489**	
2009	13	2.105	3.148	1.566	36	132	**7.000**	**-6,5%**
Totale								
2006	189	11.036	12.145	4.567	210	65	**28.212**	
2007	179	10.766	12.043	4.767	238	58	**28.051**	
2008	164	9.597	11.077	4.501	203	392	**25.934**	
2009	69	7.566	9.741	4.389	212	332	**22.309**	**-14,0%**

Fonte: elaborazioni su dati Inail

Se gli infortuni sono analizzati dal punto di vista dell'età, emerge che la fascia in cui si verifica il maggior numero di infortuni è quella centrale (35-49 anni) dal momento che in questa classe si concentrano ben 9.741 casi, pari al 43,7% del totale. Rispetto al 2008 il calo degli infortuni occorsi ai lavoratori con un'età compresa tra 35 e 49 anni è stato del 12,1%, dunque leggermente al di sopra della media complessiva (-14,0%). Gli infortuni registrati nei giovani con un'età compresa tra i 18 e i 34 anni sono stati 7.566, che rappresentano il 33,9% del totale; questa fascia d'età ha registrato il calo più consistente (-21,2%) dopo quello della classe degli under diciassettenni.

Nel 2009, in Regione, gli infortuni che hanno visto coinvolti i lavoratori stranieri sono stati 5.144, per un'incidenza del 23,1% sul totale; a Gorizia i casi sono stati 795 (24,4%), a Pordenone 1.478 (26,9%), a Trieste 943 (19,9%) e a Udine 1.928 (22,0%).

Sempre nel merito degli infortuni dei lavoratori stranieri, si deve sottolineare che anche nel 2009 il Friuli Venezia Giulia presenta un'incidenza superiore a quella nazionale (15,1%).

Tab. 33 – Infortuni sul lavoro occorsi ai lavoratori stranieri, 2009, per provincia

Infortuni	GO	PN	TS	UD	Friuli V.G.
Infortuni totali	**3.316**	**5.495**	**4.731**	**8.767**	**22.309**
-di cui stranieri	795	1478	943	1928	**5.144**
- incidenza %	*24,0%*	*26,9%*	*19,9%*	*22,0%*	***23,1%***

Fonte: elaborazioni su dati Inail

2.3 Gli indicatori di malessere

Il processo di ristrutturazione che ha investito l'intero settore manifatturiero del Friuli Venezia Giulia ha avuto notevoli conseguenze sulle imprese e sul lavoro, conseguenze che trovano immediato riscontro negli indicatori di malessere del mercato del lavoro come, in primo luogo, la Cassa integrazione guadagni (CIG) e la mobilità.

2.3.1 La Cassa integrazione e guadagni

L'analisi che segue prenderà in esame l'andamento complessivo della cassa integrazione guadagni nelle sue tre tipologie: ordinaria (CIGO), che interviene per supportare situazioni di crisi aziendali congiunturali, straordinaria (CIGS), che fa fronte a crisi strutturali aziendali e settoriali, e in deroga, che copre lavoratori privi di Cigo e di Cigs.

Nelle tabelle che seguono verranno prese in considerazione le ore erogate nel periodo 2006-2010, con una disaggregazione per grandi macrosettori: industria, edilizia, commercio e artigianato e settori vari.

Nel 2010 il numero complessivo di ore concesse in Friuli Venezia Giulia è stato di poco inferiore a 26 milioni, valore superiore del 46,6% rispetto ai 17,7 milioni del 2009. Alla diminuzione delle ore di CIGO (calate da 10.904.518 a 6.546.437 nell'ultimo biennio) si è contrapposta un'esplosione delle ore di CIGS (quasi triplicate; da 5.262.003 a 14.628.721) e della gestione in deroga (triplicate; da 1.522.772 a 4.750.734) a significare il crescente sostegno alle imprese industriali investite dalla pesante recessione economica di portata internazionale intervenuta soprattutto a partire dalla fine del 2008. Se si confrontano i dati sulla Casa Integrazione relativi ai principali settori economici e all'intera economia regionale si scopre che nel 2010 l'industria ha assorbito il 77,6% delle ore di CIGO, il 91,7% di quelle di CIGS e il 51,3% di quelle in deroga.

Tab. 34a – Trend della CIG del Friuli Venezia Giulia, dal 2006 al 2010, per tipologia (N. ore) - Industria

	CIGO	CIGS	in deroga	Totale
2006	572.944	1.713.518	22.187	**2.308.649**
2007	370.314	1.697.148	4.736	**2.072.198**
2008	866.232	2.407.536	191.180	**3.464.948**
2009	9.430.870	4.827.357	435.097	**14.693.324**
2010	5.079.949	13.417.698	2.435.931	**20.933.578**

Fonte: elaborazioni su dati INPS

Tab. 34b – Trend della CIG del Friuli Venezia Giulia, 2006-2010, per tipologia (N. ore) - Edilizia

	CIGO	CIGS	in deroga	Totale
2006	856.463	0	0	**856.463**
2007	640.356	0	0	**640.356**
2008	781.585	0	405	**781.990**
2009	1.473.648	2.336	3.552	**1.479.536**
2010	1.466.488	654.549	40.501	**2.161.538**

Fonte: elaborazioni su dati INPS

Tab. 34c – Trend della CIG del Friuli Venezia Giulia, 2006-2010, per tipologia e totale (N. ore) - Commercio

	CIGO	CIGS	in deroga	Totale
2006	0	3.240	6.832	**10.072**
2007	0	57.536	6.237	**63.773**

2008	0	44.858	13.230	**58.088**
2009	0	415.001	537.512	**952.513**
2010	0	538.378	1.645.605	**2.183.983**

Fonte: elaborazioni su dati INPS

Tab. 34d – Trend della CIG del Friuli Venezia Giulia, 2006-2010, per tipologia e totale (N. ore) – Artigianato e settori vari

	CIGO	CIGS	in deroga	Totale
2006	0	39.654	0	**39.654**
2007	0	34.760	0	**34.760**
2008	0	22.352	15.315	**37.667**
2009	0	17.309	546.611	**563.920**
2010	0	18.096	628.697	**646.793**

Fonte: elaborazioni su dati INPS

Tab. 34e – Trend della CIG del Friuli Venezia Giulia, 2006-2010, per tipologia e totale (N. ore) – Intera economia

	CIGO	CIGS	in deroga	Totale
2006	1.429.407	1.756.412	29.019	**3.214.838**
2007	1.010.670	1.789.444	10.973	**2.811.087**
2008	1.647.817	2.474.746	220.130	**4.342.693**
2009	10.904.518	5.262.003	1.522.772	**17.689.293**
2010	6.546.437	14.628.721	4.750.734	**25.925.892**

Fonte: elaborazioni su dati INPS

Da un punto di vista più analitico si nota, guardando la tabella 35, che il settore manifatturiero di gran lunga più importante sotto l'aspetto del ricorso alla Cassa Integrazione è quello della meccanica che concentra, sommando le tre tipologie di gestione, oltre il 65% delle ore concesse nell'industria. A grande distanza seguono, nell'ordine, il legno mobilio (2.766.100), la chimica (1.149.554) e l'alimentare (388.525), cioè gli altri settori investiti con particolare durezza dalla crisi intervenuta nel corso dell'ultimo triennio. L'incidenza delle ore concesse al settore tessile decresce ulteriormente a motivo della riduzione dell'attività, essendo questo tipo di produzione in crisi già da tempo per effetto della concorrenza dei Paesi caratterizzati da un basso costo del lavoro.

Tab. 35 – Trend della CIG nell'industria manifatturiera del Friuli Venezia Giulia, dal 2006 al 2010, per settore di attività

Settore	2006	2007	2008	2009	2010
Metallurgia e Meccanica	1.426.455	1.022.910	1.709.418	9.126.521	13.674.406
Tessile	314.101	316.236	157.876	337.177	235.891
Carta	31.986	19.048	87.931	305.129	316.412
Legno	224.178	178.186	289.100	2.858.543	2.766.100
Alimentare	77.014	213.765	506.911	256.445	388.525
Chimica	76.724	144.964	487.973	606.219	1.149.554
Totale 6 settori	**2.150.458**	**1.895.109**	**3.239.209**	**13.490.034**	**18.530.888**
Totale industria	**2.308.649**	**2.072.198**	**3.464.948**	**14.693.324**	**20.933.578**
Incidenza dei 6 settori	**93,1%**	**91,5%**	**93,5%**	**91,8%**	**88,5%**

Fonte: elaborazioni su dati INPS

Sul versante territoriale l'impatto maggiore del malessere, come mostra la tabella 36, è quello subito dalle province di Udine (11.733.803 ore) e Pordenone (9.118.319 ore) che, nel 2010, concentrano

assieme oltre l'80,0% delle ore complessive di Cassa Integrazione; è infatti in queste due province che si concentra il grosso dell'industria regionale. Tra il 2009 e il 2010 l'aumento in termini percentuali è stato del 28,0% a Gorizia, del 51,8% a Pordenone, del 28,2% a Trieste e del 52,0% a Udine.

Tab. 36 – Trend della CIG, dal 2007 al 2010, per provincia (N. ore)

	2007	2008	2009	2010	*Var. % 2010/09*
GO	344.910	733.182	2.885.252	3.691.839	28,0%
PN	993.115	2.018.017	6.005.009	9.118.319	51,8%
TS	554.998	378.167	1.077.869	1.381.931	28,2%
UD	918.064	1.213.327	7.721.163	11.733.803	52,0%
Friuli V.G.	**2.811.087**	**4.342.693**	**17.689.293**	**25.925.892**	**46,6%**

Fonte: Elaborazioni su dati INPS

Tab. 37 – Trend della CIG dell'industria, dal 2007 al 2010, per provincia (N. ore)

	2007	2008	2009	2010	*Var. % 2010/09*
GO	281.663	667.138	2.598.288	2.984.643	*14,9%*
PN	771.047	1.777.670	5.142.227	7.804.808	*51,8%*
TS	431.978	255.391	834.742	853.395	*2,2%*
UD	587.510	764.749	6.118.067	9.290.732	*51,9%*
Friuli V.G.	**2.072.198**	**3.464.948**	**14.693.324**	**20.933.578**	***42,5%***

Fonte: Elaborazioni su dati INPS

Considerando esclusivamente il settore industriale, i dati presentati nella tabella 37 mettono in evidenza la situazione particolarmente critica delle Province di Udine e di Pordenone; nella prima l'aumento è stato di 3.172.665 ore, pari a un +51,9%, mentre nella seconda di 2.662.581, per un +51,8%.

2.3.2. Le lista di mobilità

Il secondo indicatore di malessere è dato dal numero dei lavoratori iscritti nelle liste di mobilità che vediamo quantificata nella tabella 38. I dati presentati parlano chiaro: alla data del 31.12.2010 il numero dei lavoratori complessivamente iscritti alle liste ha sfiorato la soglia delle 15 mila unità e, rispetto al 2009, è cresciuto dell'8,1%. Nell'ultimo biennio la variazione è stata del +19,0% a Gorizia (da 1.787 a 2.127), del 6,3% a Pordenone (da 3.769 a 4.005), del 6,2% a Trieste (da 2.041 a 2.167) e del 7,3% a Udine (da 6.030 a 6.469).

Tab. 38 – Stock di lavoratori in lista di mobilità, dal 2006 al 2010, per provincia

	GO	PN	TS	UD	Extra FVG	FVG
2006	1.348	1.550	1.347	4.057	22	**8.324**
2007	1.122	1.430	1.269	3.666	19	**7.506**
2008	1.347	1.966	1.590	4.228	82	**9.213**
2009	1.787	3.769	2.041	6.030	225	**13.852**
2010	2.127	4.005	2.167	6.469	206	**14.974**
Var.% 2010/09	19,0%	6,3%	6,2%	7,3%	-8,4%	**8,1%**

Fonte: Agenzia Regionale del Lavoro Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Sul versante dei flussi nel 2010 vi sono state 8.059 nuove iscrizioni alle liste, come si vede nella tabella 39, in grande parte (43,5%) residenti in provincia di Udine. I dati sui flussi appena presentati si prestano a qualche considerazione. Il calo complessivo delle iscrizioni nell'ultimo anno è stato determinato dall'aumento registrato nella provincia di Gorizia a cui si è contrapposta la diminuzione delle altre tre province; questo calo degli ingressi ha solamente rallentato la crescita dello stock di iscritti, il che fa supporre che, anche alla luce delle previsioni negative sull'occupazione, solamente una parte dei lavoratori espulsi riesca a trovare una ricollocazione nel breve periodo.

Tab. 39 – Ingressi di lavoratori in lista di mobilità, dal 2006 al 2010, per provincia

	GO	PN	TS	UD	Extra FVG	FVG
2006	748	893	717	2.442	15	**4.815**
2007	582	813	757	2.177	16	**4.345**
2008	912	1.350	1.036	2.651	77	**6.026**
2009	1.115	2.924	1.274	4.014	184	**9.511**
2010	1.195	2.109	1.148	3.503	104	**8.059**
Var.% 2010/09	**7,2%**	**-27,9%**	**-9,9%**	**-12,7%**	**-43,5%**	**-15,3%**

Fonte: Agenzia Regionale del Lavoro Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Anche nelle nuove iscrizioni del 2010 prevalgono le classi centrali di età tanto che i lavoratori iscritti con un'età compresa tra 35 e 44 anni rappresentano una quota del 35,2%. In termini assoluti la classe dei 35-44enni è quella che ha avuto la diminuzione più accentuata (-498 casi, per un -15,0%) anche se, in termini percentuali, è stata la fascia dei 25-34enni ad aver registrato la variazione maggiore (-22,4%). Il numero dei giovani con un'età compresa tra 18 e 24 anni è diminuito dell'11,8% mentre quello degli over 55 del 15,2%.

Tab. 40 – Ingressi in lista di mobilità, 2006-2010, per classi di età

	Fino a 24 anni	25-34 anni	35-44 anni	45-54 anni	55-64	TOTALE
2006	139	1.448	1.657	1.210	361	**4.815**
2007	173	1.155	1.565	1.079	373	**4.345**
2008	192	1.568	2.132	1.545	589	**6.026**
2009	355	2.393	3.331	2.339	1.093	**9.511**
2010	313	1.856	2.833	2.130	927	**8.059**
Var. % 2010/09	**-11,8%**	**-22,4%**	**-15,0%**	**-8,9%**	**-15,2%**	**-15,3%**

Fonte: Agenzia Regionale del Lavoro Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

L'analisi di genere, documentata nella tabella 41, conferma il diverso andamento del fenomeno manifestato già negli anni precedenti; nel 2010 la diminuzione delle donne (-20,5%) è stata superiore di quasi dieci punti percentuali rispetto a quella degli uomini (-11,7%).

Tab. 41 – Ingressi in lista di mobilità, 2006-2010, per genere,

	Femmine	Maschi	Totale
2006	2.312	2.503	**4.815**
2007	2.116	2.229	**4.345**
2008	2.646	3.380	**6.026**
2009	3.889	5.622	**9.511**
2010	3.092	4.967	**8.059**

Var.% 2010/09	**-20,5%**	**-11,7%**	**-15,3%**

Fonte: Agenzia Regionale del Lavoro Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Nella distribuzione per attività, le iscrizioni si distribuiscono un po' su tutti i settori anche se, tra questi, a prevalere sono, come di vede nella tabella 42, l'industria, che raggruppa il 46,0% delle iscrizioni totali, e i servizi, con una quota del 24,4%. Gli iscritti alle liste appartenenti al comparto industriale, a loro volta, appartengono, per importanza sul totale delle iscrizioni, ai settori del Metallo e prodotti in metallo, Legno e mobili, Alimentare e Macchine e apparecchi elettrici.

Tab. 42 – Ingressi in lista di mobilità, dal 2006 al 2010, per macrosettore economico

	2006	2007	2008	2009	2010	*Var.% 2010/09*
Agric. e pesca	19	17	37	33	58	*75,8%*
Industria	2.283	1.915	2.447	4.575	3.712	*-18,9%*
Costruzioni	387	413	789	1.253	1.204	*-3,9%*
Commercio	807	650	954	1.248	1.074	*-13,9%*
Servizi	1.171	1.166	1.477	2.299	1.963	*-14,6%*
N.D.	148	184	322	103	48	*-53,4%*
Totale	**4.815**	**4.345**	**6.026**	**9.511**	**8.059**	**-15,3%**

Fonte: Agenzia Regionale del Lavoro Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

2.3.3. L'erogazione delle indennità di disoccupazione

Un altro indicatore di criticità dal lato dell'offerta di lavoro si può trarre dai dati sull'andamento dell'erogazione delle indennità di disoccupazione da parte dell'INPS. Com'è noto, tale ammortizzatore sociale si applica a specifiche "categorie" di soggetti in cerca di lavoro, secondo la relativa tipologia giuridica.

Considerando il quadro desunto dalla successive tabelle nel loro insieme, si può sinteticamente osservare come la disoccupazione agricola e quella ordinaria tendono a crescere, mentre la disoccupazione edile e a requisiti ridotti tendono a diminuire.

Scendendo nel dettaglio, la disoccupazione agricola cresce, tra il 2008 e il 2009, di 9 punti percentuali, in termini assoluti i beneficiari del trattamento passano da 2.557 a 2.787. La crescita più elevata (anche se con numeri assoluti più bassi rispetto alle altre province) si deve al territorio della provincia di Trieste (+15,2%), seguite a pari merito da Udine e Pordenone (+10,8%) dove i beneficiari si attestano rispettivamente a 1.257 e 1.320 nel 2009. La provincia di Gorizia, invece, risulta in contro-tendenza, con una diminuzione nei beneficiari pari al -13,6%.

Tab. 43 – Disoccupazione agricola (beneficiari)

	Go	**Pn**	**Ts**	**Ud**	***totale***
2006	201	779	27	1.023	*2.030*
2007	175	880	28	1.043	*2.126*
2008	199	1.191	33	1.134	*2.557*
2009	172	1.320	38	1.257	*2.787*
var. 2009/2008	**-13,6%**	**10,8%**	**15,2%**	**10,8%**	**9,0%**

Fonte: elaborazione su dati INPS

La disoccupazione ordinaria non agricola, la quale ha un impatto maggiore rispetto alla precedente, cresce tra il 2008 e il 2009 di oltre il 70%, passando 12.558 a 21.456 beneficiari. Una crescita notevole e repentina, in linea con l'impatto della crisi economica la quale ha generato non solo un maggior numero di ore di CIG o di ingressi in mobilità, ma anche un incremento del fenomeno della disoccupazione.
Gli incrementi più intensi riguardano le province più numerose in termini di imprese e popolazione residente: in provincia di Pordenone i beneficiari aumentano dell'82,7%, mentre in provincia di Udine al 73,8%.

Tab. 44 – Disoccupazione ordinaria non agricola (beneficiari)

	Go	**Pn**	**Ts**	**Ud**	***totale***
2006	1.426	1.585	1.456	3.886	*8.353*
2007	1.461	1.953	1.477	4.376	*9.267*
2008	1.860	3.303	1.723	5.672	*12.558*
2009	2.715	6.036	2.845	9.860	*21.456*
var. 2009/2008	**46,0%**	**82,7%**	**65,1%**	**73,8%**	**70,9%**

Fonte: elaborazione su dati INPS

Come anticipato in precedenza, i beneficiari di trattamento della disoccupazione edile diminuiscono complessivamente di oltre il quaranta percento, pur denotando marcate differenze a livello provinciale: nell'ultimo biennio monitorato il numero dei beneficiari è aumentato del 26,3% a Gorizia mentre è diminuito dell'83,7% a Pordenone, del 48,4% a Trieste e del 34,4% a Udine.

Tab. 45 – Disoccupazione edile (beneficiari)

	Go	Pn	Ts	Ud	*totale*
2006	41	47	94	187	*369*
2007	28	57	133	169	*387*
2008	38	98	128	221	*485*
2009	48	16	66	145	*275*
var. 2009/2008	**26,3%**	**-83,7%**	**-48,4%**	**-34,4%**	**-43,3%**

Fonte: elaborazione su dati INPS

Osserviamo infine i dati relativi ai trattamenti erogati per la disoccupazione a requisiti ridotti. Questi diminuiscono, tra il 2008 e il 2009, del 15,5% a livello regionale, passando da 7.296 a 6.166. In provincia di Pordenone i trattamenti si attestano a 1.199 nel 2009, con una diminuzione rispetto al 2008 del 22,9%. In provincia di Udine i trattamenti sono nel 2009 a 3.231, con una diminuzione pari al -14,9%, mentre in provincia di Trieste i trattamenti raggiungono la cifra di 901, diminuzione del 12,8%. Infine, in provincia di Gorizia i trattamenti sono 835 nell'ultimo anno considerato, con un decremento pari al -8,4% rispetto al 2008.

Tab. 46 – Disoccupazione requisiti ridotti (trattamenti)

	Go	Pn	Ts	Ud	*totale*
2006	957	1.314	929	3.330	*6.530*
2007	1.000	1.455	971	3.498	*6.924*
2008	912	1.556	1.033	3.795	*7.296*
2009	835	1.199	901	3.231	*6.166*
var. 2009/2008	**-8,4%**	**-22,9%**	**-12,8%**	**-14,9%**	**-15,5%**

Fonte: elaborazione su dati INPS

Parte seconda

PIANO TRIENNALE REGIONALE
ANNUALITA' 2011

3. OBIETTIVO 1
Sostenere il mercato del lavoro regionale con la promozione e la gestione di accordi finalizzati ad estendere lo strumento degli ammortizzatori sociali

4 OBIETTIVO 2 -
Attuare interventi sinergici di politica attiva e passiva per rafforzare le tutele economiche dei lavoratori a rischio di disoccupazione e di quelli che hanno perso il lavoro

5 OBIETTIVO 3 -
Predisporre interventi di sostegno, volti a favorire l'inserimento lavorativo, l'integrazione professionale e la stabilizzazione della condizione lavorativa delle persone disoccupate e inoccupate, dei disabili e degli altri soggetti svantaggiati

6. OBIETTIVO 4 –
Aumentare l'efficienza, l'efficacia e la semplificazione nell'utilizzo di tutte le risorse disponibili in materia di occupazione, fronteggiamento di situazioni di crisi e servizi per il lavoro, favorendo la cooperazione tra servizi pubblici e privati

7. OBIETTIVO 5 –
Investire sulla qualità della vita rafforzando la tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro, contrastare il fenomeno del lavoro sommerso e promuovere interventi a favore del benessere lavorativo, della conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro, delle pari opportunità, dell'occupabilità delle donne e della loro partecipazione sostenibile al mercato del lavoro.

8. OBIETTIVO 6 -
Promuovere l'internazionalizzazione del mercato del lavoro e la mobilità per ragioni economiche

3 - OBIETTIVO 1
Sostenere il mercato del lavoro regionale con la promozione e la gestione di accordi finalizzati ad estendere lo strumento degli ammortizzatori sociali

3.1 Gestione degli ammortizzatori sociali in deroga

L'Amministrazione regionale prosegue nella propria attività connessa alla concessione degli ammortizzatori sociali in deroga, nell'ambito delle funzioni delegate dal Governo nazionale.
Nel corso del 2010, in data 23 giugno è stato sottoscritto il nuovo Accordo fra Ministero del lavoro e delle politiche sociali e Regione che ha portato al trasferimento di ulteriori 30 milioni di euro al Friuli Venezia Giulia per l'erogazione degli ammortizzatori sociali in deroga.
Il 16 dicembre 2010 è stato sottoscritto, in sede di Conferenza Stato - Regioni, l'Accordo in base al quale la validità dell'Accordo di data 12 febbraio 2009 (che ha previsto il cofinanziamento degli ammortizzatori in deroga a valere sulle risorse del FSE e l'attivazione di percorsi di politica attiva obbligatori per i beneficiari di ammortizzatori in deroga sempre finanziati a valere sulle risorse del FSE) è stata prorogata fino al 30 giugno 2011 allo scopo di promuovere entro tale ultima data un ulteriore Accordo per il biennio successivo. Il 20 aprile 2011 è stato sottoscritto il nuovo Accordo fra Stato e Regioni che ha prorogato per il biennio 2011 e 2012 la validità del sopra citato Accordo del 12 febbraio 2009; in data 16 giugno 2011 è stato conseguentemente sottoscritto un nuovo Accordo fra Ministero del lavoro e delle politiche sociali e Regione che ha comportato l'assegnazione di ulteriori 10 milioni di euro alla Regione per l'erogazione degli ammortizzatori in deroga.
In data 20 dicembre 2010 è stato sottoscritto l'Accordo regionale disciplinante la concessione degli ammortizzatori sociali in deroga nell'anno 2011, al fine di garantire la continuità di utilizzo di tali strumenti, che si sono rivelati particolarmente idonei a contrastare le ricadute negative in termini occupazionali dell'attuale, complessa, congiuntura economica.
Sul piano operativo, già nel corso del 2010 è stata introdotta la modalità esclusiva di presentazione della domanda di CIG in deroga in via informatica attraverso il sistema Adeline, con conseguente semplificazione degli adempimenti per i datori di lavoro richiedenti. Nel 2011, in attuazione di flussi informatici condivisi a livello nazionale, verrà perfezionata la procedura in base alla quale la domanda di CIG in deroga presentata all'Amministrazione regionale on line sul sistema Adeline si considererà validamente presentata anche all'INPS (attualmente occorre la presentazione contestuale della domanda ai due Enti); ciò semplificherà ulteriormente gli adempimenti procedurali propedeutici all'autorizzazione dei trattamenti.
Nel 2011 proseguirà l'attività, in raccordo con le strutture competenti in materia di formazione professionale, finalizzata ad assicurare una qualità sempre più elevata dei percorsi di politica attiva del lavoro per beneficiari di ammortizzatori sociali in deroga e a garantire effettività alla vigente normativa nazionale in materia di decadenza dagli ammortizzatori in deroga nelle ipotesi di mancata adesione e partecipazione ai percorsi di politica attiva medesimi.

Tab. 1 – Domande di cassa integrazione in deroga pervenute al Servizio lavoro nell'anno 2010

CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI IN DEROGA 2010	
Domande pervenute da gennaio a dicembre 2010	1.195
Settore artigiano EBIART	340
Settore commercio, terziario EBITER	136
Altri settori (piccola e media industria, cooperative, porto di Trieste ecc...)	719
Decreti di concessione al trattamento emessi dal Servizio Lavoro	1.175

Tab. 2 – Domande di cassa integrazione in deroga pervenute al Servizio lavoro nei primi cinque mesi del 2011

CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI IN DEROGA 2011 **dati parziali al 31 maggio 2011**	
Domande pervenuta da gennaio al 31 maggio 2011	477
Settore artigiano EBIART	86
Settore commercio, terziario EBITER	61
Altri settori (piccola e media industria, cooperative, porto di Trieste ecc...)	330
Decreti di concessione al trattamento emessi dal Servizio Lavoro	428

Tab. 3 - Lavoratori licenziati al 31 dicembre 2010, privi di ammortizzatori sociali, che hanno presentato domanda alle sedi Inps e sono stati ammessi a beneficio con decreto del Servizio lavoro, suddivisi nei tre settori: spedizionieri doganali, autotrasporto conto terzi e altri

MOBILITA' IN DEROGA 2010 - LAVORATORI LICENZIATI AL 31 DICEMBRE 2010	
SETTORE SPEDIZIONIERI DOGANALI	
provincia di Trieste	24
provincia di Udine	16
provincia di Gorizia	14
provincia di Pordenone	2
Totale lavoratori beneficiari	**56**
SETTORE AUTOTRASPORTO IN CONTO TERZI	
provincia di Trieste	33
provincia di Udine	100
provincia di Gorizia	31
provincia di Pordenone	37
Totale lavoratori beneficiari	**201**
ALTRI SETTORI	
provincia di Trieste	90
provincia di Udine	265
provincia di Gorizia	42
provincia di Pordenone	62
Totale lavoratori beneficiari	**459**

3.2 Supporto alla gestione della cassa integrazione guadagni straordinaria

A testimonianza della crisi economica che ha investito anche la regione Friuli Venezia Giulia, va sottolineato l'ulteriore aumento del numero di richieste di cassa integrazione guadagni straordinaria che hanno caratterizzato il 2010. La Regione in tali casi ha svolto altrettanti esami congiunti con le imprese e le parti sindacali datoriali e dei lavoratori, per analizzare le situazioni, fornendo, soprattutto nei casi in cui già si manifestano esuberi di personale, il supporto delle Province interessate, sempre presenti ai tavoli, per la presa in carico dei lavoratori e la ricerca, alle volte insieme ai medesimi, di percorsi di inserimento lavorativo, attivando tutti gli strumenti a disposizione, in sinergia con quelli attivati in materia di formazione professionale.
Il Servizio lavoro della Regione è stato inoltre impegnato (sia nel 2010 che all'inizio del 2011) in numerose vertenze che, in base alla normativa nazionale, si sono tenute presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali a Roma ma hanno riguardato unità locali site sul territorio regionale (ad esempio quelle relative alla Safilo, alla Caffaro, all'Electrolux). L'attività del Servizio in queste ultime ipotesi è stata principalmente mirata a garantire la collaborazione nell'attuazione del Piano di gestione delle eccedenze occupazionali dichiarate dalle aziende.
Nel corso del 2010 sono stati espletati presso il Servizio lavoro della Regione 191 esami congiunti di CIGS; nel 2011, alla data del 31 maggio, ne sono stati espletati 62. Tali cifre confermano l'andamento registrato negli anni precedenti a seguito della crisi economica in atto, che hanno visto 31 esami congiunti espletati nel 2008 e 168 nel corso del 2009.

4 - OBIETTIVO 2
Attuare interventi sinergici di politica attiva e passiva per rafforzare le tutele economiche dei lavoratori a rischio di disoccupazione e di quelli che hanno perso il lavoro

4.1 Iniziative in attuazione della legge regionale anticrisi (Legge regionale n. 11/2009)

Prosegue l'implementazione degli specifici strumenti di contrasto alla situazione di crisi messi in campo dall'Amministrazione regionale a seguito della entrata in vigore della legge regionale n. 11 del 4 giugno 2009 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici - cosiddetta "legge anticrisi"), riguardanti, in particolare:
- il sostegno alla stipulazione dei contratti di solidarietà difensivi;
- il sostegno al reddito dei collaboratori a progetto;
- la promozione di progetti a favore di lavoratori percettori di trattamenti previdenziali (lavori socialmente utili).

4.1.1 Sostegno alla stipulazione dei contratti di solidarietà difensivi

Nel corso del 2010, sulla base dell'esperienza acquisita nella gestione di questo strumento di sostegno in un contesto di crisi economica, sono state apportate alcune modifiche al Regolamento in vigore finalizzato alla concessione da parte della Regione di contributi a favore delle imprese aventi sede o unità locali nel territorio regionale le quali utilizzino, a decorrere dall'1 gennaio 2009, contratti di solidarietà difensivi.
Per compensare la differenza esistente tra il beneficio previsto dal legislatore statale per i lavoratori coinvolti dai contratti di solidarietà di tipo A (destinato alle aziende rientranti nel campo di applicazione della cassa integrazione guadagni) e il beneficio inferiore previsto per i lavoratori coinvolti dai contratti di tipo B (riservato alle aziende minori, artigiane ed a quelle dove, in genere, non trova applicazione la CIGS), per le imprese che stipulano contratti di solidarietà di tipo A il contributo regionale può essere usufruito per un periodo massimo consecutivo di 12 mesi per ciascuna unità aziendale, e di 24 mesi consecutivi per ciascuna unità aziendale per i contratti di tipo B.
Per uniformità con quanto previsto dalla normativa nazionale, si è consentito di chiedere il contributo regionale, nell'arco di un quinquennio, per periodi di esecuzione del contratto di solidarietà non superiori a 24 mesi per le aziende rientranti nel campo di applicazione della cassa integrazione guadagni e non superiori a 36 mesi per aziende minori, artigiane ed in quelle dove, in genere, non trova applicazione la CIGS. Il primo periodo di 5 anni decorre dall'11 agosto 2010.

Nel corso dell'anno 2010 hanno presentato domanda al fine di ottenere il contributo 16 aziende aventi sede o stabilimenti nel territorio regionale; con riferimento a contratti di solidarietà che interessano 1.526 lavoratori, per complessive 1.208.911 ore di solidarietà autorizzate da integrare.
Tutte le domande presentate sono state accolte, con un impegno di spesa pari a euro 1.904.012,20.
Per quanto riguarda l'anno 2011, nei primi sei mesi del 2011 hanno presentato domanda di contributo 4 imprese. Nel corrispondente capitolo di bilancio, per l'anno in corso, sono state allocate risorse per sostenere l'intervento per ulteriori euro 2.000.000.

4.1.2 Sostegno al reddito dei collaboratori a progetto

L'articolo 22 della legge regionale 11/2009 prevede che la Regione possa integrare l'intervento statale di sostegno a favore dei collaboratori a progetto che abbiano terminato il contratto nell'anno precedente.
In particolare continua a trovare applicazione anche per i casi di fine lavoro verificatisi nel corso del 2011 il Regolamento regionale emanato con decreto del Presidente della Regione 22 febbraio 2010, n. 30, che prevede un intervento a favore dei lavoratori a progetto pluricommittenti aventi i requisiti reddituali e contributivi di cui all'articolo 19, comma 2, del decreto legge n. 185/2008. L'intervento regionale consiste in un'erogazione una tantum di ammontare pari al 30% del reddito da gestione separata percepito dal lavoratore cessato nel corso del 2010, fino ad un ammontare massimo di euro 4.000, a condizione che l'ammontare dei compensi percepiti per lo svolgimento dei rapporti di lavoro a progetto con riferimento alla cessazione dei quali è presentata la domanda sia pari almeno al 30 % del reddito da gestione separata del 2010.
Rimane interamente coperto dalla normativa agevolativa nazionale l'intervento a favore dei collaboratori a progetto monocommittenti, il cui ammontare è stato anch'esso elevato al 30 % del reddito da gestione separata del 2010 fino ad un massimo di euro 4.000.

Per questo intervento, gestito con fondi regionali attraverso gli uffici dell'Istituto Nazionale di Previdenza sociale, risultano essere state fino al marzo 2011, presentate e liquidate dall'INPS 94 domande con un esborso di euro 83.053,87.

4.1.3 Progetti a favore di lavoratori percettori di trattamenti previdenziali (lavori socialmente utili)

L'articolo 24 della legge regionale 11/2009 ha autorizzato l'Amministrazione regionale a sostenere le Amministrazioni pubbliche che promuovono progetti che prevedono prestazioni di attività socialmente utili mediante l'utilizzo di lavoratori percettori di trattamenti previdenziali.
Il Regolamento attuativo, emanato con decreto del Presidente della Regione 206 del 16 luglio 2009, ha definito la misura, i criteri e le modalità di concessione dei contributi. In base al testo regolamentare, le Amministrazioni pubbliche ammesse a contributo sono quelle previste dall'articolo 1, comma 2 del decreto legislativo 165/2001, mentre i lavoratori percettori dei trattamenti previdenziali sono:

- i lavoratori posti in cassa integrazione guadagni straordinaria a zero ore e titolari del relativo trattamento;
- i lavoratori in mobilità e titolari del relativo trattamento;
- i lavoratori titolari di altro trattamento speciale di disoccupazione (articolo 11 della legge 223/91)

Il contributo regionale prevede la copertura dell'80% del costo orario delle ore settimanali eccedenti le 20 ore (già coperte dal trattamento previdenziale) in cui viene utilizzato il lavoratore, cui si aggiunge una somma forfetaria di 200,00 euro a lavoratore per coprire i costi accessori.
Già nel corso del 2009 Il Regolamento emanato con DPR 336/Pres. del 1 dicembre 2009 ha introdotto alcune modifiche, inserendo il termine finale del 31 dicembre 2009 per la presentazione delle domande, il termine perentorio del 31 maggio 2010 per l'attivazione dei progetti ed il termine del 31 maggio 2011 per la conclusione di tutti i progetti.

Sulla base del D.P.reg 206/2009 sono state finanziate 197 domande, 432 progetti per 990 posti di lavoro ed impegnate risorse per complessivi 6.130.367,86. Per effetto della mancata attivazione di 152 posti di lavoro entro il termine del 31 maggio 2010 fissato dal Regolamento, è stato tuttavia necessario revocare somme per complessivi euro 906.276,07.

Nel corso del 2010 è stato emanato con decreto del Presidente della Regione n. 230 del 20 ottobre 2010, un nuovo Regolamento attuativo dell'articolo 24 della citata legge 11/2009 che ha sostanzialmente riproposto l'iniziativa del finanziamento dei "lavori socialmente utili", con alcune modifiche, che hanno tenuto conto della prima esperienza applicativa: per assicurare maggior flessibilità nell'utilizzo delle risorse, vengono ora definite con decreto del Direttore centrale della Direzione competente in materia di lavoro, reso pubblico sul BUR e sul sito internet della Regione, la data a partire dalla quale è possibile presentare domanda di contributo e la data finale di presentazione dei progetti, l'ammontare delle risorse disponibili e il termine conclusivo dei progetti. Si è anche previsto che i posti di lavoro previsti nel progetto debbano essere attivati entro 180 giorni dal ricevimento della comunicazione di assegnazione del contributo.

Entro il termine finale di presentazione delle domande fissato dal D.P.Reg. 230/2010 al 30 novembre 2010 sono state presentate 458 domande per 957 posti di lavoro e complessivi 6.140.456,00. Nel 2010 sono state ammesse a contributo 241 domande per 511 posti di lavoro e complessivi 3.259.668,50. Le restanti 217 domande sono state coperte con fondi stanziati nel bilancio regionale 2011.

4.2 Lavori di pubblica utilità

La legge finanziaria 2010 (legge regionale n. 24/2009), ampliando il novero delle iniziative volte a contrastare le conseguenze occupazionali della crisi in atto, ha previsto, all'articolo 9, comma 48, il sostegno finanziario delle iniziative di lavoro di pubblica utilità prestato, anche a tempo determinato, da persone disoccupate prive di ammortizzatori a favore di Amministrazioni pubbliche della regione.
Nel dare attuazione a tale previsione normativa con il Regolamento emanato con DPReg.116 del 28 maggio 2010, si è scelto di dare la priorità all'inserimento lavorativo a tempo determinato, dei residenti in regione, in stato di disoccupazione da almeno 18 mesi: vengono infatti sostenute finanziariamente le Amministrazioni pubbliche che promuovono iniziative di lavoro di pubblica utilità tramite la presentazione di specifici progetti riguardanti soggetti che:

- siano in stato di disoccupazione, ai sensi della normativa regionale in materia, da almeno 18 mesi;
- se donne abbiamo compiuto il 35° anno di età, se uomini abbiano compiuto i 40° anno di età;
- non percepiscano alcun tipo di ammortizzatore sociale e non abbiano maturato il diritto al trattamento pensionistico;
- siano inseriti in apposite liste di disponibilità presso i Centri per l'impiego.

Le iniziative di lavoro di pubblica utilità sono le attività caratterizzate dalla straordinarietà, occasionalità e temporaneità, non rientranti nell'ordinaria attività amministrativa, individuate dalle Amministrazioni pubbliche nella definizione del progetto, e debbono rientrare in uno dei seguenti settori di intervento:

1. valorizzazione del patrimonio pubblico urbano e rurale, compresa la relativa manutenzione;
2. valorizzazione dei beni culturali e artistici anche mediante l'attività di salvaguardia, promozione, allestimento e custodia di mostre relative a prodotti, oggetti,attrezzature del territorio, nonché riordino o recupero e valorizzazione di testi o documenti di interesse storico e culturale;
3. riordino di archivi e recupero di lavori arretrati di tipo tecnico o amministrativo;
4. servizi di custodia e vigilanza finalizzati a migliorare la fruibilità degli impianti e attrezzature sportive, centri sociali, educativi o culturali gestiti dai soggetti proponenti;
5. servizi ausiliari di tipo sociale a carattere temporaneo.

Per la realizzazione dell'intervento gli Enti interessati (anche in questo caso, come per gli LSU, deve trattarsi di Amministrazioni pubbliche aventi sede o uffici periferici nel territorio della Regione) si avvalgono di un soggetto attuatore, vale a dire di un'impresa (comprese le cooperative sociali e le

cooperative di produzione e lavoro), o di un associazione riconosciuta in possesso di determinati requisiti.
Il soggetto attuatore viene individuato dall'ente proponente a seguito di avviso pubblico, così come previsto dalla normativa europea sulla gestione del FSE, sulla base di criteri selettivi individuati che tengano conto dei principi di trasparenza, parità di trattamento e non discriminazione.
I lavoratori invece sono individuati dall'Amministrazione pubblica in base ad una graduatoria definita tenendo conto dei criteri e punteggi previsti dal Regolamento regionale, tra i nominativi dei disoccupati inseriti nelle liste di disponibilità, forniti allo stesso Soggetto proponente dal CPI (Centro per l'impiego)
A tal fine presso ogni CPI della regione sono state istituite 5 liste di disponibilità corrispondenti ai 5 settori di intervento. I lavoratori beneficiari potevano iscriversi a partire dal 10 giugno e sino al 15 luglio 2010 compreso.
In merito all'intensità del finanziamento, l'Amministrazione regionale finanzia una quota pari all'95% delle spese complessive sostenute dal soggetto attuatore. Il restante 5% è a carico del soggetto proponente, che eroga a titolo di contributo l'intero 100% al soggetto attuatore.
Sono messe a disposizione di questo intervento sia fondi regionali (per un ammontare di euro 2.400.000,00) che del POR – FSE 2007/2013 (per euro 11.400.000,00).

Nel settembre 2010, allo scopo di consentire un maggiore utilizzo di questo strumento di sostegno all'occupazione, con decreto del Presidente 206/2010, sono stati prorogati i termini per la presentazione delle domande da parte delle Pubbliche amministrazioni al 20 ottobre 2010, ed è stata aumentata al 95% la percentuale di cofinanziamento a carico della Regione. Un ulteriore modifica regolamentare, (decreto del Presidente della Regione n. 265 del 29 novembre 2010) ha introdotto la possibilità di assegnare ulteriori risorse all'iniziativa con decreto del Direttore centrale .

Al 31 dicembre 2010 risultano essere state presentate 243 domande di contributo, riferite a 263 progetti, che prevedono l'impiego di 707 lavoratori. Per tali domande sono state impegnate risorse per complessivi euro 13.760.955,21.
Sulla base dell'esperienza effettuata sul territorio, la Regione intende emanare, nel corso del 2011, un nuovo Regolamento che preveda il finanziamento di ulteriori progetti di impiego di lavoratori in lavori di pubblica utlità , rivolto, in particolare, ai soggetti disoccupati di età inferiore ai trentasei anni.

4.3 Sostegno al credito per lavoratori

4.3.1 Fondo regionale di garanzia per l'accesso al credito da parte dei lavoratori precari

È proseguita nel 2010, e proseguirà nel 2011, l'attività del Fondo regionale di garanzia per l'accesso al credito da parte dei lavoratori precari, il cui Regolamento di riferimento è stato modificato con decreto del Presidente della Regione 8 aprile 2010, n. 68, che ha disposto l'inserimento dei lavoratori che siano stati sospesi o posti in riduzione di orario con ricorso alla cassa integrazione guadagni straordinaria o alla cassa integrazione guadagni in deroga e dei lavoratori disoccupati fra i soggetti che possono richiedere i finanziamenti, assistiti dalla garanzia del Fondo, per l'acquisto di beni di consumo durevoli e per il credito al consumo non avente ad oggetto l'acquisto di determinati beni.
Dall'inizio dell'intervento al 31 marzo 2011 risultano essere state rilasciate dal Mediocredito 295 garanzie.

4.3.2 Protocollo fra Regione, Federazione regionale delle Banche di Credito Cooperativo e parti sociali

Il 28 giugno 2010 è stata prorogata fino al 30 giugno 2011 l'efficacia del Protocollo fra Regione, parti sociali e Federazione regionale delle Banche di Credito Cooperativo che prevede l'anticipazione senza spese da parte di queste ultime ai lavoratori dei trattamenti di CIGS e di CIGO nei casi in cui l'azienda non sia in grado di anticipare gli importi a carico dell'INPS. È in corso di definizione la proroga al 31 dicembre 2011 del termine finale di efficacia del Protocollo. Sul piano tecnico, è stato condiviso di estendere l'applicazione del Protocollo alle ipotesi in cui la CIGS venga richiesta a fronte della sottoscrizione di contratti di solidarietà difensivi e venga richiesto il pagamenti diretto del trattamento medesimo. In tali ipotesi l'anticipazione potrebbe essere richiesta dai soli lavoratori per i quali sia prevista una riduzione di orario pari almeno al 50 % per un periodo massimo di 12 mesi.
Dall'inizio dell'intervento al 30 aprile 2011 risultano essere state erogare 371 anticipazioni, di cui 101 di CIGO e 270 di CIGS.

5 - OBIETTIVO 3
Predisporre interventi di sostegno, volti a favorire l'inserimento lavorativo, l'integrazione professionale e la stabilizzazione della condizione lavorativa delle persone disoccupate e inoccupate, dei disabili e degli altri soggetti svantaggiati

5.1 Interventi in materia politiche attive del lavoro

In attuazione di un indirizzo adottato nel precedente Programma triennale di politica del lavoro, con decreto del Presidente della Regione 28 maggio 2010, n. 114, si è proceduto all'unificazione dei due Regolamenti di politica attiva del lavoro precedentemente vigenti (attuativi, rispettivamente, degli articoli da 29 a 33 e 48 della legge regionale n. 18/2005) approvando un testo unico, in linea con la politica di semplificazione normativa dell'Amministrazione regionale.
Successivamente, con decreto del Presidente della Regione 18 novembre 2010, n. 246, sono state introdotte alcune modifiche di natura prevalentemente tecnica.
Nel corso del 2011 si intende procedere ad una ulteriore modifica del Regolamento che – sulla base dei recenti dati sull'andamento del mercato del lavoro che segnalano una crescente difficoltà nell'inserimento lavorativo dei giovani – attui una semplificazione dei requisiti di accesso all'incentivo per la stabilizzazione occupazionale.
La novella regolamentare dovrà informarsi in particolare ai seguenti criteri:

- inserimento nella nozione di soggetti che hanno perso la propria occupazione a seguito di una situazione di grave difficoltà occupazionale di coloro i quali abbiano perso il proprio posto di lavoro presso un datore di lavoro rientrante in una situazione di grave difficoltà occupazionale a seguito della risoluzione per decorso del termine o della durata pattuiti di un rapporto di lavoro instaurato in base ad un contratto di lavoro subordinato a tempo determinato, anche parziale, ad un contratto di lavoro intermittente, ad un contratto di apprendistato, ad un contratto di inserimento, ad un contratto di somministrazione di lavoro ovvero ad un contratto di lavoro a progetto ovvero a seguito dell'interruzione, intervenuta in anticipo rispetto al termine o alla durata pattuiti per cause diverse dalle dimissioni volontarie del lavoratore o dalla risoluzione consensuale del rapporto, di un rapporto di lavoro instaurato in base ad un contratto di somministrazione di lavoro;
- inserimento nelle nozioni di soggetti a rischio di disoccupazione e di soggetti a rischio di disoccupazione a seguito di una situazione di grave difficoltà occupazionale anche di coloro che sono stati posti in distacco ai sensi dell'articolo 8, comma 3, del decreto legge 148/1993 convertito in legge 236/1993;
- diminuzione da 36 a 18 mesi del periodo di impiego con tipologie contrattuali flessibili nel quinquennio precedente alla presentazione della domanda rilevante ai fini della definizione di soggetti che hanno una condizione occupazionale precaria;
- semplificazione delle modalità di accesso all'incentivo per la stabilizzazione occupazionale eliminando, in particolare, la necessità che il contratto flessibile che si intende stabilizzare sussistesse ad una certa data, anteriore all'entrata in vigore del Regolamento, essendo sufficiente la vigenza del contratto medesimo alla data di presentazione della domanda di contributo.

Sul Regolamento cosiddetto "di politiche attive" risultano essere state presentate alle Province, nel corso del 2010, 2.719 domande di contributo.
Nel corso del 2010. l'amministrazione regionale ha impegnato per l'intervento in favore delle Province risorse per euro 13.000.000,00, di cui euro 9.100.000,00 per gli interventi previsti per il regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 342/2008, in vigore fino al maggio 2010 e sul quale

risultano essere state presentate 2.127 domande di contributo.
Nel corrispondente capitolo di bilancio, per l'anno 2011 sono state allocate risorse per sostenere l'intervento anche pari ad euro 13.000.000,00.

5.2 Situazioni di grave difficoltà occupazionale

Nel corso del 2010 sono state dichiarate, seguendo la procedura definita dall'articolo 47 della legge regionale 18/2005, e quindi attraverso il coinvolgimento delle forze sociali presenti nel tavolo della Concertazione, le situazioni di grave difficoltà occupazionale dei seguenti settori produttivi, con conseguente approvazione dei relativi piani di gestione:
a) settore delle occhialerie sull'intero territorio regionale;
b) settore metalmeccanico sull'intero territorio regionale;
c) settore dell'edilizia sull'intero territorio regionale;
d) settore della produzione di mezzi di trasporto sull'intero territorio regionale;
e) settore della pesca marittima sull'intero territorio regionale.
Secondo la proposta formulata dall'Assessore regionale competente in materia di lavoro e condivisa dal Tavolo regionale di concertazione nella riunione del 15 marzo 2011, nel corso del 2011 si procederà alla proroga del periodo di efficacia dei Piani di gestione relativi alle situazioni di grave difficoltà occupazionale prossimi alla scadenza mentre, con riferimento ai Piani di gestione delle situazioni di grave difficoltà occupazionale per i quali non è previsto un termine finale di efficacia, si è proceduto a fissare tale termine al 31 dicembre 2012.
A favore dei lavoratori che hanno perso il posto di lavoro a causa di una situazione di grave difficoltà occupazionale continueranno ad essere applicabili le incentivazioni alle assunzioni e all'avvio di nuove attività imprenditoriali previste dal Regolamento emanato nel maggio 2010 (DPReg 114/2010)

5.3 L'inserimento lavorativo delle persone disabili

Nel corso del 2010 l'attività della Regione si è sostanziata principalmente nel consolidamento dei rapporti di collaborazione con tutti gli attori istituzionalmente coinvolti nell'ambito dell'inserimento lavorativo delle persone disabili. Tutto ciò nella consapevolezza che soltanto attraverso la sinergia delle competenze si può attuare il lavoro di rete che è imprescindibile per il raggiungimento di obiettivi comuni e si possono superare gli ostacoli che si presentano a fronte di normative statali che talvolta creano grandi difficoltà applicative.
Il lavoro di rete rappresenta una risorsa della quale non è possibile fare a meno soprattutto quando si opera nel campo delle politiche del lavoro dedicate a soggetti che presentano gravi difficoltà di inserimento al lavoro ed in particolare modo in un mercato del lavoro in grande crisi come quello attuale.

Di seguito si riportano le principali attività svolte nel corso del periodo di riferimento, sia in relazione all'attività di produzione regolamentare che di lavoro di coordinamento istituzionale.

- Con Decreto del Presidente della Regione 28 maggio 2010, n. 117, è stato adottato il "Regolamento per la concessione e l'erogazione di incentivi per l'assunzione di soggetti disabili - Fondo sociale europeo. Programma Operativo Obiettivo 2 – Competitività regionale e occupazione 2007/2013 – Asse 3 – Inclusione sociale".
Il Regolamento è finalizzato a favorire l'assunzione delle persone disabili con particolari difficoltà di inserimento attraverso erogazione di contributi economici ai datori di lavoro privati soggetti agli obblighi della legge 12 marzo 1999, n. 68 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili". In un'ottica di tutela

sono stati previsti contributi più ingenti qualora l'assunzione riguardi donne, lavoratori fuoriusciti da aziende rientranti nelle crisi dichiarate ai sensi della Legge regionale 18/2009, lavoratori disoccupati da almeno 12 mesi o soggetti disabili che hanno lavorato presso cooperative sociali nell'ambito delle convenzioni di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 276/2003.

- Nell'ambito del Tavolo di coordinamento regionale composto dai rappresentanti dei Servizi del collocamento mirato delle Province e dai rappresentati del Servizio lavoro e pari opportunità della Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità e dalla Direzione regionale del lavoro (ex Ispettorato), è stato definito un Protocollo d'intesa - sottoscritto dall'Assessore regionale al lavoro, dagli Assessori al lavoro delle quattro province e dal Dirigente regionale della Direzione regionale del lavoro - che sancisce la collaborazione ed il coordinamento tra i soggetti che compongono il Tavolo.
Il primo documento prodotto nell'ambito di tale collaborazione è stato un vademecum contenente tutti gli aspetti della normativa che hanno una ricaduta sul sistema sanzionatorio e per i quali si è dovuto definire una interpretazione condivisa.

- Sono stati avviati i lavori del Tavolo di coordinamento tecnico regionale istituito ai sensi della DGR 217/2006.
Il Tavolo di coordinamento tecnico regionale, composto dalle Amministrazioni provinciali, dalla Direzione Centrale Lavoro, Formazione, Commercio e pari opportunità e dalla Direzione centrale, salute, integrazione socio sanitaria e politiche sociali, e dai rappresentanti dei Servizi per l'integrazione lavorativa (S.I.L.), è stato istituito con l'obiettivo di attivare un confronto con i settori regionali delle politiche sociali e della salute necessario per affrontare in particolare le problematiche della valutazione delle condizioni di disabilità.

- E' stato implementato il progetto "L'applicazione della classificazione ICF e di strumenti da essa derivati alle politiche attive di inserimento lavorativo delle persone con disabilità", promosso dalla Direzione generale per l'Inclusione del Ministero del lavoro ed affidato per la sua realizzazione all'assistenza tecnica di Italia Lavoro. Il progetto è stato attivato con il coordinamento della Direzione centrale del lavoro di concerto con la Direzione centrale della salute, anche tenuto conto degli esiti del Progetto LI.NDA.

- In collaborazione con gli uffici regionali competenti in materia di formazione professionale, è stato attivato il percorso di formazione per l'ottenimento della qualifica di "operatore telefonico addetto alle informazioni alla clientela e agli uffici relazioni con il pubblico" per non vedenti equipollente alla qualifica di centralinista telefonico non vedente ai sensi del DM 10 gennaio 2000.

Nel corso del 2011, si prevede di attuare, in particolare, quanto di seguito indicato:
- definire gli interventi attivabili con le risorse del Fondo regionale per le politiche del lavoro dei disabili;
- attivare un Tavolo Tecnico con l'INAIL per la definizione di comportamenti omogenei su tutto il territorio regionale relativi all'acquisizione da parte dei CPI del verbale di diagnosi funzionale relativo agli invalidi del lavoro secondo le indicazione del DPCM 13.1.2000;
- rivisitare le modalità operative dei percorsi personalizzati con particolare riferimento agli strumenti individuati dalla DGR 217/06;
- ridefinire le modalità di formulazione, nonché la periodicità, delle graduatorie annuali delle persone disabili iscritte negli elenchi di cui all'articolo 8 della legge n. 68/99;
- ampliare il Masterplan dei servizi per l'impiego anche per l'erogazione dei servizi specialistici del collocamento mirato, con l'utilizzo di risorse del Fondo sociale europeo.

Nelle tabelle che seguono si riportano i dati relativi alle iscrizioni e agli avviamenti lavorativi realizzati in regione in base alla legge 68/1999.

Tab. 4 – Numero dei soggetti iscritti alle liste di cui alla legge 68/1999 nelle province della Regione, riferiti al triennio 2008/2010.

ISCRITTI ALL'ELENCO UNICO PROVINCIALE L. 68/1999)						
	2008		2009		2010	
	N°	Di cui donne	N°	Di cui donne	N°	Di cui donne
Iscritti disabili ex art. 8 L. 68	7.575	3.764	7.859	3.736	8.101	3.819
Iscritti ex art. 18 L. 68	330	208	304	179	296	172
TOTALE ISCRITTI	**7.905**	**3.972**	**8.163**	**3.915**	**8.397**	**3.991**

Tab. 5 - Numero dei soggetti iscritti alle liste di cui all'art. 8 della legge 68/1999 nelle province della Regione, che si sono dichiarati immediatamente disponibili all'inserimento lavorativo, riferiti al triennio 2008/2010.

ISCRITTI DISABILI DISPONIBILI AL LAVORO (Art. 8 L. 68/1999)						
	2008		2009		2010	
	N°	Di cui donne	N°	Di cui donne	N°	Di cui donne
ISCRITTI DISABILI	**5.171**	**2.793**	**6.025**	**3.373**	**7.092**	**3.204**

Tab. 6- Numero delle nuove iscrizioni alle liste della legge 68/1999 nelle province della Regione, dal 1° gennaio al 31 dicembre di ciascun anno.

ISCRITTI ALL'ELENCO UNICO PROVINCIALE (L. 68/1999) – NUOVE ISCRIZIONI						
	2008		2009		2010	
	N°	Di cui donne	N°	Di cui donne	N°	Di cui donne
Iscritti disabili ex art. 8 L. 68	915	427	812	348	925	405
Iscritti ex art. 18	17	6	49	20	17	9
TOTALE ISCRITTI	**932**	**433**	**861**	**368**	**942**	**414**

Tab. 7 – Avviamenti lavorativi di soggetti disabili iscritti alle liste di cui all'art. 8 della legge 68/1999 (lavoratori disabili) realizzati in ciascuna delle annualità del triennio 2008/2010.

AVVIAMENTI LAVORATIVI ex art 8 L. 68/1999 (Disabili)						
	2008		2009		2010	
	N°	Di cui donne	N°	Di cui donne	N°	Di cui donne
TOTALE AVVIAMENTI DISABILI	**703**	**408**	**521**	**229**	**536**	**232**

Tab. 8 – Avviamenti lavorativi di soggetti disabili iscritti alle liste di cui all'art. 18 della legge 68/1999 (profughi, orfani, vedove ed equiparati) realizzati in ciascuna delle annualità del triennio 2008/2010.

AVVIAMENTI LAVORATIVI ex ART. 18 L. 68/1999 (Altre categorie protette)						
	2008		2009		2010	
	N°	Di cui donne	N°	Di cui donne	N°	Di cui donne
TOTALE AVVIAMENTI EX ART. 18	**12**	**4**	**11**	**4**	**13**	**9**

5.4 L'inserimento lavorativo di personale con qualifica dirigenziale

Nell'ambito delle iniziative attivate per difendere i lavoratori dalla crisi economica in atto, la Regione si occupa anche delle problematiche inerenti il reinserimento di dirigenti d'azienda, quindi di personale altamente qualificato, il cui rapporto di lavoro sia cessato.
Tali iniziative di ricollocazione sono sostenute dall'articolo 20 della legge n. 266/1997. L'agevolazione contributiva prevista dall'articolo 20 di tale legge consente uno sgravio contributivo pari al 50% della contribuzione complessiva dovuta agli istituti di previdenza per una durata non superiore a 12 mesi. In aggiunta, con il medesimo articolo 20, si sostiene la realizzazione di attività utili a favorire la ricollocazione dei dirigenti.
La Regione applica le previsioni della legge nazionale tramite due Regolamenti, il primo, emanato con D.P.Reg. 304/2005, regola la gestione delle risorse attribuite dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali alla Regione finanziamento di attività utili a favorire la ricollocazione dei dirigenti d'azienda il cui rapporto di lavoro sia cessato; il secondo Regolamento, come indicato nel precedente Programma triennale regionale di politica del lavoro 2010-2012, annualità 2010, è stato rivisto in un'ottica di semplificazione con decreto del Presidente della Regione 25 febbraio 2010, n. 34.
Nell'analisi della normativa e della relativa regolamentazione, è emersa l'esigenza di intervenire su entrambi i Regolamenti per renderli più versatili nella loro attuazione, tanto più che la normativa di riferimento è datata, e riflette un sistema di competenze (Ministero, Direzione provinciali del lavoro, Agenzie del lavoro), che attualmente non corrisponde più a quello dell'epoca di emanazione. Peraltro, è in corso al Ministero del lavoro una revisione del metodo da adottare per l'assegnazione delle somme ripartite alle singole regioni nell'ambito dell'applicazione della legge 266/1997, della quale bisognerà tenere conto per la realizzazione dell'aggiornamento dei testi regolamentari regionali, che dovrà essere realizzata nei prossimi mesi.

5.5 I tirocini formativi e di orientamento

In attuazione dell'articolo 63 della legge regionale 18/2005, come modificata dalla legge regionale finanziaria 2010, è stato emanato lo scorso anno il Regolamento che disciplina l'attivazione e lo svolgimento dei tirocini formativi e di orientamento, ed in particolare dei tirocini estivi (DPReg. 103/2010).
La Regione Friuli Venezia Giulia rappresenta una delle poche realtà territoriali che ha regolamentato un istituto fino ad ora disciplinato esclusivamente dallo Stato.
La norma regionale ha offerto, a livello territoriale, la possibilità di garantire il corretto utilizzo dei tirocini, nel rispetto dei livelli essenziali fissati dalla normativa nazionale, facendo chiarezza sulle modalità di attivazione degli stessi e definendo regole puntuali a salvaguardia della finalità prettamente formativa e di orientamento dell'istituto.

6 - OBIETTIVO 4
Aumentare l'efficienza, l'efficacia e la semplificazione nell'utilizzo di tutte le risorse disponibili in materia di occupazione, fronteggiamento di situazioni di crisi e servizi per il lavoro, favorendo la cooperazione tra servizi pubblici e privati

6.1 Il sistema regionale dei servizi per il lavoro

4.1.1 Sostegno all'esercizio delle funzioni e dei compiti trasferiti alle Province

La Regione assicura da tempo il sostegno all'esercizio da parte delle Amministrazioni provinciali delle funzioni e dei compiti trasferiti in materia di lavoro partire dall'anno 2003.
Tale sostegno è stato assicurato anche attraverso l'assegnazione delle risorse previste dal Protocollo di intesa tra la Regione e le quattro Province, sottoscritto nel 10 maggio del 2007, a conclusione del processo di attuazione del comparto unico del personale. Venendo incontro alle esigenze espresse in numerose occasioni dalle Amministrazioni provinciali finalizzate alla semplificazione delle procedure di trasferimento dei fondi destinati in particolare all'assunzione di personale, nonché al fine di assicurare maggior continuità e certezza di risorse alle stesse Province, con la legge regionale finanziaria 2011 sono state fatte confluire sui capitoli di spesa delle Autonomie locali, le risorse finora messe a disposizione delle Province attraverso il Servizio lavoro, e fino ad ora disciplinate dai due regolamenti regionali emanati con D.P.Reg 0121/2008 e con D.P.Reg. 0302/2008. Nella primavera del 2011 si è provveduto all'abrogazione di tali regolamenti. Con la norma di abrogazione è stata introdotta una disciplina transitoria per le domande per le annualità tutt'ora in corso, che cesseranno entro dicembre 2011. Tale soluzione si pone nell'ottica di un notevole snellimento amministrativo riconducendo a regime i trasferimenti relativi al personale dedicato al settore lavoro nella competenza naturale della DC funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme.
Sempre in un'ottica di semplificazione procedimentale è in corso, in accordo con l'Agenzia regionale del lavoro e con a Direzione centrale competente in materia di autonomie locali, una revisione della disciplina del monitoraggio attraverso il Masterplan delle risorse trasferite alle Province in materia di lavoro.

6.1.2 Masterplan per i Servizi per il lavoro 2007-2013

Nel corso del 2010 è stato avviato il "Progetto per l'attivazione di una azione di supporto organizzativo e tecnico per la transizione alla figura dell'Operatore unico presso i Centri per l'impiego", che, nello specifico, trova collocazione nell'ambito dell'Asse 2 – Occupabilità del Programma operativo dell'Obiettivo 2 FSE 2007-2013 Per dare continuità alla sperimentazione della figura dell'Operatore unico è stato stanziato un finanziamento a favore delle quattro Province della Regione per l'assunzione di un numero massimo di 31 operatori dedicati ad erogare prestazioni specialistiche nell'area dei sevizi per l'impiego 4 operatori alla Provincia di Gorizia, 8 operatori alla Provincia di Pordenone, 5 operatori alla Provincia di Trieste, 14 operatori alla Provincia di Udine. L'attività svolta dagli Operatori unici è stata oggetto di monitoraggio trimestrale da parte dell'Agenzia regionale del lavoro.
Allo scopo di rafforzare i Servizi Centrali delle Amministrazioni provinciali nell'offerta di politiche del lavoro rivolte alle aziende sono stati assunti 15 operatori addetti alle strutture centrali delle amministrazioni provinciali. L'attività svolta dagli operatori in questione è dedicata in particolare alla gestione delle domande di incentivo per l'assunzione dei lavoratori provenienti dalle situazioni di crisi, a

favorire le assunzioni a tempo indeterminato, a stabilizzare i lavoratori precari e a favorire l' avvio di percorsi di lavoro autonomo.
Nel corso del 2011 sarà data continuità all'implementazione del"Masterplan regionale dei servizi per il lavoro - Programmazione 2007-2013, con risorse FSE a valere sul POR 2007/20013 pianificate nel PPO- annualità 2011. E' previsto infatti, per il 2011, il rinnovo per 12 mesi del contratto di lavoro di 31 operatori unici in servizio presso i Centri per l'impiego e dei 15 operatori addetti alle strutture centrali delle Amministrazioni provinciali competenti in tema di lavoro. Per tale finalità sono stati stanziati euro 1.610.000
E' inoltre programmato il rafforzamento delle competenze degli operatori dei centri per l'impiego attraverso la realizzazione di interventi di formazione, realizzati dall'Agenzia regionale del lavoro, propedeutici all'inserimento nella lista regionale dell'Operatore unico dei Servizi per il lavoro. Nella realizzazione di questo specifico programma saranno definite le caratteristiche della figura professionale dell'Operatore Unico, la progettazione dei criteri per l'inserimento nella Lista e la progettazione dell'attività formativa. La realizzazione di queste attività è finanziata con 243.00 euro
L'attuazione del Masterplan regionale per i SPI e dei Piani Operativi Provinciali è completata e integrata dall'attività di gestione, monitoraggio e valutazione dei diversi interventi programmati. Tale attività risulta rilevante onde verificare il raggiungimento degli obiettivi, il necessario coordinamento tra il livello regionale e quelli provinciali, nonché la riprogettazione e riprogrammazione degli interventi.
L'attività di sostegno alla realizzazione del Masterplan dei servizi regionali per il lavoro, pertanto, riguarda:
- la valutazione dei risultati conseguiti dal Masteplan regionale e dai POP nel periodo 2007-2010;
- la ri-progettazione degli interventi previsti dal Masterplan e dai POP per il periodo 2011-2013;
- progettazione dei modelli organizzativi dei SPI e per la parte riguardante il collocamento mirato.
Per tali attività sono stati stanziati euro 300.000.

Il Progetto – Obiettivo 4 del "Masterplan regionale dei servizi per il lavoro- Programmazione 2007-20013. Annualità 2009-2010", "qualificare le strutture e le tecnologie a supporto dell'innovazione del sistema dei Servizi per l'impiego sarà realizzato con il contributo delle risorse FAS.
Obiettivo specifico di tale Progetto è quello di potenziare e qualificare le infrastrutture dei Servizi territoriali per l'impiego attraverso un articolato programma di adeguamento strutturale delle sedi dei Centri e della logistica coerente con i modelli previsti per i Centri per l'impiego e con le esigenze di un piano di investimento tecnologico finalizzato a uno sviluppo dei sistemi informativi funzionali a rinnovare le modalità di lavoro degli operatori ed i rapporti con l'utenza. Una particolare attenzione verrà dedicata alla possibilità di interscambio ed integrazione delle banche dati in materia di lavoro formazione previdenza, assistenza ecc.

6.2 Cooperazione tra servizi del lavoro pubblici e privati

6.2.1 Accreditamento di soggetti per lo svolgimento dei servizi per il lavoro

Nel corso dell'anno 2010 si sono registrate ulteriori iscrizioni all'Albo regionale dei soggetti accreditati per i servizi al lavoro, e attualmente risultano iscritte 12 imprese, in gran parte Agenzie per il lavoro già titolari di autorizzazioni nazionali.
Com' è noto, l'istituto dell'accreditamento, a livello regionale, è disciplinato dall'articolo 24 della legge regionale n. 18/2005. Alla previsione di legge è stata data attuazione nel corso del 2009 con il Regolamento regionale emanato con DPReg. 072/Pres./2009, che definisce, in particolare, le procedure di accreditamento, le modalità di tenuta dell'Albo regionale dei soggetti accreditati e individua i requisiti

minimi attinenti alla struttura giuridica, alla situazione economica, alle capacità gestionali e logistiche e alle competenze professionali dei soggetti che intendono candidarsi all'accreditamento. Al 31 dicembre 2010 risultano iscritti nell'Albo regionale 12 soggetti.

6.2.2 Affidamento di servizi di ricollocazione a soggetti accreditati

Nell'ambito delle iniziative poste in atto per fronteggiare gli effetti sotto il profilo occupazionale della crisi economica in atto, a conclusione di un lungo processo concertativo con le Amministrazioni provinciali, nel gennaio 2011 l'Amministrazione regionale ha dato avvio alla procedura di selezione di soggetti accreditati per lo svolgimento di servizi al lavoro per la regione Friuli Venezia Giulia, ciascuno dei quali competente a operare in uno dei quattro ambiti provinciali della Regione, cui affidare l'attuazione di azioni finalizzate a sostenere il reinserimento lavorativo di gruppi di lavoratori in situazione di particolare difficoltà occupazionale, in funzione complementare a quella svolta dalle Amministrazioni Provinciali attraverso i Centri per l'Impiego.
L'iniziativa è rivolta, in particolare, a favorire la ricollocazione lavorativa di persone che si trovino in stato di cassa integrazione guadagni straordinaria per cessazione, anche parziale, dell'attività aziendale, per procedure concorsuali ovvero per crisi aziendale, ovvero, di lavoratori disoccupati che versino in particolari situazioni di svantaggio occupazionale.
Le risorse disponibili per la realizzazione dell'attività in questione ammontano a circa 2 milioni di euro e sono interamente poste a carico del Programma Operativo regionale del Fondo sociale europeo – Obiettivo 2 – 2007/2013, con particolare riferimento all'Asse 2 – Occupabilità.
Attraverso la procedura in questione, all'esito delle procedure di selezione effettuate nei primi mesi dell'anno 2011, è stata individuato un unico soggetto accreditato cui ciascuna Provincia, affiderà, per un periodo di dieci mesi, gruppi di lavoratori selezionati sulla base di criteri definiti in base alle peculiarità del territorio.
Con questa iniziativa, che avrà concreto inizio nel mese di giugno 2011 e si protrarrà fino alla prima metà del prossimo anno, si prevede di poter favorire la ricerca di una nuova occupazione per un numero massimo di 1800 lavoratori della regione.

6.3 Sistema informativo regionale lavoro (SIL)

La semplificazione delle procedure e la maggiore efficienza dei servizi resi al cittadino e alle imprese costituiscono uno degli obiettivi della politica regionale, anche nel settore del lavoro.
In attuazione dell'articolo 28 della legge regionale 18/2005, la Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità, in raccordo con gli uffici regionali competenti in materia di sistemi informativi, ha promosso in questi anni numerosi interventi finalizzati allo sviluppo ed alla conduzione e manutenzione del Sistema informativo regionale lavoro (SIL).
Tra le attività svolte nell'anno 2010 si segnalano, in particolare:

- il monitoraggio, in collaborazione con le Province, della situazione inerente l'operatività e la qualità dei collegamenti telematici con la rete regionale dei servizi per l'impiego: sono stati identificati dei colli di bottiglia che penalizzavano i collegamenti verso le Province e si è provveduto con successo ad interventi per l'ampliamento della banda verso le Province di Trieste ed Udine;
- i numerosi interventi di manutenzione evolutiva all'interno del sistema gestionale per l'operatività dei Centri per l'Impiego, incluse alcune funzioni essenziali per la gestione dell'incontro domanda - offerta all'interno del sistema informativo lavoro (SIL) e per la gestione delle liste dei lavoratori disabili di cui alla legge 68/1999;

- l'informatizzazione della gestione delle pratiche di ammortizzatori sociali in deroga: da giugno 2010 è operativa la modalità esclusiva di compilazione on-line e trasmissione telematica alla Regione delle domande di CIG in deroga;
- l'informatizzazione della gestione dei progetti a favore di lavoratori percettori di trattamenti previdenziali (LSU ed LPU): è stata implementata la gestione informatizzata delle domande di contributo per i progetti LSU ed è stato realizzato un modulo basato sul gestionale Ergon@t per la rendicontazione telematica delle attività svolte sui progetti stessi; parimenti state implementate le funzioni per la gestione delle liste di adesione dei lavoratori ai progetti LPU e si è provveduto a una personalizzazione del sistema informatico che gestisce le pratiche contributive e la rendicontazione.

- Con riferimento allo sviluppo e la manutenzione del SIL regionale, queste sono le attività che si intendono sviluppare a partire dal 2011:
- adesione al progetto ministeriale Cliclavoro e l'integrazione del SIL con l'omonimo sistema del Ministero. Cliclavoro è il servizio sperimentale promosso dal Ministero del Lavoro per favorire lo scambio di candidature ed offerte di lavoro a livello nazionale ed interregionale, in collaborazione con le Regioni e le Province autonome e nel rispetto delle competenze costituzionali. Si tratta di un sistema che sfruttando la cooperazione applicativa tra nodi regionali e nodo centrale nazionale consente ai cittadini, alle aziende ed agli operatori dei servizi regionali o provinciali di inserire o ricercare candidature ed offerte di lavoro;
- in materia di gestione degli ammortizzatori sociali in deroga, attuazione di un'ulteriore semplificazione inerente l'integrazione con le procedure telematiche Inps che prevede un unico invio telematico da parte delle aziende della domanda di CIG in deroga alla Regione (in precedenza i datori di lavoro dovevano inviare domanda sia alla Regione che all'INPS), con comunicazione telematica all'Inps delle autorizzazioni regionali dei trattamenti;
- applicazione di ulteriori migliorie ai processi informatici che riguardano i progetti a favore di lavoratori percettori di trattamenti previdenziali (LSU) e dei moduli previsti dal progetto esecutivo della legge 68/1999 con contestuale completamento in collaborazione con le Province delle analisi di dettaglio e la corrispondente implementazione delle funzionalità all'interno del SIL;
- iniziative per la raccolta informatizzata di dati sullo svolgimento delle politiche attive da parte di lavoratori percettori di ammortizzatori sociali, con possibilità di incrocio di tali dati sia con le autorizzazioni concesse che con le certificazioni delle corrispondenti prestazioni erogate da INPS.;
- completamento degli interventi per l'ampliamento della banda verso le Province di Gorizia e Pordenone;

6.4 Progettualità specifiche

L'Amministrazione regionale si è attivata anche per arricchire e potenziare gli strumenti di politica attiva da mettere a disposizione agli operatori dei Centri per l'impiego, sia aderendo a specifiche attività progettuali finanziate dal Ministero del lavoro e realizzate in sede locale con Italia Lavoro, Agenzia tecnica del Ministero del lavoro, sia creando nuove interazioni con il mondo della formazione, in particolare presiedendo i gruppi tecnici di coordinamento degli interventi formativi previsti nell'attuazione della cosiddetta "linea di intervento n. 17 – per la ricollocazione lavorativa dei disoccupati" che prevede uno stretto raccordo tra i soggetti formativi selezionati dal bando, le Province e i CPI .

6.4.1 Progetto Welfare to Work

Nel 2010 si sono svolti numerosi incontri del Tavolo di indirizzo del progetto Welfare to Work, nel corso dei quali sono stati quantificati i macro target dei lavoratori beneficiari del progetto.
Con il progetto Welfare to Work sarà possibile erogare un sostegno al reddito di 450 euro per la durata di 6 mesi per un totale di 240 lavoratori con le seguenti caratteristiche: lavoratori over 45 con anzianità di disoccupazione tra 8 e 18 mesi e lavoratori over 50 con anzianità di disoccupazione tra 12 e 18, mesi privi di alcuna forma di ammortizzatore sociale. Il medesimo trattamento sarà destinato a 47 lavoratori disoccupati licenziati da imprese del settore delle spedizioni doganali e da imprese di autotrasporto in conto terzi (individuate dal codice ATECO 60.24), decaduti dal trattamento di mobilità in deroga nel corso degli anni 2008, 2009, 2010.
Un sostegno al reddito pari a 450 euro per 10 mesi sarà fruibile da 50 lavoratori disabili over 45 con anzianità di disoccupazione tra 8 e 18 mesi e over 50 con anzianità di disoccupazione tra 12 e 18 mesi, iscritti alle liste della legge 68/1999, privi di alcuna forma di ammortizzatore sociale. Il Programma coinvolgerà complessivamente un bacino di 337 lavoratori, per un impegno complessivo di 1.000.000 di euro.

Le Amministrazioni provinciali hanno predisposto avvisi pubblici per le imprese e per le aziende, nei quali sono stati ulteriormente delineati le categorie dei beneficiari, alla luce delle peculiarità del mercato del lavoro locale e nei limiti del macro target concordato a livello regionale.
Per rendere operativo il programma, l'Amministrazione regionale ha sottoscritto una convenzione con l'INPS, che in base alle indicazioni fornite provvederà ad erogare il sostegno al reddito.

6.4.2 Progetto AR.CO.

Le attività del programma Arco, promosso anche nella nostra regione dal Ministero del lavoro tramite Italia Lavoro Spa, con la finalità di favorire lo sviluppo territoriale sostenibile e determinare un aumento reale dei livelli di occupazione e occupabilità, si concluderanno entro il primo semestre del 2011.
Nel corso dell'attuazione del programma sono stati erogati bonus assunzionali, del valore di euro 3.500 ciascuno, per 121 persone assunte con contratto di apprendistato. La proroga del progetto a dicembre 2010, che prevede uno stanziamento unico nazionale, ha dato l'opportunità di erogare incentivi a ulteriori richieste pervenute dopo la riapertura del bando, cosicché, ad oggi, si sono erogati complessivamente 427 incentivi da 3.500 euro ciascuno, per un totale di circa 1.400.000 euro.
Sono stati erogati altresì bonus del valore di 5000 euro a 25 imprese, per un totale di risorse di 125.00 euro, per effettuare specifiche consulenze fornite principalmente sulle tematiche del marketing e delle comunicazione.
Sono stati realizzati modelli di servizio attraverso la realizzazione di 4 "laboratori" interni alle Associazioni di categoria partecipanti al progetto. I laboratori sono stati impostati sulle seguenti tematiche:
- laboratorio alimentare e artigianato: è stato definito di creare un sito costantemente aggiornato per le imprese e per le persone che usufruiscono delle tipicità del territorio regionale;
- laboratorio sicurezza sui luoghi di lavoro e alimentare (hccp): costituzione di una check list condivisa con INAIL e DPL che sia di supporto e di formazione alle imprese per conseguire gli adempimenti previsti dalla legge;
- laboratorio sulla nautica da diporto (filiera): costituzione di una rete per supportare l'artigianato a servizio della nautica ed i lavoratori coinvolti.
- laboratorio filiera turistica.

6.4.3 Progetto FIxO

Gli interventi realizzati in regione nella prima fase del Programma FixO hanno contributo alla costituzione degli uffici placement all'interno delle Università di Trieste e Udine e hanno consentito di promuovere tirocini formativi, riportando un buon esito occupazionale.
La seconda fase obiettivo del Programma è volta a sostenere le Università ad entrare attivamente nella rete dei servizi del mercato del lavoro e raggiungere gli standard di servizio richiesti dalla regione, anche ai fini di un eventuale accreditamento, e promuovere azioni di politica attiva.
Attualmente le risorse messe a disposizione per misure di politica attiva rivolte a laureati nell'ambito dell' Università di Trieste e in quella di Udine consistono nella disponibilità per 11 Project Work rivolti a giovani laureati per ciascun ateneo la durata del PW è di sei mesi con un sostegno di 5.000 euro a ciascun partecipante e 2.000 euro pro capite all'Università per la relativa formazione e tutoraggio. L'impegno complessivo ammonta a 154.000 euro.

6.4.4 Progetto per il collocamento dei militari in congedo

Facendo seguito alla variazione della normativa nazionale che ha portato, con la legge 331/2000, a ridisegnare l'assetto delle forze armate trasformando la leva da obbligatoria a volontaria , in linea con la necessità di professionalizzazione dello strumento militare (D.Lgs. 215/2001), all'istituzione dell'Ufficio per il collocamento al lavoro dei militari volontari congedati (Decreto del Ministero della Difesa 8 giugno 2001) e agli indirizzi espressi dalla conferenza Stato – Regioni, tutti atti che, riconoscendo anche il valore sociale dell'attività svolta dai militari durante il servizio volontario, ne garantiscono il sostegno al reingresso nel mondo del lavoro, la Regione ha stipulato nel giugno del 2009 una Convenzione operativa e un Protocollo d'intesa con il Comando militare – Esercito Friuli Venezia Giulia.
La finalità è quella di porre in essere degli strumenti atti a favorire l'occupazione dei militari congedati senza demerito dando corpo ad una serie di azioni concordate all'interno della Commissione di indirizzo e controllo costituita da rappresentanti dell'Amministrazione regionale, del Comando militare – Esercito Friuli Venezia Giulia e delle parti istituzionali e/o private che partecipano all'iniziativa, mediante la stesura del Programma Annuale di Intervento per il Collocamento dei Militari (PAICoM), che nel 2010, al suo primo anno di attuazione, ha dato avvio ad una collaborazione con le Province ed i Centri per l'impiego della Regione per la presa in carico dei militari coinvolti nel Progetto e, nello specifico, per la stipula del Patto di Servizio e del Piano di Azione Individuale, in seguito alla raccolta delle adesioni da parte del Comando militare – Esercito Friuli Venezia Giulia e dell'Agenzia regionale del lavoro.

6.4.5 Progetto per la riqualificazione professionale e il reinserimento occupazionale di collaboratori a progetto della Regione Friuli Venezia Giulia

Il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali ha previsto la realizzazione di programmi di riqualificazione professionale e reinserimento occupazionale riservati ai lavoratori parasubordinati attivi iscritti alla Gestione Separata INPS, che hanno prestato la loro opera presso aziende interessate alla attuale situazione di crisi, attraverso l'assegnazione alle Regioni di uno stanziamento complessivo di 30 milioni di euro su due annualità, di cui 829.302,00 euro sono destinati alla Regione Friuli Venezia Giulia.
La Regione Friuli Venezia Giulia si propone di realizzare degli interventi a seguito di un approfondimento delle caratteristiche di questo particolare target, al fine di individuare azioni non generalistiche, ma realmente capaci di sostenere il reingresso nel mondo del lavoro.
Il progetto di intervento, realizzato a cura dell'Agenzia regionale del lavoro, intende svilupparsi nei seguenti obiettivi:
- profilatura degli utenti, per consentire un'analisi dettagliata delle potenzialità occupazionali;

- definizione di percorsi per il reimpiego differenziati a seconda delle singole necessità di sostegno;
- accompagnamento all'accesso all'offerta formativa messa a disposizione dal Fondo Sociale Europeo;
- rafforzamento delle competenze trasversali mirato a sostenere i lavoratori nella progettazione e gestione di una nuova prospettiva professionale e occupazionale, sia in ambito del lavoro dipendente sia del lavoro autonomo e imprenditoriale, attraverso la realizzazione di laboratori dedicati.

Per tale intervento la Regione ha provveduto all'impegno di spesa per euro 580.511,40 interamente trasferiti all'Agenzia regionale del lavoro per sostenere il progetto di intervento, per il quale, sul bilancio 2011 risultano ancora disponibili risorse per euro 248.790,60.

Il progetto dovrà concludersi entro il 2012.

7 - OBIETTIVO 5
Investire sulla qualità della vita rafforzando la tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro, contrastare il fenomeno del lavoro sommerso e promuovere interventi a favore del benessere lavorativo, della conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro, delle pari opportunità, dell'occupabilità delle donne e della loro partecipazione sostenibile al mercato del lavoro

7.1 Sicurezza sul lavoro

La diminuzione del numero di infortuni sul lavoro è un obiettivo che l'Amministrazione regionale si prefigge da tempo e per il quale è sempre stata attiva, senza peraltro dimenticare che il cardine della prevenzione degli infortuni, si impernia sulla collaborazione e sul confronto tra le istituzioni interessate all'argomento.
Tra le iniziative rivolte alla promozione della salute e sicurezza sui posti di lavoro che si sono realizzare nel corso dell'anno trascorso, e che si prevede possano apportare effetti non solo nel medio ma anche nel lungo periodo, si segnala, in particolare, l'attuazione dell'accordo di collaborazione del 10 dicembre 2008 tra Regione e INAIL "per la realizzazione di interventi sinergici finalizzati al miglioramento della qualità, regolarità e sicurezza del lavoro".
Nell'ambito di tale accordo, anche nell'anno scolastico trascorso è stato attivato, a cura dell'Agenzia regionale del lavoro, il progetto "Studenti informati, cittadini sicuri", che ha coinvolto 26 scuole e 781 studenti delle classi quarte e quinte di istituti tecnici e professionali della regione. Il progetto si è articolato in percorsi formativi per un totale di 1000 ore ed ha potuto avvalersi dell'apporto di importanti realtà aziendali. Il Progetto "Studenti informati, cittadini sicuri" viene riproposto anche per il 2011 con un finanziamento di 100.000 euro e con alcune modifiche relativamente ai contenuti dei percorsi formativi, per adeguarli maggiormente ai vari indirizzi scolastici.
Sempre nell'ambito Accordo di collaborazione con l'Inail, è in corso di attuazione il progetto sperimentale che riguarda un corso di 20 ore per la promozione della sicurezza a favore di 120 lavoratori posti in CIGS per ristrutturazione o crisi aziendale, volto a consentire a tali lavoratori di impiegare il periodo trascorso lontano dal posto di lavoro formandosi in materia di sicurezza e adeguando le proprie conoscenze all'evoluzione tecnologica e di filiera delle aziende nelle quali sono o saranno occupati.

7.2 "Fondo regionale di solidarietà per le vittime degli incidenti sul lavoro"

E' proseguita l'attività connessa al "Fondo regionale di solidarietà per le vittime degli incidenti sul lavoro" istituito all'articolo 56 bis della legge regionale n. 18/2005 e disciplinato con Regolamento n. 0186/2008, il quale eroga contributi ai familiari e, dal 15 ottobre 2009, anche a favore dei figli minori delle lavoratrici e dei lavoratori che siano deceduti in conseguenza di infortuni sul lavoro.
Nel mese di maggio 2010, allo scopo di assicurare una maggiore conoscenza dell'iniziativa di solidarietà, in particolare di quella rivolta ai figli minori delle persone decedute per ragioni di lavoro, le quali, a norma di Regolamento, potranno presentare domanda fino al 31 ottobre 2012, si è attuata una proficua collaborazione con le strutture dell'ANMIL regionale. Grazie a questa associazione, esponenziale degli interessi dei familiari degli incidenti sul lavoro, sono pervenute da parte dei soggetti aventi diritto al contributo almeno 5 domande. Nel corso del 2010 sono complessivamente pervenute n. 15 domande di

contributo. I contributi concessi ammontano complessivamente a euro 175.000,00, ripartiti tra i 28 familiari aventi diritto. Le risorse messe a disposizione per il 2011 ammontano a 200.000 euro; nel primo semestre dell'anno sono pervenute 3 domande di contributo.

7.3 Iniziative per il contrasto al lavoro sommerso

Nell'ambito dell'azione di contrasto al sommerso la Regione può realizzare interventi di collaborazione attiva con i molteplici soggetti istituzionali che hanno competenze sull'argomento.
Tra le iniziative che sono state realizzate, si segnala, in particolare, l'attività realizzata e curata dall'Agenzia regionale del lavoro con il progetto di pubblicizzazione e promozione del "Lavoro accessorio". Nel corso del 2010 i voucher venduti sono stati 695.191, con una crescita particolarmente significativa rispetto al 2009. Nei primi due mesi del 2011 la vendita dei voucher si è dimostrata in forte aumento rispetto a quella dei primi due mesi del 2010. In assoluto, negli ultimi dieci mesi la vendita si colloca sempre al disopra dei 50.000 voucher venduti, con varie punte al di sopra delle 70.000 unità. Tale risultato è stato conseguito anche grazie alla campagna di informazione svolta dall'Agenzia regionale del Lavoro e dall'INPS regionale.
Sempre nell'ambito dell'emersione e regolarizzazione del lavoro, in particolare di quello domestico, si segnala l'attuazione del progetto "Professionisti/e in famiglia" (illustrato più nel dettaglio al successivo punto 5.4, dedicato alla promozione dell'occupabilità femminile, la parità di genere e la conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro), che ha consentito - attraverso il servizio di incrocio domanda/offerta svolto dagli sportelli "Assistenti familiari" attivati presso i Centri per l'Impiego e l'erogazione di incentivi - la regolarizzazione di 1.047 "badanti", figure di assistenza domiciliare alla persona molto importanti per le famiglie e relativamente alle quali il ricorso a lavoro non regolare e sommerso sembra avere proporzioni preoccupanti su tutto il territorio nazionale.

7.4 Punti di Ascolto per la prevenzione dei fenomeni di disagio lavorativo e per l'orientamento al benessere sui luoghi di lavoro

Le iniziative di promozione della qualità del lavoro e del benessere psico-sociale negli ambienti di lavoro, avviate per le finalità e secondo il dettato della legge regionale n. 7/2005, sono risultate significative soprattutto per quanto riguarda l'attività dei "Punti di Ascolto" accreditati.
Tali sportelli, che si propongono di offrire sostegno e aiuto alle lavoratrici ed ai lavoratori che si ritengono oggetto di azioni discriminatorie e vessatorie protratte nel tempo sui luoghi di lavoro, sono operanti a partire dal 2007 e sono attualmente così distribuiti sul territorio regionale:

1 Punto di Ascolto	nel territorio della provincia di Gorizia
1 Punto di Ascolto	nel territorio della provincia di Pordenone
1 Punto di Ascolto	nel territorio della provincia di Udine
2 Punti di Ascolto	nel territorio della provincia di Trieste

Il servizio di decodificazione ed intercettazione dei bisogni e quello di consulenza specialistica, sostegno ed orientamento delle lavoratrici e dei lavoratori per quanto riguarda la loro collocazione e le loro problematiche aziendali o professionali (anche rinviando ad altri servizi, in particolare quelli sanitari, nel caso emergessero fattispecie di disagio legate alla salute dei singoli o a condizioni extra lavorative di tipo soggettivo) ha registrato, nel 2010 il seguente andamento:

utenza presa in carico, anno 2010:

Punto di Ascolto	GORIZIA	PORDENONE	UDINE	TRIESTE	totale

	17	63	124	61	265

I cinque sportelli esistenti sono stati rifinanziati per l'anno 2011, per un totale complessivo di euro 150.000, ed è previsto che la loro attività continui ad essere indirizzata e supportata dalla Sottocommissione tecnica prevista dalla legge regionale 7/2005, allo scopo di innalzare la loro capacità di risposta ed uniformare la loro offerta di servizi di accoglienza e consulenza.

I programmi per il 2011 contemplano, oltre alla conclusione della rivisitazione già in atto della legge regionale n. 18/2005 ed il relativo inserimento in essa delle finalità e dei contenuti della legge regionale n. 7/2005, anche la riscrittura del regolamento che stabilisce requisiti e modalità per l'accreditamento ed il finanziamento delle attività dei Punti di Ascolto e dei progetti di prevenzione e sensibilizzazione territoriale sul fenomeno. Tale rivisitazione normativa ha, da un lato, lo scopo di innalzare gli standard di qualità dei servizi e, dall'altro, quello di rendere più continua nel tempo la loro erogazione, slegando il finanziamento degli sportelli dalla presentazione di un "progetto" che ha, per sua natura, carattere temporaneo.
Nel 2011, inoltre, continuerà il lavoro di analisi e monitoraggio svolto dall'Agenzia regionale del lavoro i cui primi risultati sono stati illustrati in tre report, realizzati sull'utenza presa in carico dai Punti di Ascolto nei primi tre anni di attività, che si sono soffermati su alcuni dati relativi alla percezione del disagio.

7.5 Promozione dell'occupabilità femminile, parità di genere e conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro

Nel quadro complessivo degli interventi volti a promuovere il benessere occupazionale, il rispetto della legalità, una migliore qualità del tempo lavorativo e a rendere effettivi i diritti delle lavoratrici e dei lavoratori in proposito, uno degli obiettivi prioritari concerne il miglioramento dell'accesso delle donne all'occupazione, la loro permanenza e partecipazione sostenibile al mercato del lavoro, nonché il riequilibrio dell'attuale disparità di genere nel mercato del lavoro medesimo. Ciò nella convinzione che la piena partecipazione delle donne alla vita professionale ed il riconoscimento del valore paritario della forza lavoro femminile costituiscono un fattore fondamentale di benessere, di crescita economica e sociale ed una modalità attraverso cui si attiva un circolo virtuoso tra creazione di bisogni, attività ed occupazione.
Sotto questo profilo, operando sul lato strutturale piuttosto che assistenziale ed in aggiunta agli incentivi per l'assunzione e la stabilizzazione occupazionale delle donne, sono tre i versanti sui quali l'Amministrazione regionale ha concentrato i propri interventi, mirando a costruire una vera e propria "azione di sistema" nella quale un'area di particolare impegno riguarda la conciliazione fra vita lavorativa e familiare, poiché questo aspetto rappresenta uno dei principali vincoli per il raggiungimento effettivo delle pari opportunità nei percorsi di accesso al lavoro e alla formazione, nella crescita professionale e nella retribuzione.

Sul versante dell'impresa, è stato sollecitato, in primo luogo, il coinvolgimento dei datori di lavoro. Alle aziende operanti in regione è stato proposto un avviso pubblico, emanato nel 2010 in base ad una disponibilità finanziaria di euro 350.000, che contempla il sostegno ad operazioni *"Family Friendly"* che vogliano introdurre misure flessibili e nuove forme di organizzazione del lavoro - compatibili con le esigenze e le caratteristiche dei contesti aziendali - focalizzate sulla questione della conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro, sulla promozione della condivisione delle responsabilità genitoriali e del lavoro di cura, sulla partecipazione delle lavoratrici a processi di rafforzamento delle proprie

competenze. Buona è stata la risposta delle aziende, da cui sono pervenute 23 proposte, valutate e finanziate nei primi mesi del 2011, di cui 15 sono state finanziate
Una volta ricevuti ed analizzati i primi report sull'andamento delle iniziative finanziate, previsti a cadenza semestrale, una seconda edizione dell'Avviso pubblico (rifinanziato a valere sull' FSE, programma operativo obiettivo 2 – competitività regionale e occupazione -2007/2013) sarà riproposta tenendo conto di eventuali criticità riscontrate nell'attuazione e di eventuali proposte migliorative.

Sul versante della risposta, flessibile e mirata, ai bisogni individuali per servizi di cura domiciliare e su quello della qualità della prestazione lavorativa resa - sia dal punto di vista della collocazione delle lavoratrici e dei lavoratori che da quello della professionalità del servizio e della soddisfazione del datore di lavoro – gli sportelli "Assistenti Familiari" ed il Progetto *''Professionisti/e in famiglia''* sono esperienze pilota che hanno ampiamente dimostrato la loro efficacia.
Nel 2010 sono infatti stati stipulati 2.256 contratti (2.096 l'anno precedente) scaturiti dai 25.895 servizi prestati agli utenti nello stesso periodo dagli sportelli attivati presso i Centri per l'Impiego e così collocati:
sportelli attivi presso i CPI

nel territorio della provincia di Gorizia	sportello di Gorizia sportello di Monfalcone
nel territorio della provincia di Pordenone	sportello di S.Vito al Tagliamento sportello di Maniaco sportello di Pordenone sportello di Sacile
nel territorio della provincia di Udine	sportello di Cervignano del Friuli sportello di Cividale del Friuli sportello di La tisana sportello di tolmezzo
nel territorio della provincia di Trieste	sportello di Trieste sportello di Muggia sportello di Duino Aurisina

Nell'ambito del Progetto sono state stabilizzate nel lavoro, ovvero regolarizzate su richiesta delle famiglie-datrici di lavoro, 1.047 "badanti": questo grazie agli incentivi messi a disposizione attraverso il cofinanziamento tra la Regione e il Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, per complessivi 898 mila euro. I destinatari dell'incentivo dovevano sottoscrivere le Linee guida etiche per valorizzare il fondamento della condivisione del rispetto e delle regole dell'impegno lavorativo e della convivenza in famiglia, nella salvaguardia dei diritti della persona.
Per migliorare la qualità dei servizi erogati dalle e dai "badanti" (181 dei contratti stipulati riguardava persone di sesso maschile perlopiù giovani) è stato dato l'avvio, sempre nel 2010, a seminari specifici di breve durata (lo scorso anno complessivamente 99, della durata di 3 ore ciascuno per un totale di 297 ore), ai quali tali lavoratrici e lavoratori hanno potuto partecipare in virtù di accordi con le famiglie ospitanti.
Il servizio di incontro domanda/offerta reso dagli sportelli "Assistenti Familiari" è stato rafforzato, sempre lo scorso anno attraverso le iniziative previste dal Progetto "Professionisti/e in famiglia", dall'attivazione di un nuovo servizio, chiamato 'Infopoint', che ha consentito di favorire, nel 2010, 218 sostituzioni temporanee di assistenti familiari, i quali possono essere assunti anche per periodi molto brevi attraverso il sistema dei voucher.
Tutti gli sportelli "Assistenti Familiari" continueranno ad operare anche dopo la conclusione del loro finanziamento 2010/2011 (che termina nel giugno 2011) grazie alla previsione di un ulteriore finanziamento regionale attraverso il FSE-Fondo Sociale Europeo (600 mila euro).
Anche le iniziative del Progetto "Professionisti/e in famiglia", concluso nel marzo 2011, saranno riproposte. Esse proseguiranno infatti con il programma "*Si.Con.Te.- sistema integrato di conciliazione*", presentato dalla Regione Friuli Venezia Giulia, in accordo con UPI e ANCI e con la collaborazione della

rete delle Consigliere di parità, nell'ambito dell'apposita Intesa sottoscritta in sede di Conferenza Unificata.
Tale programma regionale potrà così contare su fondi del governativo Piano Italia 2020 (oltre 769 mila euro) che serviranno a supportare ed incentivare ulteriormente il regolare incrocio domanda/offerta ed una cultura della legalità del lavoro di cura in ambito domiciliare non solo per le "badanti" (come nel progetto "Professioniste/i in famiglia"), ma anche per le baby sitter ed altre figure del lavoro domestico.
Il programma "SiConTe". di supporto ed implementazione alle attività degli sportelli "Assistenti Familiari" si pone anche l'obiettivo di rafforzare l'attività di quest'ultimi in modo da costituire un sistema integrato di conciliazione regionale ed in modo che essi possano assumere, anche, funzioni di nodo di rete per le informazioni sui servizi ed iniziative presenti in regione e per l'accompagnamento al loro utilizzo, e ciò a supporto della domanda di conciliazione proveniente dalle famiglie e dalle persone ma anche, più in generale, dal mondo del lavoro e delle imprese.

Sul versante dell'attenzione alla specificità delle diverse realtà territoriali ed in ordine alla promozione di "*Azioni Positive*" per espandere l'accesso al lavoro, i percorsi di carriera ed incrementare le opportunità di formazione, qualificazione e riqualificazione professionale delle donne, l'Amministrazione regionale, seguendo il dettato della legge regionale 23/1990 ed in stretto rapporto di collaborazione con la Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna, ha inteso proporre, per il 2011 un Bando rivolto ad enti locali sostenendo economicamente progetti consistenti in misure volte alla rimozione degli ostacoli che di fatto impediscono la realizzazione di pari opportunità e l'uguaglianza sostanziale tra uomini e donne nel lavoro. Tali progetti sono volti a promuovere, dopo aver rilevato in un'analisi di contesto del territorio le difficoltà specifiche individuato un target di donne che si trovino in posizione di svantaggio, il superamento di tali posizioni di svantaggio, favorendo così il processo di instaurazione dell'uguaglianza di fatto e la rimozione di forme di discriminazione dirette e indirette.

Gli interventi programmati su tutti e tre i versanti saranno sostenuti da un lavoro sinergico, da attuarsi attraverso il confronto continuo tra la Regione, gli altri attori istituzionali e le parti sociali (già coinvolti in specifici tavoli e comitati di coordinamento), che avrà lo scopo di evitare dispersioni e rafforzare un processo moltiplicatore dell'efficacia dei singoli interventi.

Da ultimo non va sottaciuto che l'Amministrazione regionale, nell'ambito delle politiche di pari opportunità tra donna e uomo, ha emanato con Decreto del Presidente n. 54/2010 il "Regolamento recante modalità di attuazione di iniziative e interventi diretti a diffondere la cultura del rispetto tra i sessi, a garantire la piena realizzazione delle pari opportunità tra donna e uomo, a promuovere e attuare strumenti di prevenzione e di rimozione delle discriminazioni, ai sensi dell'art. 7, comma 8, della Legge Regionale 21 luglio 2006, n. 12".
Tale Regolamento, il cui oggetto e finalità esorbitano rispetto alla tematica più specificamente legata all'occupabilità ed all'occupazione femminile nonché ai problemi ad essa correlati, prevede il coinvolgimento di diversi soggetti pubblici e privati nell'attuazione di progetti che si snodano sull'area più vasta del rispetto e della valorizzazione della differenza di genere. Un universo femminile sfaccettato che si confronta, comunque, con la collocazione delle donne nel lavoro e nella società.

7.6. Responsabilità sociale dell'impresa

La Regione pone particolare attenzione al mondo delle imprese con interventi volti a favorire la responsabilità sociale ed etica, intesa quale integrazione volontaria delle problematiche sociali ed ambientali. A tal fine, a partire dal 2008, è prevista la concessione di contributi alle piccole e medie imprese che intendano adottare, per la prima volta, il bilancio sociale o il sistema SA 8000. Allo scopo di

favorire la conoscenza e la diffusione di tali strumenti di responsabilità sociale è stata avviata una campagna di promozione e sensibilizzazione attraverso la stampa e la realizzazione di materiale illustrativo. Al fine di rendere più appetibili gli incentivi regionali, inoltre, sono state introdotte, nel corso del 2010, modifiche al Regolamento regionale. Grazie a questi strumenti è stato fatto un passo avanti, ma la strada da percorrere in questo senso è ancora lunga. L'obiettivo è diffondere ulteriormente la cultura della RSI e promuovere tra le imprese la consapevolezza che la responsabilità sociale non è "contributo a fondo perduto" bensì un investimento necessario per garantire il successo e la sostenibilità a vantaggio delle generazioni presenti e future.

8 - OBIETTIVO 6
Promuovere l’internazionalizzazione del mercato del lavoro e la mobilità per ragioni economiche

8.1 Internazionalizzazione del mercato del lavoro e mobilità per ragioni economiche e Eures

Nell’ambito dell’internazionalizzazione del mercato del lavoro, la Regione favorisce lo sviluppo delle relazioni in materia di lavoro con le Regioni e gli Stati vicini, in particolare con quelli dell’Europa centro orientale e dei Balcani, con l’obiettivo di promuovere la cooperazione, la circolazione dei lavoratori, lo scambio delle esperienze e la collaborazione in materia di lavoro e formazione.
A tal fine promuove la costituzione di reti di partenariato volte a favorire la conoscenza dei mercati del lavoro, delle legislazioni e delle prassi amministrative in materia di lavoro anche per favorire il rispetto della legalità e della sicurezza nei rapporti economici e di lavoro.
In materia di lavoro dei cittadini stranieri occorre poi ricordare che la Regione svolge attività di indirizzo, coordinamento e monitoraggio delle amministrazioni provinciali in tema di rilascio dei titoli autorizzativi all’ingresso in Italia e determina il fabbisogno di lavoratori sul territorio regionale ripartendo, tra le Province, le quote relative ai flussi di lavoratori stranieri che annualmente lo Stato assegna.
Sotto questo profilo, la prosecuzione della crisi economica anche nel corso del 2010 ha continuato a portare alla riduzione degli ingressi per lavoro degli stranieri, con una diminuzione netta del fabbisogno di nuovi ingressi, tenuto conto anche dell’alto numero di manodopera straniera presente tra i lavoratori sospesi dal lavoro ovvero licenziati con o senza il diritto agli ammortizzatori sociali anche in deroga.
Tale circostanza ha peraltro indotto l’amministrazione regionale a focalizzarsi su particolari aspetti dell’internazionalizzazione del lavoro, portando ad aderire a diverse iniziative ove è rimarcato il valore aggiunto di una mobilità specifica di lavoratori tra paesi diversi, nell’interesse reciproco di sviluppare nuove competenze, supportare carenze comunque esistenti in certi settori produttivi, trovare occupazione ai cittadini dei rispettivi stati.

Di seguito si riportano le principali attività svolte nel corso del 2010:

- Al fine di favorire il rispetto della legalità nei percorsi di migrazione per ragioni economiche, la Regione ha aderito al progetto "Safe bridges for migrant workers: pilot iniziative in Moldova and Ucraina" nell'ambito del programma Aeneas, con il compito di formare operatori di info point realizzati in Ucraina e in Moldova sulle normative europee, nazionali e regionali in tema di migrazione legale. E’ stata effettuata formazione “in aula” in Ucraina e in Moldova e formazione a distanza attraverso la registrazione su audiovisivo di lezioni specialistiche sulle tipologie di ingressi in Italia.
- EURES - European Employment Services. In attuazione delle direttive nazionali, la Direzione centrale lavoro ha effettuato l’attività di coordinamento e monitoraggio sul territorio regionale, anche in collaborazione con le euroconsigliere istituzionali presenti nella Provincia di Gorizia e nella Provincia di Pordenone, al fine di sviluppare le attività inerenti la promozione e lo sviluppo del programma. In particolare ha organizzato, in partenariato con l’Informagiovani del Comune di Monfalcone, delle giornate di informazione e orientamento allo studio, lavoro e condizioni di vita all’estero rivolte agli studenti di scuola secondaria di secondo grado ed ai giovani diplomati. E’ stato, inoltre, effettuato un monitoraggio sul territorio regionale al fine di verificare la necessità di individuare nuovi referenti EURES, che saranno formati dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali.
- Euradria. Nell’ambito della rete di cooperazione EURES la Regione partecipa al progetto EURES-transfrontaliero “Euradria” in partenariato con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, la

Provincia di Gorizia, il Manager EURES ed i Servizi per l'impiego sloveni, i Sindacati italiani e sloveni al fine di favorire ed agevolare la libera circolazione dei lavoratori all'interno delle regioni di frontiera tra Italia e Slovenia.

- Su iniziativa regionale, nel mese di luglio 2010, e' stata prorogata la validità del protocollo d'intesa per la realizzazione nel Friuli Venezia Giulia degli "Sportelli per l'immigrazione" sottoscritto con le Prefetture e le Province della Regione. In questo contesto è stato istituito presso ogni Prefettura il "tavolo tecnico provinciale" che vede la partecipazione, a livello locale, di rappresentanti della Prefettura, della Provincia, della Questura e della Regione con il compito di trovare unitariamente adeguate soluzioni a particolari problematiche inerenti l'ingresso dei lavoratori stranieri.
- E' continuata l'attività relativa all'iter per l'emanazione delle norme di attuazione dello Statuto regionale che disciplinino l'organizzazione e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di lavoro tra Sportello unico per l'immigrazione e uffici regionali e provinciali, congiuntamente con il Segretariato generale della Regione.
- Nel mese di dicembre la Regione, attraverso la Direzione centrale lavoro, ha aderito all'Accordo di programma in tema di assistenza e cura alla persona proposto dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali.
- Nell'ambito delle attività di coordinamento ed indirizzo delle Amministrazioni provinciali, e' proseguita l'attività del tavolo tecnico regionale con il compito di definire linee guida sull'attività delle Province in tema di rilascio del nulla osta lavoro ai cittadini stranieri. E' stata inoltre rivista la struttura dell'applicativo della Comunità virtuale "Immigrazione e lavoro – istruzioni per l'uso", al fine di corrispondere all'esigenza di una migliore reperibilità della numerosa documentazione già presente nella biblioteca della comunità stessa, con l'inserimento di nuove aree tematiche e sottotematiche.
- Sono proseguite le attività di competenza della Regione relative ai procedimenti di approvazione dei progetti di formazione per il distacco o trasferimento temporaneo di lavoratori stranieri occupati all'estero, nonché quelli relativi al visto di validazione dei progetti di tirocinio formativo e di orientamento al lavoro per cittadini non comunitari residenti all'estero. Nel corso del 2010 sono stati vistati 6 progetti formativi per tirocinio per 8 cittadini stranieri all'estero, nonché sono stati approvati 10 progetti di distacco temporaneo per la formazione di 26 lavoratori non comunitari.
- E' proseguito il monitoraggio sull'esito e lo stato dell'arte dei progetti di formazione sperimentali per cittadini extracomunitari residenti all'estero, già avviati ai sensi dell'articolo 23 del Testo Unico sull'immigrazione, il cui termine di conclusione è stato ulteriormente prorogato su indicazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Relativamente agli impegni per il futuro si evidenzia quanto segue:

- Prosecuzione e consolidamento delle attività previste dai progetti internazionali già avviati in collaborazione con i partner nazionali ed internazionali. In particolare, per ciò che riguarda Eures, ci si propone di provvedere alla redazione del "Piano strategico regionale EURES" nel quale definire ruoli e compiti dell'organizzazione amministrativa regionale e gli obiettivi da conseguire nel medio e lungo periodo, da condividere con il Comitato istituzionale e di organizzare la formazione in ambito regionale dei referenti Eures già precedentemente individuati;
- Sviluppo delle tematiche inerenti al lavoro transfrontaliero da sottoporre al Ministero del lavoro e delle politiche sociali.
- Predisposizione del Piano operativo delle azioni da realizzare in esecuzione dell'Accordo di programma per la realizzazione di interventi in materia di servizi alla persona sottoscritto con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, in collaborazione anche con altre strutture regionali,
- Adozione del Regolamento regionale sui criteri per la concessione dei finanziamenti previsti dall'articolo 5 della legge regionale n. 11/1996 ai Consigli Sindacali Interregionali (CSI).
- Adozione di un Regolamento relativo ai criteri di validazione e conformità ai programmi regionali, dei progetti per la selezione all'estero, a regime, ai sensi del decreto ministeriale 22 marzo 2006;

- Realizzazione di accordi con i soggetti coinvolti al fine di ridurre i tempi nelle procedure di attuazione dei programmi di formazione all'estero (certificazione linguistica, rilascio visti e nullaosta lavoro).
- Prosecuzione dell'attività relativa all'iter per l'emanazione delle norme di attuazione dello Statuto regionale che disciplinino l'organizzazione e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di lavoro tra Sportello unico per l'immigrazione e uffici regionali e provinciali.
- Prosecuzione e consolidamento dell'attività di coordinamento delle Province in tema di rilascio di nullaosta lavoro al fine della definizione di linee guida da sottoporre all'approvazione del Comitato di coordinamento interistituzionale.
- Partecipazione con le altre Regioni italiane all'attività relativa al "Patto di accoglienza e di integrazione" da sottoscrivere con i lavoratori stranieri che entrano in Italia con i flussi migratori a cura dello Sportello per l'immigrazione:
- Ricognizione sul territorio regionale degli sportelli presenti a vario titolo in tema di immigrazione e lavoro e della qualificazione delle informazioni fornite agli utenti.
- Valutazione circa l'attivazione di progetti sperimentali, da attuare anche con fondi comunitari, in raccordo con le Direzioni centrali a vario titolo coinvolte, che prevedano la riqualificazione e il reinserimento lavorativo di stranieri già presenti sul territorio regionale.

Dalla costante attività di supporto alle Province in materia di adempimenti amministrativi connessi agli ingressi di lavoratori stranieri in regione emerge la necessità di disporre di un sistema di monitoraggio periodico finalizzato alla realizzazione degli interventi ritenuti più opportuni a migliorare la coesione sociale dei lavoratori immigrati. In tal senso si prevede di realizzare, da qui e nel prossimo triennio, i seguenti interventi:

- proseguire nella progettazione del sistema del monitoraggio periodico dei dati inerenti agli ingressi dei lavoratori immigrati extracomunitari;
- analizzare i dati raccolti, con particolare riguardo a quelli relativi al distacco dei lavoratori stranieri dipendenti da imprese comunitarie e non;
- valutare l'entità numerica dei lavoratori stranieri distaccati per programmare interventi atti a diffondere la cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Ulteriori attività di supporto alle Province e di raccordo con i Ministeri e le altre strutture regionali competenti in materia, saranno le seguenti:

- intensificare i lavori del Tavolo di coordinamento immigrazione, al fine di pervenire a degli atti di indirizzo condivisi sulle diverse problematiche esistenti in materia;
- divulgare gli atti di indirizzo adottati dal Tavolo di coordinamento immigrazione attraverso la comunità virtuale "Immigrazione e lavoro – istruzioni per l'uso"; che deve divenire uno strumento per la conoscenza condivisa della materia di immigrazione e lavoro.

Sempre in tema di mobilità internazionale dei lavoratori, anche se il fenomeno riveste un carattere di dimensioni limitate, occorre ricordare che negli ultimi anni, si è assistito ad un incremento del numero dei lavoratori che dal Friuli Venezia Giulia si sono spostati per motivi di lavoro in paesi non compresi nella comunità europea. In questi casi è previsto, ai sensi della legge 398/1987 e dei compiti trasferiti alla regione in virtù del decreto legislativo 514/1996, il coinvolgimento degli uffici regionali relativamente, in particolare, all'ultima parte della procedura di avviamento al lavoro, che concerne l'iscrizione nelle apposite liste di collocamento per i paesi extra UE, da parte del lavoratore che intende lavorare all'estero, e la richiesta del nulla osta all'assunzione del lavoratore da parte del datore di lavoro che intende assumere o trasferire all'estero.
Nell'anno 2009, il Servizio lavoro della Regione ha rilasciato133 nulla osta, il 65% in più del 2007 e, per quanto nel 2010 si sia assistito ad una lieve flessione (124 rilasci), nei primi mesi del 2011 il fenomeno si sta consolidando.

Parte terza

ATTIVITA' DELL'AGENZIA REGIONALE DEL LAVORO

Premessa

In questa parte vengono illustrate le attività svolte dall'Agenzia del lavoro nel corso del 2010 nonché quelle previste per l'anno 2011. Va ricordato, in premessa, che l'annualità appena trascorsa ha registrato ancora livelli di allerta per la grave crisi economica ed occupazionale avviatasi nella seconda parte del 2008 e che ha caratterizzato tutto il 2009, e che solo nell'ultima parte dell'anno si sono registrati alcuni segnali di ripresa che tuttavia si inseriscono in un quadro di indicatori economici contraddittori. In questo contesto, che vede ancora nel 2011 il protrarsi di preoccupanti andamenti occupazionali, l'impegno dell'Agenzia non può che essere ancora rivolto alle attività di monitoraggio sul mercato del lavoro in particolare per quanto riguarda le situazioni di crisi, nonché ad analizzare gli andamenti della domanda e offerta di lavoro e l'efficienza ed efficacia delle politiche e degli interventi posti in essere dall'Amministrazione regionale e da quelle provinciali, operando anche per una diffusione delle informazioni in grado di creare, nei lavoratori e nelle imprese, una conoscenza sulle caratteristiche del fenomeno di crisi e sugli strumenti posti in essere per affrontarla.

9. LE ATTIVITÀ REALIZZATE NEL CORSO DEL 2010

Le attività realizzate nel 2010 dall'Agenzia regionale del lavoro possono essere ricomprese in aree d'intervento segnalate sinteticamente di seguito:

9.1 Attività di osservazione del mercato del lavoro

In quest'area è proseguita l'attività di osservazione ed analisi del mercato del lavoro e dei principali indicatori economici che lo influenzano attraverso la realizzazione di: 4 schede trimestrali di carattere previsionale sull'andamento dell'economia e di tutte le variabili che concorrono alla quantificazione del PIL regionale (Prodotto interno lordo, valore aggiunto, esportazioni, consumi, investimenti, ecc.); 4 schede trimestrali finalizzate al monitoraggio del mercato del lavoro regionale e 12 schede sugli indicatori di crisi (le schede hanno riguardato l'analisi dei dati regionali sulle forze di lavoro, sull'occupazione e la disoccupazione, nonché le informazioni disponibili presso la banca dati Ergonet, quali assunzioni e licenziamenti, ed infine gli indicatori di criticità occupazionali, con riferimento a CIG, CIGS, Mobilità); Rapporto annuale 2010 sul mercato del lavoro (pubblicato dalla Franco Angeli); un report regionale ed in quattro report provinciali (uno per provincia) sulle previsioni di assunzioni per il Friuli Venezia Giulia del 2010 elaborando i dati del sistema informativo Excelsior resi disponibili da Unioncamere; uno studio sulle previsioni per il 2010 del lavoro immigrato, funzionale anche a fornire il necessario supporto tecnico all'Amministrazione regionale nella determinazione della stima dei flussi di lavoratori immigrati (prevista al comma 4 dell'articolo 21 del D. Lgs 286/89); una ricerca sulla durata dei contratti a tempo determinato e più in generale le trasformazioni intervenute negli ultimi anni a seguito dei noti fenomeni di crisi (studio pubblicato nel Rapporto sul mercato del lavoro 2010); un approfondimento sull'andamento del lavoro autonomo ed imprenditoriale, la creazione di nuova impresa e le trasformazioni che si manifestano sul territorio regionale anche dentro la crisi produttiva ed occupazionale (studio pubblicato sul Rapporto annuale del lavoro femminile 2009, pubblicato dalla Franco Angeli nel corso del 2010); un'analisi, con riferimento al 2010, delle criticità che si manifestano nel settore dell'Istruzione con particolare riferimento al fenomeno del precariato e di quelle presenti nel settore del teatro e dello spettacolo più in generale (elaborazioni statistiche dei dati disponibili nel sistema Ergonet anche al fine di fornire assistenza tecnica ai servizi della Formazione professionale e più in generale a quello dell'istruzione); una raccolta di esperienze e buone pratiche vissute dai Maestri del lavoro attraverso la somministrazione di un questionario a tutti i soci (il lavoro avviato nel corso della seconda parte del 2010 è attualmente in fase di pieno svolgimento).

9.2 Valutazione e monitoraggio delle politiche e degli interventi in materia di lavoro

Si tratta di un'area importante perché si propone, prima di tutto, di analizzare i risultati conseguiti dalle politiche e dagli interventi posti in essere dall'Amministrazione regionale in attuazione del Piano triennale delle politiche del lavoro. In questo ambito è proseguito il monitoraggio periodico degli incentivi all'assunzione, alla stabilizzazione occupazionale e allo sviluppo di attività imprenditoriali previsti dagli articoli 30-33 della legge regionale 18/2005 di cui sono stati redatti 4 rapporti trimestrali; gli incentivi per l'assunzione di laureati in discipline tecnico-scientifiche e giovani ad elevata qualificazione o da impiegare in attività di ricerca di cui sono stati redatti 2 rapporti semestrali. Si è altresì proseguita l'attività di osservazione verso politiche del lavoro non strettamente legata a fonti normative regionali, ma fortemente incidenti sulla struttura del mercato del lavoro, quali il lavoro occasionale di tipo accessorio attraverso il monitoraggio mensile dei voucher venduti (in collaborazione con la Direzione dell'INPS regionale ovvero la valutazione dell'impatto occupazionale della ventilata chiusura della Ferriera di Servola, attraverso tre ricerche di approfondimento che rispettivamente affrontano: le esperienze di riconversione maturate in Italia ed Europa; l'analisi delle caratteristiche socio professionali ed occupazionali dei lavoratori della Ferriera di Servola; le caratteristiche dell'indotto della Ferriera sia dal lato dei fornitori che dei clienti che utilizzano la materia prima.

9.3 Attività di fronteggiamento delle situazioni di crisi occupazionali

Quest'ambito di attività riveste ancora un'importanza centrale in conseguenza della grave crisi occupazionale che ha colpito il nostro sistema produttivo ed occupazionale. In questo senso è proseguita l'attività di monitoraggio dei piani di fronteggiamento delle situazioni di crisi accertate (56 report, nello specifico: elettronica regionale; territorio montano delle province di Udine e Pordenone; meccanica della Provincia di Trieste; meccanica della provincia di Gorizia; commercio delle aree di confine; zona industriale del Sanvitese; Distretto della sedia; gomma plastica della provincia di Gorizia; legno della provincia di Gorizia; meccanica della provincia di Pordenone; legno della provincia di Pordenone; chimica regionale; autotrasporto degli spedizionieri e della logistica regionale), quella d'indagine propedeutiche all'individuazione delle aree di crisi (28 monitoraggi), quella di approfondimento settoriale e aziendale necessari alla definizione delle crisi occupazionali poi deliberate dalla Giunta (Occhialeria di Udine, Meccanica regionale; Edilizia regionale; Fabbricazione di mezzi di trasporto regionale; Occhialeria regionale; Pesca in mare regionale), nonché si è data risposta alle richieste avanzate dal Comitato della Concertazione regionale. Sempre nell'ottica di fornire strumenti di lettura dei fenomeni di cui si parla sono stati realizzati report mensili sui cosiddetti "indicatori di crisi" ossia le ore di Cassa Integrazione Guadagni erogate, gli ingressi in lista di mobilità e le assunzioni/cessazioni; in particolare, 8 report statistici di cui 4 sulla CIGO e 4 sulla CIGS erogata in Friuli Venezia Giulia, utilizzando le informazioni presenti nei verbali di esame congiunto e nei modelli amministrativi "solid 1". L'osservazione ha riguardato anche lo strumento degli ammortizzatori in deroga realizzando 4 report dedicati.

Riconducibili alle attività legate al fronteggiamento delle situazioni di crisi è il monitoraggio degli interventi di monitoraggio degli incentivi rivolti all'assunzione di lavoratori coinvolti nelle situazioni di crisi occupazionale di cui all'articolo 48 della Legge Regionale 18/2005 (due rapporti semestrali che danno conto delle caratteristiche delle imprese e dei lavoratori che hanno beneficiato di questo intervento); quello delle attività di formazione destinate ai lavoratori coinvolti dalle crisi occupazionali e, più in generale, disoccupati di cui alla linea di intervento 17 (quattro rapporti di monitoraggio); quello sui Lavori socialmente utili (art. 24 della L.R. 11/2009e) per i quali si è provveduto alla pubblicazione periodica sulle pagine web dell'Agenzia di un report statistico con l'elenco dei soggetti beneficiari, il numero di progetti presentati e di lavoratori coinvolti; quello degli interventi di sostegno alla

stipulazione di contratti di solidarietà difensivi di cui all'art. 21 della L.R. 11/2009 (studio proposto in un volume della Franco Angeli).

9.4 Ricerca ed analisi nell'ambito delle pari opportunità e del mobbing ed Assistenza tecnica alle Consigliere regionale e provinciali di parità

In quest'area è stato presentato il Rapporto sull'occupazione femminile e politiche di conciliazione (pubblicato dalla Franco Angeli) che ha offerto un'analisi del mercato del lavoro dal punto di vista di genere, attraverso i principali indicatori relativi all'offerta e alla domanda di lavoro, fornendo dei focus sulle tipologie contrattuali a elevata femminilizzazione (lavoratori somministrati), sull'imprenditoria e lavoro autonomo femminile, sul ruolo dei percorsi formativi a elevata presenza femminile (corsi per operatori sociosanitari e per le competenze minime, finanziati dal FSE). Il rapporto ha inoltre presentato contributi di approfondimento sulle madri sole (ricerca condotta dall'Agenzia nel 2009); sulle casse dei lavoratori autonomi e degli imprenditori; sull'impatto delle trasformazioni demografiche rispetto alla domanda di conciliazione; ha presentato una valutazione dell'impatto di genere degli incentivi per le assunzioni, stabilizzazioni. Con riferimento al mobbing è stato realizzato il Rapporto annuale sull'attività dei Punti di ascolto ed assistenza ex L.R. 7/2005, fornendo una fotografia sulle caratteristiche socio - professionali dell'utenza e sulle criticità rilevate dagli operatori di sportello attraverso i colloqui realizzati, mentre per quanto riguarda l'assistenza tecnica alla Consigliera regionale e provinciali di parità è stato fornito il necessario apporto scientifico per la realizzazione del Rapporto biennale sulla situazione del personale delle aziende con oltre 100 dipendenti.

9.5 Assistenza tecnica alla Direzione centrale competente in materia di lavoro

In questo ambito l'Agenzia svolge un'attività di assistenza tecnica con riferimento: all'attuazione della Legge regionale 18/2005, alla redazione del piano triennale delle politiche del lavoro previsto dalla L. R. 18/2005 relativamente alla prima parte statistica, alla progettazione e gestione di programmi e progetti in funzione anticrisi, alla gestione di iniziative derivanti da accordi di collaborazione con altri soggetti pubblici e privati. Tali attività hanno anche trovato concreta espressione nella partecipazione alla gestione degli interventi in materia di lavori socialmente utili e lavori di pubblica utilità (assistenza tecnica in favore delle Amministrazioni pubbliche interessate; spedizione a tutti i responsabili delle P.A. della regione FVG di una lettera di pubblicizzazione degli interventi, assistenza tecnica a oltre un centinaio di P.A). Inoltre, l'affiancamento tecnico trova riscontro nelle attività che l'Agenzia svolge un'attività di partenariato nella implementazione di Convenzioni di collaborazione con INAIL Regionale, con i Maestri del lavoro e con l'ANMIL, per quanto riguarda le attività in materia di cultura della sicurezza sui luoghi di lavoro), con il Comando militare del Friuli Venezia Giulia per quanto attiene al collocamento dei militari in congedo, con le Amministrazioni provinciali di Gorizia, Pordenone e Trieste in particolare per l'affiancamento agli osservatori provinciali del lavoro e gli aspetti legati alla realizzazione del Masterplan a cominciare dal monitoraggio dei relativi servizi, sia pubblici che privati.

L'Agenzia ha altresì fornito il proprio apporto nell'attuazione dei protocolli d'intesa con l'associazione regionale dei Consulenti del lavoro, INAIL, INPS, Ispettorato del lavoro, anche attraverso la partecipazione alle riunioni tecniche dei diversi tavoli di lavoro, anche con la stesura di documenti tecnici necessari, l'organizzazione di incontri tematici in materia di lavoro sommerso, e altri argomenti quali le comunicazioni obbligatorie, gli ammortizzatori in deroga, il collocamento dei lavoratori coinvolti nelle crisi occupazionali, etc. Da ricordare ancora la collaborazione prestata nell'attuazione della Convenzione con Italia Lavoro con riferimento alla realizzazione del progetto AR.CO., FIxO e Welfare to work (in particolare è da segnalare che l'Agenzia è intervenuta nelle fasi di pubblicizzazione dell'iniziativa AR.CO.

con l'invio di lettere informative a tutte le imprese destinatarie del programma medesimo e con la realizzazione di due lavori di ricerca sulla filiera dell'alimentare tipico e della nautica.

9.6 Assistenza tecnica alle autonomie locali ed alle pubbliche amministrazioni

In questo settore le attività hanno riguardato: la gestione delle funzioni di osservatorio provinciale del mercato ai sensi della legge 18/2005 (con la realizzazione di 32 schede sul mercato del lavoro provinciale di cui 10 relative a Gorizia, 12 a Pordenone, 10 a Trieste), la progettazione e monitoraggio dei piani di fronteggiamento delle crisi provinciali (per quanto riguarda il monitoraggio si ricorda il piano del legno e della gomma plastica e della meccanica della provincia di Gorizia, del Sanvitese, del legno e della meccanica della provincia di Pordenone, della meccanica della provincia di Trieste, del Distretto della sedia della provincia e le occhialerie in provincia di Udine di Udine), , la realizzazione di altri progetti di ricerca di carattere tematico specifici del territorio provinciale (è stata avviata la progettazione di un'analisi dell'impatto della crisi sui redditi da lavoro della provincia di Gorizia con riferimento ai lavoratori che svolgono attività libero professionali).

9.7 Progettazione e gestione di progetti complessi e sperimentali

Per il 2010 i progetti che rientrano in questa area di attività dell'Agenzia sono il progetto Leonardo EBCIL – European Best Practices On Cross Border Internship And Labour Mobility (che si propone di promuovere la mobilità del lavoro nelle aree transfrontaliere, attraverso l'analisi di buone prassi realizzate nei Paesi partner) ed il progetto di riqualificazione dei collaboratori a progetto ed il progetto di riqualificazione dei collaboratori a progetto (che ha comportato una ricerca preliminare sulla banca dati Ergonet per l'individuazione del target di intervento, la predisposizione di un questionario e la realizzazione di una ricerca con lo scopo di delineare i possibili ambiti di intervento riqualificativi più adatti per questo target; e infine la realizzazione di un avviso/regolamento per la realizzazione concreta dell'intervento. Inoltre si è provveduto alla Progettazione dell'azione di sistema "SI.CON.TE.- SISTEMA INTEGRATO DI CONCILIAZIONE", presentata dalla Regione Friuli Venezia Giulia (in accordo con UPI e ANCI) nell'ambito dell' Intesa sui criteri di ripartizione delle risorse, le finalità, le modalità attuative nonchè il monitoraggio del sistema di interventi per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, sottoscritta nella seduta del 29 aprile 2010 della Conferenza Unificata.

9.8 Produzione e diffusione d'informazioni in materia di mercato e politiche del lavoro

Nel 2010 si è consolidata l'attività di comunicazione e informazione nei confronti dei lavoratori e delle imprese, degli operatori pubblici e privati e le attività di collaborazione istituzionale; in questo senso:

- è proseguita, ampliandone i contenuti, la pubblicazione del documento informativo sulle iniziative di politiche del lavoro nazionali e regionali (attualmente la pubblicazione illustra 40 tipologie di progetti di intervento, suddivisi in 10 azioni tematiche);
- per quanto riguarda le attività connesse alla realizzazione dei prodotti di ricerca, è stato effettuato il controllo di bozza e l'editing di 265 documenti (poi pubblicati sulle pagine web dell'Agenzia);
- oltre alla normale attività di aggiornamento manutenzione, si è aggiunta, nella gestione delle pagine web, l'informazione per quanto riguarda: il tema del lavoro occasionale di tipo accessorio, i lavori socialmente utili, il lavoro femminile; le attività degli Sportelli delle assistenti familiari, la sicurezza sul luogo di lavoro dei lavoratori e delle imprese, il collocamento dei militari in congedo; gli incentivi regionali a favore dell'occupazione (Lr. 18/2005 e Lr. 11/2003); il fenomeno del mobbing; gli indicatori di crisi e una pagina dedicata agli accordi di solidarietà;

- è stata realizzata la campagna informativa in tema di lavoro accessorio di tipo occasionale in collaborazione con l'INPS con 100 seminari sul territorio che hanno visto la partecipazione complessiva di 2.393 persone;
- è stato avviato il progetto per l'informazione dei lavoratori coinvolti nelle crisi occupazionali tramite l'invio massivo di email e sms (progetto S.I.L.O. – Servizio per l'informazione su lavoro e occupazione) con l'iscrizione di più di 4.000 lavoratori alla mailing list che consente l'inoltro delle comunicazioni informative;
- nel settore delle collaborazioni istituzionali, è stata fornita consulenza e supporto operativo per la diffusione degli interventi del Programma ARCO gestito da Italia Lavoro (inviate circa 4.300 note informative ad aziende interessate); nell'ambito della "Campagna straordinaria di formazione finalizzata alla diffusione della cultura della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro", di competenza della Direzione centrale del lavoro (si è provveduto ad estrarre più di 21.000 indirizzi, collegati ai target considerati dalla campagna, ed a fornire le etichette per l'invio di note informative); e in numerose occasioni si è collaborato con il Servizio lavoro per la divulgazione di interventi (quali i lavori socialmente utili, i lavori di pubblica utilità, gli accordi cigs in deroga) per informare gli enti e le parti interessate dei contenuti degli interventi;
- si è partecipato a iniziative di carattere informativo con proprio materiale divulgativo ("Young" presso la Fiera di Udine, "Job@Units" dell'Università degli Studi di Trieste, "Fiera delle professioni" dell'Ufficio scolastico regionale, "Incontro" presso la Fiera di Pordenone); mentre, dall'altro lato, sono state organizzate e gestite 21 conferenze stampa e 4 fra atelier e seminari oltre i due convegni tradizionali sul mercato del lavoro e sull'occupazione femminile, con una partecipazione complessiva di quasi 800 persone.

9.9 Attuazione degli accordi sottoscritti con le parti sociali e con INAIL Regionale in materia di sicurezza e malattie professionali

Nel corso del 2010 si è provveduto a dare avvio ad un nuovo corso di informazione sul tema della sicurezza in favore degli studenti delle scuole secondarie superiori con particolare riferimento a quelle di tipo tecnico e professionale Il corso, realizzato dall'Agenzia in collaborazione con l'INAIL, con l'Ufficio scolastico regionale e conl'ANMIL regionale, ha convolto 41 classi degli Istituti tecnici e professionali di cui 8 in provincia di Trieste, 7 a Gorizia, 18 ad Udine, ed 8 in provincia di Pordenone, per un totale di 781 allievi di cui 618 maschi e 163 femmine.

In relazione alle attività di monitoraggio dello stato di attuazione dell'accordo e delle attività formative in materia di sicurezza si sottolinea come nel corso del 2010 si è provveduto: alla riprogettazione ed approvazione dei nuovi moduli di formazione in favore degli apprendisti (rendendo obbligatorio, per la durata del contratto di apprendistato, almeno una unità formativa capitalizzabile (UFC) per annualità riferita alla sicurezza ed alle competenze tecnico professionali; alla progettazione dell'avviso pubblico per la realizzazione di un catalogo di prototipi formativi rivolto all'aggiornamento professionale di lavoratori ed imprese; al concreto avvio del programma straordinario di formazione alla sicurezza ai sensi dell'articolo 7 D.lgs n. 81/2008, intervento da realizzare a seguito dell'Accordo Stato/Regioni del 20 novembre 2008 rivolto alla promozione e diffusione della cultura della sicurezza fra i target individuati (presidi, insegnanti e studenti delle scuole superiori, i lavoratori stranieri, i lavoratori con meno di 2 anni di esperienza nell'esercizio delle mansioni o attività, stagionali del settore agricolo, etc.)

9.10 Attuazione progetto Masterplan per i servizi per il lavoro 2007–2013

Nel 2010 si è avviata la fase di valutazione dei risultati conseguiti nel primo periodo di programmazione e la riprogettazione dello stesso per il periodo 2011/13. In questo settore le attività di monitoraggio del

progetto di rafforzamento sperimentale dell'operatore unico hanno incontrato difficoltà operative (pluralità dei compiti affidati dai CPI ai 31 operatori unici coinvolti e conseguente necessità di omogeneizzare le informazioni), pur tuttavia il lavoro è attualmente in avanzata fase di realizzazione e si è già provveduto alla pubblicazione del primo report. D'altro canto anche il monitoraggio del "Progetto per l'attivazione di un'azione di supporto alle Strutture centrali dei Servizi lavoro provinciali" (15 operatori) ha presentato criticità, simili a quelle riscontrate per il progetto precedente, sicché, anche in questo caso, si è dovuto prioritariamente operare per definire delle modalità di monitoraggio omogenee e condivise, costruendo uno strumento di rilevazione dei dati comune.

Per quanto riguarda l'attività di monitoraggio e valutazione del Progetto presentato al Ministero del lavoro per la concessione delle risorse finanziarie per il potenziamento degli SPI, l'Agenzia dopo aver predisposto lo schema per poterlo realizzare, ha provveduto a raccogliere i report predisposti dalle province e sono in corso le attività di elaborazione dei dati e stesura del report finale.

Il monitoraggio delle risorse trasferite alle Amministrazioni provinciali in attuazione del protocollo d'intesa del 10 maggio 2007 (art.74 LR 18/2005 e art.3, c.3, LR 24/2006; art.11, commi da 48 a 51, LR 17/2008) ha reso necessaria la progettazione di un format specifico da compilarsi a cura delle Province che ha consentito la raccolta delle informazioni e la elaborazione dei report previsti.

L'assistenza tecnica alle Amministrazioni provinciali in questo settore ha riguardato il monitoraggio delle azioni e degli interventi previsti nell'ambito del Masterplan dei Servizi per il lavoro 2007-2013 e l'assistenza nella implementazione degli interventi previsti dal Masterplan stesso.

9.11 Interventi in materia di lavoro sommerso

In questo ambito l'Agenzia ha realizzato attività sia sul versante della ricerca e studio sia nella gestione di progetti sperimentali finalizzati alla riduzione del fenomeno. Per quanto riguarda il primo si ricorda la collaborazione intrattenuta con ISFOL con l'organizzazione di un seminario che ha visto la partecipazione di un folto gruppo di testimoni privilegiati, la redazione di alcuni report e altro materiale specifico anche con riferimento al lavoro frontaliero nonché l'attività prevista dal Progetto Professionisti/e in famiglia con la realizzazione di una survey telefonica su un campione di 700 persone (suddivise tra 350 assistenti familiari e 350 famiglie) individuate tra gli utenti degli sportelli Assistenti familiari (nel 2010 sono stati elaborati i due questionari e si è proceduto con la ricostruzione dell'universo; la somministrazione si concluderà nel 2011).

Per quanto riguarda la gestione di progetti sperimentali da segnalare la campagna di informazione sul lavoro sommerso (illustrata in precedenza) e le azioni di coordinamento monitoraggio e valutazione del progetto "Professionisti/e in famiglia", intervento sperimentale cofinanziato dal Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri per promuovere l'emersione del lavoro sommerso femminile svolto nell'ambito del lavoro di cura dalle assistenti familiari, che ha visto l'attuazione di tutti gli interventi previsti (fra i quali si ricordano i tre report quadrimestrali di rendicontazione dello stato di avanzamento fisico del progetto, i quattro report di monitoraggio trimestrale dell'andamento dell'utenza, dei contratti stipulati dagli sportelli assistenti familiari e delle sostituzioni attraverso l'utilizzo di voucher di lavoro accessorio; il documento corrispondente al secondo report di valutazione intermedio)

10 ATTIVITÀ DELL'AGENZIA REGIONALE DEL LAVORO PER IL 2011/2013

10.1 Obiettivi e tipologie di prodotti del triennio 2011-2013

Date le principali linee di intervento contenute nel Programma di attività dell'Agenzia regionale del lavoro, e considerato altresì il compito di supporto e sostegno alla Direzione del lavoro, formazione, commercio e pari opportunità, e più in generale alla Amministrazione regionale, è possibile individuare, seppur con la consapevolezza della non esaustività dell'elenco, i seguenti settori di attività e i corrispondenti prodotti:

- conoscenza dei fenomeni di crisi; si ricorda al proposito i report periodici su: gli indicatori di crisi occupazionali, lo stato di attuazione dei piani di fronteggiamento delle situazioni di crisi occupazionali settoriali e territoriali, gli incentivi per l'assunzione di lavoratori in difficoltà occupazionale ovvero coinvolti nei piani anticrisi, gli ammortizzatori in deroga, CIGO e CIGS, ecc. nonché l'assistenza tecnica al Servizio del Lavoro nella progettazione e gestione degli interventi anticrisi con riferimento alla gestione degli ammortizzatori in deroga, dei Lavori Socialmente Utili e di Pubblica Utilità, gli interventi per lo sviluppo dei contratti di solidarietà e quelli nell'ambito della formazione e delle politiche del lavoro, ecc.;
- crescita della cultura della sicurezza, riduzione dei fenomeni infortunistici e delle malattie professionali; si prevede in questo la gestione di progetti sperimentali in collaborazione con INAIL regionale e la progettazione ed il monitoraggio degli interventi previsti all'interno dell'accordo realizzato in sede di concertazione. Ci si riferisce in particolare alla conclusione del corso "Studenti informati cittadini sicuri" (seconda tornata) e del progetto sperimentale di formazione ed informazione in materia di sicurezza rivolto a lavoratori ed imprese coinvolte in situazioni di difficoltà occupazionale. Inoltre si prevede il monitoraggio degli interventi in materia di formazione ed informazione in tema di sicurezza realizzati dalla Direzione lavoro, formazione, commercio e pari opportunità in collaborazione con quella della salute, integrazione socio sanitaria e politiche sociali e in attuazione dell'accordo in materia di sicurezza e dal decreto legislativo n. 81/2008.
- miglioramento della cultura e della qualità del lavoro e della legalità attraverso la lotta alle forme di lavoro irregolare e sommerso, prevedendo la realizzazione di progetti sperimentali d'intervento in particolare nell'ambito del lavoro domestico anche attraverso la realizzazione di studi ed analisi dei segmenti del lavoro più critici ed a maggiore rischio di illegalità;
- sviluppo della cultura delle pari opportunità, investendo nella promozione di indagini, studi e ricerche utili a diffondere trai soggetti che operano nel mercato del lavoro (imprese, parti sociali, consulenti) la cultura della valorizzazione delle differenze di genere e della conciliazione tra lavoro e famiglia. Non da scordare, in questo settore le attività connesse all'assistenza tecnica alla Consigliera di Parità e alla rete delle Consigliere provinciali di Parità, la realizzazione del rapporto sul lavoro femminile per le imprese con oltre 100 dipendenti, l'assistenza tecnica al Servizio Lavoro e Pari opportunità con il monitoraggio sui progetti di azione positiva finanziati, tra cui il gender budgeting e l'azione di sistema "Si.Con.Te" (Intesa Stato-Regioni). In tale indirizzo rientra altresì il monitoraggio riguardante gli utenti presi in carico dai Punti di ascolto antimobbing accreditati dalla Regione, come previsto dalla legge regionale 7 del 2005;
- potenziamento dell'informazione istituzionale nei confronti dei lavoratori, delle imprese e degli stake-holders che operano nel mercato del lavoro e nella formazione allo scopo di far conoscere i progetti e gli interventi posti in essere dall'Amministrazione regionale e le modalità di attuazione. In questa direzione, in particolare, si prevede per il 2011 la progettazione e realizzazione di alcune campagne di informazione tra le quali si ricorda quella sul lavoro femminile e la conciliazione e la

campagna rivolta a far conoscere tra le imprese ed i lavoratori le buone pratiche in materia di collocamento mirato;

- attuazione del Masterplan 2007/2013 e potenziamento dei Servizi per il lavoro, siano essi di natura pubblica che privata, in collaborazione con le quattro Amministrazioni provinciali. In questo ambito si provvederà alla riprogettazione degli interventi per il periodo 2011-2013, alla valutazione dei risultati conseguiti nel periodo precedente e alla implementazione della figura dell'Operatore unico dei CPI; inoltre proseguiranno le attività di assistenza tecnica in favore delle Amministrazioni provinciali con riferimento al monitoraggio delle risorse erogate dal bilancio regionale ed alla realizzazione degli interventi previsti dal piano generale di impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale come previsto dalla legge regionale 24/2009 articolo 7, commi dal 12 al 15.

10.2 Le attività dell'Agenzia regionale per il 2010

In linea con gli obiettivi enunciati il programma di attività le linee di lavoro che nel corso dell'anno verranno attivate sono le seguenti:

a) Osservatorio del mercato del lavoro regionale

Si prevede la continuazione nella realizzazione: di schede trimestrali previsionali sull'economia e la produzione regionale; schede trimestrali sul mercato del lavoro; del Rapporto annuale sul lavoro 2011; del. monitoraggio del fenomeno delle assunzioni attraverso l'elaborazione dei dati Excelsior; del monitoraggio del lavoro immigrato e previsione delle assunzioni per il 2011 funzionale alla descrizione delle tendenze di breve termine di una delle componenti strutturale del mercato del lavoro regionale; di schede periodiche sul mercato del lavoro della provincia di Gorizia, Pordenone e Trieste, nell'ambito delle attività di collaborazione tra Regione ed Amministrazioni provinciali nonché di una ricerca sul lavoro autonomo in provincia di Gorizia. Si provvederà inoltre alla realizzazione di una Ricerca nell'ambito dei fabbisogni di formazione continua articolata per settori di attività principali e tipologie professionali allo scopo di quantificare la domanda di formazione continua di imprese e lavoratori nonché alla stesura di un Libro bianco in tema di ricerca ed innovazione (Programma 62). Verrà avviata la collaborazione con la Struttura di coordinamento dei servizi regionali di orientamento per l'aggiornamento della pubblicazione "Isola del Lavoro" e quella con il Servizio lavoro e con l'associazione Maestri del lavoro nella realizzazione di una Ricerca sulle caratteristiche culturali e professionali dei Maestri del lavoro del Friuli Venezia Giulia, mentre proseguirà quella con il Servizio lavoro per la Redazione del piano triennale delle politiche del lavoro previsto dalla L. R. 18/2005 relativamente alle prima parte statistica.

b) Valutazione e monitoraggio delle politiche e degli interventi in materia di lavoro
Questa linea di lavoro comprende i seguenti temi oggetto di monitoraggio: trasformazioni occupazionali della Ferriera di Servola (TS) e del suo indotto; tirocini ex Regolamento (D. Pres 21 maggio 2010 n. 0103/Pres); interventi Progetto Imprenderò; attività di formazione rivolte a supportare i percorsi di riqualificazione e riaccompagnamento al lavoro dei soggetti coinvolti nelle situazioni di crisi; incentivi rivolti alle imprese allo scopo di favorire l'assunzione di lavoratori svantaggiati di cui agli articoli 30/33 della legge regionale18/2005 e di giovani laureati e diplomati in materie tecnico scientifiche di cui alla legge regionale numero 11 del 2003. Alle attività di monitoraggio verranno affiancate cinque ricerche tematiche con la modalità del questionario on line su temi particolari, in parte già oggetto di indagini passate, quali sicurezza, ricollocamento lavoratori in mobilità, lavori precari, ecc. e la realizzazione e monitoraggio di un progetto per la riqualificazione professionale ed il reinserimento occupazionale di collaboratori a progetto. La collaborazione con il Servizio lavoro avverrà in particolare nell' attuazione e monitoraggio del programma di attività per la ricollocazione dei militari in congedo e

nella realizzazione" dei progetti A.R.C.O. FIXO e (c) Welfare to Work gestiti da Italia Lavoro. L'assistenza tecnica alla Direzione lavoro, formazione, commercio e pari opportunità sarà fornita con particolare riferimento all'accreditamento degli enti che accedono a contributi pubblici gestiti dalla Regione per la realizzazione di attività di formazione professionale.

c) Attività per il fronteggiamento delle situazioni di crisi
Si prevede l'analisi degli indicatori di criticità occupazionale e la progettazione dei piani regionali e provinciali di fronteggiamento delle situazioni di crisi occupazionale e dei relativi interventi nonché la produzione di monitoraggi in materia di: fronteggiamento delle situazioni di crisi; interventi realizzati attraverso lo strumento degli ammortizzatori in deroga; incentivi rivolti all'assunzione (art. 48 L.R. 18/2005); Lavori Socialmente Utili - LSU (legge 468 del 1997 e legge regionale 11 del 2009, art. 24); Pubblica Utilità – LPU (legge 468 del 1997 e legge regionale 24 del 2009, art. 9).

d) Attuazione progetto Masterplan per i Servizi per il lavoro 2007 - 2013
Questa linea di lavoro comprende la realizzazione di monitoraggi riguardanti: il progetto di rafforzamento dei CpI attraverso la figura dell'operatore unico; il progetto di sostegno alla struttura centrale/provinciale (15 operatori); i progetti a valere sui Fondi ministeriali per il rafforzamento del sistema dei CpI; le risorse trasferite alle Province di cui in attuazione del protocollo d'intesa del 10 maggio 2007 (art.74 LR 18/2005 e art.3, c.3, LR 24/2006; art.11, commi da 48 a 51, LR 17/2008); le attività previste dal bando in favore delle Agenzie di collocamento private; le Comunicazioni obbligatorie. Sono altresì previste attività per la realizzazione di un avviso pubblico per la valutazione delle attività previste nel Masterplan 2007/2010 e la riprogettazione per il periodo 2011/2013, nonché il monitoraggio/valutazione attuazione del Masterplan 2007/2009 ai sensi della linea di azione 46 del FSE per il 2010 (comprendendo anche il collocamento mirato ex L. 68/1998); l'implementazione della figura dell'Operatore unico del collocamento (ex Masterplan 2007/2013) attraverso la realizzazione della graduatoria regionale e le attività di formazione professionale ai sensi della linea di azione 42 del FSE 2010; e, in ultimo, per la realizzazione di uno studio sulle dinamiche 'gravitazionali' relative ai 18 CpI ai fini di un'eventuale ridefinizione delle relative aggregazioni territoriali.

e) Ricerche ed analisi nel campo delle pari opportunità e del mobbing
In questo ambito di lavoro si prevede di realizzare: il. Rapporto annuale sul lavoro femminile e politiche di conciliazione; il Rapporto annuale sull'attività dei Punti di ascolto ed assistenza ex L.R. 7/2005; un'analisi dell'impatto delle crisi sui settori ad elevata femminilizzazione; un'indagine sui fabbisogni di conciliazione e riorganizzazione dei tempi di lavoro nelle imprese (ricompresa nell'azione di sistema "Family Friendly" avviata nel 2010 e coordinata dal Servizio Pari Opportunità); il monitoraggio delle attività connesse all'azione di sistema "SiConTe"; il monitoraggio del sistema di interventi per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, sottoscritta nella seduta del 29 aprile 2010 della conferenza unificata. Per quanto riguarda le attività di assi stenza tecnica queste saranno rivolte: al Servizio Lavoro e Pari opportunità; alla Consigliera di parità regionale, alla rete delle Consigliere di parità e alle Consigliere provinciali di parità per la realizzazione di studi, ricerche e azioni positive a livello regionale e nei singoli territori di competenza con riferimento particolare alla redazione e presentazione del Rapporto biennale delle imprese con oltre 100 dipendenti (previsto dalla L. 125/1991 e succ. DLgs 198/06).

f) Interventi in materia di sicurezza e malattie professionali
Questa linea di lavoro comprende la realizzazione: del monitoraggio periodico dello stato di attuazione dell'accordo sottoscritto dalle parti sociali nel corso del mese di ottobre 2008; del monitoraggio delle attività formative ed informative in materia di sicurezza sul lavoro;del Rapporto annuale sulla sicurezza; inoltre, nell'ambito della collaborazione tra Regione ed INAIL si provvederà alla realizzazione del progetto sperimentale di formazione alla sicurezza per imprese che realizzano processi di

ristrutturazione e riconversione produttiva (attualmente in CIGS) e del corso di informazione nelle scuole secondarie superiori "Studenti informati cittadini sicuri".

g) Interventi in materia di lavoro sommerso
In questo settore di attività si prevede la gestione coordinamento delle attività, monitoraggio e valutazione del progetto "Professionisti/e in famiglia" e del "Programma 34" del piano di azione generale di impiego dei mezzi finanziari per il 2010 del FSE (DGR 758/2010), consistente nella realizzazione di seminari di informazione rivolti alle assistenti familiari regolarmente contrattualizzate; la conclusione del progetto Leonardo EBCIL – European Best Practices On Cross Border Internship And Labour Mobility;e il monitoraggio del lavoro occasionale accessorio.

h)Produzione e diffusione di informazioni sull'attività dell'Ente nei confronti di imprese, lavoratori e studenti
Questa linea di lavoro comprende le seguenti attività: prosecuzione delle attività connesse alla realizzazione dei prodotti di ricerca elaborati dall'Ente e delle attività di implementazione del sito web dell'Agenzia; la realizzazione di atelier, seminari e convegni da un lato e la partecipazione a manifestazioni di informazione nei confronti dei giovani studenti e dei lavoratori dall'altro; l'aggiornamento e diffusione del programma di interventi in materia di lavoro della Regione Friuli Venezia Giulia e delle schede di informazione periodica tramite conferenze stampa e sito web. Viene altresì prevista un attività di progettazione e gestione di programmi e prodotti di informazione e comunicazione sul tema del lavoro rivolte ad imprese e lavoratori anche in relazione ad attività svolte da altri enti. Infine sono previste le seguenti campagne di informazione: nei confronti di lavoratori e imprese (progetto SILO); in materia di pari opportunità e conciliazione dei tempi (Programma 71); sulle misure a favore del collocamento mirato e dei lavoratori a rischio di esclusione sociale.

j) Collaborazione con l'Amministrazione regionale ed i suoi uffici e con altre Amministrazioni pubbliche e private
Questa linea di lavoro comprende le seguenti attività: collaborazione con l'Amministrazione regionale ed i suoi uffici ed, in particolare, con la Direzione lavoro, formazione commercio e pari opportunità ed i suoi Uffici, ai sensi dell'articolo 9 della legge regionale 18/2005, nella progettazione, valutazione e monitoraggio di leggi, regolamenti, politiche attive e passive, progetti ed interventi nel campo del lavoro, della formazione professionale, delle pari opportunità, del genere, della conciliazione, della sicurezza, nonché in altri campi di interesse dell'Amministrazione regionale e dei suoi uffici; collaborazione con altri organismi pubblici e privati sulle materie di competenza dell'Agenzia regionale del lavoro.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_31_1_ADC_AMB ENER PN BONGIORNO

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 1, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Domanda della ditta Bongiorno Patrizia per ottenere la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea in Comune di Fontanafredda per uso irriguo (IPD/2907).

Con domanda dd. 09.02.2009, la ditta Bongiorno Patrizia (IPD/2907) ha chiesto la concessione per derivare mod. massimi 0,20 (pari a 20,0 l/sec.) d'acqua, per un quantitativo annuo non superiore a 1.200 mc, per uso irriguo da falda sotterranea in comune di Fontanafredda, mediante un'opera di presa realizzata sul terreno censito al foglio 33, mappale 74, per l'irrigazione di soccorso di circa di tre terreni della superficie complessiva di Ha 0.56.20 coltivati a cereali.
Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti progettuali, sarà depositata presso il Servizio Idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica di Pordenone, via Oberdan n. 18, per la durata di 15 (quindici) giorni consecutivi a decorrere dal 03.08.2011 e, pertanto, fino al 18.08.2011, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso è pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune di Fontanafredda.
Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all' art. 16 della L.R. 20.03.2000 n. 7, potranno essere presentate presso il Comune medesimo o presso la Struttura provinciale sopraindicata, entro e non oltre 30 giorni dalla data di inizio della pubblicazione e, pertanto, entro il 02.09.2011.
Con successivo avviso esposto all'albo pretorio del Comune di Fontanafredda, sarà comunicata la data in cui verrà effettuata la visita locale d'istruttoria alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse; tale informazione potrà essere assunta anche presso il Servizio Idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica di Pordenone.
Ai sensi dell'art. 13 della citata L.R. 7/2000, si informa che responsabile del procedimento è il Responsabile delegato di posizione organizzativa per. ind. Andrea Schiffo; responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Gabriella Prizzon e responsabile dell'istruttoria tecnica è il per. ind. Alfeo Lucon.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

11_31_1_ADC_AMB ENER PN COM MORSANO AL TAGLIAMENTO

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3 luglio 2002, n. 16 - Domanda della Ditta Comune Morsano al Tagliamento per ottenere la concessione di derivazione d'acqua (IPD/3156).

La Ditta Comune Morsano al Tagliamento ha presentato in data 04/02/2011 domanda intesa ad ottenere la concessione di derivazione di moduli max. 0,01 (1 litri/secondo) e medi 0,0001 (0,01 l/s) d'acqua corrispondente a 350 m3 l'anno per uso igienico assimilati mediante un pozzo da ubicarsi sul terreno distinto in catasto al foglio 14 mappale 46 in Comune di Morsano al Tagliamento.
La domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica di Pordenone, via Oberdan n. 18, per la durata di 15 (quindici) giorni a decorrere dal 3 agosto 2011, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso è pubblicato, per lo stesso periodo, all' albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa.
Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all'art. 16 della L.R. 20.03.2000, n. 7, potranno essere presentati presso il Comune medesimo o presso la Struttura sopraccitata, entro e non oltre 30 giorni dal dalla data di inizio della pubblicazione e pertanto entro il 2 settembre 2011 .
Si comunica che è fissato per il giorno martedì 13 settembre 2011 alle ore 10.30 la data in cui sarà ef-

fettuata la visita locale d'istruttoria, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, con ritrovo presso la sede del Municipio del comune di Morsano al Tagliamento.
Ai sensi dell'art. 13 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il Responsabile delegato di Posizione Organizzativa p.ind. Andrea Schiffo, Responsabile dell'istruttoria è il geom. Elisabetta Candussi.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

11_31_1_ADC_AMB ENER PN FAN E ALTRI

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Provvedimenti di concessione di derivazione d'acqua a ditte varie.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa della Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica di Pordenone n. SIDR/1258/IPD/1150, emesso in data 23.06.2011, è stato assentito alla ditta FAN S.r.l. (IPD/1150), il subingresso e il rinnovo del diritto di derivare, fino a tutto il 15.01.2024, moduli max e medi 12,00 d'acqua dal fiume Noncello in località Pajer del comune di Cordenons, per produrre, sul salto di m 2,955, la potenza nominale di kW 34,76 di forza motrice da trasformare in energia elettrica, con restituzione nello stesso fiume, nella medesima località.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa della Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica di Pordenone n. SIDR/1259/IPD/422, emesso in data 23.06.2011, è stato assentito alla ditta Balestrieri Carlo e Quarin Franca (IPD/422), il subingresso e il rinnovo del diritto di derivare, fino a tutto il 31.01.2037, moduli max 13,00 e medi 10,85 d'acqua dal fiume Sile in località Molino del Bando a Bannia di Fiume Veneto, per produrre, sul salto di m 1,60, la potenza nominale di kW 17,02 di forza motrice per l'azionamento di macine di grano, con restituzione nello stesso fiume, circa 100 m a valle dell'ex molino.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

11_31_1_ADC_AMB ENER PN IMMOBILIARE ANNA

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 1, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Domanda della ditta Immobiliare Anna Srl per ottenere la concessione di derivazione d'acqua per uso consumo umano da falda sotterranea in Comune di San Vito al Tagliamento (IPD/3139).

Con domanda dd. 11.10.2010, la ditta Immobiliare Anna S.r.l. ha chiesto la concessione in sanatoria per derivare mod. massimi 0,02 (pari a 2,0 l/sec.) d'acqua per uso consumo umano da falda sotterranea in comune di San Vito al Tagliamento, mediante un'opera di presa ubicata al foglio 20, mappale 447.
Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti progettuali, sarà depositata presso il Servizio Idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica di Pordenone, via Oberdan n. 18, per la durata di 15 (quindici) giorni consecutivi a decorrere dal 03.08.2011 e, pertanto, fino al 18.08.2011, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso è pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune di San Vito al Tagliamento.

Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all' art. 16 della L.R. 20.03.2000 n. 7, potranno essere presentate presso il Comune medesimo o presso la Struttura provinciale sopra indicata, entro e non oltre 30 giorni dalla data di inizio della pubblicazione e, pertanto, entro il 02.09.2011.
Con successivo avviso esposto all'albo pretorio del Comune di San Vito al Tagliamento, sarà comunicata la data in cui verrà effettuata la visita locale d'istruttoria alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse; tale informazione potrà essere assunta anche presso il Servizio Idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica di Pordenone.
Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di P.O. per. ind. Andrea Schiffo, responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Gabriella Prizzon e responsabile dell'istruttoria tecnica è il per. ind. Alfeo Lucon.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

11_31_1_ADC_AMB ENER PN NORD COLOR E ALTRI

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Provvedimenti di concessione di derivazione d'acqua e rettifica di atti ricognitivi.

Con decreto del Direttore del servizio idraulica n. SIDR/797/IPD/687_1, emesso in data 12.04.2011, è stato assentito alla ditta Nord Color S.p.A. (IPD/687_1), il rinnovo del diritto di derivare, fino a tutto il 31.12.2040, moduli max 0,258 (l/s. 25,8) e medi 0,022 (l/s. 0,22) d'acqua, per un consumo annuale non superiore a mc 200.000, dalla falda sotterranea in comune di San Vito al Tagliamento, mediante n. 5 pozzi terebrati nei terreni distinti al foglio 4, mappali 208 e 510, per uso industriale.

Con decreto del Direttore del servizio idraulica n. SIDR/795/IPD/2759, emesso in data 12.04.2011, è stato assentito al Comune di Pasiano di Pordenone (IPD/2759), il diritto di derivare, fino a tutto il 31.05.2027, moduli max 0,058 (l/s. 5,8) d'acqua, per un consumo annuale non superiore a mc 5.508, dalla falda sotterranea in comune nel territorio del Comune medesimo, mediante un pozzo terebrato al foglio 35, mappale 203, per uso irrigazione di attrezzature sportive.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. SIDR/1087/IPD/3092, emesso in data 27.05.2011, è stato assentito alla ditta Martinuzzi Gianni (IPD/3092), il diritto di derivare, fino a tutto il 26.05.2041, moduli max 0,292 (l/s. 29,20) d'acqua, per un consumo annuale non superiore a mc 6.784, dalla falda sotterranea in comune censuario di Zoppola, mediante tre pozzi da realizzare nei terreni censiti al foglio 30, mappale 89, al foglio 38, mappale 76 e al foglio 23, mappale 85, per uso irriguo di soccorso di una superficie di circa Ha 2.93.90 di terreni coltivati a mais e soia.

Con atto ricognitivo del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. SIDR/1097/IPD/2224_1, emesso in data 27.05.2011, è stato assentito il subentro della ditta Brugnolo Serenela (IPD/2224_1) nel diritto di continuare a derivare, fino a tutto il 31.12.2013, moduli 0,433 (l/s. 43,3) d'acqua ad uso irriguo da un pozzo al foglio 31, mappale 311, del comune di Sesto al Reghena, inizialmente riconosciuto alla ditta Gerarduz Giacomo.

Con atto ricognitivo del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. SIDR/1095/IPD/1781_1, emesso in data 27.05.2011, il diritto di derivare mod. 0,32 (l/s. 32,0) per uso irriguo da falda sotterranea in comune di Morsano al Tagliamento assentito alla ditta Biasutti Sergio (IPD/1781_1) con atto ricognitivo n. LL.PP./843/IPD VARIE del 27.05.2011, è stato esteso al pozzo insistente sul terreno censito in catasto al foglio 6, mappale 159, del medesimo comune censuario.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. SIDR/1093/IPD/960_1, emesso in data 27.05.2011, è stato assentito alla ditta Antarei S.r.l. (IPD/960_1), il subentro nel diritto di derivare mod. max 0,925 (l/s. 92,5) e medi 0,0048 (l/s. 0,48) per uso industriale ed igienico e assimilati dalla falda sotterranea in comune di Zoppola, concesso inizialmente alla ditta Tecnolegno S.p.A..

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. SIDR/1192/IPD/514_1, emesso in data 10.06.2011, è stato assentito alla ditta Mollificio Bortolussi (IPD/514_1), il rinnovo del diritto di derivare, fino a tutto il 02.12.2040, moduli max 0,02 (l/s. 2,0) d'acqua, per un consumo annuale non superiore a mc 100, dalla falda sotterranea in comune di Fiume Veneto, mediante un pozzo terebrato nel terreno censito al foglio 18, mappale 84, per uso igienico e assimilati a servizio dell'opificio di proprietà.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
per. ind. Andrea Schiffo

11_31_1_ADC_AMB ENER UD 07-19 COM CHIUSAFORTE

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3.7.2002, n. 16. Provvedimento di concessione di derivazione d'acqua al Comune di Chiusaforte.

Il Comune di Chiusaforte ha chiesto in data 23.6.2006 la concessione per derivare mod. 0,05 di acqua, mediante un pozzo, in Comune di Chiusaforte al fg. 61, mapp. 244, ad uso igienico-sanitario per l'irrigazione del campo sportivo comunale.
La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 21.09.2011, con ritrovo alle ore 10.00 presso il Municipio di Chiusaforte.
Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione Centrale Ambiente, Energia e Politiche per la Montagna - Servizio Idraulica - Struttura delle Infrastrutture Civili e dell'Idraulica di Udine, Via Sabbadini n.31, per la durata di 15 giorni a decorrere dal 03.08.2011 e pertanto fino al 17.08.2011, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso sarà pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa e di utilizzazione.
Le osservazioni e le opposizioni scritte, nonché le memorie o documenti di cui all'art.16 della legge regionale 7/2000 potranno essere presentate presso il Comune medesimo o presso la Struttura delle Infrastrutture Civili e dell'Idraulica di Udine, entro e non oltre 20 giorni dalla data di inizio della pubblicazione del presente avviso.
Udine, 19 luglio 2011

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

11_31_1_ADC_AMB ENER UD 07-19 COM FORNI DI SOTTO E ALTRI

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, LR 3 luglio 2002, n. 16. Provvedimenti di concessione di derivazione d'acqua a ditte varie.

Con decreto del Direttore del Servizio Idraulica n. :

SIDR/1268/ IPD-UD-5676 emesso il 24.06.2011 è stato concesso, fino a tutto il giorno 01.11.2025, al Comune di Forni di Sotto il diritto a derivare moduli 0,071 d'acqua dalle sorgenti "S. Antonio" e "Faust-Prenoval" in Comune di Forni di Sotto ad uso potabile.

SIDR/1269/ IPD-UD-3538 emesso il 24.06.2011 è stato concesso fino a tutto il 19.07.2026 alla Ditta Agricola Tre Valli Soc. Coop., il rinnovo del diritto a derivare moduli 0,08 d'acqua mediante due pozzi in Comune di San Daniele del Friuli al fg.21 mapp. 81 e 45, ad uso industriale.

SIDR/1270/ IPD-UD-6263 emesso il 24.06.2011 è stato concesso fino a tutto il giorno 11.05.2025 alla Società Immobiliare 3 Erre s.a.s., il diritto a derivare moduli 0,94 di acqua dall'invaso artificiale ex cava denominata "Schiapis" in Comune di Castions di Strada ad uso ittiogenico.

SIDR/1271/ IPD-UD-6269 emesso il 24.06.2011 è stato concesso fino a tutto il giorno 23.06.2041 al Comune di San Giorgio di Nogaro il diritto a derivare moduli 0,0066 d'acqua mediante un pozzo in Comune di San Giorgio di Nogaro ad uso potabile.
Udine, 19 luglio 2011

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

11_31_1_ADC_SEGR GEN UTCERV ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 955/11 presentato il 05.05.2011
GN 956/11 presentato il 05.05.2011
GN 1085/11 presentato il 25.05.2011
GN 1233/11 presentato il 10.06.2011
GN 1246/11 presentato il 13.06.2011
GN 1247/11 presentato il 13.06.2011
GN 1273/11 presentato il 14.06.2011
GN 1367/11 presentato il 24.06.2011
GN 1435/11 presentato il 30.06.2011
GN 1452/11 presentato il 01.07.2011
GN 1466/11 presentato il 04.07.2011
GN 1469/11 presentato il 05.07.2011
GN 1475/11 presentato il 05.07.2011
GN 1491/11 presentato il 07.07.2011
GN 1498/11 presentato il 08.07.2011
GN 1501/11 presentato il 08.07.2011
GN 1502/11 presentato il 08.07.2011
GN 1503/11 presentato il 08.07.2011
GN 1504/11 presentato il 08.07.2011
GN 1508/11 presentato il 08.07.2011
GN 1518/11 presentato il 12.07.2011
GN 1519/11 presentato il 12.07.2011
GN 1520/11 presentato il 12.07.2011
GN 1541/11 presentato il 14.07.2011
GN 1542/11 presentato il 14.07.2011
GN 1549/11 presentato il 15.07.2011
GN 1550/11 presentato il 15.07.2011
GN 1578/11 presentato il 19.07.2011

11_31_1_ADC_SEGR GEN UTGO ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

G.T. 1046/2011 Presentato 31/05/2011
G.T. 1173/2011 Presentato 21/06/2011
G.T. 1204/2011 Presentato 23/06/2011
G.T. 1227/2011 Presentato 23/06/2011
G.T. 1239/2011 Presentato 27/06/2011
G.T. 1253/2011 Presentato 28/06/2011
G.T. 1254/2011 Presentato 28/06/2011
G.T. 1255/2011 Presentato 28/06/2011
G.T. 1260/2011 Presentato 29/06/2011
G.T. 1261/2011 Presentato 29/06/2011
G.T. 1270/2011 Presentato 30/06/2011
G.T. 1271/2011 Presentato 30/06/2011
G.T. 1272/2011 Presentato 30/06/2011
G.T. 1273/2011 Presentato 30/06/2011
G.T. 1274/2011 Presentato 30/06/2011
G.T. 1275/2011 Presentato 30/06/2011
G.T. 1277/2011 Presentato 30/06/2011
G.T. 1279/2011 Presentato 30/06/2011
G.T. 1346/2011 Presentato 13/07/2011
G.T. 1347/2011 Presentato 13/07/2011
G.T. 1348/2011 Presentato 13/07/2011
G.T. 1350/2011 Presentato 13/07/2011
G.T. 1355/2011 Presentato 13/07/2011

11_31_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 2679/11 presentato il 13/06/2011
GN 3025/11 presentato il 01/07/2011
GN 3050/11 presentato il 04/07/2011
GN 3058/11 presentato il 04/07/2011
GN 3061/11 presentato il 04/07/2011
GN 3094/11 presentato il 05/07/2011
GN 3095/11 presentato il 05/07/2011
GN 3096/11 presentato il 05/07/2011
GN 3097/11 presentato il 06/07/2011
GN 3098/11 presentato il 06/07/2011
GN 3099/11 presentato il 06/07/2011
GN 3116/11 presentato il 06/07/2011
GN 3149/11 presentato il 08/07/2011
GN 3187/11 presentato il 13/07/2011

11_31_1_ADC_SEGR GEN UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 13085/07 presentato il 16/10/2007
GN 12063/08 presentato il 17/09/2008
GN 12113/08 presentato il 18/09/2008
GN 12188/08 presentato il 22/09/2008
GN 3131/09 presentato il 17/03/2009
GN 9050/09 presentato il 16/07/2009
GN 11044/09 presentato il 03/09/2009
GN 11849/09 presentato il 23/09/2009
GN 12028/09 presentato il 25/09/2009
GN 12223/09 presentato il 29/09/2009
GN 16354/09 presentato il 16/12/2009
GN 505/10 presentato il 13/01/2010
GN 2225/10 presentato il 16/02/2010
GN 2226/10 presentato il 16/02/2010
GN 2229/10 presentato il 16/02/2010
GN 3573/10 presentato il 15/03/2010
GN 4240/10 presentato il 26/03/2010
GN 4738/10 presentato il 08/04/2010
GN 4945/10 presentato il 13/04/2010
GN 6183/10 presentato il 05/05/2010
GN 8095/10 presentato il 11/06/2010
GN 8645/10 presentato il 22/06/2010
GN 10891/10 presentato il 02/08/2010
GN 10895/10 presentato il 02/08/2010
GN 10899/10 presentato il 02/08/2010
GN 10918/10 presentato il 02/08/2010
GN 10919/10 presentato il 02/08/2010
GN 10920/10 presentato il 02/08/2010
GN 10933/10 presentato il 03/08/2010
GN 10938/10 presentato il 03/08/2010
GN 11323/10 presentato il 11/08/2010
GN 11428/10 presentato il 12/08/2010
GN 11587/10 presentato il 16/08/2010
GN 12208/10 presentato il 02/09/2010
GN 12635/10 presentato il 14/09/2010
GN 12636/10 presentato il 14/09/2010
GN 12637/10 presentato il 14/09/2010
GN 12699/10 presentato il 15/09/2010
GN 12901/10 presentato il 21/09/2010
GN 12902/10 presentato il 21/09/2010
GN 12903/10 presentato il 21/09/2010
GN 14010/10 presentato il 11/10/2010
GN 14080/10 presentato il 12/10/2010
GN 14082/10 presentato il 12/10/2010
GN 14083/10 presentato il 12/10/2010
GN 14204/10 presentato il 14/10/2010
GN 14205/10 presentato il 14/10/2010
GN 14627/10 presentato il 22/10/2010
GN 15656/10 presentato il 11/11/2010
GN 15665/10 presentato il 11/11/2010
GN 15666/10 presentato il 11/11/2010
GN 17282/10 presentato il 13/12/2010
GN 17392/10 presentato il 15/12/2010
GN 17393/10 presentato il 15/12/2010
GN 17775/10 presentato il 22/12/2010
GN 551/11 presentato il 19/01/2011
GN 603/11 presentato il 20/01/2011
GN 655/11 presentato il 20/01/2011
GN 706/11 presentato il 21/01/2011
GN 707/11 presentato il 21/01/2011
GN 708/11 presentato il 21/01/2011
GN 729/11 presentato il 21/01/2011
GN 732/11 presentato il 21/01/2011
GN 782/11 presentato il 24/01/2011
GN 783/11 presentato il 24/01/2011
GN 784/11 presentato il 24/01/2011
GN 803/11 presentato il 25/01/2011
GN 856/11 presentato il 25/01/2011
GN 859/11 presentato il 25/01/2011
GN 864/11 presentato il 25/01/2011

GN 865/11 presentato il 25/01/2011
GN 874/11 presentato il 25/01/2011
GN 891/11 presentato il 26/01/2011
GN 892/11 presentato il 26/01/2011
GN 893/11 presentato il 26/01/2011
GN 894/11 presentato il 26/01/2011
GN 899/11 presentato il 26/01/2011
GN 956/11 presentato il 26/01/2011
GN 1011/11 presentato il 27/01/2011
GN 3288/11 presentato il 15/03/2011
GN 4238/11 presentato il 05/04/2011

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

11_31_3_GAR_DIR LAV FOR ESITO GARA_1_TESTO

Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità - Servizio programmazione e gestione interventi formativi - Trieste
Avviso appalto aggiudicato.

Amministrazione aggiudicatrice: Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità, Servizio programmazione e gestione interventi formativi, via San Francesco, 37, 34133 TRIESTE; tel. +39 040 3775247; fax +39 040 3775250; e-mail: lav.form.comm@regione.fvg.it; indirizzo internet: www.regione.fvg.it.
Procedura aperta con criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa per l'aggiudicazione, a soggetti accreditati allo svolgimento di servizi al lavoro ai sensi dell'articolo 24 della legge regionale 18/2005 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), di azioni finalizzate a sostenere il reinserimento lavorativo di lavoratori in situazione di particolare difficoltà occupazionale, in funzione complementare a quella svolta dalle Amministrazioni Provinciali - CUP: D22F10000060006.
Procedura articolata nei seguenti lotti: Lotto 1 (Provincia di Gorizia) CIG n. 0728230A65; numero offerte ricevute: 1; Lotto 2 (Provincia di Pordenone) CIG n. 0728234DB1, numero offerte ricevute: 1; Lotto 3 (Provincia di Trieste) CIG n. 07282402A8, numero offerte ricevute: 1; Lotto 4 (Provincia di Udine) CIG n. 0728251BB9, numero offerte ricevute: 1.
Aggiudicatario, per ciascuno dei quattro lotti: Workopp Spa, con sede legale in Piacenza, Stradone Farnese n. 3.
Data di aggiudicazione: 10 giugno 2011.
Durata dell'appalto: sedici mesi data di efficacia del contratto.
Valore: lotto 1 euro 219.899,00; lotto 2 euro 398.724,00; lotto 3 euro 206.894,00; lotto 4 euro 824.483,00.
Importi IVA esclusa.
Data comunicazione avviso: 15 luglio 2011.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
PROGRAMMAZIONE E GESTIONE INTERVENTI FORMATIVI:
Ileana Ferfoglia

11_31_3_AVV_AZ TERR ATER UD BILANCIO CONSUNTIVO 2010_005

Azienda territoriale per l'edilizia residenziale - Ater - Udine
Bilancio consuntivo per l''esercizio 2010.

11_31_3_AVV_AZ TERR ATERUD BILANCIO CONSUNTIVO 2010_005_BILANCIO

BILANCIO CONSUNTIVO ESERCIZIO 2010

approvato dal Consiglio di Amministrazione con delibera n. 6854 del 24 maggio 2011

STATO PATRIMONIALE

		ESERCIZIO 2009		ESERCIZIO 2010
ATTIVO				
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	Euro		Euro	
B) IMMOBILIZZAZIONI:				
I° immobilizzazioni immateriali	Euro	2.012.076	Euro	2.228.888
II° immobilizzazioni materiali	Euro	191.572.273	Euro	212.523.477
III° immobilizzazioni finanziarie	Euro	15.281.931	Euro	6.618.902
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI B)	Euro	208.866.280	Euro	221.371.267
C) ATTIVO CIRCOLANTE				
I° Rimanenze	Euro	17.431	Euro	13.614
II° Crediti	Euro	10.502.490	Euro	9.108.790
III° Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	Euro		Euro	
IV° Disponibilità liquide	Euro	14.014.709	Euro	6.157.362
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE C)	Euro	24.534.630	Euro	15.279.766
D) RATEI E RISCONTI	Euro	67.437	Euro	58.157
TOTALE RATEI E RISCONTI D)	Euro	67.437	Euro	58.157
TOTALE ATTIVO (A + B + C + D)	Euro	233.468.347	Euro	236.709.190
PASSIVO				
A) PATRIMONIO NETTO	Euro	177.932.602	Euro	185.157.829
TOTALE PATRIMONIO NETTO A)	Euro	177.932.602	Euro	185.157.829
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	Euro	3.422.910	Euro	3.104.362
TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI B)	Euro	3.422.910	Euro	3.104.362
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	Euro	1.778.900	Euro	1.793.997
TOTALE TRATT.FINE RAPPORTO LAV.SUBORDINATO	Euro	1.778.900	Euro	1.793.997
D) DEBITI				
1) obbligazioni	Euro		Euro	
2) obbligazioni convertibili	Euro		Euro	
3) debiti verso banche	Euro	668.379	Euro	539.947
4) debiti verso altri finanziatori	Euro	40.668.200	Euro	39.426.612
5) acconti	Euro	1.190.590	Euro	564.301
6) debiti verso fornitori	Euro	3.098.096	Euro	2.681.716
7) debiti rappresentati da titoli di credito	Euro		Euro	
8) debiti verso imprese controllate	Euro		Euro	
9) debiti verso imprese collegate	Euro		Euro	
10) debiti verso controllanti	Euro		Euro	
11) debiti tributari	Euro	152.287	Euro	170.295
12) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	Euro	468.384	Euro	244.807
13) altri debiti	Euro	4.052.063	Euro	2.991.827
TOTALE DEBITI D)	Euro	50.297.999	Euro	46.619.505
E) RATEI E RISCONTI	Euro	35.936	Euro	33.497
TOTALE RATEI E RISCONTI E)	Euro	35.936	Euro	33.497
TOTALE PASSIVO (A + B + C + D + E)	Euro	233.468.347	Euro	236.709.190

CONTI D'ORDINE				
nostre fidejussioni a terzi	Euro	535.769	Euro	1.163.597
nostre ipoteche a favore di terzi	Euro	16.874.891	Euro	16.874.891
beni depositati presso l'Ente	Euro		Euro	
beni depositati in cassetta di sicurezza	Euro	29.910	Euro	40.817

CONTO ECONOMICO

A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	Euro	14.665.960	Euro	13.362.452
2) variazioni delle rimanenze	Euro		Euro	
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione	Euro		Euro	
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	Euro	807.628	Euro	767.315
5) altri ricavi e proventi	Euro	3.608.538	Euro	2.706.913
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE A)	Euro	19.082.126	Euro	16.836.680
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
6) per materie prime, sussidiarie,di consumo e di merci	Euro	162.869	Euro	160.813
7) per servizi	Euro	6.736.683	Euro	4.871.475
8) per godimento di beni di terzi	Euro	21.418	Euro	24.180
9) per il personale	Euro	5.327.109	Euro	5.116.525
10) ammortamenti e svalutazioni	Euro	2.043.689	Euro	2.245.208
11) variazioni delle rimanenze	Euro	-6.729	Euro	3.816
12) accantonamenti per rischi	Euro	-	Euro	-
13) altri accantonamenti	Euro	1.250.000	Euro	900.000
14) oneri diversi di gestione	Euro	3.052.873	Euro	2.483.270
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE B)	Euro	18.587.912	Euro	15.805.287
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A - B)	Euro	494.214	Euro	1.031.393
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
15) proventi da partecipazione	Euro	372	Euro	684
16) altri proventi finanziari	Euro	661.653	Euro	456.614
17) interessi e altri oneri finanziari	Euro	144.573	Euro	158.027
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (15 + 16 - 17)	Euro	517.452	Euro	299.271
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
18) rivalutazioni	Euro		Euro	
19) svalutazioni	Euro		Euro	
TOT. RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE (18-19) D)	Euro		Euro	
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI				
20) proventi straordinari	Euro	653.269	Euro	82.069
21) oneri straordinari	Euro	150.546	Euro	115.036
TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE (20 - 21) E)	Euro	502.723	Euro	-32.967
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A - B +/- C +/- D +/- E)	Euro	1.514.389	Euro	1.297.697
22) imposte sul reddito dell'esercizio	Euro	1.292.252	Euro	1.227.315
26) utile (perdita) dell'esercizio	Euro	222.137	Euro	70.382

11_31_3_AVV_BUONACQUISTO AVVISO PROCEDURA VIA_015

Buonacquisto 2 Srl - Remanzacco (UD)
Avviso di deposito della documentazione per l'avvio della procedura di verifica di assoggettabilità (art. 20, DLgs. n. 4/2008) relativo alla realizzazione di un centro commerciale (comparto 1) in Comune di Remanzacco (UD).

Descrizione del progetto e localizzazione: Realizzazione di un complesso commerciale all'interno del Comparto 1 sito nel Comune di Remanzacco (UD) foglio n. 11 mappale n. 299-307-301-305-306-297-244-247-155-311-312 e foglio n. 12 mappale n. 339-237-340-343-238-344-239-268-241-234-236-267-235-423-422-275-466. Per la durata di quarantacinque giorni effettivi dalla data di pubblicazione sul BUR del presente avviso chiunque può prendere visione degli elaborati e presentare eventuali osservazioni presso il Servizio VIA della Regione FVG e presso il Comune di Remanzacco.
Remanzacco, 25 luglio 2011

PROPONENTE:
Buonacquisto Srl 2

11_31_3_AVV_COM AMARO 38 PRGC_013

Comune di Amaro (UD)
Avviso di adozione della variante n. 38 al PRGC.

Ai sensi dell'art. 17 del D.P.Reg. 20/03/08 n. 86/Pres. della L.R. 5/07 e s.m.i. si rende noto che con deliberazione consiliare n. 21 del 18/07/2011 è stata adottata la Variante n. 38 al P.R.G.C. relativa all'approvazione del progetto preliminare per la realizzazione di una dorsale idrica a servizio della Z.I. di Amaro.
Si rende noto inoltre che, con deliberazione della G.C. n. 53 del 18/07/2011, si è disposto di non assoggettare detto Piano alle procedure di Valutazione Ambientale Strategica di cui al D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i. e alla L.R. n. 16/2008.
Successivamente alla presente pubblicazione, la Variante n. 38 al P.R.G.C. sarà depositata presso l'Ufficio Tecnico del Comune, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.
Amaro, 21 luglio 2011

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
dott. Raffaele Di Lena

11_31_3_AVV_COM AMARO 39 PRGC_012

Comune di Amaro (UD)
Avviso di adozione della variante n. 39 al PRGC.

Ai sensi dell'art. 17 del D.P.Reg. 20/03/08 n. 86/Pres. della L.R. 5/07 e s.m.i. si rende noto che con deliberazione consiliare n. 22 del 18/07/2011 è stata adottata la Variante n. 39 al P.R.G.C. relativa all'approvazione del progetto preliminare riguardante la viabilità ciclabile del Medio e Alto Friuli "ALPE ADRIA" - Tronco E - I° Lotto.
Si rende noto inoltre che, con deliberazione della G.C. n. 50 del 18/07/2011, si è disposto di non assoggettare detto Piano alle procedure di Valutazione Ambientale Strategica di cui al D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i. e alla L.R. n. 16/2008.
Successivamente alla presente pubblicazione, la Variante n. 39 al P.R.G.C. sarà depositata presso l'Ufficio Tecnico del Comune, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno pre-

sentare opposizioni.
Amaro, 21 luglio 2011

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
dott. Raffaele Di Lena

11_31_3_AVV_COM CLAUZETTO 5 PRGC_008

Comune di Clauzetto (PN)
Avviso approvazione variante n. 5 al PRGC.

IL RESPONSABILE SERVIZIO TECNICO

Visto l'art. 17 comma 8 del Regolamento di attuazione D.P.Reg. 20.03.2008 n. 086/Pres.,

RENDE NOTO

Che con deliberazione di C.C. n. 17 del 30.04.2011 il Comune di Clauzetto ha approvato la Variante n. 5 al P.R.G.C. avente per oggetto una modifica alle NTA per le zone omogenee B, (in caso di sostituzione del manto di copertura di edifici esistenti che presentino incompatibilità di utilizzo dei materiali attualmente consentiti), in conformità agli elaborati tecnici redatti dall'arch. Bertin Giovanni.
Clauzetto, 20 luglio 2011

IL RESPONSABILE SERVIZIO TECNICO:
p. e. Marinella Zannier

11_31_3_AVV_COM CLAUZETTO 6 PRGC_007

Comune di Clauzetto (PN)
Avviso approvazione variante n.6 al PRGC.

IL RESPONSABILE SERVIZIO TECNICO

Visto l'art. 17 comma 8 del Regolamento di attuazione D.P.Reg. 20.03.2008 n. 086/Pres.,

RENDE NOTO

Che con deliberazione di C.C. n. 18 del 30.04.2011 il Comune di Clauzetto ha approvato la Variante n. 6 al P.R.G.C. avente per oggetto l'ampliamento del cimitero del Capoluogo per la costruzione di tombe e loculi, nonché la modifica delle fasce di rispetto cimiteriale, in conformità agli elaborati tecnici redatti dall'arch. Gianluigi Cimatoribus.
Clauzetto, 20 luglio 2011

IL RESPONSABILE SERVIZIO TECNICO:
p. e. Marinella Zannier

11_31_3_AVV_COM FONTANAFREDDA PRPC FORCADE_019

Comune di Fontanafredda (PN)
Avviso di approvazione della variante al PRPC di iniziativa privata, denominato "Forcate 1".

IL COORDINATORE DELL'AREA SERVIZI URBANISTICI

Vista la L.R. 05/2007 e s.m.i. e il D.P.Reg. n.086/2008;

RENDE NOTO

che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 42 del 28.06.2011, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la variante al P.R.P.C. di iniziativa privata, denominato "Forcate 1".
Fontanafredda, 25 luglio 2011

IL COORDINATORE DELL'AREA SERVIZI URBANISTICI:
geom. Roberto Fratter

11_31_3_AVV_COM PRATA DI PORDENONE DECR 14357-14362-14377 ESPROPRIO_011

Comune di Prata di Pordenone (PN) - Ufficio lavori pubblici ed espropri

“Parco urbano Capoluogo - I° stralcio - OP 06/2009”. Decreti di esproprio. Estratto.

Decreto prot. n. 14377 del 22.07.2011
Ditta: IMMOBILIARE SVILUPPO S.r.l. - C.F. e P.IVA 02097930305
Identificazione catastale: Foglio 10 - mappali 1049 - 1052
Superficie espropriata: mq 3550
Importo indennità: 54.880,00 + I.V.A. 20%

Decreto prot. n. 14357 del 22.07.2011
Ditta: DE BIASI Alfio - C.F. DBS LFA 64D16 G994B
Identificazione catastale: Foglio 10 - mappali 901 - 714
Superficie espropriata: mq 1137
Importo indennità: 22.740,00

Decreto prot. n. 14362 del 22.07.2011
Ditta: VAZZOLER Redento - C.F.: VZZ RNT 37T04 Z118O
Identificazione catastale: Foglio 10 - mappali 285 - 35
Superficie espropriata: mq 6050
Importo indennità: 49.912,50

Prata di Pordenone, 22 luglio 2011

IL RESPONSABILE INCARICATO DI P.O.:
avv. Giuditta Rombolà

11_31_3_AVV_COM PRATA DI PORDENONE DEPOSITO INDENNITA_018

Comune di Prata di Pordenone (PN) - Ufficio lavori pubblici ed espropri

“Parco urbano Capoluogo - I° stralcio - OP 06/2009”. Determinazione di deposito indennità d’espropriazione. Estratto.

Determinazione 295 - 11.07.2011
Ditta: PICCININ Luigi
Identificazione catastale: Foglio 10 - mapp. 1162 (ex 47a) e 1165 (ex 48b)
Superficie espropriata: mq 4975
Importo indennità: 27.362,50

Prata di Pordenone, 11 luglio 2011

IL RESPONSABILE INCARICATO:
avv. Giuditta Rombolà

11_31_3_AVV_COM PRECENICCO PAC LA COMMENDA_001

Comune di Precenicco (UD) - Ufficio tecnico

Avviso di approvazione del PAC di iniziativa privata denominato “La Commenda”.

IL TECNICO COMUNALE RESPONSABILE DEL SERVIZIO

VISTO l’art. 25 della L.R. 5/2007 e successive mm. ed ii.;
VISTI gli artt. 7 e 9 del D.P.Reg. 20.03.2008 n. 086/Pres. e succ. mm. ed ii.,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 21 dd. 30.06.2011 è stato APPROVATO il P.A.C. di INI-

ZIATIVA PRIVATA DENOMINATO "LA COMMENDA"
Detto P.A.C. di INIZIATIVA PRIVATA DENOMINATO "LA COMMENDA"entrerà in vigore dalla data di pubblicazione sul BUR del presente avviso di approvazione.
Precenicco, 19 maggio 2011

IL TECNICO COMUNALE RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
geom. Mario Comisso

11_31_3_AVV_COM PREONE VAR 10 PRGC_016

Comune di Preone (UD) - Aderente all'Associazione Intercomunale "Alta Val Tagliamento"

Avviso di approvazione della variante n. 10 al PRGC del Comune di Preone (UD).

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

Vista la L.R. n. 05/2007 ed il relativo D.P.Reg. 20.05.2008 n. 086/Pres.;
Visto il D.Lgs. 152/06 come modificato dal D.lgs. n.04/08;
Vista la L.R. n.19/2009;
Visto il D.P.R. n.380/2001;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 di data 20.07.2011, immediatamente esecutiva, il Comune di PREONE ha approvato la Variante n. 10 al vigente Piano Regolatore Generale Comunale.-
che la variante in argomento entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul B.U.R. del presente avviso.
Preone, 25 luglio 2011

IL RESPONSABILE DEL SETTORE:
ing. Nazzareno Candotti

11_31_3_AVV_COM VALVASONE LIQUIDAZIONE INDENNITA_017

Comune di Valvasone (PN)

Lavori di completamento, restauro fossato, ponti e accessi del Castello di Valvasone. Liquidazione indennità di esproprio. Assunzione impegno di spesa e liquidazione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO-MANUTENTIVO

Rende noto che con determinazione 277 del 06.07.2011 si procederà con il pagamento della seguente indennità di esproprio:

DITTA:
Leschiutta Enzo Umberto nato a Caracas il 15.10.1961 CF.LSC NMB 61R15Z614R

ESPROPRIO	MAPP.	SUP. mq	IMP. €
FG. 29	492	81,89	6.697,19

Valvasone, 21 luglio 2011

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO-MANUTENTIVO:
ing. Massimo Biasutti

11_31_3_AVV_CONS BLT DECR 61 ESPROPRIO_004

Consorzio di bonifica Ledra Tagliamento - Udine

Decreto di esproprio n. 61/11/117/ESP dd. 30.06.2011 - Estrat-

to - "Sistemazione idraulica del rio Maggiore e del rio Falcone in Comune di Povoletto - 4° Lotto" (BI 048/00).

L'Autorità espropriante ai sensi e per gli effetti del DPR 08.06.2001 n. 327 e del decreto del Consorzio di Bonifica Ledra Tagliamento n. 61/11/117/ESP dd. 30.06.2011 relativo ai lavori di "Sistemazione idraulica del rio Maggiore e del rio Falcone in Comune di Povoletto - 4° Lotto."

omissis

DECRETA

Art. 1

È pronunciata ai sensi del D.P.R. 08.06.2001 n. 327 e sue successive modifiche ed integrazioni, l'espropriazione a favore della "REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - Demanio Idrico" con sede in Trieste - Piazza Unità d'Italia n. 1 - C.F. 80014930327, degli immobili di seguito indicati di proprietà delle ditte sotto riportate, autorizzandone l'immediata occupazione.

COMUNE DI POVOLETTO

1) Fo.14 pc.169 mq 788 - Sup.espropriare mq 788 Indennità liquidata € 7.092,00
Ditta catastale: FLEBUS SERGIO nato a POVOLETTO (UD) il 02/10/1934 Cod. Fisc.:FLBSRG34R02G949C Proprieta' 1/1

2) Fo.14 pc.171 mq 1892 - Sup.espropriare mq 1.892 - Indennità liquidata € 3.689,40
Fo.14 pc.173 mq 2.027 - Sup.espropriare mq 2.027 - Indennità liquidata € 9.121,50
Indennità totale liquidata € 12.810,90
Ditta catastale: BALLICO ENZO nato a POVOLETTO (UD) il 21/09/1927 Cod. Fisc.:BLLNZE27P21G949U Proprieta' 1/1

3) Fo.19 pc.372 mq 171 - Sup.espropriare mq 171 Indennità liquidata € 769,50
Ditta catastale: ROCCO TEODOLINDA nata a ATTIMIS (UD) il 14/01/1929 Cod. Fisc.:RCCTLN29A54A491U Proprieta' 1/1

4) Fo.19 pc.374 mq 150 - Sup.espropriare mq 150 Indennità liquidata € 675,00
Ditta catastale: BERTONI SILVANO nato a REANA DEL ROIALE (UD) il 06/04/1937 Cod. Fisc.:BRTSVN37D06H206F Proprieta' 1/1

5) Fo.20 pc.625 mq 17 - Sup.espropriare mq 17 Indennità liquidata € 76,50
Ditta catastale:CUDICINI ANNICK LAURENCE nata in FRANCIA (EE) il 12/10/1959 Cod.Fisc.: CDCNCK59R52Z110E Proprietà ¼;CUDICINI GINA nata in FRANCIA (EE) il 11/02/1958 Cod.Fisc.: CDCGNI58B51Z110W Proprietà ¼;SHAURLI AURELIA nata a FAEDIS (UD) il 31/03/1927 Cod. Fisc.:SHRRLA27C71D455Y Proprieta' 2/4 e Usufrutto 500/1000

6) Fo.20 pc.627 mq 286 - Sup.espropriare mq 286 Indennità liquidata € 1.287,00
Ditta catastale: CUDICINI ANNICK LAURENCE nata in FRANCIA (EE) il 12/10/1959 Cod.Fisc.: CDCNCK59R52Z110E Nuda proprietà ½; CUDICINI GINA nata in FRANCIA (EE) il 11/02/1958 Cod.Fisc.: CDCGNI58B51Z110W Nuda proprietà ½;SHAURLI AURELIA nata a FAEDIS (UD) il 31/03/1927 Cod.Fisc.:SHRRLA27C71D455Y Usufrutto 1000/1000

7) Fo.20 pc.623 mq 87 - Sup.espropriare mq 87 - Indennità liquidata € 169.65
Fo.20 pc.629 mq 50 - Sup.espropriare mq 50 - Indennità liquidata € 750,00
Indennità totale liquidata € 919,65
Ditta catastale:DI BETTA OLGA nata a NIMIS (UD) il 02/07/1941 Cod.Fisc.:DBTLGO41L42F898H Proprieta' 1/1

8) Fo.20 pc.631 mq 489 - Sup.espropriare mq 489 Indennità depositata € 635,70
Ditta catastale: LUCIS GIUSEPPE nato a UDINE (UD) il 01.01.1901 Cod.Fisc.:LCSGPP01A01L483C Proprietà ½, RIBIS GIOVANNI nato a UDINE (UD) il 01.01.1901 Cod.Fisc.:RBSGNN01A01L483U Proprietà 1/2.

Art. 2

Si dà atto, ai sensi dell'art. 23.1 lett. e-bis del D.P.R. 327/2001 T.U. che, a seguito dell'attivazione dell'Art. 22-bis e sue successive modifiche ed integrazioni, l'Autorità espropriante ha emesso il Decreto di occupazione temporanea e d'urgenza n. 25/07/117/OCC dd. 15.10.2007, notificato a tutti gli interessati ai

sensi di legge, corredato dalla proposta dell'indennità provvisoria, dall'estratto della mappa catastale relativo e dall'invito per la convocazione della redazione del Verbale di immissione nel possesso e relativo Stato di consistenza, i quali sono stati eseguiti nei giorni 21 e 22 novembre 2007 ai sensi e per gli effetti dell'art. 24 del D.P.R. 327/2001;

Art. 3

Si dà atto, ai sensi dell' art. 23.1 lett. f) che l'esproprio di cui all'art. 1 è disposto sotto la condizione sospensiva che il presente decreto venga successivamente notificato;

Art. 4

Il presente decreto è notificato a tutti gli interessati ai sensi dell'art. 23.1 lettera g) del D.P.R. 327/2001, nelle forme degli atti processuali civili;

Art. 5

Si dà atto che l'esecuzione di cui all'art. 2 del presente provvedimento deve intendersi già avvenuta con la redazione dei Verbali di immissione nel possesso e relativi Stati di consistenza, nei giorni nei giorni 21 e 22 novembre 2007 in sede di esecuzione della disposta occupazione d'urgenza ai sensi e per gli effetti dell'art. 22-bis del D.P.R. 327/2001;

Art. 6

Il presente provvedimento sarà registrato nei termini di legge, notificato agli interessati nelle forme previste per la notificazione degli atti processuali civili, inserito per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione nonché trascritto presso il competente Ufficio dei Registri Immobiliari nei termini di legge a cura dello scrivente Consorzio di Bonifica Ledra Tagliamento, Viale Europa Unita n. 141 - Udine.

Art. 7

Il presente provvedimento è impugnabile ai sensi dell'art. 21 della legge 6 dicembre 1971, n. 1034 avanti il TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni da quello in cui l'interessato ne abbia ricevuto notifica o ne abbia comunque avuta piena conoscenza, ovvero, in via alternativa, entro 120 giorni con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 24 Novembre 1971, n. 1199.

Udine, 30 giugno 2011

L'AUTORITÀ ESPROPRIANTE:
dott. Armando Di Nardo

11_31_3_AVV_CONS BLT DECR 62 ESPROPRIO PARZIALE_003

Consorzio di bonifica Ledra Tagliamento - Udine

Decreto di esproprio parziale n. 62/11/117/ESP-SA dd. 30.06.2011. Estratto - Sistemazione idraulica del rio Maggiore e del rio Falcone in Comune di Povoletto - 4° Lotto" (BI 048/00).

L'Autorità espropriante ai sensi e per gli effetti del DPR 08.06.2001 n. 327 e del decreto del Consorzio di Bonifica Ledra Tagliamento n. 62/11/117/ESP-SA dd. 30.06.2011 relativo ai lavori di "Sistemazione idraulica del rio Maggiore e del rio Falcone in Comune di Povoletto - 4° Lotto."

omissis

DECRETA

Art. 1

È pronunciata ai sensi del D.P.R. 08.06.2001 n. 327 e sue successive modifiche ed integrazioni, l'espropriazione parziale, mediante costituzione di una servitù di argine e/o di una servitù di allagamento, a favore della "REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA" - Demanio Idrico - con sede in Trieste - Piazza Unità d'Italia n. 1 - C.F. 80014930327, sugli immobili di seguito indicati ed evidenziati nella planimetria allegata facente parte integrante del presente provvedimento, di proprietà delle ditte sotto riportate.

COMUNE DI POVOLETTO

1) Fo. 14 pc. 29 mq 7.260 - Sup. servitù di argine mq 192,50 Indennità liquidata € 577,50
Fo. 14 pc. 29 mq 7.260 - Sup. servitù di allagamento mq 55 Indennità liquidata € 33,00
Totale indennità liquidata € 610,50
Ditta catastale:
CLOCCHIATTI ANTERO nato a UDINE (UD) il 14/06/1962 Cod. Fisc.: CLCNTR62H14L483O
CLOCCHIATTI LUIGINO nato a UDINE (UD) il 02/06/1963 - Cod. Fisc.: CLCLGN63H02L483F

2) Fo. 14 pc. 30 mq 3.290 - Sup. servitù di argine mq 127
Indennità liquidata € 381,00
Fo. 14 pc. 30 mq 3.290 - Sup. servitù di allagamento mq 39
Indennità liquidata € 23,40
Totale indennità liquidata € 404,40
Ditta catastale:
FATTOR GIONA nato a POVOLETTO (UD) il 06/07/1939 - Cod. Fisc.: FTTGNI39L06G949L

3) Fo. 14 pc. 31 - mq 3.190 - Sup. servitù di argine mq 115 Indennità liquidata € 345,00
Fo. 14 pc. 31 - mq 3.190 - Sup. servitù di allagamento mq 20 Indennità liquidata € 12,00
Totale indennità liquidata € 357,00
Ditta catastale:
ROSSI ENZO nato a REANA DEL ROIALE (UD) il 05/07/1949 - Cod. Fisc.: RSSNZE49L05H206K

4) Fo. 14 pc. 32 - mq 2.610 - Sup. servitù di argine mq 77 - Indennità liquidata € 100,10
Fo. 14 -pc. 33 - mq 3.660 - Sup. servitù di argine mq 97 - Indennità liquidata € 126,10
Indennità liquidata € 226,20
Fo. 14 pc. 32 - mq 2.610 - Sup. servitù di allagamento mq 44 - Indennità liquidata € 11,44
Fo. 14 pc. 33 - mq 3.660 - Sup. servitù di allagamento mq 92 - Indennità liquidata € 23,92
Indennità liquidata € 35,36
Totale indennità liquidata € 261,56
Ditta catastale:
CHIANDETTI BRUNO nato a POVOLETTO (UD) il 29/03/1926 - Cod. Fisc.: CHNBRN26C29G949P,
CHIANDETTI LETIZIA nata in SVIZZERA (EE) il 08/09/1965 - Cod. Fisc.: CHNLTZ65P48Z133H,
CHIANDETTI LORENA nata in SVIZZERA (EE) il 14/02/1973 - Cod. Fisc.: CHNLRN73B54Z133D,
FATTORI MARIA nata a POVOLETTO (UD) il 02/11/1938 - Cod. Fisc.: FTTMRA38S42G949Y

5) Fo. 14 pc. 34 - mq 8.410 - Sup. servitù di argine mq 398 Indennità liquidata € 517,40
Fo. 14 pc. 34 - mq 8.410 - Sup. servitù di allagamento mq 160 Indennità liquidata € 41,60
Totale indennità liquidata € 559,00
Ditta catastale:
CASTENETTO FRANCA nata a POVOLETTO (UD) il 24/07/1960 - Cod. Fisc.: CSTFNC60L64G949U,
CASTENETTO NERINA nata a POVOLETTO (UD) il 27/12/1957 - Cod. Fisc.: CSTNRN57T67G949Y,
CASTENETTO VALTER nato a UDINE (UD) il 24/06/1967 - Cod. Fisc.: CSTVTR67H24L483S

6) Fo. 14 pc. 27 - mq 40 - Sup. servitù di argine mq 8 - Indennità liquidata € 24,00
Fo. 14 pc. 46 - mq 9.250 - Sup. servitù di argine mq 649,5 - Indennità liquidata € 1.948,50
Indennità liquidata € 1.972,50
Fo. 14 pc. 27 mq 40 Sup. servitù di allagamento mq 7 - Indennità liquidata € 4,20
Fo. 14 pc. 46 mq 9.250 Sup. servitù di allagamento mq 1.094 - Indennità liquidata € 656,40
Indennità liquidata € 660,60
Totale indennità liquidata € 2.633,10
Ditta catastale:
FLEBUS SERGIO nato a POVOLETTO (UD) il 02/10/1934 - Cod. Fisc.: FLBSRG34R02G949C

7) Fo. 15 pc. 124 - mq 3.760 - Sup. servitù di argine mq 518 Indennità liquidata € 1.554,00
Fo. 15 pc. 124- mq 3.760 - Sup. servitù di allagamento mq 201 Indennità liquidata € 120,60
Totale indennità liquidata € 1.674,60
Ditta catastale:
TONETTI DUILIO nato a UDINE (UD) il 22/04/1951 - Cod. Fisc.: TNTDLU51D22L483B,
TONETTI LAURA nata a CHIVASSO (TO) il 14/05/1953 Cod. Fisc.: TNTLRA53E54C665F,
VIRILI IOLANDA nata a UDINE (UD) il 20/02/1920 - Cod. Fisc.: VRLLND20B60L483I

8) Fo. 15 pc. 125 - mq 1.180 - Sup. servitù di argine mq 135,50 Indennità liquidata € 176,15
Fo. 15 pc. 125 - mq 1.180 - Sup. servitù di allagamento mq 220 Indennità liquidata € 57,20
Totale indennità liquidata € 233,35
Ditta catastale:
CHIVELLI MARIA nata a SPILIMBERGO (PN) il 21/03/1948 Cod. Fisc.: CHVMRA48C61I904E,
SACCAVINI GIULIANO nato a POVOLETTO (UD)il 29/03/1942 - Cod. Fisc.: SCCGLN42C29G949D

9) Fo. 15 pc. 126 - mq 1.450 - Sup. servitù di argine mq 48 - Indennità liquidata € 144,00
Fo. 15 pc. 175 - mq 6.670 - Sup. servitù di argine mq 893 - Indennità liquidata € 2.679,00
Indennità liquidata € 2.823,00
Fo. 15 pc. 126 - mq 1.450 - Sup. servitù di allagamento mq 15 - Indennità liquidata € 9,00
Fo. 15 pc. 175 - mq 6.670 - Sup. servitù di allagamento mq 287 - Indennità liquidata € 172,20
Indennità liquidata € 181,20
Totale indennità liquidata € 3.004,20
Ditta catastale:
BELLINA GIANNA nata a UDINE (UD) il 12/07/1959 - Cod. Fisc.: BLLGNN59L52L483V,
BELLINA VANNA nata a UDINE (UD) il 12/07/1959 - Cod. Fisc.: BLLVNN59L52L483K

10) Fo. 15 pc. 178 - mq 2.610 - Sup. servitù di argine mq 259
Indennità liquidata € 777,00
Ditta catastale:
SEVINO LILIANA nata a UDINE (UD) il 23/10/1935 Cod. Fisc.: SVNLLN35R63L483T

11) Fo. 15 pc. 330 - mq 3.620 - Sup. servitù di argine mq 493 Indennità liquidata € 1.479,00
Fo. 15 pc. 330 - mq 3.620 - Sup. servitù di allagamento mq 222 Indennità liquidata € 133,20
Totale indennità liquidata € 3.004,20
Ditta catastale:
DEGANO RENATO nato a POVOLETTO (UD) il 14/11/1949 - Cod. Fisc.: DGNRNT49S14G949Z

12) Fo. 15 pc. 364 - mq 3.400 - Sup. servitù di argine mq 69 Indennità liquidata € 207,00
Ditta catastale:
DEGANO BRUNO nato a POVOLETTO (UD) il 16/02/1939 - Cod. Fisc.: DGNBRN39B16G949J

13) Fo. 15 pc. 331 - mq 3.440 - Sup. servitù di argine mq 41 - Indennità liquidata € 123,00
Fo. 15 pc. 386 - mq 3.360 - Sup. servitù di argine mq 80,50 - Indennità liquidata € 241,50
Indennità totale liquidata € 364,50
Ditta catastale:
FOSCHIATTO NICOLA nato a UDINE (UD) il 01/08/1971 - Cod. Fisc.: FSCNCL71M01L483G

14) Fo. 20 pc. 58 - mq 11.950 - Sup. servitù di argine mq 200 Indennità liquidata € 600,00
Fo. 20 pc. 58 - mq 11.950 - Sup. servitù di allagamento mq 140 Indennità liquidata € 84,00
Indennità totale liquidata € 684,00
Ditta catastale:
FLEBUS FERRUCCIO nato a POVOLETTO (UD) il 06/06/1926 - Cod. Fisc.: FLBFRC26H06G949E

15) Fo. 20 pc. 65 - mq 1.130 - Sup. servitù di argine mq 26 Indennità liquidata € 33,80
Ditta catastale:
DI BETTA OLGA nata a NIMIS (UD) il 02/07/1941 Cod. Fisc.: DBTLGO41L42F898H,
HASSID ANNABEL nata in FRANCIA (EE) il 29/04/1968 Cod. Fisc.: HSSNBL68D69Z110Z,
HASSID ISABELLE nata in FRANCIA (EE) il 26/06/1963 Cod. Fisc.: HSSSLL63H66Z110H

16) Fo. 20 pc. 66 - mq 5.270 - Sup. servitù di argine mq 157 Indennità liquidata € 596,60
Ditta catastale:
MARTINUZZI ADRIANA nata a ATTIMIS (UD) il 24/02/1944 Cod. Fisc.: MRTDRN44B64A491P,
MARTINUZZI ORAZIO nato a ATTIMIS (UD) il 27/09/1935 Cod. Fisc.: MRTRZO35P17A491Y,
MARTINUZZI REMO nato a ATTIMIS (UD) il 01/09/1938 - Cod. Fisc.: MRTRME38P01A491U

17) Fo. 20 pc. 70 - mq 4.590 - Sup. servitù di argine mq 85
Indennità liquidata € 255,00
Ditta catastale:
CARUZZI LIVIA nata a ATTIMIS (UD) il 11/07/1924 - Cod. Fisc.: CRZLVI24L51A491G

18) Fo. 20 pc. 73 - mq 2.840 - Sup. servitù di argine mq 68
Indennità liquidata € 88,40
Ditta catastale:
DI GIUSTO EGIDIO nato a UDINE (UD) il 20/08/1957 - Cod. Fisc.: DGSGDE57M20L483O,
DI GIUSTO FRANCESCO nato a UDINE (UD) il 16/06/1964 - Cod. Fisc.: DGSFNC64H16L483J,
DI GIUSTO MARCO nato a UDINE (UD) il 04/09/1959 - Cod. Fisc.: DGSMRC59P04L483M

19) Fo. 20 pc. 81 mq 4.300 Sup. servitù di argine mq 79
Indennità liquidata € 102,70
Ditta catastale:
MARANZANA TERESA nata a SALERNO il 19/11/1934 - Cod. Fisc.: MRNTRS34S59H703Y,
NOACCO CRISTINA nata a UDINE il 19/09/1971 - Cod. Fisc.: NCCCST71P59L483M,
NOACCO FRANCESCO nato a UDINE il 24/03/1975 - Cod. Fisc.: NCCFNC75C24L483X,
NOACCO MARCO nato a UDINE il 23/11/1966 - Cod. Fisc.: NCCMRC66S23L483W

20) Fo. 20 pc. 71 - mq 2.480 - Sup. servitù di argine mq 43 - Indennità liquidata € 129,00
Fo. 20 - pc. 72 - mq 3.580 - Sup. servitù di argine mq 69 - Indennità liquidata € 207,00
Fo. 20 - pc. 75 - mq 4.130 - Sup. servitù di argine mq 74 - Indennità liquidata € 96,20
Fo. 20 - pc. 82 - mq 3.470 - Sup. servitù di argine mq 66 - Indennità liquidata € 198,00
Indennità totale liquidata € 630,20
Ditta catastale:
DEL GOBBO GIOVANNI nato a UDINE (UD) il 10/03/1962 - Cod. Fisc.: DLGGNN62C10L483B,
DEL GOBBO PAOLO nato a UDINE (UD) il 06/03/1961 - Cod. Fisc.: DLGPLA61C06L483T

21) Fo. 20 pc. 57 - mq 20.860 - Sup. servitù di argine mq 614 - Indennità liquidata € 1.842,00
Fo. 20 pc. 83 - mq 4.560 - Sup. servitù di argine mq 104 - Indennità liquidata € 135,20
Indennità liquidata € 1.977,20
Fo. 20 pc. 57 - mq 20.860 - Sup. servitù di allagamento mq 939 Indennità liquidata € 563,40
Indennità totale liquidata € 2.540,60
Ditta catastale:
MANGILLI MASSIMO nato a UDINE (UD) il 08/10/1960 - Cod. Fisc.: MNGMSM60R08L483D

22) Fo. 20 pc. 84 - mq 4.880 - Sup. servitù di argine mq 91
Indennità liquidata € 273,00
Ditta catastale:
BENEDETTI BEPPINO nato a POVOLETTO (UD) il 07/03/1950 - Cod. Fisc.: BNDBPN50C07G949U,
MINGONE MARIA nata a UDINE il 11/02/1960 - Cod. Fisc.: MNGMRN60B51L483E,
PAUSA PAOLA nata a REMANZACCO (UD) il 23/07/1957 - Cod. Fisc.: PSAPLA57L63H229J

23) Fo. 20 - pc. 85 - mq 4.170 - Sup. servitù di argine mq 70 Indennità liquidata € 210,00
Ditta catastale:
VERONA FRANCESCA nata in SVIZZERA (EE) il 31/01/1967 - Cod. Fisc.: VRNFNC67A71Z133J

24) Fo. 20 pc. 89 - mq 9.350 - Sup. servitù di argine mq 334 Indennità liquidata € 434,20
Fo. 20 pc. 89 - mq 9.350 - Sup. servitù di allagamento mq 209 Indennità liquidata € 54,34
Indennità totale liquidata € 488,54
Ditta catastale:
MAURO NERINA nata a REANA DEL ROIALE (UD) il 09/05/1940 - Cod. Fisc.: MRANRN40E49H206K

25) Fo. 20 pc. 90 - mq 9.820 Sup. servitù di argine mq 197
Indennità liquidata € 256,10
Fo. 20 pc. 90 - mq 9.820 - Sup. servitù di allagamento mq 433 Indennità liquidata € 112,58
Indennità totale liquidata € 368,68
Ditta catastale:
BALLICO FLAVIA nata a UDINE (UD) il 27/02/1952 - Cod. Fisc.: BLLFLV56B67L483S

26) Fo. 20 pc. 95 - mq 5.850 - Sup. servitù di argine mq 83 - Indennità liquidata € 107.90
Fo. 20 pc. 96 - mq 4.240 - Sup. servitù di argine mq 619 - Indennità liquidata € 804.70
Indennità liquidata € 912,60
Fo. 20 pc. 95 - mq 5.850 - Sup. servitù di allagamento mq 219 - Indennità liquidata € 56,94
Fo. 20 pc. 96 - mq 4.240 - Sup. servitù di allagamento mq 1.395 - Indennità liquidata € 362,70
Indennità liquidata € 419,64
Indennità totale liquidata € 1.332,24

Ditta catastale:
MANGILLI FERDINANDO nato a CIVIDALE DEL FRIULI (UD) il 27/06/1910 Cod. Fisc.: MNGFDN10H27C758U

27) Fo. 14 pc. 91 - mq 6.780 - Sup. servitù di argine mq 551 - Indennità liquidata € 1653,00
Fo. 20 pc. 86 - mq 8.510 - Sup. servitù di argine mq 146 - Indennità liquidata € 438,00
Fo. 20 pc. 97 - mq 2.700 - Sup. servitù di argine mq 269 - Indennità liquidata € 807,00
Fo. 20 pc. 98 - mq 6.300 - Sup. servitù di argine mq 284 - Indennità liquidata € 852,00
Indennità liquidata € 3.750,00
Fo. 14 pc. 91 - mq 6.780 - Sup. servitù di allagamento mq 313 - Indennità liquidata € 187,80
Fo. 20 pc. 97 - mq 2.700 - Sup. servitù di allagamento mq 383 - Indennità liquidata € 229,80
Fo. 20 pc. 98 - mq 6.300 - Sup. servitù di allagamento mq 284 - Indennità liquidata € 170,40
Indennità liquidata € 588,00
Indennità totale liquidata € 4.338,00
Ditta catastale:
FLEBUS ANNA nata a POVOLETTO (UD) il 08/01/1930 Cod. Fisc.: FLBNNA30A48G949K

28) Fo. 20 pc. 118 - mq 4.440 - Sup. servitù di argine mq 295 Indennità liquidata € 383,50
Fo. 20 pc. 118 - mq 4.440 - Sup. servitù di allagamento mq 244 Indennità liquidata € 63,44
Indennità totale liquidata € 446,94
Ditta catastale:
COCETTA ELEONORA nata a UDINE (UD) il 15/07/1984 - Cod. Fisc.: CCTLNR84L22L483T,
COLAVITTI SILVANA nata a TEGLIO VENETO (VE) il 11/04/1938 - Cod. Fisc.: CLVSVN38D51L085X,
FRANZ LOREDANA nata a UDINE (UD) il 10/05/1958 - Cod. Fisc.: FRNLDN58E50L483W,
FRANZ MAURIZIO nato a UDINE (UD) il 28/08/1960 - Cod. Fisc.: FRNMRZ60M28L483C

29) Fo. 20 pc. 135 - mq 4.030 - Sup. servitù di argine mq 75 Indennità liquidata € 225,00
Ditta catastale:
FLEBUS ALESSANDRO nato a POVOLETTO (UD) il 04/11/1970 - Cod. Fisc.: FLBLSN70S04L483D

30) Fo. 20 - pc. 153 - mq 2.740 - Sup. servitù di argine mq 129 Indennità liquidata € 387,00
Ditta catastale:
CATTAROSSI PIA nata a POVOLETTO (UD) il 15/01/1939 - Cod. Fisc.: CTTPIA39A55G949D

31) Fo. 20 pc. 116 - mq 5.680 - Sup. servitù di argine mq 153 - Indennità liquidata € 1530,00
Fo. 20 pc. 534 - mq 11.630 - Sup. servitù di argine mq 150 - Indennità liquidata € 195,00
Indennità liquidata € 1.725,00
Fo. 20 pc. 116 - mq 5.680 - Sup. servitù di allagamento mq 227 - Indennità liquidata € 454,00
Fo. 20 pc. 534 - mq 11.630 - Sup. servitù di allagamento mq 127 - Indennità liquidata € 33.02
Indennità liquidata € 487,02
Indennità totale liquidata € 2.212,02
Ditta catastale:
BRESSANI ANNANGELA nata a UDINE (UD) il 16/04/1934 - Cod. Fisc.: BRSNNG34D56L483L,
CROSETTO CRISTIANA nata a BOLOGNA (BO) il 26/06/1960 - Cod. Fisc.: CRSCST60H66A944Y
CROSETTO MATTIA nato a UDINE (UD) il 25/08/1967 - Cod. Fisc.: CRSMTT67M25L483N

32) Fo. 20 pc. 630 - mq 7.361 - Sup. servitù di argine mq 540 Indennità depositata € 702,00
Fo. 20 pc. 630 - mq 7.361 - Sup. servitù di allagamento mq 10Indennità depositata € 2,80
Indennità totale depositata € 704,80
Ditta catastale:
LUCIS GIUSEPPE nato a UDINE (UD) il 01.01.1901 - Cod. Fisc.: LCSGPP01A01L483C,
RIBIS GIOVANNI nato a UDINE (UD) il 01.01.1901 - Cod. Fisc.: RBSGNN01A01L48U

Art. 2

Si dà atto, ai sensi dell'art. 23.1 lett. e-bis del D.P.R. 327/2001 T.U. che, a seguito dell'attivazione dell'Art. 22-bis e sue successive modifiche ed integrazioni, l'Autorità espropriante ha emesso il Decreto di occupazione temporanea e d'urgenza n. 25/07/117/OCC dd. 15.10.2007, notificato a tutti gli interessati ai sensi di legge, corredato dalla proposta dell'indennità provvisoria, dall'estratto della mappa catastale relativo e dall'invito per la convocazione della redazione del Verbale di immissione nel possesso e relativo Stato di consistenza, i quali sono stati eseguiti nei giorni 21 e 22 Novembre 2007 ai sensi e per gli effetti dell'art. 24 del D.P.R. 327/2001;

Art. 3

Si dà atto, ai sensi dell' art. 23.1 lett. f) che la costituzione della servitù di argine di cui all'art. 1 è disposta sotto la condizione sospensiva che il presente decreto venga successivamente notificato;

Art. 4

Il presente decreto è notificato a tutti gli interessati ai sensi dell'art. 23.1 lettera g) del D.P.R. 327/2001, nelle forme degli atti processuali civili;

Art. 5

Si dà atto che l'esecuzione di cui all'art. 2 del presente provvedimento deve intendersi già avvenuta con la redazione dei Verbali di immissione nel possesso e relativi Stati di consistenza, nei giorni 21 e 22 Novembre 2007 in sede di esecuzione della disposta occupazione d'urgenza ai sensi e per gli effetti dell'art. 22-bis del D.P.R. 327/2001;

Art. 6

Il presente provvedimento sarà registrato nei termini di legge, notificato agli interessati nelle forme previste per la notificazione degli atti processuali civili, inserito per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione nonché trascritto presso il competente Ufficio dei Registri Immobiliari nei termini di legge a cura dello scrivente Consorzio di Bonifica Ledra Tagliamento, Viale Europa Unita n. 141 - Udine.

Art. 7

Il presente provvedimento è impugnabile ai sensi dell'art. 21 della legge 6 dicembre 1971, n. 1034 avanti il TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni da quello in cui l'interessato ne abbia ricevuto notifica o ne abbia comunque avuta piena conoscenza, ovvero, in via alternativa, entro 120 giorni con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 24 Novembre 1971, n. 1199.

Udine, 30 giugno 2011

L'AUTORITÀ ESPROPRIANTE:
dott. Armando Di Nardo

11_31_3_AVV_CONS BLT DECR 63 ESPROPRIO_002

Consorzio di bonifica Ledra Tagliamento - Udine

Decreto di esproprio n. 63/11/117/ESP-ST dd. 30.06.2011 - Estratto - "Sistemazione idraulica del rio Maggiore e del rio Falcone in Comune di Povoletto - 4° Lotto" (BI 048/00).

L'Autorità espropriante ai sensi e per gli effetti del DPR 08.06.2001 n. 327 e del decreto del Consorzio di Bonifica Ledra Tagliamento n. 63/11/117/ESP-ST dd. 30.06.2011 relativo ai lavori di "Sistemazione idraulica del rio Maggiore e del rio Falcone in Comune di Povoletto - 4° Lotto."

omissis

DECRETA

Art. 1

È pronunciata, ai sensi del D.P.R. 08.06.2001 n. 327 e sue successive modifiche ed integrazioni, la costituzione di una servitù di transito, a favore e contro, della larghezza media di metri 4,00 (metri quattro) ed evidenziata nell'estratto planimetrico allegato facente parte del presente provvedimento, che dovrà essere esercitata al fine di costituire l'accesso ed il regresso di mezzi a scopo agricolo, dalla strada provinciale ai fondi e viceversa, sui mappali di seguito indicati necessari per la realizzazione dei lavori descritti in premessa.

COMUNE DI POVOLETTO

1) Fo. 19 - pc. 371- mq 3839 - Sup. da asservire mq 120
Indennità liquidata € 360,00
Ditta catastale:
ROCCO TEODOLINDA nata a ATTIMIS (UD) il 14/01/1929 Cod. Fisc.: RCCTLN29A54A491U
La servitù di transito è a carico del mappale n. 371 ed a favore del mappale n. 373 di proprietà della ditta BERTONI SILVANO nato a REANA DEL ROIALE (UD) il 06/04/1937 - c.f. BRTSVN37D06H206F; del mappale n. 45 di proprietà della DI GIUSTO EGIDIO nato a Udine il 20.08.1957 - c.f. DGSGDE57M20L483O, DI GIUSTO FRANCESCO nato a Udine il 16.06.1964 - c.f. DGSFNC64H16L483J e DI GIUSTO MARCO nato a Udine

il 04.09.1959 - c.f. DGSMRC59P04L483M; del mappale n. 46 di proprietà della ditta DI BETTA BRUNO nato a Nimis il 09.11.1929 - c.f. DBTBRN29S09F898N e DI BETTA OLGA nata a Nimis il 02.07.1941 - c.f. DBTLGO41L42F898H, tutti del fo. 19 del Comune di Povoletto; dei mappali n. 624 e 626 di proprietà della ditta CUDICINI ANNICK LAURENCE nata in Francia il 12.10.1959 - c.f. CDCNCK59R52Z110E, CUDICINI GINA nata in Francia il 11.02.1958 - c.f. CDCGNI58B51Z110W e SHAURLI AURELIA nata a Faedis il 31.03.1927 - c.f.SHRRLA27C71D455Y del fo. 20 del Comune di Povoletto

2) Fo. 19 - pc. 373 - mq 4040 - Sup da asservire mq 80
Indennità liquidata € 240,00
Ditta catastale:
BERTONI SILVANO nato a REANA DEL ROIALE (UD) il 06/04/1937 Cod. Fisc.: BRTSVN37D06H206F
La servitù di transito è a carico del mappale n. 373 ed a favore del mappale n. 45 di proprietà della DI GIUSTO EGIDIO nato a Udine il 20.08.1957 - c.f. DGSGDE57M20L483O, DI GIUSTO FRANCESCO nato a Udine il 16.06.1964 - c.f. DGSFNC64H16L483J e DI GIUSTO MARCO nato a Udine il 04.09.1959 - c.f. DGSMRC59P04L483M; del mappale n. 46 di proprietà della ditta DI BETTA BRUNO nato a Nimis il 09.11.1929 - c.f. DBTBRN29S09F898N e DI BETTA OLGA nata a Nimis il 02.07.1941 - c.f. DBTLGO41L42F898H, tutti del fo. 19 del Comune di Povoletto; dei mappali n. 624 e 626 di proprietà della ditta CUDICINI ANNICK LAURENCE nata in Francia il 12.10.1959 - c.f. CDCNCK59R52Z110E, CUDICINI GINA nata in Francia il 11.02.1958 - c.f. CDCGNI58B51Z110W e SHAURLI AURELIA nata a Faedis il 31.03.1927 - c.f.SHRRLA27C71D455Y del fo. 20 del Comune di Povoletto.

Art. 2

Si dà atto, ai sensi dell'art. 23.1 lett. e-bis del D.P.R. 327/2001 T.U. che, a seguito dell'attivazione dell'art. 22-bis e sue successive modifiche ed integrazioni, l'Autorità espropriante ha emesso il Decreto di occupazione temporanea e d'urgenza n. 25/07/117/OCC dd. 15.10.2007, notificato a tutti gli interessati ai sensi di legge, corredato dalla proposta dell'indennità provvisoria, dall'estratto della mappa catastale relativo e dall'invito per la convocazione della redazione del Verbale di immissione nel possesso e relativo Stato di consistenza, i quali sono stati eseguiti il giorno 21 Novembre 2007 ai sensi e per gli effetti dell'art. 24 del D.P.R. 327/2001;

Art. 3

Si dà atto, ai sensi dell' art. 23.1 lett. f) che la costituzione della servitù di argine di cui all'art. 1 è disposta sotto la condizione sospensiva che il presente decreto venga successivamente notificato;

Art. 4

Il presente decreto è notificato a tutti gli interessati ai sensi dell'art. 23.1 lettera g) del D.P.R. 327/2001, nelle forme degli atti processuali civili;

Art. 5

Si dà atto che l'esecuzione di cui all'art. 2 del presente provvedimento deve intendersi già avvenuta con la redazione dei Verbali di immissione nel possesso e relativi Stati di consistenza, il giorno 21 Novembre 2007 in sede di esecuzione della disposta occupazione d'urgenza ai sensi e per gli effetti dell'art. 22-bis del D.P.R. 327/2001;

Art. 6

Il presente provvedimento sarà registrato nei termini di legge, notificato agli interessati nelle forme previste per la notificazione degli atti processuali civili, inserito per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione nonché trascritto presso il competente Ufficio dei Registri Immobiliari nei termini di legge a cura dello scrivente Consorzio di Bonifica Ledra Tagliamento, Viale Europa Unita n. 141 - Udine.

Art. 7

Il presente provvedimento è impugnabile ai sensi dell'art. 21 della legge 6 dicembre 1971, n. 1034 avanti il TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni da quello in cui l'interessato ne abbia ricevuto notifica o ne abbia comunque avuta piena conoscenza, ovvero, in via alternativa, entro 120 giorni con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 24 Novembre 1971, n. 1199.
Udine, 30 giugno 2011

L'AUTORITÀ ESPROPRIANTE:
Armando Di Nardo

11_31_3_AVV_CONS SVIL COSINT DECR 14 ESPROPRIO_006

Consorzio per lo sviluppo industriale di Tolmezzo - Tolmezzo (UD)

Decreto d'esproprio n. 14/2011. Espropriazione immobili per i lavori di sistemazione area servizi zona depuratore consortile (area Recma - Olivo) all'interno del PTI del Comune di Tolmezzo - Opera n. 101 (CUP: I17H09000680002). Ordinanza di deposito indennità d'esproprio (art. 26 del DPR 8 giugno 2001 n. 327 e s.m.i.).

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

VISTO il decreto numero 8/2011 di data 16.05.2011 del Responsabile dell'Ufficio Espropriazioni del Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo con il quale, ai sensi dell'art.20 del D.P.R. 327/2001, è stata determinata l'indennità da corrispondere alle ditte da espropriare.

ATTESO che, detta indennità è stata comunicata alle ditte interessate e che le stesse non hanno condiviso l'indennità proposta.

VISTA la comunicazione delle ditte interessate di data 04.07.2011 - assunta al protocollo del Consorzio in data 06.07.2011 al numero 2116 - con la quale è stata formalmente rifiutata l'indennità provvisoria offerta con il precitato decreto numero 8/2011 e richiesta l'attivazione di quanto previsto dall'art.21 del D.P.R. 327/2001 per la determinazione dell'indennità definitiva d'esproprio.

ACCERTATA la sussistenza dei presupposti di legge e richiamati:

- la Legge Regionale 31.05.2002 n.14;
- le sentenze della Corte Costituzionale nn.348 e 349 del 24.10.2007;
- gli art.2 commi 89 e 90 della Legge 24.12.2007 n.244.
- il D.P.R. 08.06.2001 n.327 e s.m.i.;
- l'art. 22 dell'allegato "B" del D.P.R. 26.10.1972 n. 642.

DECRETA

Art. 1

Il Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo è autorizzato, ai sensi dell'art.26 del D.P.R. 08.06.2001 n.327, a depositare presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento Provinciale del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Direzione Provinciale dei Servizi Vari di Udine, la somma sotto specificata a favore della ditta proprietaria, quale indennità a titolo provvisorio per l'espropriazione degli immobili:

COMUNE DI TOLMEZZO - N.C.T. (Nuovo Catasto Terreni):

1) Foglio 81 Mappale 1032 (ex 900) di mq 226 - quota da espropriare 1/1 - quota da depositare 1/1
Indennità da depositare: € 2.542,50
Foglio 81 Mappale 1028 (ex 451) di mq 167 - quota da espropriare 1/1 - quota da depositare 1/1
Indennità da depositare: € 1.878,75
Foglio 81 Mappale 1034 (ex 904) di mq 341 - quota da espropriare 1/1 - quota da depositare 1/1
Indennità da depositare: € 3.836,25
Foglio 81 Mappale 1025 (ex 54) di mq 1046 - quota da espropriare 1/1 - quota da depositare 1/1
Indennità da depositare: € 11.767,50
Foglio 81 Mappale 1026 (ex 54) di mq 1218 - quota da espropriare 1/1 - quota da depositare 1/1
Indennità da depositare: € 13.702,50
Foglio 81 Mappale 1024 (ex 54) di mq 26 - quota da espropriare 1/1 - quota da depositare 1/1
Indennità da depositare: € 292,50
Foglio 81 Mappale 1030 (ex 451) di mq 1156 - quota da espropriare 1/1 - quota da depositare 1/1
Indennità da depositare: € 13.005,00
Foglio 81 Mappale 1045 (ex 952) di mq 317 - quota da espropriare 1/1 - quota da depositare 1/1
Indennità da depositare: € 3.566,25
Foglio 81 Mappale 1033 (ex 904) di mq 294 - quota da espropriare 1/1 - quota da depositare 1/1
Indennità da depositare: € 3.307,50

Foglio 81 Mappale 1035 (ex 904) di mq 55 - quota da espropriare 1/1 - quota da depositare 1/1
Indennità da depositare: € 618,75
Foglio 81 Mappale 1036 (ex 904) di mq 75 - quota da espropriare 1/1 - quota da depositare 1/1
Indennità da depositare: € 843,75
Foglio 81 Mappale 1038 (ex 905) di mq 1708 - quota da espropriare 1/1 - quota da depositare 1/1
Indennità da depositare: € 19.215,00
Foglio 81 Mappale 1039 (ex 905) di mq 1129 - quota da espropriare 1/1 - quota da depositare 1/1
Indennità da depositare: € 12.701,25
Foglio 81 Mappale 1040 (ex 905) di mq 468 - quota da espropriare 1/1 - quota da depositare 1/1
Indennità da depositare: € 5.265,00
Foglio 81 Mappale 1041 (ex 905) di mq 171 - quota da espropriare 1/1 - quota da depositare 1/1
Indennità da depositare: € 1.923,75
Foglio 81 Mappale 1042 (ex 905) di mq 204 - quota da espropriare 1/1 - quota da depositare 1/1
Indennità da depositare: € 2.295,00
Foglio 81 Mappale 1044 (ex 952) di mq 639 - quota da espropriare 1/1 - quota da depositare 1/1
Indennità da depositare: € 7.188,75
Foglio 81 Mappale 1029 (ex 451) di mq 1260 - quota da espropriare 1/1 - quota da depositare 1/1
Indennità da depositare: € 14.175,00

Totale indennità da depositare € 118.125,00
Ditta catastale:
MARINI ADRIANO n. a TOLMEZZO il 02.09.1943 proprietà 1/3 (C.F. MRNDRN43P02L195C)
MARINI MARIA LUISA n. a TOLMEZZO il 19.02.1951 proprietà 1/3 (C.F. MRNMLS51B59L195G)
MARINI ROLANDO VALENTINO n. a TOLMEZZO il 11.06.1941 proprietà 1/3 (C.F. MRNRND41H11L195A).

Tolmezzo, 13 luglio 2011

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI:
p.i.e. Giacomino Zanier

Responsabile del procedimento: Somma Giovanni Battista
Unità Operativa: Ufficio Tecnico
Via Cesare Battisti n.5 33028 Tolmezzo (UD) - Tel. 0433-467116 fax 0433-467964
"Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003"
I dati personali saranno trattati su supporto cartaceo ed informatico, dal Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo esclusivamente per svolgere le sue finalità istituzionali, nei limiti stabiliti da leggi, regolamenti e dalla normativa comunitaria. Essi potranno venire comunicati soltanto ai soggetti previsti dalle vigenti normative. All'interessato spettano i diritti di cui all'art. 7 al quale si rinvia. Titolare del trattamento è il Consorzio per lo Sviluppo Industriale di con sede in Via Cesare Battisti n.5 33028 Tolmezzo (UD).

11_31_3_AVV_GENERL BETON TRIVENETA AVVISO PROCEDURA VIA_020

General Beton Triveneta Spa - Cordignano (TV)

Avviso di deposito istanza per procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA del "progetto impianto di recupero (R5) di rifiuti non pericolosi ZIPR in Comune di S. Vito al Tagliamento".

Ai sensi del D.Lgs. 152/2006, art. 20, comma 2 si rende noto che è stata depositata la pratica così caratterizzata:

- soggetto proponente: GENERAL BETON TRIVENETA S.p.A., con sede legale in CORDIGNANO (TV), Via Raffaello Sanzio n. 26; C.F. 00198080269;
- oggetto dell'istanza: procedura ordinaria per impianto di recupero (R5) di rifiuti non pericolosi, in particolari ceneri per la produzione di calcestruzzo nelle forme usualmente commercializzate;
- localizzazione dell'intervento: SAN VITO AL TAGLIAMENTO (PN), Via Armenia n. 11

I documenti (progetto e studio preliminare ambientale) sono depositati presso il Comune di S. Vito al Tagliamento e presso il servizio VIA della Regione Friuli Venezia Giulia. Per la durata di quarantacinque giorni effettivi dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può prendere visione degli ela-

borati e presentare eventuali osservazioni presso gli enti sopra richiamati, con le modalità previste dai funzionari incaricati.
San Vito al Tagliamento, 22 giugno 2011

IL LEGALE RAPPRESENTANTE
GENERAL BETON TRIVENETA SPA:
sig. Giorgio Tonon

11_31_3_AVV_MONTE MARE GRADO AVVISO PROCEDURA VIA

Monte Mare Grado Srl - Palmanova (UD)

Avviso di deposito relativo alla domanda di attivazione della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA ex DLgs. 152/06 art. 20 e LR 43/90 art. 9 bis per il permesso di ricerca geotermica nella zona idrogeologica "Valle Cavarera e Sacca Moreri" Grado (GO) ex DLgs. 22/2010.

Il legale rappresentante della società Monte Mare Grado S.r.l. sig. Andrea Maurizio Zamparini, nato a Verbania (No) il 6/12/1968, residente a Vergiate (VA) in via Bidoglio, 22, con sede operativa a PALMANOVA (UD), via Loredan n. 7/A,
Visto l'Art. 20 del D.Lgs 152/06 e normative collegate,

RENDE NOTO

che in data 20/07/2011 presso gli uffici della Regione Friuli V. Giulia (Direzione Centrale Ambiente, Energia e Politiche per la Montagna - Servizio V.I.A.) a TRIESTE via Giulia 75, la MONTE MARE GRADO s.r.l. ha protocollato la DOMANDA di attivazione della PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ a V.I.A. ex D.Lgs. 152/06 art. 20 e L.R. 43/90 art. 9bis per il PERMESSO DI RICERCA GEOTERMICA NELLA ZONA IDROGEOLOGICA "VALLE CAVARERA E SACCA MORERI" a GRADO (Go) ex D.Lgs. 22/2010.
Il progetto prevede una ricerca geotermica a GRADO (Go) in località Valle Cavarera-Sacca Moreri-La Rotta su una superficie di Kmq 1,504 nella disponibilità dei proponenti. La ricerca vedrà la perforazione di un pozzo nel punto di coordinate Est 2396672,55km, Nord 5059894,13km con profondità di c.a 1.200m dal p.c., nel quale si svolgeranno specifiche prove idrogeologiche, di portata e prelievi di campioni per analisi idrogeochimiche.
La documentazione tecnica integrale è depositata presso la stessa Regione FVG - Servizio V.I.A. a Trieste e presso l'Albo Pretorio del Comune di GRADO (Go) per la durata di 45 giorni effettivi dal giorno mercoledì 3/08/2011 al giorno venerdì 16/09/2011 compresi, affinchè chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico di detti uffici.
Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il venerdì 16/09/2011 compreso, chiunque può presentare al Comune di GRADO o alla Regione FVG osservazioni.
Palmanova, 4 luglio 2011

Il LEGALE RAPPRESENTANTE DELLA
MONTE MARE GRADO SRL:
sig. Andrea Maurizio Zamparini

11_31_3_AVV_PROV PORDENONE DECR 5474 ESPROPRIO_010

Provincia di Pordenone - Settore viabilità stradale

Decreto di espropriazione n. 5474 di rep. del 9.6.2011. (Estratto). Lavori di realizzazione della variante all'abitato di Pravisdomini - I lotto in Comune di Pravisdomini.

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

1. Di disporre ai sensi e per gli effetti dell'art. 20, comma 14, dell'art. 26 comma 11, ed art. 23 del

D.P.R. 327/2001, a favore del COMUNE di PRAVISDOMINI (c.f. - Partita I.V.A. 00241720937) con sede legale in Via Roma n. 21 - Pravisdomini (PN), l'espropriazione degli immobili interessati dai lavori di realizzazione della variante all'abitato di Pravisdomini capoluogo - I Lotto - Comune di Pravisdomini:

Catasto Terreni - Comune di Pravisdomini
Fg. 8 mapp.le 677 di Ha. 0.35.70.=
Fg. 13 mapp. 361 (ex 36/b) di Ha. 0.11.90.=
Ditta catastale proprietaria
RETE FERROVIARIA ITALIANA - SOCIETÀ PER AZIONI con sede in Roma (c.f. 01585570581)
Indennità provvisoria d'esproprio:
€ 10.683,20.= (diconsi euro diecimilaseicentottantatre/20);

omissis

3. Di dare atto, ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. f) TU, che il passaggio della proprietà oggetto della espropriazione è disposta sotto la condizione sospensiva che il medesimo decreto sia successivamente notificato ed eseguito;

omissis

Pordenone, 9 giugno 2011

IL DIRIGENTE:
ing. Gianni Brusadin

11_31_3_CNC_AATOO GO 2 CONCORSI_009

Aato Orientale Goriziano - Gorizia

Avviso di avvio n. 2 procedure concorsuali a tempo indeterminato: 1 funzionario tecnico cat. D1, 1 istruttore contabile cat. C1 da impiegare presso la segreteria operativa dell'Aato Orientale Goriziano.

IL DIRIGENTE

VISTA l'approvazione del regolamento di funzionamento (delibera n. 47 d.d. 28/05/2009) e successivo mansionario (delibera n. 71 d.d. 23/03/2011) entrambi volti alla determinazione dell'organico minimo necessario per l'efficiente e ordinario funzionamento dell'ufficio operativo dell'AATO stesso indicando la presenza di: 1 avvocato, 1 ingegnere, 1 amministrativo contabile;
ATTESA l'approvazione del bilancio preventivo 2011 con delibera n. 77 e consuntivo con delibera n. 76 entrambi di data 11/07/2011;
VISTA la legge finanziaria 2011 FVG (22/2010) ed in particolare l'art. 11, quanto all'integrazione della LR 17/2008, così sancisce:" b) dopo il comma 28 è inserito il seguente:
<<28.1. Ai fini del raggiungimento degli obiettivi posti dal comma 4, per il biennio 2011-2012, gli enti non sottoposti alle regole del patto di stabilità interno possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato limitatamente alle cessazioni di rapporti di lavoro a tempo indeterminato verificatesi nel biennio precedente, fermo restando che l'ammontare della spesa di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'Irap, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, non può superare il corrispondente ammontare del penultimo anno precedente. Gli enti che nel corso degli anni 2010 e 2011 hanno già dato avvio ad assunzioni, potranno conteggiare le cessazioni intervenute rispettivamente negli anni 2009 e 2010, solo se non già sostituite. Sono consentite eventuali procedure di mobilità in compensazione tra gli enti locali del comparto unico, che avvengano anche nel medesimo esercizio finanziario, purché venga rispettato il limite di spesa di cui ai primo periodo. I Comuni con popolazione uguale o inferiore a 3.000 abitanti possono procedere anche alle assunzioni di personale relativo alle cessazioni dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato verificatesi nel corso dell'esercizio finanziario di riferimento.>>;
CONSIDERATO che l'AATO è ente pubblico non soggetto al patto di stabilità e il rispetto di entrambi i requisiti previsti dall'art. 29 della stessa LR 17/2008
CONSIDERATI gli oneri di pubblicazione ai sensi del D.lvo 165/2001

RENDE NOTO

Che l'AATO Orientale Goriziano ha indetto n. 2 concorsi per assunzioni a tempo indeterminato. Bandi

e Domande presso l'Albo Pretorio della Provincia di Gorizia, sito dell'AATO e Sito della Regione Friuli Venezia Giulia.
Gorizia, 19 luglio 2011

Il DIRIGENTE:
ing. Flavio Gabrielcig

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PARTE I-II-III (FASCICOLO UNICO)

DIREZIONE E REDAZIONE (pubblicazione atti nel B.U.R.)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PRESIDENZA DELLA REGIONE - SEGRETARIATO GENERALE
SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA E DELLA GIUNTA
P.O. Attività specialistica per la redazione del Bollettino Ufficiale della Regione
Piazza dell'Unità d'Italia 1 - 34121 Trieste
Tel. +39 040 377.3607
Fax +39 040 377.3554
e-mail: ufficio.bur@regione.fvg.it

AMMINISTRAZIONE (spese di pubblicazione atti nella parte terza del B.U.R. e fascicoli)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME
SERVIZIO PROVVEDITORATO E SERVIZI GENERALI
Corso Cavour 1 - 34132 Trieste
Tel. +39 040 377.2037
Fax +39 040 377.2383
e-mail: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi del Regolamento recante le norme per le pubblicazioni del B.U.R.:

- - gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo.
- - i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione.
  - tale procedura consente, tra l'altro, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare in forma anticipata rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.; l'inoltro del documento in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate, fermo restando il pagamento anticipato della spesa di pubblicazione;
  - gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina.
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word).
- La pubblicazione di avvisi, inserzioni ecc. avverrà previo **PAGAMENTO ANTICIPATO** della corrispettiva spesa nelle forme in seguito precisate, fatte salve specifiche e motivate deroghe.
  A comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme – Servizio provveditorato e SS.GG. – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione del la richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	OBBLIGATORIA	€ 0,04
A.1)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	OBBLIGATORIA	€ 0,06
B.1)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	OBBLIGATORIA	€ 0,10
C.1)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	OBBLIGATORIA	€ 120,00
A.1/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	OBBLIGATORIA	€ 180,00
B.1/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax)	OBBLIGATORIA	€ 300,00
C.1/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Esclusivamente** per la pubblicazione degli Statuti dei Comuni, delle Province e delle Comunità montane della Regione Friuli Venezia Giulia, e/o loro parziali modifiche, sono applicate le seguenti agevolazioni:
  PROVINCE e COMUNI con più di 5.000 abitanti — riduzione del 50% su tariffe A e B
  COMUNI con meno di 5.000 abitanti — riduzione del 75% su tariffe A e B
  COMUNITÀ MONTANE — riduzione del 50% su tariffe A e B
- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD — € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 — € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 — € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare — € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare — € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO — € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture — IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME – SERVIZIO PROVVEDITORATO E SS.GG. – CORSO CAVOUR, 1 – 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709** intestato a **Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste** (per diverse modalità di pagamento rivolgersi all'Ufficio amministrazione B.U.R. del Servizio provveditorato e SS.GG.).

OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**
- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:

- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS2®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio provveditorato e servizi generali